Stock 84
VECCHIA RISERVA SEI ANNI
STOCK

IL PICCOLO

Stock 84
VECCHIA RISERVA SEI ANNI
STOCK

Anno 113 / numero 235 / L. 1400 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata Giornale di Trieste Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 Mercoledì 5 ottobre 1994

CRESCONO SEMPRE PIU' LE DISTANZE TRA I PARTNER DELLA MAGGIORANZA

Rai, Lega contro il governo

In commissione di vigilanza le opposizioni bocciano il piano editoriale con l'appoggio degli uomini di Bossi

Inutile la promessa di una rete federalista

ROMA — Si acuisce lo scontro in seno alla maggioranza tra Lega da una parte e Forza Italia e An dall'altra. La commissione di vigilanza ha infatti bocciato il piano editoriale delle Rai approvando un documento comune di Lega, progressisti, popolari e le altre opposizioni: 19 voti a favore e 12 contrari. E oggi si insedieranno comunque i nuovi direttori di rete e di testata: un braccio di ferro, dunque, tra Parlamento e Consiglio di amministrazione.

Il Carroccio insomma ha tenuto duro sulle sue posizioni. Non sono servite a fargli cambiare idea le promesse di creare una rete federalista fatte dalla presidente

E oggi si insediano i nuovi direttori

del Consiglio di amministrazione. Letizia Moratti, con una lettera a Taradash si era dichiarata pronta ad apportare modifiche al piano del Consiglio di amministrazione, sulla base delle indicazioni che avrebbe fornito l'organismo parlamentare. I vertici della tv pubblica erano disponibili a elaborare, entro sette giorni, un progetto nuovo di zecca, per accontentare soprattutto la Lega, che non vuol saperne di subire i direttori di rete e di testata nominati. Ma le soluzioni prospettate di vicedirettori federalisti alla terza rete, di cui si è parlato, le assicurazioni che la «rivoluzione federalista» avrebbe caratterizzato la «nuova» Rai, non sono bastate.

C'è stato un duro scontro tra Forza Italia e An, e l'opposizione leghista-progressista alleata in questa battaglia. Taradash ha inutilmente tentato fino all'ultimo di ricucire lo strappo nella maggioranza di governo, dove c'è stata battaglia.

A pagina 2

LA LEGGE SOTTRATTA AL CONTROLLO DEL QUIRINALE

Finanziaria, Scalfaro accusa Dura reazione di Berlusconi

ROMA — La «bacchettata» al governo stavolta è arrivata per lettera. Due pagine indirizzate alla presidente della Camera Pivetti e «per conoscenza» a quello del Senato Scognamiglio e allo stesso Berlusconi. Il tutto per esprimere pesanti lamentele sull'operato dell'esecutivo nella messa a punto della manovra economica e per far sapere di aver controfirmato la legge Finanziaria solo per «senso di responsabilità» e per evitare «gravi conseguenze sulla Borsa e i mercati valutari». Quella di ieri è stata la terza «tirata d'orecchi» del capo dello Stato al governo in appena 5 giorni e sicuramente la più severa.

La mossa di Scalfaro ha scatenato un putiferio. Berlusconi ha precisato di essersi comportato correttamente perchè il presidente era al corrente del contenuto della Finanziaria. Il ministro Ferrara ha precisato che il governo si è comportato come quelli precedenti. Le opposizioni danno ragione a Scalfaro lanciando l'accusa al governo di voler far passare di nascosto provvedimenti chiave.

A pagina 2

IL MEMORANDUM DI LONDRA

Trieste ingabbiata per quarant'anni nella provvisorietà

TRIESTE — Quarant'anni fa, nel cuore di Londra, veniva siglato il Memorandum d'intesa tra Italia e Jugoslavia che restituì definitivamente Trieste all'Italia. La notizia venne comunicata al Senato, alle 17 in punto, dal presidente del Consiglio, Mario Scelba; ma a Trieste la bandiera nazionale venne issata sul campanile di San Giusto e sulla prefettura con un paio d'ore d'anticipo. Se da una parte la città festeggiava la fine dell'occupazione del governo militare alleato, dall'altra però subiva la perdita, altrettanto definitiva, della cosiddetta "zona B" (il territorio compreso tra Muggia e Cittanova) che passava alla Jugoslavia di Tito.

In Cronaca

di Giampaolo Valdevit

L'accordo che si firmò — o, per essere più precisi, si siglò — a Londra quarant'anni fa, e cioè il memorandum di intesa, fu il risultato di un lavorio diplomatico, intenso e per lo più sotterraneo, che si estese per più di un anno.

Era cominciato infatti verso l'inizio di settembre 1953, allorché a Washington sembrò che il meccanismo capace di chiudere la vertenza di Trieste fosse pronto a funzionare e che, a tal fine, bastasse solo imprimergli la spinta iniziale.

In realtà ci volle parecchio di più di una spinta; in ogni caso, da allora, a tener le fila fu soprattutto la diplomazia americana, anche se gran parte del negoziato ebbe luogo a Londra.

Dalla sistemazione della vertenza, infatti, Eisenhower e il suo segretario di Stato, John Foster Dulles, si aspettavano dividendi cospicui: collaborazione militare fra Italia e Jugoslavia, aggancio definitivo di quest'ultima al sistema di sicurezza europeo, consolidamento di quella che allora si chiamava la cortina di ferro, una cortina che doveva essere invalicabile (pena, come lo stesso Dulles aveva minacciato pochi mesi prima, lo scatenamento della «rappresaglia massiccia», la guerra nucleare cioè).

Il lungo negoziato ebbe dunque come partner Stati Uniti e Inghilterra accanto a Italia e Jugoslavia. Ma probabilmente — e ce ne accorgiamo solo ora che si sono aperti gli archivi sovietici — ci fu anche un quinto protagonista, nella veste del convitato di pietra: l'Unione Sovietica.

Notevole fu il suo interesse a seguire l'evolvere dell'atteggiamento jugoslavo, e ad essa pure la Jugoslavia guardò spesso, sia pur di sottecchi.

Con il memorandum di Londra finiva per Trieste una lunga fase di disorientamento e di incertezza, che aveva avuto costi particolarmente alti (le vittime degli incidenti del novembre 1953).

Per la politica estera italiana la soluzione della vertenza ebbe un effetto liberatorio: permise cioè di liberare energie verso teatri cruciali quali il Mediterraneo e l'Europa occidentale.

Pure per la Jugoslavia ebbe un effetto simile: le consentì infatti di portare avanti il processo di riavvicinamento all'Unione Sovietica e di lanciare la politica di non allineamento.

Quanto invece alle relazioni bilaterali fra Italia e Jugoslavia, il memorandum di Londra non chiuse il contenzioso.

La maggior parte delle sue clausole, infatti, ebbero la forma dell'«impegno», che avrebbe reso necessari ulteriori atti, sia unilaterali sia bilaterali.

A dire il vero, in una fase della trattativa, fra gennaio e marzo 1954, da parte americana si volle un accordo globale che — così si espresse Dulles — contenesse «tutti gli elementi essenziali e non meramente i principi di una soluzione- pacchetto».

In particolare, egli pensò ad accordi bilaterali sulla tutela delle minoranze, accordi commerciali, sulla pesca, sull'uso del porto franco di Trieste, accordi di cooperazione militare.

Ma quando si trattò di mettere — restando al lessico di Dulles — la polpa attorno all'osso, la Jugoslavia cominciò a fare il contrario, e l'Italia le venne dietro. Alla fine l'osso pur sempre rimase, e ciò soddisfece tutti, ma di polpa ne restò poca.

Quanto alla soluzione offerta dal memorandum di Londra, si parlò, a Trieste soprattutto, di provvisorietà. In effetti a rimanere caratterizzato dalla provvisorietà non fu — come si dette ad intendere — il confine fra Italia e Jugoslavia, quanto le relazioni fra i due stati.

Non ne soffrì né la politica estera italiana né quella jugoslava. Ne soffrì invece Trieste. Fu la gente di questa città a restare come ingabbiata nella provvisorietà. Ecco, è proprio questo il sedimento che la conclusione della vertenza internazionale attorno al problema di Trieste ci ha lasciato.

IRRUZIONE DELLA FINANZA NELLE SEDI DELLE SQUADRE DI SERIE A E B - INDAGATO ANCHE MATARRESE

Tutto il calcio sotto inchiesta

Tra bilanci col fiatone e manie di grandezza

Commento di
Valerio Pietrantoni

Quando si parla dei circa 150 mila miliardi di evasione fiscale che il nostro Paese può «vantare», tutti sono pronti a indignarsi, lamentarsi e lanciare accuse.

Ogni annuncio di controlli viene accolto con veri e propri cori di «era ora» e solo in pochi si tirano indietro quando si tratta di lanciare anatemi alle varie categorie di presunti evasori.

Segue pagina 4

ROMA — Cade l'ultimo tabù e le Fiamme gialle fanno irruzione anche nel mondo del calcio. Dall'alba di ieri la Guardia di finanza ha avuto accesso alle sedi di 34 società calcistiche, della Federazione italiana gioco calcio a Roma e della Lega Calcio a Milano. E anche il presidente federale Antonio Matarrese è finito nel registro degli indagati con l'ipotesi di reato di abuso d'ufficio, conseguenza delle denunce presentate nei mesi scorsi dal presidente del Modena. Matarrese avrebbe omesso di controllare la regolarità dei versamenti dell'Irpef da parte delle squadre di serie A e B. All'atto dell'iscrizione al campionato, infatti, le squadre devono presentare la ricevuta del versamento dell'acconto dell'imposta sul reddito, requisito essenziale, secondo il regolamento della Federazione. Matarrese, nella sua veste di pubblico ufficiale secondo l'ex-presidente del Modena, avrebbe dovuto denunciare l'evasione che sarebbe stata praticata da numerose squadre.

Le «visite» delle Fiamme gialle nelle sedi delle società non sono vere e proprie «perquisizioni», ma servono ad acquisire documenti al fine di verificare l'attendibilità degli esposti e, eventualmente, le presunte inadempienze. Dal blitz della Guardia di Finanza si sono invece «salvate» quattro squadre: il Genoa di serie A; Piacenza, Vicenza e Lucchese di B. «Tutto previsto» - è stato il primo commento del presidente federale Matarrese che ha cercato di minimizzare.

A pagina 4

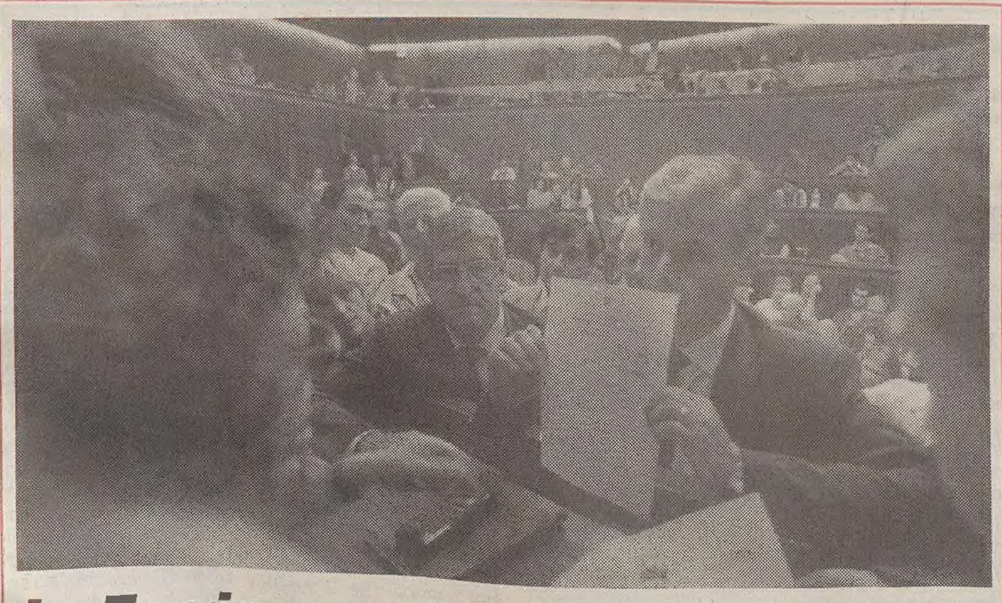
Dilagano gli scioperi

La Finanziaria entra in aula, gli operai scendono in piazza

«Mani» pulite nel mirino

Il procuratore di Milano ha denunciato «forzature» al Csm

A PAGINA 2



La Ferriera ora cerca un acquirente

TRIESTE — Ferriera, ora è ufficiale: sarà venduta a trattativa privata. L'atteso fax del ministro dell'industria Gnutti, giunto ieri pomeriggio, ha spezzato la tensione tra gli operai giunti al quinto giorno di protesta. Sono stati tolti i posti di blocco, i mezzi pesanti sono rientrati in fabbrica e gli operai hanno liberato il Consiglio regionale dall'occupazione. I commissari si sono già messi al lavoro per la vendita dello stabilimento siderurgico, ma le difficoltà più grosse cominciano forse proprio ora: la trattativa si presenta delicatissima e non senza ostacoli.

In Trieste

IL CONCORSO PRENDE IL VIA DOMENICA

Un'automobile in regalo per i lettori del Piccolo

Sali in auto, te la regala «Il Piccolo». Tra pochi giorni, domenica per l'esattezza, inizia un nuovo concorso con il quale si può vincere un grande premio: una splendida «Subaru» a trazione integrale. Partecipare è semplicissimo. Ritagliate e conservate la scheda che verrà pubblicata domenica. Incollateci i trenta bollini che, a partire da lunedì, verranno pubblicati sulla prima pagina del giornale. Quando la scheda sarà completa, consegnatela o inviatela a «Il Piccolo» - via Guido Reni 1 - 34123 Trieste. Le schede dovranno pervenire entro le 19 di sabato 12 novembre. L'estrazione finale avverrà il 16 novembre.

il primo tedesco non si scorda mai!
ENTE CULTURALE PER LA DIFFUSIONE DELLA LINGUA TEDESCA AUTORIZZATO DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
• CORSI PER BAMBINI E RAGAZZI
• CORSI PER ADULTI A TUTTI I LIVELLI
VIA DONIZETTI 1
LATERALE VIA BATTISTI
TEL. 370472
DEUTSCH INSTITUT
LA PIU GRANDE SCUOLA DI TEDESCO IN ITALIA

IN QUARANTENA UN GIOVANE PROVENIENTE DA UN VIAGGIO IN INDIA

Peste, sospetti a Klagenfurt

Falso allarme a Capodistria su una nave giunta da Bombay via Trieste

VIENNA — Caso sospetto di peste in Austria: dopo un viaggio di diverse settimane nelle regioni colpite dalla pestilenza in India, un giovane austriaco, al suo arrivo a Klagenfurt, in Carinzia, è stato ricoverato in ospedale e messo in quarantena. I medici hanno rilevato una leggera febbre e una tosse definita anomala.

Intanto (ne parliamo in Cronaca) un cargo croato ha creato un po' di subbuglio a Capodistria. La «Croatia Express» è arrivata ieri pomeriggio nello scalo sloveno proveniente dall'America via Bonbay e Port Said. Prima di giungere a Capodistria, la nave ha fatto sosta a Trieste, dove ha sostenuto con felice esito i prescritti controlli.

Le autorità sanitarie slovene, quando hanno notato la provenienza indiana, si sono allarmate, si è diffusa una voce che parlava di quarantena. Ma poi anche qui gli accurati controlli sanitari hanno dato esito negativo e le operazioni di scarico si sono svolte regolarmente.

A pagina 6

Incontro Martino-Peterle a Trieste

Riparte il dialogo con Lubiana

Rinviata l'associazione della Slovenia all'Ue

A PAGINA 7

L.04196
Jean Louis David
PARRUCCHIERI IN ITALIA
TRIESTE - VIA BRAMANTE 1 - TEL. 309530
TRADITION

SHAMPOO + PIEGA	L. 19.000	PERMANENTE	L. 42.000
TAGLIO	L. 21.000	CONTRASTI	L. 45.000
COLORAZIONE	L. 35.000	SHAMPOO + TAGLIO + PIEGA UOMO	L. 25.000

Gentile Signora, Gentile Signore,
se non ha mai visitato un nostro salone, La invitiamo per uno SHAMPOO, TAGLIO, PIEGA al prezzo eccezionale di:
DONNA L. 32.000 UOMO L. 20.000
VALE FINO AL 29.10.'94

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA HA FIRMATO LA FINANZIARIA «SOLO PER SENSO DI RESPONSABILITA'»

Scalfaro contesta il governo

ROMA — La «bacchettata» al governo stavolta è arrivata per lettera. Due cartelle fitte fitte indirizzate alla presidente della Camera Irene Pivetti e «per conoscenza» anche a quello del Senato Carlo Scognamiglio e allo stesso Silvio Berlusconi. Il tutto per esprimere pesanti lamentele sull'operato dell'esecutivo nella messa a punto della manovra economica e per far sapere di aver controfirmato la legge Finanziaria solo per «senso di responsabilità» e per evitare «gravi conseguenze sulla Borsa e i mercati valutari».

Quella di ieri è stata la terza «tirata d'orecchi» del Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro al governo in appena cinque giorni e sicuramente la più severa. Dopo quella del 30 settembre quando riuscì ad imporre a Berlusconi con un dialogo a distanza una correzione della manovra economica e quella di domenica quando durante un discorso ufficiale a Domodossola spiegò i motivi del suo dissenso, ieri è venuta la più drastica.

Scalfaro ha spiegato che la legge Finanziaria gli è stata portata per la controfirma solo alle 23,45 del 30 settembre, ossia appena un quarto d'ora prima del termine previsto dall'articolo 87 della Costituzione e che per questo non ha avuto il tempo materiale per poterla analizzare. La conseguenza è che «di fatto è stato sottratto al Capo dello Stato l'esercizio del potere di controllo di legittimità che gli compete in virtù delle norme costituzionali».

A quel punto avrebbe potuto anche non firmare il provvedimento ma ciò avrebbe scatenato un putiferio. «Ho considerato responsabilmente - ha sottolineato il Presidente - le gravi conseguenze che con un eventuale ritardo si sarebbero determinate sull'andamento delle Borse e dei mercati valutari». E qui ha anche aggiunto un'ulteriore «frecciatina» al governo.

Mercati - ha detto - che forse non hanno ancora del tutto smaltito i «gravi postumi delle dannose sortite consumate durante i mesi estivi».

Ma perchè Scalfaro per queste sue rimostranze ha scelto la strada di una lettera alla Pivetti ?

Nei giorni scorsi il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta aveva annunciato un «supervertice» al Quirinale con Berlusconi, la Pivetti e Scognamiglio per un chiarimento definitivo. Perchè non ha aspettato questa occasione?

La lettera è stata resa nota solo ieri, ma risale a venerdì scorso. La data, 30 settembre, è in bella evidenza così come addirittura l'orario: ore 23,45. Una scelta che ha un preciso connotato istituzionale e che si configura come una sorta di passaggio delle consegne.

In questo modo il Capo dello Stato ha anche voluto «dissociarsi» dalla Finanziaria, sottolineando ancora di più il suo mancato «controllo». In assenza della valutazione preventiva da parte del Quirinale questo compito ricade ora sulla Pivetti e sull'intera aula di Montecitorio. Si è raccomandatoespressamente.

«Ritengo opportuno richiamare l'attenzione sua e della Camera nel valutare il delicato tema della conformità del contenuto della Finanziaria e del provvedimento collegato alla risoluzione approvata da entrambe le Camere nell'agosto scorso».

Risoluzione questa che impegna il governo a non inserire nella Finanziaria «interventi strutturali» per i quali si dovrà eventualmente far ricorso a disegni di legge ordinari come è successo per le pensioni.

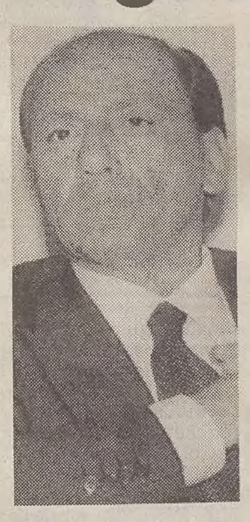
Valerio Pietrantoni

LO SCONTRO COL QUIRINALE

Il Cavaliere replica: «Sapeva già tutto»

ROMA — Silvio Berlusconi non è disposto a incassare le bacchettate del Capo dello Stato e respinge al mittente le accuse che dal Quirinale gli vengono rivolte per interposta persona. La questione della Finanziaria portata al Quirinale all'ultimo minuto impedendo al Presidente della Repubblica di esercitare l'opera di sindacato che la Costituzione gli riserva, il presidente del Consiglio la racconta in un altro modo: «C'erano tanti aspetti della manovra che erano noti - spiega ai giornalisti appostati a Montecitorio - ne avevamo parlato con tutti. Questi aspetti erano stati ripetuti dai giornali».

Berlusconi, atteso dall'assemblea dei deputati di Forza Italia riuniti per l'elezione del capogruppo, non disconosce il diritto del Presidente della Repubblica di disporre del tempo necessario per l'esame dei provvedimenti legislativi che il governo gli sottomette per la firma: «Il Capo dello Stato naturalmente svolge il suo ruolo quando richiede di avere i tempi necessari alle sue funzioni». Ma, ricorda Berlusconi «la Finanziaria è stato un parto difficilissimo. L'abbiamo votata in Consiglio dei ministri due giorni prima della scadenza e poi ci sono state una serie di situazioni per cui abbiamo dovuto lavorare a lungo».


Silvio Berlusconi

Tutto questo non ha impedito al governo di arrivare al varo della Finanziaria entro i tempi previsti. «Mi sembra che altre volte il governo abbia fatto la stessa cosa e che addirittura si siano fermati gli orologi», dice Berlusconi, riecheggiando i motivi proposti nel pomeriggio alla meditazione dei giornalisti dal suo portavoce, Giuliano Ferrara. «Credo non debba essere considerato un fatto fuori dalla norma. E' già accaduto e può ripetersi».

Il governo, insiste il presidente del Consiglio, ha avuto un confronto leale con l'intera platea delle forze sociali: «E' stato un percorso chiaro, aperto, cordiale nei confronti di tutti». «In queste settimane - ricorda, ritornando sulla tema centrale della giornata politica - mi ero recato più volte dal Capo dello Stato e gli avevo sempre parlato di quanto si stava facendo per la Finanziaria. Sapeva quali erano i concetti informatori, quindi credo che tutto si sia svolto in una maniera che reputo positiva».

Siamo al conflitto tra i vertici istituzionali? C'è tensione tra Palazzo Chigi e il Quirinale? «Io sono rilassato - risponde Berlusconi - e sono un'istituzione, nonostante i desideri dei miei oppositori. Mi sento benissimo. Non prendo la camomilla, viaggio a ritmi normali e sto pensando al lavoro, che è tanto importante, difficile ma utile per il nostro Paese».

Ma si va già preparando lo strumento che porterà al necessario abbassamento della temperatura politica: il vertice tra Capo dello Stato, presidente del Consiglio e presidenti delle Camere: «Sì, credo di sì», risponde ai giornalisti che gliene chiedono conferma. «Ma non so ancora quando sia stato fissato».

C'è anche una battuta per i giudici e le indagini su Fininvest e dintorni: «Quello che succede è sotto gli occhi di tutti», dice prima di sparire nell'aula dell'assemblea di Forza Italia. «Un accanimento come quello che si sta producendo nei confronti di un gruppo non credo sia casuyale, e solo chi è in malafede ritiene che lo sia. C'è un uso della giustizia per fini distorti. E questo è difficile da confutare se non impossibile».

Salvatore Arcella

VITTORIA DI LEGA E PROGRESSISTI: PASSA PER 19 VOTI (CONTRO 12) IL LORO DOCUMENTO

Rai, bocciato il piano editoriale

S'insediano i nuovi direttori: secondo lumbard e sinistre «servizio pubblico di parte»

ROMA — Bocciato il piano editoriale della Rai. E' stato approvato in commissione di Vigilanza un documento comune di Lega, progressisti, popolari e le altre opposizioni: 19 voti a favore e 12 contrari.

«Inevitabile», secondo l'ordine del giorno di San Macuto, la revisione di qualsiasi decisione presa in attuazione del piano respinto, quindi anche le nomine dei nuovi direttori di rete e di testata. Ma poco prima del voto di ieri sera si è saputo che questi si insedieranno oggi, dopo la comunicazione alle redazioni: un braccio di ferro, dunque, tra Parlamento e Consiglio di amministrazione.

Il Carroccio ha tenuto duro sulle sue posizioni. Non sono servite a fargli cambiare idea le promesse di creare una rete federalista fatte dalla presidente del Consiglio di amministrazione di viale Mazzini. Letizia Moratti, con una lettera al presidente della commissione Marco Taradash, si era dichiarata pronta ad apportare modifiche al piano del Consiglio di amministrazione, sulla base delle indicazioni che avrebbe fornitol'organismo parlamentare.

I vertici della tv pubblica erano disponibili a elaborare, entro sette giorni, un progetto nuovo di zecca, per accontentare soprattutto la Lega, che non vuol saperne di subire i direttori di rete e di testata nominati. Ma le soluzioni prospettate di vicedirettori federalisti alla terza rete, di cui si è parlato, le assicurazioni che la «rivoluzione federalista» avrebbe caratterizzato la «nuova» Rai, non le sono bastate.

A San Macuto c'è stato ieri un duro scontro tra Forza Italia e An, e l'opposizione leghista-progressista alleata in questa battaglia. Taradash ha inutilmente tentato fino all'ultimo (la seduta si è conclusa a tarda sera) di ricucire lo strappo nella maggioranza di governo, dove ci sono stati invece nuovi litigi.

Forza Italia ha chiesto, con un altro documento messo ai voti e poi respinto, di sospendere il parere che la commissione di Vigilanza deve dare sul piano editoriale, riservandosi di giudicare, invece, il nuovo documento rivisitato e corretto promesso dalla Moratti. Ma per il responsabile informazioni leghista, Luca Leone Orsenigo, la lettera della presidente del Cda non fa che dimostrare che qualcosa non andava bene e che, dunque, «la Lega aveva ragione» a dire no. Quindi sarebbe rimasta ferma «in modo assoluto» sulla sua posizione: «è sempre la solita», ha confermato più tardi lo stesso Umberto Bossi.

Fabrizio Del Noce, e gli altri parlamentari di Forza Italia hanno ritirato la loro firma al documento ed è rimasta solo quella del primo firmatario, Giulio Mario Terracini. Del Noce ha accusato di tradimento i colleghi leghisti perchè in un primo momento avevano assicurato anche il loro sostegno, negato poi a sorpresa.

Le nomine Rai, spiega il lungo documento presentato da Lega e progressisti, devono inevitabilmente essere revocate perchè non corrispondono «ai problemi che oggi vive il servizio pubblico radiotelevisivo». Le scelte dei direttori, e la «cacciata» dei vecchi, sono state fatte «senza nessuna giustificazione se non quella di allineare il servizio pubblico a posizioni di parte». Il Cda si è comportato scorrettamente nei rapporti con la commissione e nell'iter per l'approvazione del piano. «Generica e confusa» la decisione di specializzare e tematizzare le reti Rai, e determinata più che altro dalla volontà di liquidare l'esperienza della terza rete.

Oggi intanto si insedieranno i nuovi direttori di rete e di testata. A quelli uscenti il direttore generale, Gianni Billia, ha comunicato via fax, con un ringraziamento di rito, di tenersi pronti allo scambio delle consegne. I nuovi sono stati convocati per telefono dal capo del personale, Francesco Ruggero. Una decisione «gravissima», una «provocazione» secondo il Pds, perchè dimostra come il nuovo gruppo dirigente non tenga in alcun conto il dibattito che si svolge in Parlamento.

Marina Maresca

LE DENUNCE DEL PROCURATORE GENERALE DI MILANO

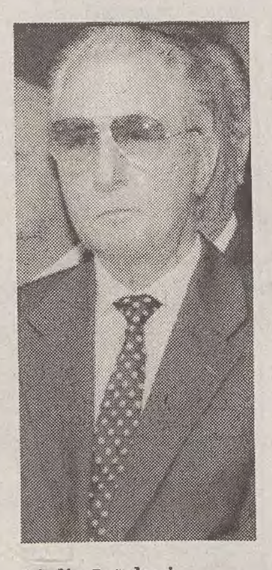
Catelani mal digerisce il pool

Il magistrato ha ammesso di aver segnalato alcune anomalie al ministro e al Csm

MILANO — È stato il procuratore generale di Milano, Giulio Catelani, a segnalare al Consiglio superiore della magistratura e al ministero di Grazia e Giustizia presunte «anomalie» nel comportamento di Di Pietro e degli altri giudici della Procura. Non è un mistero che in passato Catelani, il più alto magistrato del distretto milanese, abbia mal digerito certe iniziative del pool «mani pulite». In occasione di alcune bufere giudiziarie, Catelani prese sì le difese dell'irrequieto Di Pietro e dei suoi colleghi, ma lo fece senza tanta convinzione.

Ieri mattina, conversando del più e del meno con i cronisti giudiziari, Catelani ha ammesso di aver inviato varie segnalazioni agli organi competenti sull'operato dei giudici di Tangentopoli, dal «caso Carra in poi».

Come si ricorderà, Enzo Carra, ex portavoce di Arnaldo Forlani, venne arrestato e trascinato nell'aula del Tribunale con le manette ai polsi come il più pericoloso dei delinquenti. Il caso suscitò enorme clamore, i giudici del pool incassarono il colpo con qualche imbarazzo. Catelani, dopo aver premesso di non potersi sbilanciare («Ho già dato un'intervista ad una vostra collega di *Panorama*»), ha detto di essere da sempre contrario alle invasioni di campo. Però non ha potuto negare di aver intrattenuto una lunga corrispondenza con Csm e ministro della Giustizia «sui problemi del Palazzo». «Il Procuratore generale non può dare valutazioni su questi fatti ma deve solo riferirne a chi di competenza», ha detto.


Giulio Catelani

- Si tratta di una relazione sul modus operandi dei giudici del pool?, è stato chiesto a Catelani.

«Non ci sono relazioni specifiche che riguardino recenti polemiche. Si tratta di una corrispondenza coperta dal segreto d'ufficio. Mica posso venirvi a dire il contenuto di queste lettere».

- Ma qual è la sua personale opinione sull'attività del pool di mani pulite?

«Non posso avere opinioni personali. E poi... aspettate di leggere la mia intervista a Panorama. *Io non taglio l'erba sotto i piedi a nessuno. I vostri colleghi sono venuti prima di voi. Cercate di capire...».*

Il discorso si sposta sull'inchiesta delle tangenti «rosse». Come mai Catelani non avocò a sè l'inchiesta dopo che il giudice per le indagini preliminari respinse due richieste di archiviazione fatte dal pool?

«Non considero l'avocazione una cosa essenziale anche perchè sa di sostituzione. Lasciamo che il gip decida: le vie del Signore sono infinite e il Signore non paga solo al sabato».

Ma Catelani è stanco di queste domande e invita i giornalisti a parlare di calcio. E' un tifosissimo della Fiorentina. «I viola sono a 8 punti. Batistuta ha fatto sei gol in cinque partite. Siamo ancora in zona Uefa».

- E il pool di «Mani pulite», anche il pool è in zona Uefa?

«Il pool non gioca a calcio. Beh, sì, il 23 giochiamo contro la nazionale cantanti».

- Anche lei in campo?

«No, io sono presidente onorario».

Luca Belletti

IL SUPERVERTICE

Scalfaro-Berlusconi: oggi al Quirinale l'atteso chiarimento

ROMA — Basterà il supervertice convocato per oggi pomeriggio al Quirinale per stemperare il conflitto che si è aperto tra il Colle e Palazzo Chigi? I palazzi della politica stanno vivendo una fibrillazione che difficilmente un vertice, per quanto significativo e al massimo livello (vi parteciperanno Scalfaro, Berlusconi Pivetti e Scognamiglio), sarà in grado di calmare e rendere, soprattutto, inoffensiva. Ufficialmente oggi al Quirinale si discuterà solo di decretazione d'urgenza, ma in realtà saranno i rapporti non certo idilliaci in questo momento, tra le varie istituzioni dello Stato a diventare il perno del confronto.

Le questioni sul tappeto sono note e riguardano la presentazione e la stesura della finanziaria, l'uso quanto meno disinvolto della decretazione d'urgenza da parte del governo e la questione Rai legata a filo doppio con la necessità di dare al paese una vera legge antitrust. Sullo sfondo quel gran chiacchericcio che si sta facendo da giorni intorno alle inchieste aperte dalla magistratura nei confronti della Fininvest e soprattutto sulle loro possibili conclusioni.

Lo scontro tra il Quirinale e Palazzo Chigi si potrebbe dire che dati già dal giorno del giuramento del governo Berlusconi. E non si tratta solo di questioni di forma; dunque è venuto il momento di un chiarimento. Se così non fosse, se ciò non dovesse accadere, si finirebbe per dare la stura e dignità al gioco preferito delle politica italiana: quello della dietrologia e dei messaggi trasversali. Al confronto di quel che potrebbe accadere domani, le fantasiose ricostruzioni del segretario del Ppi Rocco Buttiglione su un presunto «complotto» orchestrato da Alleanza nazionale per sostituire Berlusconi con Di Pietro, finiribbero per apparire come un «significativo contributo alla chiarezza del dibattito politico».

DOMANI S'AVVIA IL LUNGO ITER PARLAMENTARE

Finanziaria, primi scontri sui tagli E i lavoratori scendono in piazza

ROMA — Oggi il Consiglio dei ministri varerà un provvedimento di sanatoria per quei lavoratori che hanno già presentato domanda di pensione e si sono licenziati e ora, con il blocco delle pensioni per tutto il '95, non hanno più lavoro nè pensione. Il problema riguarda soprattutto i privati perchè per il pubblico impiego c'è la possibilità di revocare la domanda. Il ministro del Lavoro Clemente Mastella ammette la possibilità che possano esserci aggiustamenti correttivi alla manovra, ma eventualmente questi riguarderanno tutto l'impianto della Finanziaria e non la sola parte previdenziale (nei primi sette mesi di quest'anno, infatti, le entrate tributarie sono ammontate a 239.034 miliardi con un calo di 16.701 miliardi rispetto allo stesso periodo del '93; in percentuale il calo è del 6,5 per cento ed è attribuibile soprattutto al calo «già preventivato» delle imposte dirette). «Ora la manovra c'è», ha comunque detto Mastella, «andiamo al confronto parlamentare senza fasciarci la testa».

Domani i ministri del Tesoro Lamberto Dini e del Bilancio Giancarlo Pagliarini a nome del governo presenteranno al Parlamento la manovra economica. Alla Camera c'è già chi annuncia battaglia a suon di emendamenti, sulla Finanziaria (i medici-senatori di Alleanza nazionale) ma anche sui provvedimenti fiscali precedentemente varati (i progressisti). Per venerdì, invece, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi è stato invitato (ore 12 a piazza Colonna) a un aperitivo dalle donne pensionate di Cgil Cisl e Uil per «uno scambio di vedute su alcuni punti della proposta di riforma delle pensioni». Ciò constatate «le sue continue premure per le zie e le nonne d'Italia». Una sottile, evidente, ironia.

Meno ironico il sindacato che si prepara a dare battaglia ben oltre la scadenza del 14 ottobre, giorno per il quale è stato indetto uno sciopero generale di 4 ore, già dilatato a otto ore in molti zone (Trieste, Marche e Calabria, per esempio). Cgil Cisl e Uil, che ieri hanno visto il segretario di Rifondazione Fausto Bertinotti, denunciano l'inversione di rotta del governo Berlusconi rispetto ai governi Amato e Ciampi che, rispettosi della concertazione con le parti sociali, avevano visto nascere importanti intese sul lavoro: «L'accordo di luglio è stracciato». I sindacati si sono poi accorti che il taglio del 3% l'anno, che pagherà chi va in pensione prima del tempo, non sarà più restituito una volta raggiunta l'età necessaria e continuerà nel tempo. E l'occupazione? Il leader della Cgil Sergio Cofferati prevede che con il blocco delle pensioni nel '95 si azzererà il turn over.

E intanto l'Italia continua a essere in subbuglio. Ieri a Torino ottomila lavoratori dello stabilimento Fiat di Mirafiori si sono fermati per due ore in segno di protesta contro la manovra economica. L'iniziativa si è ripetuta nel turno del pomeriggio e proseguirà questa notte per il turno di notte. Scioperi, manifestazioni, blocchi e cortei hanno interessato anche: la strada statale Pontebbana, la via Aurelia all'altezza di Montalto di Castro; ancora una volta Genova; Taranto, Brescia, Lecco, Roma (manifestazione del ministero del Tesoro). Venerdì a Milano in piazza i Cobas dell'Alfa Romeo, il centro Leoncavallo e altre strutture di base.

Così invece si fermeranno i trasporti il 14 ottobre. Ferrovieri e incaricati Fs dalle 10 alle 14; impianti fissi e uffici 4 ore a fine turno. Vagoni letto: dalle 10 alle 14 il personale viaggiante; gli altri 4 ore a fine turno.

Soccorso stradale: dalle 10 alle 14. Marittimi: 4 ore di ritardo nelle partenze per tutto il giorno; amministrativi 4 ore a fine turno.

Trasporto aereo: piloti, assistenti e tecnici di volo 24 ore dalle 14 del 14 ottobre; controllori di volo, personale di terra e delle compagnie straniere dalle 14 alle 18. Autoferrotranvieri, internavigatori lagunari, taxi, autisti di autonoleggio: 4 ore decise e comunicate localmente.

Roberta Sorano

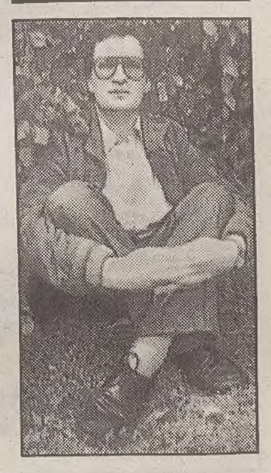
IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 184.000 (fest. L. 184.000) Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.O. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 4 ottobre 1994 è stata di 64.500 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993
© 1989 O.T.E. S.p.A.

NARRATIVA: KLOBAS

Ossessioni private e molto potenti

Recensione di
Gabriella Ziani

Racconti come metafora di un vivere complicato: con una prosa intensa, lo scrittore (nella foto) fa parlare «dall'interno» un personaggio che rivela angosce, paure e disagio.



Nel fondo di ciascuno di noi, e anche del mondo nel suo complesso, c'è qualche cosa di indicibile, contorto e complicato: frammenti che contengono l'essenza di tutto (o, in senso più generale, uno «spirito del tempo» che si manifesta attraverso labili segnali), e che non funzionano secondo norma. Là, in fondo, il tempo non corre secondo convenzionali minuti; le paure non si spengono con un pensiero più concreto; ai rapporti fra persone non bastano occasionali strette di mano, saluti e baci. Là tutto si divora attraverso spalancamenti inauditi, romanzesche ondate di sensazioni. Come in un baratro marino, ogni oscillazione smuove qualche cosa di colossale.

Descrivere l'universo del nostro acquario segreto in modo da trasportarvi anche il lettore è un'alta prova di capacità letteraria, e il nuovo libro di Lucio Klobas (scrittore di origine istriana, e ormai bergamasco) è in questo senso un sorprendente lavoro artistico. Klobas, che già conosciamo come scrittore «autentico», ha quel periscopio lungo di cui la narrativa sente di solito grave nostalgia: **«Orari contrari» (Theoria, pagg. 153, lire 24 mila)** è una lettura preziosa e raffinata, che chiede un ascolto attento (ma in cambio dà molto, essendo di un'intensità rivelatrice).

Il protagonista di questi racconti ambientati in un vasto spazio «mentale» (potrebbe essere l'unico attore delle diverse situazioni) combatte una lotta costante contro obiettivi che ai suoi occhi appaiono di inaudita potenza, e in fin dei conti lotta sempre e solo con se stesso, con l'estrema fatica di accettare il prossimo e le sue regole, e di sfuggirgli nello stesso momento, di affermare la propria nascostissima individualità, e di mantenersi tuttavia al margine. Con un'ottusità illuminata e cocciuta, si mette alla prova di fronte alla cattiveria e alla bontà, al crudele procedere del tempo e all'estrema, totale dolcezza d'amore.

Sono dunque giustamente paradossali le minime, ma qui giganti, situazioni di «Figura convessa», «Diverse insinuazioni», «Resistenza passiva», «Insostenibile dualismo», «Braccia incrociate», «Tempo supplementare», «Altri percorsi», «Caccia sadica», «Paesaggio urbano», «Lente deformante», «Poche parole», «Vita nuova», «Sogno esteriore» (titoli che già suggeriscono il percorso dei pensieri). Klobas sa che siamo tutti braccati. Entra da ossessionato nel cuore di questi ossessionanti meccanismi: senza dialoghi (lui parla con se stesso), arrotolato in un pensiero teso, sezionatore, pieno di logica e di passione. Riesce a vedere quel granello a tutti invisibile che inceppa la vita e la coscienza, e vi si accanisce, senza mai varcare i limiti del gusto, cosa che lo renderebbe verboso e retorico.

Così si può condurre una banale schermaglia telefonica, maturando lì, con la cornetta in mano, il proposito di suicidarsi (e poi suicidarsi davvero). Si può forse sognare l'umiliazione data a due esseri inermi, e scoprirsi prigionieri di questa volontà negativa. Si può essere maniacali nel rifiutare il telefono, eppure tormentarsi nell'attesa che squilli (fotografia, o anzi metafora, di una solitudine assoluta). Ci si può consumare eliminando ogni bisogno, e anche il bisogno di avere qualche bisogno (anoressia), scoprendosi perduti comunque. Si può avere la mania di «non perdere tempo», e perdere le giornate intere in questo sforzo inutile.

L'arte di Klobas è di saper dire l'«indicibile» sfruttandone i segnali, senza osare la traduzione nella lingua dei fatti concreti. Il paradosso e la trasversalità sono la sua materia, come quando dice: «A me vanno perfettamente bene le ore di trentasei minuti contenute in orologi sgonfi, volutamente incompleti: sono ore agili, rapide, moderne, finiscono prima che ci si accorga...». E' in questo altrove che accadono cose mirabolanti, e non «tra le mille complicazioni quotidiane, in un grande tedio che costituisce un'autentica sofferenza, un tedio che si salda, come colla durevole, al tedio generale...».

L'ultimo racconto, fresco e intenso, è forse un omaggio privato, la cui dedica richiama quella iniziale, a chi non c'è più. Anche nel descrivere l'esaltante esperienza d'amore Klobas ha un tocco di magica grazia. La tenerezza giocosa e la trasparenza si materializzano in una prosa concitata, e fra parola e parola prende corpo la figura graziosa e tenera di lei, che porta lui a vegliare su tutto ciò che la riguarda, anche «sul Sud della Francia», che è il suo luogo preferito, se questo può farle del bene.

LETTERATURA & POLITICA: ALBANIA

Quei dannati della politica

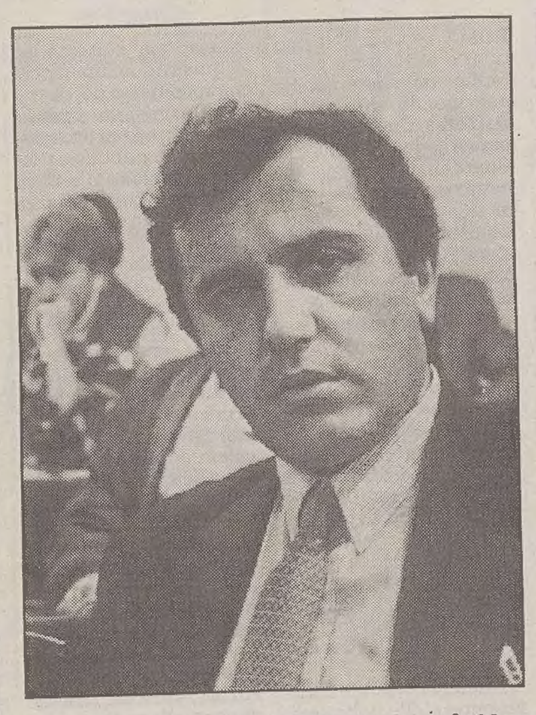
Besnik Mustafaj, ieri studente e «rivoluzionario», oggi scrittore e ambasciatore

«Nell'agosto del '90 mi recai in Romania... col desiderio segreto di vedere come la gente avesse superato lo spirito di rassegnazione formatosi durante la lunga vita sotto la dittatura». «Mi bastarono alcuni giorni per capire che la vita di una dittatura non termina affatto con la decapitazione del dittatore». Queste considerazioni centrali sulle mille vite di Nosferatu, il socialismo reale e la sua nomenklatura, non sono datate 1994 ma 1991, quando ancora il mondo guarda con superficiale euforia alla disintegrazione dell'impero. Non vengono da Occidente ma dall'Albania: l'ultimo bastione, fino a ieri l'isola comunista più blindata del pianeta.

Fresco di stampa, **«Albania tra crimini e miraggi» di Besnik Mustafaj (Garzanti, pagg. 213, lire 32 mila)** racconta in presa diretta i giorni del crollo del regime. Scritto a caldo in quelle stesse ore, avrebbe potuto essere una cronaca ed è invece un libro di storia. Ramiz Alija non è ancora caduto, eppure Mustafaj già guarda al «dopo». Al destino di un gruppo di intellettuali, paradossalmente figli della nomenklatura, in qualche modo condannati a prendere il potere e a subire, dopo la sbornia collettiva della liberazione, l'onda di ritorno delle masse deluse per un cambiamento che non porta con sé l'Eldorado.

Anche Mustafaj è fra questi «dannati della politica»: scrittore, fondatore del partito democratico albanese, leader della rivolta studentesca a Tirana, parlamentare in due legislature, oggi è ambasciatore per il suo paese a Parigi. Misteri dei Balcani: già la Bosnia ha espresso un ambasciatore Nobel per la letteratura, Ivo Andric. Anche Mustafaj è un diplomatico fuori del comune, 36 anni appena, un approccio senza sottintesi alle questioni internazionali, la certezza manifesta di essere solo «in prestito» alla politica. Ascoltiamolo.

p. r.



Besnik Mustafaj (foto di Marino Sterle): solo 36 anni, è ambasciatore del suo paese in Francia. Ora da Garzanti è uscito un suo libro sull'Albania. Accanto, profughi all'epoca della grande fuga in Italia.

Intervista di
Paolo Rumiz

Lei si sofferma molto sulla rivolta degli studenti a Tirana. Perché l'università ha avuto un ruolo chiave nella caduta del comunismo?

«Perché spesso i regimi si scavano la fossa da sé. Per entrare nell'ateneo di Tirana, oltre che a vantare ottimi risultati, bisognava venire da una famiglia a provata fede comunista. Mio padre era un uomo di partito. L'università insomma doveva essere la fucina degli intellettuali di partito. Invece, è diventata il focolaio della rivoluzione. Come mai? Per lo stesso motivo del ginnasio gesuita che ha costruito "eretici" come Galileo Galilei e Giordano Bruno...».

Che cosa ha fatto scattare la scintilla?

«Un fatto generazionale. A un certo punto i figli non hanno seguito più i padri, ma la storia. Quando cominciammo a protestare per le strade, mio padre scuoteva la testa e diceva: non vi capisco, ma cosa vi manca... Per mio padre era sinceramente incomprensibile che proprio noi studenti, noi privilegiati che mangiavamo carne ben due volte la settimana, proprio noi cui era concesso persino di andare all'estero, potessimo nutrire dei risentimenti verso il potere».

Una rivoluzione elitaria, dunque.

«Certamente. Siamo stati noi, gli "enfants gatés" del comunismo, ad abbattere il regime. E' il rovescio delle teorie marxiste. Come il capitalismo produce il proletariato che lo dovrebbe affossare, così il socialismo reale crea intellettuali che lo corrodono dall'interno».

Paradossalmente però, quelle università hanno raggiunto lo scopo, perché oggi voi siete comunque la nuova classe politica del Paese.

«Vero, ma lo resteremo per poco. Gli intellettuali prestati alla politica sono sempre un rischio. Ora ci siamo mobilitati per l'emergenza, perché non c'era una classe politica di ricambio. Ma è giusto che col tempo noi si torni al nostro ruolo naturale: quello di coscienza critica del paese. Il profumo del potere è pericoloso anche per noi. Siamo fatti non per essere potere, ma anti-potere, come in tutti i moderni Stati democratici».

Ma Vaclav Havel ha detto che gli intellettuali umanizzano la politica...

«Possono anche generare mostri. In Serbia per esempio gli intellettuali sono stati elemento scatenante di una guerra. Essi hanno creato le premesse teoriche della guerra. Il risultato è che oggi in Serbia tutti gli intellettuali tacciono, anche l'opposizione è appiattita su schemi nazionalisti».

Perché il post-comunismo è facile preda del nazionalismo?

«Perché il comunismo crea nella psiche dell'individuo uno stato di dipendenza dal bombardamento ideologico. E' come una droga forte che genera dipendenza. Se ti manca, all'inizio vai in paranoia. Ed ecco arrivare il nazionalismo, forse la sola anfetamina in grado di placare la crisi di astinenza del cervello. E' a questo punto che allo Stato- Moloch si sostituisce la tribù».

Forse non si sono ancora esplorati abbastanza i danni psicologici del comunismo.

«Sono d'accordo, la distruzione dell'individualità genera mostri inimmaginabili, gli effetti si sconteranno ancora per anni. Tuttora molti intellettuali albanesi si ritrovano incapaci di scrivere. Abituati a ragionare con il cervello del partito sono in grado, su commissione, di osannare, e cinque minuti dopo di distruggere lo stesso libro. Ma se gli chiedi di esprimere un'opinione personale, tacciono».

Con i Balcani in ebollizione, l'Albania potrebbe diventare un nuovo focolaio?

«Ci sono alcune cose fortemente preoccupanti. La prima è il Kosovo, provincia a maggioranza etnica albanese sotto il controllo armato della Serbia. Sono nato a dieci chilometri dal confine con quella terra e posso dire che il suo destino costituisce per me motivo di angoscia. Sono pacifista, sono convinto che le armi non sono mai la soluzione delle cose. Ebbene, ho discusso del problema con tanta gente, capi di Stato e alti esponenti dell'Onu, ma non ho trovato ancora un politico con in testa la formula necessaria a evitare una tragedia».

E la Grecia?

«Anche qui parlerò francamente, come scrittore in prestito alla politica, posso anche permettermi di non usare i toni diplomatici dell'ambasciatore. La Grecia non protegge, ma sfrutta la sua minoranza in Albania. Che Atene enfatizzi le tensioni ai confini per far sfogare i suoi problemi interni lo riconoscono gli stessi greci, come dimostra una petizione di 164 intellettuali contro la politica estera di Papandreu. Quando l'ambasciata greca a Tirana concede il visto solo agli albanesi ortodossi, o quando Atene espelle decine di migliaia di pendolari albanesi, finisce fatalmente col creare sentimenti antiellenici».

Sono buoni i rapporti con l'Italia?

«L'Italia, attraverso la sua televisione e soprattutto la radio, è stata la nostra finestra sul mondo, dunque è stata determinante per la caduta del regime. L'Italia è stata ed è in parte ancora oggi un miraggio di sviluppo. Questo è vero anche se la Rai ha dato purtroppo un'immagine superficiale sia dell'Albania che della stessa Italia. Su Tirana c'erano reportage raramente veritieri, ed è strano che non si tenesse conto del fatto che noi quei reportage li vedevamo alla televisione. Ma ripeto, anche sull'Italia ci sono giunte immagini come di un luna park dallo sfrenato consumo. Non ci arrivava il messaggio della vera forza di questo paese, cioé lo straordinario rapporto dei cittadini con i loro problemi personali e con lo Stato».

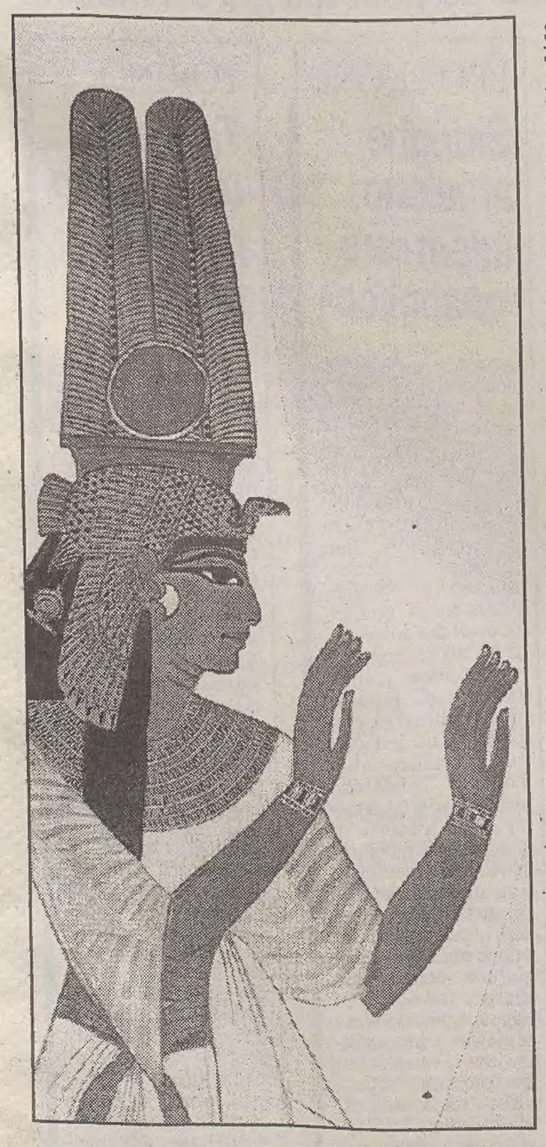
L'Albania è in Europa?

«L'attuale classe politica non ha dubbi in merito. Siamo nei Balcani, e qualcuno afferma che noi siamo storicamente il ponte fra Occidente e Oriente. Ma a me la metafora del ponte non piace. Il ponte è fatto per passarci sopra, non per viverci. Noi non siamo una passerella per l'Europa. Noi siamo Europa».

MOSTRA: ROMA

Si risveglia Nefertari (la più bella del reame)

Per uno dei più affascinanti personaggi dell'antico Egitto, la sposa di Ramesse II, un percorso di arte e di rari reperti



L'immagine di Nefertari: la sua tomba è ricca di dipinti e oggetti. La mostra si apre domani.

Servizio di
Tiziana Gazzini

ROMA — Domani, nelle sale di Palazzo Ruspoli, si apre al pubblico la mostra «Nefertari. Luce d'Egitto», realizzata dalla Fondazione Memmo e dal Getty Conservation Institute (resterà aperta fino al 19 febbraio per poi andare in giro per l'Europa) e cura di Julian Zugazagoitia (catalogo Leonardo Arte). Altra mostra itinerante, «Egyptomania. L'Egitto nell'arte occidentale 1730-1930» partita dal Louvre a gennaio, passata da Ottawa e annunciata prossimamente al Kunsthistorisches Museum di Vienna. Due eventi che offrono, con la loro contemporaneità, la possibilità di gettare uno sguardo composito su alcuni aspetti dell'Egitto dei faraoni e delle loro regine. Se uno dei temi della mostra sull'«egittomania» è l'influsso egizio sul teatro, la mostra romana – per l'impatto «teatrale», quasi da fanta-archeologia alla «Indiana Jones», di un allestimento generoso di quinte e cunicoli – ne sembra una sezione distaccata.

Nelle sale di Palazzo Ruspoli sono persino ricostruiti a grandezza naturale interi ambienti della tomba della regina Nefertari, prima e più amata moglie di Ramesse II, il faraone trionfante, il cui lungo e prospero regno (dal 1279 al 1121 a.C.) segna il punto di maggior splendore della civiltà egiziana. L'Egitto della regina Nefertari (da non confondersi con Nefertiti, che regnò un secolo prima con il suo sposo Amenophi IV, l'Akenhaton dell'eresia monoteista) era pacifico, ricco, operoso. Se un paragone si può fare, è con il nostro Rinascimento. E di questo rinascimento il ciclo pittorico della tomba della prima regina, «colei per la quale brilla il sole», la «signora del fascino» e «delle due terre», la «più bella di tutte», è la massima espressione.

Se per proporzioni non è paragonabile alle grandiose tombe della Valle dei Re, certamente «tutte le supera per armonia ed eleganza di architettura, per bellezza di pitture e per freschezza di conservazione, così da potersi considerare il capolavoro dell'arte sepolcrale egiziana nel periodo migliore della XIX dinastia che produsse la celebre statua di Ramesse II del Museo di Torino»: così scriveva nel 1904 Ernesto Schiaparelli, direttore della missione archeologica italiana in Egitto, al re Vittorio Emanuele III, dopo aver scoperto, nella Valle delle Regine, la tomba di Nefertari.

Una mostra che è anche l'unica occasione per «visitare» la tomba, chiusa al pubblico per gli interventi di restauro in corso. Ottantadue oggetti (prestatori: il Louvre, il Museo Archeologico di Firenze, il Museo Egizio di Torino, il British Museum), articolati in cinque sezioni - «Schiaparelli e la scoperta di Nefertari», «Lo splendore di Ramesse», «La magia della parola e delle immagini», «Nefertari e la vita nell'Aldilà», «Artisti di ieri, conservatori di oggi» - propongono con arguzie espositive e sapienze scenografiche un itinerario che illustra la raffinatezza di un'epoca, la civiltà di un popolo alla vigilia del suo progressivo declino (siamo circa 1500 anni dopo le piramidi, e 1200 anni prima di Cristo).

Collocata come invito alle sale espositive, c'è la macchina fotografica della missione Schiaparelli. Opportunamente: a capire l'importanza della comunicazione visiva, forse per primo nella storia della civiltà umana, fu proprio Ramesse II, che fece decorare con le sue gesta (compresa la leggendaria battaglia di Quadesh, che lo vide vincitore sugli Ittiti) ogni angolo del regno. Quasi un'ossessione, quella del faraone. Che per lasciare tracce eterne fece costruire i templi di Luxor, Abu Simbel, Menfi, Karnak.

E se di Nefertari oggi possiamo parlare con dovizia di dettagli, se ne possiamo conoscere la leggiadra figura e apprezzare l'elegante e sobrio guardaroba è grazie alla volontà di Ramesse di conquistare l'eternità per sè e per la sua amata, alla quale dedicò pure il Tempio Piccolo di Abu Simbel (ma la passione per Nefertari non gli impedì di avere molte altre mogli, per non parlare delle concubine, e centinaia di figli). Ed è al faraone che è riservato il posto d'onore della seconda grande sala della mostra: il colosso in diorite nera di Ramesse II proveniente dalla città di Tanis (sì, quella dell'«Arca perduta» di Spielberg) e attualmente conservato al Louvre.

Un'ambientazione da «Flauto Magico» dove tra Sarastri e Regine della Notte spiccano reperti di grandissimo interesse archeologico. Nella sala che si apre alle spalle del colosso di Ramesse II (quasi guardiano della soglia), ecco il sarcofago esterno in granito rosa dove ha riposato per millenni la mummia della regina (dal Museo Egizio di Torino), contornato da quattro pilastri, proprio come nella tomba nella Valle delle Regine. I sarcofagi interni, da immaginare preziosissimi, e la mummia, senza dubbio carica di monili pregiati, furono saccheggiati molto prima della scoperta di Schiaparelli.

Oggetti del corredo funebre, alcuni davvero emozionanti, anche se «poveri», come i sandali in foglie di palma e papiro, convivono con preziosi oggetti d'arte e d'artigianato: alcune bellissime statue raffiguranti coppie di sposi in marmo scisto, serpentino o in calcare fine, in cui si scopre che molte «signore» si chiamavano Nefertari, in onore della regina. E che come lei si truccavano e abbigliavano: intatti e modernissimi alcuni portatrucco in avorio e legno a forma di loto e di anatra, pure in mostra.

Ma ad attirare l'attenzione del pubblico saranno soprattutto le rappresentazioni della tomba, questa Cappella Sistina dipinta più di mille anni prima di Cristo. Dalla ricostruzione in scala operata dalla stessa missione che la scoprì per documentare lo stato di conservazione al momento dell'apertura, a quella virtuale (la tomba nelle condizioni di ieri e di oggi, gli interventi di restauro, la lettura in viva voce dei testi geroglifici rituali, ecc.) ricostruita con il contributo dell'Enel.

Il gioco del tempo che sovrappone ieri e oggi continua con la documentazione dei lavori di restauro operati dal Getty Conservation Institute, grazie all'équipe diretta dagli italiani Paolo e Laura Mora: il giornale di cantiere dei conservatori è solo la versione con «polaroid» degli Ostraca iscritti dai costruttori (esposti nella stessa vetrina).

Nefertari ha vinto la sua partita con l'eternità. Una partita iniziata sulla parete meridionale dell'anticamera della tomba, dove è raffigurata al tavolo del «senet», un gioco che simboleggiava la conquista della vita ultraterrena. In mostra, un'analoga scacchiera in avorio e legno con inserti di rame. Si potrebbe tentare una mossa.

ARTE: «SCOPERTA»

Capolavori dell'Impressionismo top secret per anni all'Ermitage

SAN PIETROBURGO - Il museo dell'Ermitage esporrà nel marzo '95 circa 70 capolavori dell'Impressionismo che si riteneva fossero andati perduti durante la seconda guerra mondiale. Si tratta di opere di Degas, Cézanne, Daumier, Monet, Renoir, Pissarro, Toulouse-Lautrec e Van Gogh provenienti da collezioni private tedesche, rimaste in Urss dopo la guerra e coperte dal segreto di stato fino al 1991. Il direttore dell'Ermitage, Pyotrovsky, ha affermato che egli stesso non era a conoscenza della presenza di tali tesori, nonostante che anche suo padre fosse stato, per 26 anni, direttore dello stesso museo. Il riserbo sui quadri mirava evidentemente ad evitare, prima dell'apertura della mostra, richieste di restituzione da parte degli eredi degli antichi proprietari; ogni eventuale domanda in tal senso rappresenterà comunque, secondo Pyotrovsky, «una questione legale da portare davanti alla giustizia».

STORIA

Napoleone: la ciocca avvelenata

GINEVRA - Nuovi sviluppi nel mistero della morte di Napoleone: le analisi su una ciocca di capelli custodita dal 1848 in un museo di Losanna, analisi effettuate da un laboratorio elvetico, hanno rilevato la presenza (come scrive il quotidiano «La Tribune de Geneve») di arsenico in quantità ben sette volte superiore alla media. Tale risultato sembra confermare l'ipotesi dell'avvelenamento dell'imperatore sostenuta da numerosi studiosi, mentre la maggioranza degli storici ritiene (in base ai referti dei medici dell'epoca) che Bonaparte morì per un'ulcera allo stomaco, il 5 maggio 1821, sull'isola di Sant'Elena.

Il valore del verdetto delle analisi svizzere è di particolare rilievo: il metodo impiegato è tra i più affidabili e l'autenticità del campione di chioma esaminato è pressochè indiscutibile. Circa un mese fa, anche l'Fbi aveva effettuato un esame di un campione di nove capelli di Napoleone senza giungere a un verdetto definitivo. Ma l'autenticità della chioma era contestata e, messo all'asta a Chicago, il cimelio non ha trovato acquirenti.

PERQUISITE LE SEDI DELLE MAGGIORI SOCIETA' DI CALCIO SOSPETTATE DI NUMEROSE IRREGOLARITA' FISCALI

La Finanza fa gol a Matarrese

«PIEDI PULITI»
Dalla prima pagina

Non può quindi che essere accolta con grande soddisfazione la notizia del blitz che la Guardia di finanza ha effettuato nelle sedi di 34 società di calcio tra le 38 che compongono l'intero pacchetto della serie A e la serie B. Le perquisizioni da parte degli agenti delle Fiamme gialle sono infatti finalizzate a cercare le prove di presunti mancati pagamenti di quote Irpef e di contributi previdenziali. Non all'Inps come per i cittadini normali ma all'Enpals in quanto i calciatori fanno parte dell'ente di previdenza dei lavoratori dello spettacolo.

E già perchè Juventus, Milan, Roma, Inter, Lazio, Sampdoria, Parma e tutte le altre, ormai da tempo sono delle Società per azioni e per questo sono sottoposte alle norme di qualsiasi altra azienda del genere. E quando il 30 giugno di ogni anno devono presentare il bilancio devono in qualche modo far quadrare i conti. Ma come fanno a far quadrare i conti società disposte ad acquistare giocatori a «colpi» di decine di miliardi e a distribuire stipendi di parecchie centinaia di milioni naturalmente «netti»? E' vero che dietro ogni società ci sono presidenti sicuramente appassionati e con grandi disponibilità economiche ma il loro modo di gestire le squadre non ce lo possiamo più permettere. E' «fuori» dall'attuale momento del nostro Paese.

Le squadre italiane acquistano da anni calciatori da Paesi infinitamente più ricchi del nostro. Per costruire il «campionato più bello del mondo» abbiamo investito all'estero cifre astronomiche. Tra crisi economica e Tangentopoli tutto questo è destinato a ridimensionarsi se non a scomparire. Sono ormai pochissime le società che possono permettersi di spendere e comprare. La stragrande maggioranza è costretta invece a risparmiare, vendere e arrangiarsi magari puntando a valorizzare i giovani del proprio vivaio. Se poi a tutto questo si dovessero aggiungere dei «veri» controlli fiscali sulle operazioni di mercato si potrebbe arrivare addirittura al crollo.

Addetti ai lavori e semplici tifosi sanno che da sempre nelle campagne acquisti-vendite se ne vedono di tutti i colori. Pagamenti in «nero» sono all'ordine del giorno e varie di forme di «tangenti» ai mediatori si sprecano. Tutti sanno ma tutti acconsentono. E così vengono accettati discutibili «salvataggi istituzionali» di squadre allo sbando come è avvenuto con la Roma due anni fa e quest'anno con il Napoli. E non a caso lo stesso presidente della Federcalcio, Antonio Matarrese, ha commentato il blitz con grande naturalezza dicendo che se l'aspettava e che «è tutto previsto».

Se veramente un'operazione «piedi puliti» dovesse abbattersi sul mondo del calcio si potrebbe arrivare allo smantellamento totale, al crollo del sistema. Possibile. Cosa direbbero allora i milioni di tifosi che «vivono» di calcio? Cosa farebbero televisioni e radio pubbliche e private, nazionali e locali che dedicano circa un terzo dell'intera programmazione settimanale ai vari campionati? E cosa farebbe il fisco senza i 1.200 miliardi che arrivano in cassa ogni anno dal Totocalcio?

Valerio Pietrantoni

ROMA — Cade l'ultimo tabù e le Fiamme gialle fanno irruzione anche nel mondo del calcio. Dall'alba fino a tutto il pomeriggio di ieri la Guardia di finanza ha avuto accesso alle sedi di trentaquattro società calcistiche, della Federazione italiana gioco calcio a Roma e della Lega calcio a Milano.

Ma le sorprese non sono finite e in tarda mattinata arriva la notizia che il nome di Antonio Matarrese è iscritto nel registro degli indagati della Procura di Roma con l'ipotesi di reato di abuso d'ufficio. Un atto dovuto, come si precisa in ambienti giudiziari, una conseguenza delle denunce presentate nei mesi scorsi a piazzale Clodio, dato che l'inchiesta è ancora alla fase conoscitiva.

Anche la «visite» delle Fiamme gialle nelle sedi delle società non sono vere e proprie «perquisizioni», ma servono ad acquisire documenti, come specificato nel decreto di esibizione firmato dal sostituto procuratore della Repubblica, Gloria Attanasio, al fine di verificare l'attendibilità degli esposti ed, eventualmente, la responsabilità legale delle presunte inadempienze.

La vicenda non è nuova e fa riferimento a tre esposti presentati contro Matarrese dell'ex-presidente del Modena, Francesco Farina, da due soci del Ravenna calcio e da un deputato di Alleanza nazionale, Nicola Pasetto. Ad agosto, infatti, Farina era andato dal procuratore aggiunto della Repubblica di Roma, Ettore Torri, e aveva lanciato pesanti accuse contro il presidente della Figc.

Matarrese, ipotizzava Farina, avrebbe omesso di controllare la regolarità dei versamenti dell'Irpef da parte delle

Abuso d'ufficio l'accusa al presidente della Figc

squadre di serie A e B. All'atto dell'iscrizione al campionato, infatti, le squadre devono presentare la ricevuta del versamento dell'acconto dell'imposta sul reddito, requisito essenziale, secondo il regolamento della Federazione. Matarrese, nella sua veste di pubblico ufficiale, secondo l'ex-presidente del Modena avrebbe dovuto denunciare l'evasione che sarebbe stata praticata da numerose squadre.

Dal blitz della Guardia di finanza si sono invece «salvate» quattro squadre: il Genoa di serie A e il Piacenza, il Vicenza e la Lucchese di serie B. La regolarità della loro posizione, infatti, sarebbe già stata accertata.

Un altro aspetto della vicenda era stato affrontato da due soci del Ravenna calcio nei loro esposti per ottenere la promozione d'ufficio in serie B dopo la retrocessione della squadra emiliana. Nella motivazione del ricorso, rigettato dalla Federazione, i soci scrivevano che nel campionato cadetto si trovano squadre che dovevano essere escluse in quanto non in regola con il fisco.

Nella sua interpellanza a Montecitorio, trasformata poi in esposto alla Procura di Roma, l'onorevole Pasetto afferma invece che «buona parte» delle società di A e B si limiterebbe a versare ai propri giocatori «che sono regolati da rapporto di lavoro subordinato» l'importo netto della retribuzione «onde ottenere quietanza liberatoria ai fini dell'iscrizione al campionato successivo».

Secondo indiscrezioni gli inquirenti avrebbero anche già un sospetto preciso riguardo gli scopi delle presunte manovre operate dalle società. Il mancato versamento delle trattenute, infatti, sarebbe potuto servire alla costituzione di una base sulla quale accantonare fondi che poi venivano reinvestiti. Ora il Pm, Gloria Attanasio, dovrà accertare se siano state commesse irregolarità riguardanti adempimenti amministrativi (versamenti Irpef, quietanze liberatorie e altro), nonchè il rispetto dei termini entro i quali le società indicate negli esposti avrebbero dovuto regolarizzare le proprie posizioni.

Ugo Barbara

TERREMOTO NEL MONDO DEL PALLONE DOPO LA VISITA DELLA FINANZA A 34 SOCIETA' DI «A» E «B»

«Tutto previsto», dicono Lega e Federazione

Secondo il presidente federale «non è da escludere che qualcuno possa aver provato di fare il furbo»

Antonio Matarrese

ROMA — Si sono salvate soltanto quattro società. Non si sa se perchè sono in regola o se riceveranno visite successive. La Guardia di finanza, mossa dalla magistratura romana che da tempo si sta occupando della denuncia presentata dall'ex presidente del Modena, Farina, ha fatto irruzione nelle restanti trentaquattro sedi dei club di A e di B. In alcune era già stata nei giorni scorsi, raccogliendo, dicono, importanti elementi, ma nelle altre ha bussato ieri mattina con la stessa precisa richiesta: controllare i documenti contabili e relativi ai bilanci, ai pagamenti dei contributi Irpef e, di riflesso, alle recenti operazioni di mercato. Un blitz in grande stile che non poteva non mettere a soqquadro il mondo del calcio i cui massimi rappresentanti erano nella capitale per partecipare alla giornata conclusiva del convegno, organizzato proprio dalla Federcalcio, e col quale la stessa intende darsi una nuova e, sicuramente, più chiara veste. Una costituzione insomma che vada di pari passo con i tempi.

Non ci sono state scene isteriche, nè gesti di meraviglia. Niente che non si sapesse, insomma. «Semmai — ha spiegato il presidente federale, Antonio Matarrese — mi sarei stupito se le Fiamme gialle non si fossero presentate. Però non s'è trattato di un blitz, per favore non chiamiamolo così,

Nizzola: «Dispiaciuto e amareggiato, ma potrebbe essere l'occasione per accelerare il rinnovamento e il rigore amministrativo»

non creiamo un altro caso ed evitiamo accostamenti con le operazioni fatte ai tempi del calcio scommesse. Quelle erano altre storie. Qui siamo di fronte a un magistrato che, trovandosi sul tavolo una denuncia dell'ex presidente del Modena, è costretto ad acquisire elementi di valutazione. Da noi, in federazione, la Finanza è stata nei giorni scorsi. Ora, evidentemente, ha bisogno di altri chiarimenti. E noi abbiamo tutto l'interesse a che venga fatta chiarezza. Abbiamo superato prove peggiori. E poi non possiamo farci niente se qualche presidente evade le tasse».

Di presidenti che in passato non hanno onorato gli impegni col fisco ce ne sono stati tanti: purtroppo qualcuno è fallito, qualche altro è finito, anche per altre ragioni, con le manette. «D'altra parte — ha proseguito Matarrese — in Italia tutti fanno i furbi. Non mi sentirei insomma di escludere che anche qualche presidente di società ci abbia provato. Se hanno sbagliato pagheranno. Ma non creiamo panico, qui nessuno sta scappando, noi non abbia fatto tresche».

E' singolare che l'operazione della Guardia di finanza sia scattata all'alba: Matarrese si gira intorno e ribatte «all'alba, di solito si va per arrestare la gente. E non è questo il caso. Da parte nostra c'è massima disponibilità a collaborare. In Italia c'è generale voglia di chiarezza, e la prassi è quella delle inchieste. Sapevamo che la Finanza avrebbe fatto questa operazione, mi sarei stupito del contrario».

Sulla stessa lunghezza d'onda si è sintonizzato il presidente della Lega calcio, Luciano Nizzola, il massimo rappresentante delle società messe sotto accusa. «Sono dispiaciuto e amareggiato — ha spiegato Nizzola — però questa potrebbe essere l'occasione per accelerare il rinnovamento e il processo di rigore amministrativo. Tutto sommato riesco a trovare un aspetto positivo per il mondo in cui operiamo, così ribadisco la massima disponibilità della Lega a collaborare con la Guardia di finanza».

Gabriele De Biase

SUMMIT SEGRETO CON DUE MINISTRI

La mafia prepara attentati e vuole indebolire la lira

ROMA — La mafia potrebbe preparare nuovi attentati, infiltrare dei falsi «pentiti» tra i collaboratori di giustizia e addirittura tentare di colpire il governo intervenendo sui mercati finanziari per indebolire la lira. Il nuovo allarme- mafia è stato dato dai capi dei servizi segreti gen. Gaetano Marini (Sisde) e gen. Sergio Siracusa (Sismi) che sono stati ascoltati ieri dalla commissione parlamentare antimafia. I due alti ufficiali hanno confermato la preoccupazione, espressa recentemente anche dal ministro dell'Interno, che ci possano essere nuovi attentati mafiosi. Ma hanno detto di più: hanno avanzato il «sospetto» che ci possa essere lo zampino della mafia nell'indebolimento della lira verificatosi negli ultimi tempi nei mercati finanziari. Lo scopo potrebbe essere di colpire il governo e contrastare la sua azione contro la mafia.

Il governo prepara la controffensiva. In un summit a porte chiuse, che si terrà domani a Reggio Calabria in un luogo segreto, i ministri dell'Interno e della Giustizia, i dirigenti delle forze impegnate nella lotta alla mafia e 25 esperti (la cui identità non è stata rivelata) studieranno la strategia da adottare nei prossimi mesi. Lo ha annunciato in una conferenza stampa al Viminale il ministro Roberto Maroni. I temi in discussione saranno cinque: usura; prostituzione (il mercato del sesso ormai è controllato dalla criminalità organizzata e non più da

Umberto Maroni

quella comune); intervento sui patrimoni mafiosi; cooperazione internazionale (soprattutto per quanto riguarda il narcotraffico); gestione dei «pentiti».

Il ministro dell'Interno è stato molto avaro di informazioni sul convegno di Reggio Calabria, ovviamente per motivi di sicurezza. «Siamo in guerra contro il crimine — ha spiegato — e in guerra non bisogna concedere nulla al nemico. Il fattore sorpresa sarà decisivo. I provvedimenti saranno resi noti una volta che il governo li avrà varati, non prima».

L'appuntamento è per prima di Natale, quando sarà fatto il punto sulle misure allo studio. Oltre agli esperti al convegno di domani saranno presenti Biondi (Giustizia), i sottosegretari Gasparri e Li Calzi, il procuratore nazionale antimafia, Siclari, il presidente della commissioneparlamentare antimafia, Tiziana Parenti, il direttore della Criminalpol, De Gennaro, il vice direttore del servizio centrale anticrimine, Manganelli, il direttore centrale antidroga, Soggiu, diversi magistrati e docenti universitari.

Il governo, ha reso noto Maroni, sta studiando anche un altro importante aspetto della lotta alla mafia, quello della comunicazione. «E' importante — ha detto il ministro — riuscire a capire in che maniera comunicano i mafiosi, quali sono i loro linguaggi. Così come è altrettanto importante da parte nostra riuscire a far arrivare alla gente il segnale che vogliamo dare. Se un ministro vuole dare un segnale positivo e rassicurante per l'opinione pubblica e negativo per il crimine, deve essere sicuro che ciò avvenga. Purtroppo qualche volta, sicuramente per colpa nostra, è accaduto il contrario».

La commissione antimafia ieri ha intanto ascoltato il comandante generale dei carabinieri Luigi Federici che ha chiesto al governo di liberare l'arma da tutti gli «impegni complementari», come il servizio scorte per i politici (non tutti «a rischio») e per la traduzione dei detenuti, in modo da recuperare oltre 2000 militi che potrebbero essere impiegati in altri servizi per il controllo del territorio.

Elvio Sarrocco

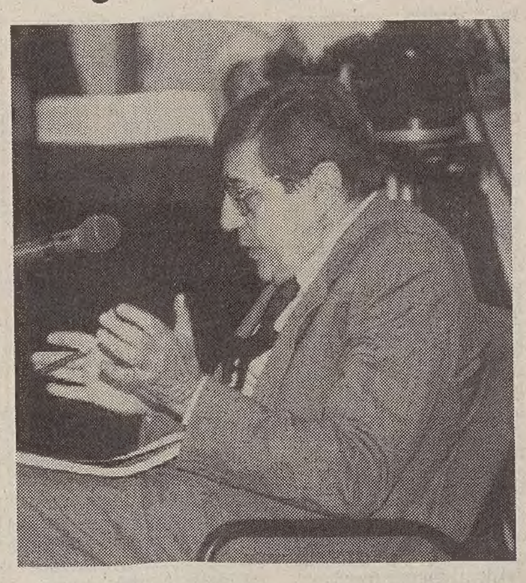
SARANNO INTERROGATI A CASA (SONO MALATI) GLI EX MINISTRI FANFANI E GAVA

La verità di Scotti sui fondi Sisde

L'ex responsabile degli Interni ha negato ogni responsabilità nella gestione allegra dei miliardi

ROMA — Nessun colpo di scena. O quasi. Chi attendeva l'arrivo delle «star» al processo Sisde per sciogliere il maggiore interrogativo, e cioè se è vero che dal servizio segreto civile ogni mese veniva consegnata una bustarella da 100 milioni al ministro dell'Interno e dove finivano quei soldi, è rimasto deluso. Ieri l'unico politico di rango che si è presentato in aula è stato Vincenzo Scotti. E ha negato ogni responsabilità. Gli altri due ex ministri che si sono alternati sulla poltrona del Viminale, e cioè Fanfani e Gava, hanno disertato. Entrambi ammalati hanno spedito un certificato medico; il tribunale li sentirà a casa, il 13 e il 20 ottobre.

E lui, l'ex ministro che al Viminale prese il posto del «re di Napoli», si è battuto strenuamente. Ma non ha convinto. Anzi. L'avvocato Mazzarita, che difende l'ex direttore amministrativo Broccoletti e aveva citato la sua testimonianza, ha giudicato la deposizione di Scotti «reticente e in parte falsa». E per questo ha chiesto al pm Leonardo Frisani di indagare sull'ex ministro dell'Interno. Arrivato in aula dopo un'attesa di ben tre ore (l'appuntamento con i giudici della IX sezione penale del tribunale era fissato per le 11, ma l'udienza è slittata alle 14) Scotti è stato bersagliato dai flash di reporter e cineoperatori. A decine lo attendevano sperando che volesse chiarire la circostanza più scottante dello scandalo Sisde. Invece ha negato ogni responsabilità personale nell'oscura e inquietante vicenda dei fondi neri, l'ex ministro indagato per peculato dal Tribunale dei ministri. Ha raccontato la sua verità con calma rispondendo al fuoco di fila di domande degli avvocati degli 007 sotto processo, a partire dal difensore dell'ex direttore amministrativo Marazzita, e del pm Frisani. Se i fondi riservati sono stati spesi dalla banda Broccoletti e soci per comprare case terreni e ville con piscina, lui non lo sapeva. Del resto la legge non attribuisce al ministro dell'Interno poteri di gestione e di controllo reale dei fondi del Sisde. La responsabilità di quella gestione a dir poco allegra dunque è tutta dei direttori del servizio, a cominciare da Malpica.



L'ex ministro Scotti depone al processo sul Sisde.

Per quel che poteva sapere Scotti quindi i fondi, ordinari e riservati che ogni anno venivano stanziati per la nostra sicurezza interna, sono stati spesi, come aveva detto nei mesi scorsi Scalfaro dopo il siluro lanciatogli da Broccoletti, per «fini istituzionali». E i «premi» agli 007? Venivano concessi dopo operazioni concluse in modo brillante. E non erano certo miliardari.

Questa la linea difensiva dell'ex ministro democristiano impegnato a parare i colpi sferratigli negli ultimi tempi dai pentiti della camorra o dalle ex «barbe finte», e a dissipare le molte ombre che si addensano su di lui. No, non ci sta l'ex responsabile del Viminale al gioco dei vari Broccoletti e dei Malpica. Il suo mandato è stato svolto nei limiti concessi dalla legge. Non controllava come il Sisde gestiva i fondi? Possibile che non sapesse dei «premi» miliardari a funzionari e dirigenti? Non si è mai accorto di niente di irregolare nella gestione del servizio segreto civile? No. E non poteva essere diversamente, dice ora Scotti, elegante nel suo completo grigio, e pacato nelle risposte. Lui si limitava a controllare le informative che il capo degli 007 gli forniva, in generale, s'intende. Non nel dettaglio, non in modo analitico. «Non era un controllo contabile. E' difficile immaginare — ha detto rispondendo a una precisa domanda dell'avv. Marazzita — che un controllo di questo tipo non diventi poi un controllo sulle operazioni affidate al servizio». E ha aggiunto: «Durante la mia gestione del ministero dell'Interno io ho richiamato il direttore del Sisde affinchè si mantenesse un rigore nella gestione dei fondi. Il ministro non ha un preciso potere di controllo. Non è una Corte dei Conti». Quel che gli premeva era verificare che i soldi fossero stati «investiti» in informazioni riservate o in operazioni che garantissero la nostra sicurezza interna.

Daniela Luciano

FROSINONE

Siringhe al veleno, infermiere «diabolico»

ROMA — Interessi economici, misteriosi riti satanici, vendetta: c'è proprio di tutto nell'intricata vicenda che ha portato davanti alla Corte d'assise di Frosinone il maturo infermiere dell'ospedale San Giuseppe di Albano, Alfonso De Martino, accusato di quattro omicidi ma sospettato di aver ucciso, in una decina d'anni, tantissime persone ricoverate nel suo reparto. Le indagini sull'infermiere «diabolico» iniziarono nel febbraio '93, subito dopo la morte di due pazienti nel reparto di medicina, entrambi affidati alle cure di De Martino. L'infermiere, secondo quanto raccontò alla polizia una dietista del San Giuseppe, era stato visto il giorno prima mentre iniettava nella flebo destinata a Tabacchiera un liquido disinfettante, il Citrosil, preso dalla vaschetta dei termometri.

TORINO

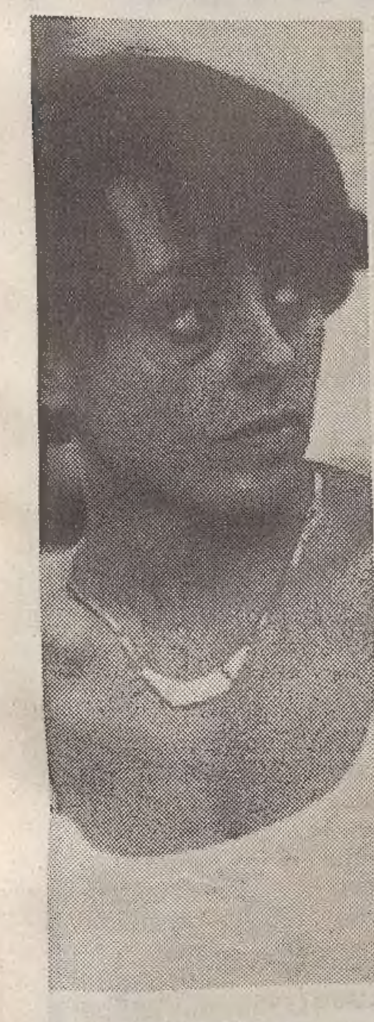
Tangenti: un miliardo per rifiuti tossici

TORINO — Un miliardo sarebbe finito nelle tasche di un dirigente dell'azienda raccolta rifiuti di Torino (Amiat) per consentire a un imprenditore di scaricare, in tre anni, 12 mila tonnellate di scorie in gran parte tossico-nocive. Con l'accusa di corruzione è stato arrestato ieri Giovanni Melano, 51 anni. Gli investigatori temono che il fenomeno delle tangenti legate allo smaltimento abusivo di rifiuti sia molto più ampio. Secondo gli inquirenti tra il 1990 e il 1993 Melano, che è il dirigente addetto al controllo dell'entrata e del trattamento dei rifiuti, avrebbe preteso 30 milioni al mese per favorire un imprenditore. All'industriale veniva consentito di servirsi della discarica torinese senza rispettare nè il limite di 200 tonnellate all'anno, nè quello di provenienza.

IL PROCESSO ALLA DI ROSA, LA DONNA CHE HA FATTO TREMARE L'ESERCITO

Lady Golpe alla sbarra

E' accusata, con il marito, di truffa e tentata estorsione al generale Monticone



Donatella Di Rosa

FIRENZE — Si riaccendono i riflettori su Donatella Di Rosa, la Mata Hari di Udine che con le sue accuse ha fatto tremare i vertici dell'esercito. Lady Golpe anzichè posare senza veli dinanzi ai fotogradi di Playmen o rispondere al 144 sarà oggi di scena nell'aula della prima sezione del Tribunale di Firenze. Insieme al marito, tenende colonnello Aldo Michittu, dovrà difendersi dalle accuse di truffa e tentata estorsione ai danni del suo ex amante, generale Franco Monticone. La donna che ha avuto una relazione con l'alto ufficiale nel 1992 è accusata di essersi fatta consegnare 700 milioni e di aver tentato di estorcergliene altri 30. Secondo Monticone Lady Golpe lo aveva convinto a raccogliere soldi anche attraverso collette tra i suoi commilitoni per ottenere l'annullamento del suo matrimonio presso la Sacra Rota. Donatella di Rosa si difenderà sostenendo che la somma sarebbe servita a finanziare una rete eversiva all'interno delle Forze Armate.

Come è noto la miccia innescata a Donatella Di Rosa, autrice di rivelazioni esplosive su un presunto colpo di Stato che si tramava fra alti ufficiali dell'esercito, provocò un vero terremoto tra le gerarchie militari. Saltò Monticone, poi il comandante della regione Tosco-emiliana rimosso dall'incarico dal ministro della Difesa Fabbri e infine il capo di Stato maggiore dell'esercito Goffredo Canino. Nel memoriale, Lady Golpe sostenne anche che «nel corso di una cena avvenuta alla "Corte dei Butteri" (n albergo di lusso nei pressi di Albinia nel grossetano ndr) nonostante qualche imbarazzo iniziale e la spiegazione da parte di Monticone della mia presenza, il generale parlò specificatamente con Gianni Nardi (l terrorista nero morto nel 1976, a Palma di Maiorca in un incidente stradale ndr) di qualcosa di difettoso nell'ultima consegna di AK a lui pervenuta. Nei mesi seguenti appresi che i famosi AK altro non erano che gli AK 47 meglio noti come Kalashnikov. Ho saputo poi che li venivano a prendere a Catania». Rivelazioni più che sufficienti a scatenare un pandemonio e all'apertura di numerose inchieste giudiziarie da parte di varie Procure d'Italia, compresa quella militare ancora in corso. La magistratura fiorentina incaricò la Digos di svolgere accertamenti. Secondo le rivelazioni di Donatella Gianni Nardi lo aveva incontrato diverse volte. La polizia fiorentina si recò anche in Spagna. Venne riesumata la salma di Nardi sepolta nel cimitero di Palma di Maiorca.

Furono confrontate le impronte digitali rilevate a Nardi quando prestava servizio militare nei paracadutisti di Pisa e quella rilevata sulla salma sepolta a Palma di Maiorca. Gli specialisti della polizia scientifica non ebbero dubbi: quel cadavere era del terrorista nero morto nel 1976. Ma Donatella Di Rosa non si arrese. Chiese al Giudice delle indagini preliminari l'esame del Dna sul corpo ritenuto di Nardi custodito in una cella frigorifera in Spagna dopo la riesumazione. Ma il giudice spagnolo al quale da Firenze è stata inviata tutta la documentazione su Nardi che aveva chiesto nei mesi scorsi, vuole che l'esame del Dna sia eseguiti da esperti del suo paese e per questo ha chiesto per rogatoria la collaborazione delle autorità italiane.

PRIMI ARRESTI PER LA FUGA DEL BOSS MANIERO DAL CARCERE DI PADOVA

Manette al capoposto «infedele»

L'agente di custodia Erbì accusato di procurata evasione - Dentro anche un ex Nar

PADOVA — Scattano i primi arresti per la clamorosa fuga dal carcere di Padova del boss della riviera del Brenta, Felice Maniero e di altri cinque detenuti. In galera sono finiti un agente di custodia, un pregiudicato (ex appartenente ai Nar) e un incensurato.

L'arresto più importante è quello di Raniero Erbì, ventinove anni, sardo l'agente di custodia che aveva il compito di capoposto la notte della maxifuga dal reparto di massima sicurezza del carcere padovano. L'ordine di custodia cautelare nei suoi confronti parla di concorso in procurata evasione. Erbì con altre sette guardie era stato sospeso dal servizio dopo l'inchiesta amministrativa condotta dal vicedirettore generale degli istituti di prevenzione e pena Francesco Di Maggio. A suo carico erano state accertate l'inosservanza di procedure e consegne. In particolare la mattina della fuga l'agente Erbì era stato preso in ostaggio dal commando che liberò i detenuti e fu poi liberato il giorno dopo.

Secondo gli investigatori quel «sequestro» non fu altro che un diversivo per cercare di sviare le indagini.

Altri agenti di custodia sarebbero, comunque, nel mirino della magistratura e pertanto non si escludono nuovi arresti per le prossime ore. Dalle indagini, infatti, è emersa tra l'altro la possibilità di Felice Maniero di continuare a fare anche in carcere la bella vita a cui era abituato da latitante. E così in diverse occasioni il boss della mala veneta mangiava in cella, con i suoi complici, a salmone e champagne. Un pò quello che avveniva anche nelle pause del processo a Mestre dove Maniero invece del solito panino si faceva portare piatti di spaghetti all'astice.

Insieme con Erbì sono finiti in galera il pregiudicato Fiorenzo Trincanato e l'incensurato Alberto Bordoni.

Trincanato, quarantaquattro anni, abitante a Castelfranco Veneto, nel passato ha fatto parte anche dei Nar, i nuclei armati rivoluzionari. Con l'organizzazione terroristica di estrema destra partecipò insieme con Giusva Fioravanti e Gilberto Cavallini ad una clamorosa rapina ad una gioielleria di Treviso nell'Inverno del 1980. Trincanato, con l'accusa di rapina, è stato rinchiuso nel carcere di Padova fino allo scorso mese di Marzo. Anche per lui l'accusa è di concorso in procurata evasione. Secondo gli inquirenti, Trincanato avrebbe avuto un ruolo di primo piano nella organizzazione della fuga di Maniero. Non è escluso che possa, addirittura, aver fatto parte al commando che la mattina del 14 giugno scorso entrò nel carcere padovano.

Più marginale, infine, la figura di Bordoni, il terzo arrestato. Abita in provincia di Padova ed è accusato di favoreggiamento. Pare che avrebbe «aiutato» dopo la fuga qualcuno degli evasi, due dei quali (Sergio Baron e Carmine Di Girolamo) sono stati ripresi: il primo il cinque luglio scorso in un paesino del Padovano e al secondo il 25 agosto a Fiuggi.

Le indagini, condotte dalla Dia, dalla Criminalpol e dalla Squadra mobile, sono ancora in corso e potrebbero portare alle prossime ore ad altri clamorosi arresti.

Giorgio Rizzo

IN BREVE

Il Tribunale convinto: «Brigida non ha ucciso i suoi tre bambini»

ROMA — Tullio Brigida non ha ucciso i suoi tre bambini. E' vero Laura,13 anni, Alfredino, 9, e Luciana, 3 anni, sono scomparsi ormai da nove mesi. Ma non significa che siano morti. E' quel che sostiene il tribunale della libertà che ieri ha revocato l'ordine di custodia cautelare, con l'accusa di triplice omicidio, emessa nei confronti del padre dei bimbi. Motivo della decisione? «Quanto detto da Tullio Brigida all'ufficiale di p.g. non porta conforto all'accusa di omicidio volontario: in quel colloquio Brigida parlò della morte dei figli ma non precisò le modalità, nè affermò che era avvenuta per sua volontà».

«Niente più vino in mensa»: scatta la protesta di Cipputi

MERANO — Manifestazione operaia ieri a Merano, ma la manovra economica e le pensioni non c'entrano dato che la contestazione è contro la decisione aziendale della MEMC-Electronical materials di non distribuire più durante il servizio di mensa il classico quarto di vino o, in alternativa, una birra. L'azienda, una multinazionale statunitense che produce silicio iperpuro per l'elettronica e che a Merano occupa circa 400 persone, ha deciso di uniformarsi a disposizioni vigenti in tutte le fabbriche del gruppo che vietano la distribuzione di alcolici all'interno dello stabilimento. Operai e sindacati sostengono invece che il classico quarto di vino o la birra sono previsti da accordi aziendali e consentiti anche dalla normativa italiana.

Studente prende il treno in corsa e muore sfracellato sotto le ruote

LATINA — Uno studente è morto travolto dal treno Napoli - Roma. E' accaduto ieri mattina alle 7.40, vicino Latina. La vittima è Simone Maniccia, 18 anni, originario di La Spezia e abitante a Latina in via Lunga. Il giovane aveva raggiunto la stazione di Sezze Scalo e si era precipitato per salire sul treno Roma-Napoli con il quale raggiungere Formia, dove frequentava l' istituto alberghiero. Ha attraversato i binari non servendosi del sottopassaggio, ma non ha fatto in tempo a prendere il treno, lo ha visto sfilare sotto gli occhi. Ha proseguito così per attraversare completamente la sede dei binari, ma non si è accorto che stava sopraggiungendo l' espresso 1938 Napoli-Roma. Il treno ha agganciato il giovane, trascinandolo per quasi un chilometro.

DENTRO I VERTICI DEI NAZISKIN VENETI

Blitz dei giudici veronesi: decimate le «teste rasate»

VERONA — Blitz della magistratura veronese contro le «teste rasate» del Veneto. Sette giovani appartenenti al «Fronte Veneto skinheads» sono stati arrestati ieri mattina all'alba dagli agenti della Digos. In manette è finito, tra gli altri, il fondatore del «fronte» Piero Puschiavo, di Montebello Vicentino (Vicenza).

Gli ordini di custodia cautelare con l'accusa di associazione per l'incitazione all'odio e alla discriminazione razziale, sono stati firmati dal giudice per le indagini preliminari Sandro Sperandio. L'inchiesta era stata avviata da diversi mesi dal procuratore della Repubblica di Verona, Guido Papalia. I particolari dell'operazione sono stati illustrati ieri sera nel corso della conferenza stampa della Questura veronese. Si è appreso così che, nel corso dell'operazione, oltre ai sette arresti gli uomini della Digos hanno compiuto anche 56 perquisizioni domiciliari: 25 delle quali a Verona e provincia, 11 nel Vicentino, 2 nel Padovano, oltre ad altre a Parma, Pordenone, Roma, Milano, Napoli e Pisa. Sono state sequestrate bandiere, volantini, stemmi, video e audiocassette, materiali che secondo gli inquirenti è di ispirazione neo nazista. Durante l'incontro con i giornalisti, gli inquirenti hanno fatto sapere che gli scopi originali del movimento, istituito con atto notarile a Roma del dicembre di quattro anni fa, erano quelli di creare iniziative culturali, musicali e sportive. Ma nel corso delle indagini fatte dalla polizia su disposizione della magistratura veronese, è stato accertato che le originali attività erano succesivamente sfociate nei reati contestati che hanno portato agli arresti.

Oltre a Puschiavo sono stati arrestati Francesco Guglielmo Mancini 30, Alessandro Castorina 29 anni, Fabrizio Bazzerla 25 anni, Luca Zampini 25 anni, tutti di Verona; Paolo Rinaldi 35 anni di San Bonifacio (Verona) e Alfio Forante 20 anni di Monteforte D'Alpone (Verona).

---

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Elodia Gobbo ved. Furlan

Ne danno il doloroso annuncio il figlio MAURIZIO, la sorella ANASTASIA, la nipote GRAZIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà direttamente per il cimitero di Sistiana.

Trieste, 5 ottobre 1994

Nel 56.o anniversario del matrimonio dei cari

Emilietta

e

Marcello Modiano

verrà celebrata una S. Messa venerdì 7 ottobre, alle ore 17.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

RINA MAROTH

Trieste, 5 ottobre 1994

1989 1994

Caterina Barnabà

Ricordandoti

MARIASTELLÀ

Trieste, 5 ottobre 1994

X ANNIVERSARIO

Carlo Tortul

Il tuo ricordo ci accompagna sempre.

Con immutato amore

La moglie e le figlie

San Canzian d'Isonzo, 5 ottobre 1994

VI ANNIVERSARIO

Pierina Bucaj in Cociani

Sei sempre nei nostri cuori.

ALDO, LOREDANA, ALFREDO

Trieste, 5 ottobre 1994

---

†

MASSIMO de FABRITIIS, CHIARA con il marito DUCCIO MOSCHELLA e ISABELLA annunciano, affranti dal dolore, la scomparsa di

Donatella Calabrò de Fabritiis

moglie e madre esemplare.

Non fiori ma offerte all'Associazione per la ricerca sul cancro

Firenze, 5 ottobre 1994

I collaboratori tutti della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE SPA Succursale di Trieste, partecipano al grave lutto che ha colpito il loro Direttore, Rag. MASSIMO de FABRITIIS per la perdita della cara moglie, Signora

Donatella Calabrò de Fabritiis

Trieste, 5 ottobre 1994

Lo Studio ELLE di Gorizia e Monfalcone partecipa al lutto che ha colpito il Rag. MASSIMO de FABRITIIS, Direttore della SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE SPA, Succursale di Trieste, per la perdita della moglie.

Gorizia-Monfalcone, 5 ottobre 1994

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, i dirigenti e gli impiegati della Società Pubblicità Editoriale S.p.A partecipano al grave lutto del Rag. MASSIMO de FABRITIIS per la scomparsa della moglie Signora

Donatella Calabrò de Fabritiis

Partecipano al lutto: AUGUSTO BERRUTI, POMPEO BORLONE, FRANCO BUTTARA, PIRAMO CASTAGNETTI, GIOVANNI DE MAIO, FRANCO DI BELLA, ERIO ERA, VALTER FABBRI, LUIGI GUASTAMACCHIA, ALESSANDRO HERTEL, PAOLO MINERVINI, SILVANO MOLE', GIACOMO PERFUMO, VITTORIO PESSINA, LUCIANO RECANATI, ANDREA RIFFESER, RICCARDO ROTTI, CLAUDIO ROSSI, FRANCO SPAGHI, GIUSEPPE ZAVATTA.

Milano, 5 ottobre 1994

ERIO ERA partecipa con profondo cordoglio al dolore del Rag. MASSIMO de FABRITIIS per la perdita della moglie Signora

Donatella Calabrò de Fabritiis

Milano, 5 ottobre 1994

FRANCO SPAGHI partecipa al dolore dell'amico MASSIMO e della sua famiglia per la pedita della moglie

Donatella Calabrò de Fabritiis

Milano, 5 ottobre 1994

AURELIO GORLA partecipa con profondo cordoglio al lutto dell'amico MASSIMO e della sua famiglia per la perdita della moglie

Donatella Calabrò de Fabritiis

Milano, 5 ottobre 1994

DUCCIO e ROBERTA LANGS si uniscono al grande dolore di MASSIMO e della famiglia per la perdita della loro amata

Donatella

Milano, 5 ottobre 1994

La Opus Proclama S.p.A. e la Organizzazione Pubblicità Quotidiani Srl partecipano con profondo cordoglio al grave lutto del Ragionier MASSIMO de FABRITIIS e dei familiari, per la scomparsa della loro cara

Donatella Calabrò

Milano, 5 ottobre 1994

VALTER FABBRI è fraternamente vicino allo stimatissimo collega MASSIMO de FABRITIIS per la perdita dell'adorata moglie

Donatella Calabrò

Bologna, 5 ottobre 1994

Il presidente della O.T.E. S.p.A. "IL PICCOLO", con il Vicepresidente, i Consiglieri e i Sindaci tutti, si associa commosso all'immenso dolore del Rag. de FABRITIIS per la perdita della moglie

Donatella Calabrò de Fabritiis

Trieste, 5 ottobre 1994

La Direzione amministrativa, la Direzione tecnica, la Direzione commerciale, unitamente ai dipendenti tutti della O.T.E. S.p.A. "IL PICCOLO", partecipano sentitamente al dolore del Rag. de FABRITIIS per la perdita della moglie

Donatella Calabrò de Fabritiis

Trieste, 5 ottobre 1994

I componenti dell'Ufficio diffusione e promozione della O.T.E. S.p.A. "IL PICCOLO" sono vicini al Rag. de FABRITIIS nel dolore per la perdita della moglie

Donatella Calabrò de Fabritiis

Trieste, 5 ottobre 1994

Il direttore MARIO QUAIA, il vicedirettore LEOPOLDO PETTO e la redazione de "Il Piccolo" partecipano commossi al dolore che ha colpito il direttore della SPE, MASSIMO de FABRITIIS per la perdita della moglie

Donatella Calabrò

Trieste, 5 ottobre 1994

---

†

Il 2 corrente è mancata

Irma Sponza ved. Marcon

da Rovigno d'Istria moglie e madre esemplare

Lo annunciano con profondo dolore il figlio SERGIO, la nipote e le cugine con i parenti tutti.

Si ringraziano i camerati per l'amorosa assistenza.

Il funerale avrà luogo domani giovedì 6 ottobre alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 ottobre 1994

Partecipano al lutto: ENRICO ed ELDA GIUSTINA, LUCIO e FEDORA de FERRA, ALDO e GIULIANA DEBELLI, MAURO DI GIORGIO, MARIO TOMICICH, ERMINIA BIANCHI, GIULIO CATALANO, FULVIO e GIULIANA DEL TOSO, FABIO ZOLLIA, FULVIO ZIGANTE, GIORGIO ZUCCATO.

Trieste, 5 ottobre 1994

Sono uniti nel dolore la sorella ANGELA e i nipoti PAOLA, MARIO e PAOLO.

Trieste, 5 ottobre 1994

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Bologna

Ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA, i figli FRANCO, SANDRA, MARINO e MARY, le nuore SANDY e AMELIA, i generi MICHAEL e MAURIZIO, i nipoti KATHY, JIMMY, JENNIFER, JOSEPH, CHRISTINA, CYNTHIA, FRANCO e FEDERICA, i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 7 alle ore 10 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 ottobre 1994

Partecipa al lutto famiglia BRONZI.

Trieste, 5 ottobre 1994

Condoglianze per

Ermanno Gergolet

- ANBINA F.V.G.
- BANDA KRAS DOBERDO'

Doberdò, 5 ottobre 1994

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ausilia Biasin ved. Tommasini

Ne danno il triste annuncio il figlio ALDO, la nuora NIVES, i nipoti MASSIMO con JULIA e VALENTINA, ALESSANDRA con STEFANO, MATTEO e ANDREA, ROBERTO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. LUCIO PARMA.

I funerali avranno luogo domani giovedì 6 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 5 ottobre 1994

Partecipano al lutto: LILIANA, ADRIANO, BRUNO e ANGELA.

Trieste, 5 ottobre 1994

Si unisce al lutto dell'amico ALDO la famiglia APOLLONIO.

Trieste, 5 ottobre 1994

Partecipano al dolore della famiglia la cognata VITTORIA, nipoti GUIDO, ENZO con MARIELLA, ARIELLA, BARBARA, MASSIMO.

Trieste, 5 ottobre 1994

Partecipano al lutto:
- LIDIA e LUCIO PARMA
- ADRIANA e DINO PARMA
- ISABELLA e ALESSANDRO PARMA
- DARIA e GIANFRANCO FRAGASSO

Trieste, 5 ottobre 1994

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Sturm ved. Braicovich

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio MIRO con PIA, i nipoti e parenti.

I funerali seguiranno giovedì 6 alle ore 12.45 dalle porte del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 5 ottobre 1994

Resterai sempre nei nostri cuori.
- ALESSIA
- MANUEL
- ELENA
- ANNALISA.

Trieste, 5 ottobre 1994

Si associano famiglie VESNAVER, BASSANESE.

Trieste, 5 ottobre 1994

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Silvia Hocevar in Zuch

Ne danno il triste annuncio il marito DARIO, la figlia MARINA con GUIDO e il nipote GIANLUIGI, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 ottobre 1994

Partecipano al lutto i condomini di via Cattaruzza 10.

Trieste, 5 ottobre 1994

Partecipano al lutto le famiglie MARTINOLICH-MARTELLANI.

Trieste, 5 ottobre 1994

Nella necrologia pubblicata ieri di

Norma Colomban in Coslovich

leggasi: i funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella di via pietà.

Trieste, 5 ottobre 1994

---

†

Il 3 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Cressevich ved. Poldi

madre esemplare, terziaria francescana devota.

Ne danno il triste annuncio i figli LIVIA, MARIO, LUCIO; il genero GERMANO; la nuora ONORINA; i nipoti LORENZO, EMANUELE.

I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 12 nella parrocchia di S. Francesco di via Giulia.

Trieste, 5 ottobre 1994

Partecipa la consuocera ROSA COCIANCICH DELMESTRI.

Trieste, 5 ottobre 1994

Partecipano al dolore dell'amico LUCIO i colleghi della Fincantieri.

Trieste, 5 ottobre 1994

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Walter Alberti

Ne dà il triste annuncio la moglie EVELINA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì 6 ottobre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 5 ottobre 1994

Partecipa al lutto famiglia CERVO.

Trieste, 5 ottobre 1994

Commosse partecipano WILMA, GRAZIELLA, MARINA e famiglie.

Trieste, 5 ottobre 1994

---

†

Si è spenta

Pina Ragazzi De Chirico

La piangono i familiari.

I funerali avranno luogo sabato 8 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 ottobre 1994

Affettuosamente partecipano: FERNANDA, MARIOLA; TERESA e SERENA MORETTIN.

Trieste, 5 ottobre 1994

---

†

E' venuto improvvisamente a mancare

Renato Luisa

Ne danno l'annuncio la sorella LIDIA, la cognata NIVES e nipoti tutti.

Un grazie alle suore ASSUNTA e ROSA.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 12.30 dalle porte del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 5 ottobre 1994

I ANNIVERSARIO

Aldo Glück

Nel nostro dolore ci conforta ciò che dura in eterno: il bene che ci hai donato.

I tuoi familiari

Trieste-Hof, 5 ottobre 1994

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B

Galleria Tergesteo 11

lunedì - venerdì

8.30-12.30

HAITI / PRIMA TANGIBILE PROVA DELLA DISGREGAZIONE DEL REGIME

Via il capo della polizia

Joseph Michel Francois, l'uomo della repressione, se n'è andato nella Repubblica Dominicana

I marines «riportano» la democrazia a un Paese che non l'ha conosciuta

Analisi di
Luca Romano

Gli Stati Uniti sono andati a infilarsi in un altro pantano con l'intervento- invasione (lo chiamano «intervasione») di Haiti. L'unico miracolo che Clinton abbia il diritto di celebrare è che finora non è morto un solo soldato americano in combattimento. Per il resto l'operazione non difende nessun interesse nazionale degli Stati Uniti, non è appoggiata dal Congresso, è osteggiata dalla maggioranza dell'opinione pubblica e i suoi obiettivi sono confusi e contraddittori. Ventimila marines e soldati dislocati sull'isola dovrebbero riportare un presidente che non ha fretta di tornare in patria, e le cui credenziali democratiche sono poco più limpide di quelle del dittatore Raoul Cédras.

Il generale Cédras, vilipeso per mesi, ha intanto conquistato il rispetto, perfino la simpatia di uomini come l'ex presidente Jimmy Carter e l'ex capo dello Stato maggiore Colin Powell. Se anche si ritirerà come previsto entro il 15 ottobre, rischia di rimanere sull'isola e raccogliere aderenti. In fondo non ha promesso di andarsene, nonostante gli incentivi che gli sono stati offerti. Quanto ad Aristide, la sua popolarità sarebbe misurabile solo se gli americani lasciassero che la popolazione si pronunci liberamente e rapidamente.

Ma fra i molti errori della Casa Bianca, il più pacchiano è stato quello di sguinzagliare su Haiti centinaia di agenti della Cia con un milione di dollari da spendere per convincere gli haitiani a dare il loro appoggio al presidente. È così che la Cia satura l'aria di trasmissioni propagandistiche, distribuisce volantini a favore di Aristide, infiltra i vari gruppi militari per neutralizzarli. In altre parole conduce la solita guerra psicologica e spionistica tipica di altri tempi, ma contro un «nemico» che in verità non minacciava nessuno fuori dei confini.

Non entriamo nel merito delle buone intenzioni degli americani. Non sono buone, sono ottime. Riportare la democrazia ad Haiti è un obiettivo nobile e la dittatura di Cédras faceva ribrezzo. Oltre a tutto, le sanzioni impoverivano i più poveri e accentuavano le sofferenze dei più deboli. Servivano come un'arma supplementare del terrorismo dei militari. Ora sono state in gran parte abolite, ma gli americani sapevano che non sarebbero stati accolti come liberatori né dalla maggioranza della popolazione, né dalla maggioranza dei sostenitori di Aristide, e che non vi sono garanzie di lasciare rapidamente il Paese.

Alla fine gli argomenti sono stati emotivi. Il primo era l'irritazione crescente della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato per l'arroganza di un Paese piccolo, povero, insignificante e per giunta geograficamente «nel cortile di casa». Il secondo era — dopo la crisi cubana — il timore che senza una qualche dimostrazione di forza sarebbero sbarcati negli Stati Uniti altre decine di migliaia di rifugiati. Il terzo era che Clinton sentiva il bisogno di dimostrare di non avere paura di usare la forza. Alla vigilia delle elezioni al Congresso americano che si svolgeranno in novembre, un successo militare avrebbe forse rialzato la sua disastrosa popolarità.

I motivi erano tutti insufficienti per giustificare un'invasione militare ed è quindi con immensa gratitudine che Clinton dovrebbe accendere i ceri a Carter e a Powell. Lo hanno salvato da una sanguinosa e inutile guerra che lo avrebbe reso ancora più impopolare di quanto già lo sia, e avrebbe ridicolizzato l'America nel mondo.

Ora i marines dovrebbero «riportare» la democrazia in un Paese che non è pronto ad accoglierla e non l'ha mai avuta. Negli anni Cinquanta il regime del colonnello Paul Magloire era stravagante, festoso e corrotto. Nel 1957 François Duvalier (detto Papa Doc) vinse un'elezione e instaurò fino al 1971 una dittatura folle e senza scrupoli. Gli Stati Uniti lo appoggiarono, poi cercarono di scalzarlo, poi tornarono ad appoggiarlo. Il figlio di Papa Doc, Jean-Claude (detto Baby Doc), non era dittatoriale quanto il padre, ma solo perché era mille volte meno intelligente oltre che meno crudele. Fu cacciato nel 1986 e due elezioni successive, nel 1987 e nel 1990, non hanno portato né democrazia né stabilità.

In un regime come quello di Haiti, la legittimità «democratica» di un uomo come Aristide non vale nulla. Ora i politici del suo breve regno riappaiono con lentezza e comprensibile prudenza, circondati da soldati americani che li proteggono come guardie del corpo permanenti. Il sindaco filo-Aristide di Port-au-Prince si azzarda a tornare al lavoro, ma solo con un piccolo esercito personale di marines al suo fianco. Fino a quando? Una situazione di questo genere potrebbe durare a lungo. In fondo, l'ultima volta che gli Stati Uniti hanno invaso l'isola, nel 1915, vi sono rimasti per diciannove anni.

Senza la garanzia delle forze paramilitari ha preferito rifugiarsi in una lussuosa villa. Il capo di stato maggiore Shalikashvili fiducioso nel successo dell'operazione Usa

PORT AU PRINCE — Joseph Michel Francois, il temibile capo della polizia e principale organizzatore della repressione dopo il colpo di stato del 1991, se ne è andato nella vicina Repubblica dominicana, fornendo la prima tangibile prova della disgregazione del potere militare ad Haiti.

Alla testa di un corteo di automobili al seguito, Francois è giunto a Santo Domingo con un visto turistico ottenuto alla frontiera, evitando così per il momento di trasformarsi in un esule politico, una figura che avrebbe potuto danneggiare l' 'uomo fortè Raoul Cedras nella presentanzione delle ultime carte a sua disposizione per salvare qualcosa del potere gestito per tre anni.

Il colonnello Michel Francois, 37 anni, aveva manifestato già nell'imminenza dell'intervento degli americani 15 giorni fa la sua volontà di abbandonare al potere, ma l'elemento che ha giocato in maniera determinante nella sua decisione odierna è stata la disarticolazione del Fraph (Fronte per l'avanzamento e il progresso haitiano) decisa dal comando statunitense ad Haiti.

Il Fraph era il principale organismo paramilitare che forniva uomini agli 'attaches', successori dei 'Tonton macoutes' creati da Francois Duvalier. Dopo gli arresti di vari alti dirigenti del movimento ieri a Port au Prince, i 'berretti verdì americani hanno arrestato Gracias Fleurant, capo del Fraph per la regione settentrionale.

Senza la garanzia delle forze paramilitari, Francois ha cominciato a dubitare anche della possibilità di tutelare la propria sicurezza personale, preferendo trasferirsi nella lussuosa villa acquistata nella vicina Repubblica dominicana.

Il colpo inferto al Fraph è comunque stato significativo se uno dei suoi fondatori, Emmanuel Constant, ha raccolto i giornalisti per una improvvisata conferenza stampa all'aperto a pochi metri dal parlamento. Protetto dalla polizia militare americana che teneva a bada una piccola folla di sostenitori del presidente in esilio Jean Bertrand Aristide, Constant ha detto in inglese: «Non vogliamo più violenza», offrendo poi «appoggio al processo di transizione democratica» che prevede il ritorno di Aristide nel quadro di un ruolo di «opposizione democratica».

Per parte sua, parlando con i giornalisti al Pentagono, il capo di stato maggiore interarmi John Shalikashvili ha confermato che gli Usa hanno fiducia che l'azione intrapresa contro i movimenti paramilitari ad Haiti e l'operazione di disarmo della popolazione siano in grado di dare rapidamente i frutti sperati. Il responsabile ha indicato che il numero dei soldati impegnati diminuirà progressivamente a mano a mano che giungeranno le forze guidate dall'Onu, fino ai 6.000 uomini in una fase finale della missione.

Shalikashvili ha detto di non ritenere che il sequestro di 4.000 tra armi e ordigni bellici rappresenti la soluzione del problema paramilitare ad Haiti, ma ha comunque sottolineato che l'aver tolto ai civili, ad esempio, 1.100 bombe a mano, può contribuire alla convivenza pacifica.

Infine, il generale americano ha confermato che l'aeroporto internazionale di Port au Prince riaprirà i battenti domani, dopo la sospensione dei voli commerciali del 30 luglio scorso.

HAITI
Aristide: «Ritorno»

NEW YORK — Il presidente haitiano Jean-Bertrand Aristide ha annunciato all'Assemblea generale dell'Onu che rientrerà in patria il 15 ottobre, come previsto dall'accordo concluso dall'amministrazione americana con i leader golpisti di Port-au-Prince. «Fra dieci giorni sarò ad Haiti, grazie alla determinazione del popolo haitiano e alla vostra solidarietà», ha affermato.

Aristide ha posto particolare enfasi sulla necessità di una «riconciliazione nazionale», promettendo «pace e giustizia» anche nei confronti dei protagonisti del golpe di tre anni fa. «La riconciliazione tra tutti noi è assolutamente necessaria», ha detto il presidente-sacerdote alternando il francese e l'inglese, con tono ispirato. «Riconciliazione e pace vanno insieme, sempre e dovunque».

IL BRASILE SCEGLIE LA STABILITA'

Pronostici rispettati Cardoso stravince

SAN PAOLO — I brasiliani hanno scelto la stabilità. La netta vittoria di Fernando Henrique Cardoso, confermata ieri dai primi parziali delle elezioni presidenziali in Brasile (avrebbe infatti ottenuto il 53 percento dei suffragi) è la reazione di un popolo stanco, che dopo una travagliata uscita dalla dittatura militare, trent'anni di inflazione selvaggia, il sofferto impeachment di un presidente ciarlatano e corrotto, e un girotondo di piani economici e monete finiti regolarmente fra la carta straccia, ha cercato sollievo nella comoda amaca di una proposta moderata, appesa al gancio della destra come a quello della sinistra.

Un Cardoso nei panni di Biancaneve e gli altri candidati alla presidenza a fare da sette nani, con il leader della sinistra Luiz Inacio Lula da Silva corrucciato Brontolo, è la vignetta apparsa sui giornali brasiliani che meglio sintetizza la spettacolare vittoria al primo turno del sociologo di 63 anni socialdemocratico alleatosi con il maggiore partito di destra.

Il lancio della nuova moneta dollarizzata «Real», che a partire da luglio ha annullato in un sol colpo il saliscendi inflazionario del vecchio Cruzeiro, è stata la principale freccia di Cupido con cui Cardoso ha centrato il cuore dell'elettorato. Per lui hanno votato tanto quel dieci per cento dei brasiliani più ricchi che concentrano quasi il 50 per cento del reddito nazionale, quanto quei 32 milioni di miserabili che non hanno un piatto di riso e fagioli neri da mangiare.

L'appoggiodell'attuale presidente Itamar Franco e dei mass media guidati dalla tv «Globo» di Roberto Marinho hanno tolto ogni chance di vittoria ad

Cardoso: vuole essere presidente e premier.

un Lula che ancora tre mesi fa era il favorito nei sondaggi d'opinione. La campagna elettorale di Cardoso è riuscita ad insinuarsi attraverso la stabilità del Real direttamente dentro il portafogli dei brasiliani, portafogli abituato a perdere in un mese anche il 45 per cento della sua capacità acquisitiva. La proposta di Lula di una crociata contro il degrado e l'ingiustizia sociale ha fatto breccia più tra gli intellettuali dei quartieri residenziali che fra i diretti interessati nelle favelas, nell'arido «sertao» e nei meandri della foresta amazzonica.

Cardoso è stato un abile Giano bifronte, mostrando a seconda dei casi la faccia di intellettuale riverito nel mondo a livello accademico e imprenditoriale, e quella di ex rivoluzionario socialista esiliato dalla dittatura, per il quale «il Brasile non è un paese sottosviluppato: è un paese ingiusto». Al lancio del suo programma di governo, che accoppia privatizzazioni neoliberiste a riforme sociali conformi al credo socialdemocratico, si è fatto fotografare davanti ad una gigantografia di Juscelino Kubitschek, il padre di Brasilia, che i brasiliani indicano come l'unico vero presidente che abbiano mai avuto dopo il suicidio di Getulio Vargas.

Per dribblare almeno per ora la cambiale in pagamento che la destra vorrà riscuotere certamente dopo il suo insediamento nel palazzo del Planalto il primo gennaio prossimo, Cardoso sta progettando un governo di tecnici esente dalle lottizzazioni di partito dei suoi predecessori.

Parlamentarista convinto, ha intenzione di ridurre il numero dei ministri fino ad un livello in cui «si possa parlare senza il microfono». Più che presidente, vuol essere «premier» del Brasile, sulla falsariga di quel Felipe Gonzalez che adora.

L'alleanza stretta in maggio col Partito del Fronte Liberale che riunisce i settori più retrogradi della destra oligarchica, potrebbe comunque creargli problemi per riforme come quella agraria, dell'educazione, della previdenza sociale e del sistema sanitario, che permetterebbero alla nona potenza economica del pianeta di avviarsi finalmente verso quel mondo economicamente e socialmente sviluppato a cui aspira da sempre.

Ma Cardoso non sembra preoccuparsene e mette sullo stesso piano, nel suo sogno di un patto pluripartitico che metta fine alle vergogne del Brasile, gli alleati più scomodi e il vecchio amore per la sinistra impersonato dallo sconfitto ma pur sempre amico Lula. «Chi vince in Brasile con la mia elezione - ha affermato ieri infilando la sua scheda nell'urna della vittoria - è l'intero settore progressista. Chi crede che io sia l'anti- Lula si sbaglia di grosso».

EPIDEMIA / TORNA DALL'INDIA CON LA FEBBRE

Allarme-peste a Klagenfurt Un giovane in isolamento

Solo domani si saprà dagli esami della saliva se il sospetto è fondato o falso come a Berlino

Servizio di
Elena Comelli

KLAGENFURT — Allarme peste in Carinzia dopo l'arrivo a Klagenfurt di un giovane reduce dall'India, sbarcato a Vienna con la febbre alta e una tosse fastidiosa. Secondo quanto indicato dalla radio, il giovane non si sentiva bene e si era fatto visitare dagli ufficiali sanitari al suo arrivo domenica all'aeroporto Schwechat di Vienna.

Non avendo riscontrato nulla, i medici lo hanno lasciato andare ma ad ulteriori controlli al suo arrivo a Klagenfurt, in Carinzia, il giovane è stato ricoverato in ospedale e messo in quarantena. I medici hanno rilevato una tosse definita anomala. Una diagnosi definitiva potrà essere emessa solo dopo l'esame della saliva del paziente.

L'intraprendente turista austriaco, che ha trascorso in India diverse settimane, è stato ricoverato in isolamento all'ospedale di Klagenfurt in attesa dei risultati delle analisi, che saranno resi noti domani.

Intanto l'ospedale regionale è in subbuglio: medici e infermiere che sono entrati in contatto con il paziente devono sottoporsi a una terapia antibiotica preventiva, mentre si discute della possibilità di metterli in quarantena. Non solo loro dovrebbero sottoporsi a questo provvedimento obbligatorio, ma anche i familiari del ragazzo e due suoi amici, che hanno avuto stretti contatti con lui al suo ritorno.

I medici stessi sono stati presi in contropiede: «La peste - fa notare il direttore dell'ospedale, Erwin Kalbhenn - non ci tocca da vicino da secoli». L'ultimo allarme-epidemia si scatenò vent'anni fa, quando nell'allora Jugoslavia scoppiarono il tifo e il colera. Insomma, i medici carinziani dovranno andarsi a rivedere l'argomento sui libri. Ma tutti sperano che finisca come a Londra e a Berlino, entrambi falsi allarmi. Non c'è dubbio, comunque, che la situazione non presenti alcun rischio: la peste polmonare al giorno d'oggi si cura senza difficoltà con gli antibiotici.

EPIDEMIA
Turisti in rivolta

MOSCA — I passeggeri di un volo charter arrivato da Nuova Delhi a Perm, Siberia, da 24 ore si rifiutano di scendere a terra per non sottoporsi alla quarantena di sei giorni stabilita nei giorni scorsi dal governo di Mosca per tutti quelli che arrivano sul territorio russo dalle zone dell'epidemia scoppiata in India. La preoccupazione maggiore dei viaggiatori riguarda il carico di merci scortato che dovrebbe essere distrutto qualora uno solo fosse portatore della peste, riferisce l'agenzia Itar- tass.

Tutto l'equipaggio dell'aereo è stato portato in ospedale dove si trova sotto osservazione, ma i passeggeri finora hanno respinto gli inviti a scendere formulati dalle autorità portuali e dalla compagnia «Permspair» che ha organizzato il charter.

I «prigionieri volontari» invocano il rispetto dei diritti umani. I te[illegible]e nell'aereo prisaranno [illegible]caldamento prostituzione [illegible] del sesso ormai è co[illegible] lato dalla criminalità organizzata e non più da

EPIDEMIA
India, 4 morti

NEW DELHI - Sono oltre cinquemila le persone ricoverate in India per la peste polmonare e ieri sono stati registrati altri quattro decessi che le autorità sanitarie locali attribuiscono alla malattia. Secondo il governo, che non ha confermato gli ultimi casi, l'epidemia è in fase declinante.

Parlando ai giornalisti il segretario del ministero della sanità Madhu Sudan Dayal ha detto che «l'epidemia di peste è in declino e non c'è assolutamente niente da temere. L'epidemia - ha aggiunto - non si svilupperà e ora siete liberi di girare per tutto il paese».

Secondo le cifre ufficiali i decessi per peste rimangono 51, mentre due casi - due bambini - vengono segnalati nello Stato del Madhya Pradesh (India centrale) e due a Surat, la città occidentale che è stata il focolaio dell' epidemia. Secondo i medici degli ospedali dove i deceduti erano ricoverati, la loro morte è da attribuire al bacillo della peste.

LIMITATI I DANNI IN GIAPPONE GRAZIE ALLA PRONTEZZA DEI SOCCORSI

Sisma, sfiorata la catastrofe

Un morto e 140 feriti - Dopo la forte scossa si è scatenato anche un maremoto

TOKYO — Strade allagate, un paio di edifici e un ponte crollati ma 'solo' un morto e 140 feriti. Questo fino a ieri sera il bilancio fatto dall'ente radioteleviso pubblico Nhk del sisma e della seguente onda di maremoto che hanno colpito il Giappone settentrionale e centrale, le cui conseguenze sono state limitate grazie alla tempestività dell'allarme e dei predisposti interventi per mettere in salvo la popolazione. Circa 10.000 abitazioni sono rimaste senza gas, acqua o energia elettrica.

La vittima, stando alla polizia, è un anziano di 73 anni morto mentre veniva trasportato in un ospedale dell'isola settentrionale di Hokkaido per un attacco di cuore seguito al sisma. I feriti sono stati perloppiù colpiti da schegge di vetro o sono scivolati mentre la terra tremava alle ore 22:23 locali, le 13:23 italiane. Uno di essi, grave, è una donna la cui auto è rimasta coinvolta nel crollo del ponte. Il sisma, con una magnitudo pari a 7,9 gradi della scala Richter, stando all' ente meteorologico nazionale, ha avuto l'epicentro a circa 200 chilometri a est delle coste dell'isola settentrionale di Hokkaido, sotto il fondo del Pacifico.

L'onda di maremoto, alta fino a due metri, ha interessato le coste di Hokkaido e dell' isola centrale di Honshu che si affacciano sull'oceano Pacifico.

L'epicentro nel Pacifico, a 200 chilometri da Hokkaido

Sebbene debole e con onde di 35 centimetri circa, il maremoto ha investito anche la costa in cui sorge la baia di Tokyo e Yokohama. L' area più colpita dal terremoto e dal maremoto è quella circostante la città di Kushiro, nell'isola di Hokkaido, la più esposta ai sismi anche degli ultimi anni dove questa sera è stata registrata anche una seconda ma debolissima onda di maremoto.

Non è ancora dato sapere l'entità dei danni materiali anche se i più gravi, a parte quelli legati all'interruzione del traffico viario, ferroviario e aereo in gran parte del paese, sembrano interessare la rottura di tubature del gas e dell'acqua, il crollo di pali della luce e il dissesto di alcune massicciate stradali e ferroviarie. I danni dell' onda di maremoto sono stati contenuti dal pronto intervento delle autorità che, subito dopo l' allarme lanciato dall'ente meteorologico nazionale, hanno fatto scattare i piani d'emergenza facendo entrare in azione polizia e vigili del fuoco per indirizzare la popolazione verso gli appositi centri di raccolta. Dal sisma all' allarme sono passati solo 6 minuti. Nel luglio del 1993, il Giappone del nord era stato colpito da un altro forte sisma che aveva generato una grande onda di maremoto e provocato la morte di oltre 250 persone. L' allarme era stato dato a 16 minuti dal sisma. L'alta frequenza di scosse telluriche in Giappone, oltre che alla natura vulcanica del terreno si deve ai movimenti di quattro placche tettoniche, quella polare che spinge verso sud, quella del Pacifico che spinge verso ovest, quella delle Filippine che spinge verso nord e quella asiatica che spinge verso est.

INCREDIBILE ATROCITA' FRA RUANDESI IN UN CAMPO PROFUGHI DELLO ZAIRE

Massacrati a colpi di machete 30 scout hutu

NAIROBI — Le atrocità del conflitto ruandese, dopo i massacri di centinaia di migliaia di persone (tutsi e hutu moderati) compiuti da aprile a luglio di quest'anno, avvengono ormai anche all'interno della stessa etnia. Secondo il racconto del capo degli scout dello Zaire, il belga Jean Wauters De Besterfelds, 30 scout hutu sono stati massacrati da altri hutu a colpi di machete nel campo profughi di Katale, 50 chilometri a nord di Goma. I giovani hanno pagato con la vita il senso della giustizia che li aveva portati ad arrestare il giorno prima una dozzina di miliziani hutu responsabili di saccheggi nello stesso campo, ed a consegnarli alle autorità. Quattro di questi arrestati erano stati subito uccisi da profughi che avevano identificato in loro responsabili di massacri in Ruanda. A De Besterfelds, che ha descritto l' episodio ai giornalisti, le circostanze sono state riferite da uno degli scout, sfuggito per un soffio alla rappresaglia decisa da alcuni deisaccheggiatori, rimessi in libertà dopo l'arresto, spalleggiati da altri miliziani. L' epilogo del massacro sarebbe anche più macabro: i cadaveri dei trenta giovani sarebbero stati oltraggiati e poi nascosti. Un evidente avvertimento diretto a chiunque altro avesse la tentazione di riportare un minimo di disciplina e rispetto umano all'interno del campo, che il giorno dopo era stato abbandonato dagli enti umanitari.

«Abbiamo sentito parlare di quest' episodio - ha detto la portavoce dell' Alto Commissariato per i Rifugiati (Unhcr) di Goma, Lyndall Sachs - e sappiamo che un' indagine è stata avviata dalla magistratura zairese. C'è da sperare che non sia vero, perchè è veramente un episodio di brutalità agghiacciante». I trenta scout facevano parte di un gruppo di 1300 che fuggirono in Zaire dal Ruanda nel luglio scorso, insieme con un milione di connazionali, quando il Fronte Patriottico Ruandese conquistò il paese spingendone fuori gli esponenti del vecchio regime. Venerdì scorso 24 operatori di vari enti umanitari avevano abbandonato il campo di Katale e si erano rifugiati a Goma a causa di violenze e minacce subite da parte dei miliziani che avevano deciso di controllare il campo e gestire la distribuzione degli aiuti.

Una riunione svoltasi proprio ieri per trattare il rientro dei soccorritori - che chiedevano l' adozione di misure di sicurezza ed in specie il divieto ai profughi di detenere machete - si è conclusa con un nulla di fatto.

EX JUGOSLAVIA / SCATTA OGGI LA RIDUZIONE DELL'EMBARGO

La Serbia meno isolata

E' il «premio» per aver abbandonato i fratelli dell'autoproclamata Repubblica di Pale

BELGRADO — Oggi alle 15.30 un aereo civile russo atterrerà all'aeroporto di Belgrado suggellando la conclusione dell'isolamento internazione della Federazione Jugoslava (Serbia e Montenegro), decretato alla fine del maggio del '92 per l'appoggio da essa fornito ai serbo bosniaci. La verifica da parte di osservatori internazionali che l'embargo deciso dalla Jugoslavia nei confronti della Repubblica serbo bosniaca due mesi fa — dopo il no di quella leadership al piano di pace approvato invece da Belgrado — era rispettato ha consentito la formalizzazione della decisione Onu di alleviare le sanzioni. Che, salvo colpi di scena, entrerà in vigore oggi. Riguarderà l'aeroporto di Belgrado, quello di Podgorica, il traghetto Bar-Bari e la ripresa della relazioni sportive e culturali. Durata: 100 giorni, revocabili (con cinque giorni di preavviso) in qualunque momento gli osservatori verificassero che le frontiere con i serbo bonsniaci non sono più ermeticamente chiuse. Restano in vigore le altre misure dell'embargo, in particolare quelle economico-commerciali. Ma se questo passo va nel senso di un utile disgelo internazionale, la situazione in Bosnia sembra peggiorare sul fronte militare, e migliorare appena impercettibilmente su quello della sopravvivenza dei civili. Si registrano, infatti, combattimenti estesi, mentre i convogli umanitari avanzano a singhiozzo. Quello dei convogli umanitari è l'aspetto più preoccupante, anche perchè è una significativa cartina di tornasole per verificare la buona fede dei serbi di Bosnia. Sabato c'era stata un'intesa formale perchè da domenica potessero transitare liberamente, ma domenica non ne è stato fatto passare alcuno. Ieri i due bloccati lunedì sono stati fatti procedere, ma un'altra ventina sono estremamente rallentati — in pratica impossibilitati a procedere — con i più vari pretesti. L'Onu per ora non drammatizza, e parla di ritardi nel passaggio degli ordini tra i comandi centrali e quelli periferici: ma il messaggio serio ai serbi di Bonsia era stato passato sabato.

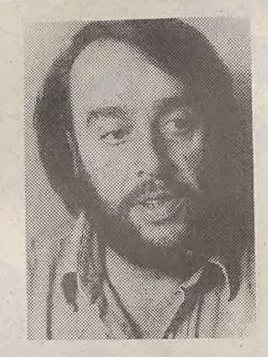
Durissima anche la situazione a Sarajevo. L'aeroporto è chiuso dal 22 settembre, e per i 380.000 abitanti si profila il rischio della fame, poichè le scorte sono al limite, e l'unica strada utile per rifornile sono appunto i voli. Ma ora i serbo bosniaci avanzano una nuova richiesta per consentirne la riapertura: che l'Unprofor riconosca formalmente il principio secondo cui l'aeroporto appartiene appunto a loro.

Tornano alla ribalta in Macedonia i vecchi «dinosauri» comunisti

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — La Jugoslavia è morta, evviva la Jugoslavia. La schizofrenia politica dei Balcani porta con se anche questo. Non è da meravigliarsi, dunque, se in Macedonia, risuscitino improvvisamente vecchi dinosauri della nomenklatura comunista che si candidano alla carica di presidente della repubblica in occasione delle elezioni del prossimo 16 ottobre. E' il caso di Milan Pancevski, l'ultimo presidente della Lega dei comunisti di Jugoslavia, colui che siedeva al suo vertice al 14.mo congresso, quello del collasso e che sancì l'inizio della fine della creatura statuale titina. In quell'occasione Pancevski non mancò di dimostrare la propria sottomissione al leader serbo Slobodan Milosevic, mentre cercava affannosamente di predisporre una sorta di colpo di Stato in collegamento con i generali dell'Armata federale.

Ora Pancevski, non solo non rinnega il proprio credo comunista, ma nel suo nome ha proposto la propria candidatura a faturo capo di Stato macedone. Ha così fatto i bagagli e ha lasciato il suo lussuoso appartamento di Belgrado (prerogativa tuttora valida per gli ex aparatcki comunisti) e si è trasferito nella sua villa sul lago di Ohrid in Macedonia. Fonti di Skopje sostengono che Pancevski non ha rinunciato alla sua proprietà immobiliare belgradese, mentre ufficialmente si sarebbe trasferito in Macedonia per ricoprire la carica di rappresentante della «Jugopetrol», ma nella realtà dei fatti si tratterebbe solo di una carica fittizia, una copertura per permettergli di svolgere la sua campagna elettorale.



Il candidato-regista Ljubisa Georgievski.

Ma quel che più sconcerta è la coalizione che si è schierata a favore della candidatura del veterocomunista Pancevski. Questa è formata, oltre che dai comunisti, anche dai radicali, dai democristiani, dai democratici e da alcuni raggruppamenti etnici che annoverano tra le loro file sorpattutto serbi, ma anche coloro che si definiscono macedoni di origine serba. Tale eterogeneo schieramento politico si autoproclama come «Sinistra progressista». Il primo punto del programma politico è costituito da quello che viene definito come «il riavvicinamento ai paesi contermini». In altre parole Pancevski accusa l'attuale leadership macedone di aver tradito una parte del referendum con cui Skopje ha deciso la propria indipendenza e che decretava, secondo l'interpretazione politica del leader comunista, la volontà di istituire una confederazione con gli altri stati jugoslavi indipendenti. «Unità e fratellanza», è dunque il suo motto, rispolevarato anche questo dalle ceneri dell'oramai defunta liturgia comunista titina.

Gli altri partiti guardano con apprensione al ritorno dei vecchi dinosauri jugoslavi e cercano di affilare le armi, anche se l'attuale presidente Kiro Gligorov non dovrebbe avere problemi nelriconfermarsi al vertice della neonata repubblica di Macedonia.

Il principale partito dell'opposizione il Vmro-Dpmne candiderà alla presidenza ilcelebre regista Ljubisa Georgievski. Ai suoi comizi c'è sempre molta gente anche se il Vmro accusa i media di dare poco spazio al proprio programma elettorale essendo tutti allineati con il candidato del governo, il presidente uscente Gligorov.

E mentre questi va ripetendo che la Macedonia deve essere uno stato multinazionale, il Vmro-Dpmne gli oppone lo slogan populista e nazionalista «la Macedonia ai macedoni», mentre Georgevski sostiene di essere pronto a ridare dignità al proprio popolo.

Infine c'è l'«outsider» George Atanasovski, un ricco commerciante statunitense che dice di avere grandi amici nel mondo occidentale degli affari e di essere pronto a fare della Macedonia uno Stato molto ricco e ha promesso la tutela dei diritti delle varie minoranze etniche presenti sul territorio solo se le rispettive nazioni madri faranno lo stesso nei confronti della minoranza macedone.

Per ora però dovrà racimolare le 10 mila firme necessarie a rendere valida la propria candidatura e dovrà risolvere alcuni problemi burocratici relativi al suo status di cittadinanza.

EX JUGOSLAVIA / CROAZIA

La gente si ribella agli sfratti abusivi

Gli inquilini si mobilitano e resistono alla polizia

ZAGABRIA — Nonostante l'indignazione crescente nell'opinione pubblica e in barba alle proteste sempre più numerose e insistenti, il regime al potere non sembra propenso a desistere dalla deplorevole prassi degli sfratti abusivi, affidati a «commando» di poliziotti, civili e militari. Gli inquilini colpiti sono quelli legittimamente insediati negli appartamenti cosiddetti «militari», ossia appartenuti all'ex Armata jugoslava e che ora il ministero della Difesa pretende di «ereditare» con le buone o con le cattive, anche senza autorizzazione della magistratura competente.

L'ultima «spedizione» del genere, affidata a una decina di poliziotti in pieno centro di Zagabria, ha tuttavia fallito clamorosamente l'obiettivo. Il merito va a un centinaio di persone radunatesi intorno allo stabile in cui lo sfratto avrebbe dovuto essere eseguito e a un'altra ventina datesi appuntamento nell'appartamento da evacuare: quello della famiglia Korkut (due bambine in tenera età). Dopo essersi trovati alle prese con l'ostilità degli astanti dinanzi al portone dell'edificio, una volta entrati nell'appartamento gli agenti si sono trovati di fronte a una ventina di persone: una decina di parlamentari dell'opposizione, esponenti di organizzazioni per i diritti umani, intellettuali e giornalisti. A dare maggior peso alla protesta c'erano anche Tom Mittnacht (addetto dell'ambasciata Usa a Zagabria), l'avvocato Winston Nagan (americano di origine sudafricana che si occupa di diritti umani), l'ex ministro degli Esteri croato Separovic, l'ex presidente del Parlamento Stipe Mesic e altre personalità. Di fronte a un «muro» del genere gli agenti hanno avuto qualche titubanza, fugata poco dopo da frettolose consultazioni telefoniche: lo sfratto è stato quindi «rinviato date le cattive condizioni di salute di una delle due bambine dei Korkut».

EX JUGOSLAVIA / MARTINO-PETERLE A TRIESTE

Riaperto il dialogo con Lubiana Rimandata l'associazione all'Ue

EX JUGOSLAVIA / DIPLOMAZIA

Ribadito l'ottimismo sloveno: «La soluzione è più vicina»

LUBIANA — «Siamo su una buona strada per arrivare ad una soluzione accettabile per tutti». Lo ha dichiarato ieri il ministro degli Esteri sloveno, Lojze Peterle, in una conferenza stampa tenuta a Lubiana sullo stato delle relazioni tra Italia e Slovenia. Dopo alcune settimane di freddi scambi di documenti ieri il ministro degli Esteri sloveno si è dichiarato ottimista sulla possibilità di arrivare ad una soluzione per il contenzioso che oppone Roma a Lubiana soprattutto sui beni abbandonati dagli esuli nel dopo- guerra. Durante la conferenza stampa diffusa dall'agenzia slovena «Sta», Peterle ha detto che dopo il suo incontro con il ministro degli Esteri italiano, Antonio Martino, la scorsa settimana a New York e la visita in Slovenia del commissario dell' Unione Europea, Leon Brittan, ci sono «elementi nuovi» che, secondo il capo della diplomazia slovena, «permetteranno di arrivare ad una soluzione». Ieri, a Lussemburgo, i ministri degli Esteri della Ue hanno deciso, come riferiamo qui a fianco, di rinviare l' associazione della Slovenia a fine ottobre in attesa che sia risolto il contenzioso bilaterale.

LUSSEMBURGO — «Con la Slovenia, eravamo al muro contro muro. Ora siamo al dialogo. E mi sembra ci sia la volontà di arrivare a delle conclusioni». Così, il sottosegretario agli Esteri, Livio Caputo, ha espresso ieri a Lussemburgo un cauto ottimismo sulle possibilità di chiudere in tempi rapidi il contenzioso con Lubiana.

I ministri degli Esteri dell'Unione europea hanno però preso atto della situazione che ancora impedisce all'Italia di togliere il proprio veto all'avvio del negoziato per l'associazione della Slovenia alla Ue. E' stato così deciso di trasferire la domanda slovena al Coreper (il comitato dei rappresentanti permanenti dei Dodici ndr), in attesa di conoscere l'esito delle trattative bilaterali tra Roma e Lubiana. Non è stata fissata una scadenza per la decisione.

Tutto lascia presagire che si vada verso una schiarita. Fonti italiane hanno annunciato che il segretario generale della Farnesina Ferdinando Salleo è partito ieri pomeriggio per Lubiana dovrà sarà latore di un invito del ministro degli Esteri Antonio Martino per un incontro a Trieste con il collega dimissionario sloveno Lojze Peterle che dia nuovo impulso al negoziato bilaterale.

«La speranza che sia stato avviato un processo di normalizzazione» è stata espressa da Leon Brittan, il commissario europeo responsabile del Commercio estero di ritorno dalla Slovenia dove, secondo fonti autorevoli, avrebbe fatto «pressioni sulle autorità governative» perchè facciano concessioni nel negoziato bilaterale. Brittan avrebbe spiegato a Lubiana che il veto italiano non può essere aggirato «sfruttando il rapporto privilegiato con la Germania». Un ruolo quello di Brittan, riconosciuto dallo stesso Caputo, che ha detto che pressioni su Lubiana sono state esercitate anche da altri partner della Ue.

Cautamente positivo anche il giudizio sullo sviluppo della trattativa del ministro degli Esteri Antonio Martino, affidato ad una nota diffusa a Lussemburgo dai diplomatici italiani. «In attesa di una più approfondita valutazione — ha scritto Martino — prendo atto con compiacimento dell'intendimento sloveno di sviluppare con l'Italia rapporti di buon vicinato e di cooperazione. Da parte mia — ha aggiunto — non posso che affermare che il governo italiano è animato dalla medesima intenzione, anche nell'interesse del processo di avvicinamento della Slovenia all'Unione europea». «Ho registrato con particolare interesse — scrive ancora il Ministro degli Esteri — l'impegno sloveno a proporre la modifica costituzionale in tema di diritto della proprietà». Per Caputo, anche se «una serie di elementi sono ancora poco chiari», va sottolineato il fatto che «le concessioni previste dal governo di Lubiana riguardano non solo gli italiani, ma l'insieme degli europei. Si tratta di una vera apertura che trasforma il problema italiano in un problema europeo di cui si farà carico la Commissione europea». Le richieste italiane riguardano la restituzione da parte slovena dei beni confiscati dal regime comunista agli esuli italiani e l'accesso al mercato immobiliare per i cittadini italiani residenti in Slovenia nel giugno del 1940, in maniera da poter riacquistare le case dei loro antenati. Infine il diritto di prelazione in caso di vendita delle case a suo tempo confiscate.

FRANCIA / LE PROPOSTE CONSEGNATE AL PREMIER BALLADUR

Parigi, un decalogo per i giovani

Voto a 16 anni, servizio militare di 6 mesi, accesso al lavoro: i punti controversi

PARIGI — Voto a 16 anni, servizio militare ridotto a sei mesi, commissioni miste poliziotti-giovani nei commissariati, misure per facilitare l'accesso al lavoro: queste le proposte più rilevanti del decalogo in 57 punti che il comitato incaricato di consultare su scala nazionale la gioventù francese ha consegnato al primo ministro Edouard Balladur. Questi si è impegnato ad adottare le prime misure ispirate ai suggerimenti dei giovani entro un mese.

L'iniziativa, lanciata da Balladur in primavera dopo le manifestazioni studentesche di protesta contro il Cip (contratto di inserimento professionale) ha suscitato molto interesse e non poche polemiche. Le preoccupazioni principali dei giovani fra i 15 e i 25 anni (il questionario è stato riempito da oltre un milione e mezzo di ragazzi sugli otto milioni di giovani francesi, ma le schede finora prese in esame sono la metà) riguardano lavoro, servizio militare e ordine pubblico, scuola.

Per quanto riguarda l'inserimento nel mondo produttivo, il comitato propone, fra l'altro, l'esonero biennale dalle imposte sociali per chi dà lavoro a giovani al primo impiego. Un suggerimento che prende forma sullo sfondo del disagio sociale, quantificato da un 50 per cento dei giovani che hanno affermato di avere difficoltà ad inserirsi nella società. Anche la scuola raccoglie pochi consensi: solo uno su due la giudica efficace a facilitare l'accesso al mondo del lavoro.

L'abbassamento a sei mesi del servizio di leva, con la possibilità di scegliere fra l'attività civile e quella militare, si combina con la proposta di segno opposto di consentire anche ai sedicenni di arruolarsi. Il ministro della Difesa, Francois Leotard, ha già bollato come «non ragionevole» la proposta, ma è aperto alla possibilità di una formazione professionale nel corso del servizio.

Innovative per la Francia sono le richieste di tessere ai giovani per ottenere sconti sui mezzi e i servizi pubblici.

Organizzazioni professionali, demografi, sociologi e forze politiche hanno contestato i risultati, definendoli «non scientifici». A rispondere è stato infatti soltanto il 17 per cento dei giovani, un totale giudicato non rappresentativo, e non ci sarebbe poi stato alcun controllo sulle risposte (nel senso che qualcuno avrebbe potuto compilare più questionari).

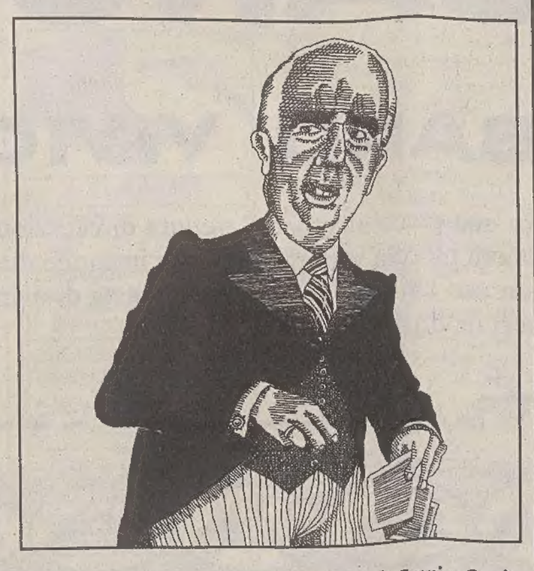
Ora, comunque, la parola è al governo: la risposta, ha assicurato Balladur, sarà rapida, al massimo entro un mese.

C'è chi parla già di «rischio boomerang», il pericolo cioè che il successo e la vasta eco del questionario abbia superato le aspettative del governo, che di fronte all'opinione pubblica dovrà dare comunque qualche segnale. E qualcuno ipotizza anche che Balladur, in vista delle presidenziali, voglia giocare la «carta giovani».

FRANCIA

Scontri sul chador

PARIGI — La circolare del ministro della pubblica istruzione francese, Francois Bayrou, che proibisce agli studenti di ostentare emblemi religiosi a scuola, ha inasprito la polemica sul diritto delle ragazze musulmane ad indossare il velo islamico in classe. Ieri, davanti a un liceo di Mantes-la-Jolie, alla periferia di Parigi, ci sono stati tafferugli dopo il tentativo di una ventina di studentesse 'velatè di picchettare l'ingresso dell' istituto. Dopo due ore di trattative, i poliziotti sono intervenuti per sgomberare l'ingresso della scuola. Un agente è rimasto ferito alla testa e due ragazze hanno riportato contusioni cadendo a terra.



Il premier Edouard Balladur secondo Lurie. Sarà lui l'uomo che succederà a Mitterrand all'Eliseo?

Soltanto il divorzio può salvare la monarchia inglese L'immagine di Diana compromessa senza scampo

LONDRA — Per il bene della monarchia e dei suoi figli Diana deve uscire di scena. Il giorno dopo la pubblicazione del libro-scandalo in cui l'ex ufficiale di cavalleria James Hewitt rivela di aver avuto una relazione sessuale di cinque anni con la moglie del principe Carlo, il messaggio dei consiglieri della regina è chiaro: solo il divorzio può mettere la parola fine alla 'soap opera.

Lei per ora tace e fa finta di nulla. Ieri mattina ha dato la sua «benedizione» a una spedizione dell'esercito in partenza per l'Africa. Apparentemente imperturbabile, ha distribuito sorrisi e scambiato battute con i militari ricevuti a Kensington Palace, la sua residenza dove avrebbe, secondo il libro «Principessa in amore», intrattenuto più volte il suo amante.

James Hewitt, unanimemente bollato come «traditore» e «mascalzone» e bandito a vita dal circolo ufficiali del reggimento delle «Life Guards» a cui apparteneva, continua ad essere uccel di bosco. La stampa lo lincia e lo accusa anche di millantare il grado di maggiore. In realtà non ha mai passato gli esami ed è solo capitano.

L'unica che lo difende è la sua «complice» Anna Pasternak, la giornalista autrice del libro- scandalo, anche lei bersagliata da critiche, la quale lo definisce un uomo gentile e generoso che dalla pubblicazione di «Principessa in amore» non guadagnerabbe neppure un penny. La cosa appare piuttosto improbabile visto che James Hewitt ha comprato una villa in campagna con 36 acri di terreno. L'ha pagata 600 milioni di lire per aprirvi una scuola di equitazione.

Ma al di là del fragore contro Hewitt e la Pasternak, quello che realmente è in gioco è il futuro di Diana, la cui reputazione è stata irrimediabilmente compromessa dalle rivelazioni dell'ex ufficiale. La maggioranza dei membri del «Privy Council', cioè il consiglio della corona di cui fanno parte i ministri e le persone più autorevoli del regno, è per accelerare l'iter del divorzio dei principi di Galles onde mettere fine alla catena di scandali che sta danneggiando l'immagine stessa della monarchia.

DAL MONDO

Cina: crolla un ponte carico di turisti, una ventina di dispersi

PECHINO — Tragedia in un centro turistico del sud della Cina: 160 persone sono finite in acqua per il cedimento del ponte su cui si trovavano. Finora sono stati recuperati 38 corpi. Una ventina di turisti sono stati dati per dispersi, un centinaio si è salvato. L'incidente è avvenuto in un parco turistico denominato «Lago celeste», vicino a Canton. Approfittando della festività dell'anniversario della fondazione della Repubblica popolare, diecimila persone affollavano il parco. La tragedia è avvenuta quando un ponte sospeso sorretto solo da catene di ferro, che permette l'accesso al villaggio di una minoranza etnica, affollato di persone, ha ceduto per l'eccessivo peso. Tra le vittime figurano numerosi bambini.

Russia: chiuso reattore nucleare per mancanza di combustibile

MOSCA — Un'emergenza scattata per mancanza di combustibile ha indotto i responsabili della centrale nucleare di Kalinin, 160 chilometri a nordovest di Mosca, a spegnere uno dei reattori. L'agenzia Itar-Tass ha riferito che i livelli radiottivi sono nella norma. Già il sistema di sicurezza, scattato appena si è abbassato il livello del combustibile aveva comandato automaticamente lo spegnimento di uno dei generatori, poi i tecnici hanno deciso per il fermo del reattore. La centrale opera ora soltanto con un'unità. Nel marzo del 1992 nello stesso impianto si verificò un altro incidente a causa del malfunzionamento di una pompa; anche in quell'occasione il sistema di sicurezza spense il reattore. L'episodio s'inserisce nella crisi energetica russa.

Pericolo canguri (e aquile) Strada chiusa in Australia

SYDNEY — A causa dei canguri è proibito viaggiare di notte lungo la Eyre Highway che traversa il grande deserto di Nullarbor, in Australia Occidentale. La polizia ha imposto il divieto a causa delle centinaia di canguri che di notte si abbeverano alle pozzanghere in mezzo alla strada, dopo le inattese pioggie dei giorni scorsi, in un periodo di grave siccità per tutto il paese. Durante il giorno la polizia ha imposto il limite di velocità di 60 km/h. Oltre agli assembramenti di canguri e di dingo in cerca d'acqua, un pericolo per gli automobilisti sono le aquile che si cibano di carcasse che giacciono a volte in mezzo alla strada: a causa delle forti raffiche di vento non riescono a decollare e possono schiantarsi sui parabrezza delle auto.

Usa: indossa maglietta patriottica e viene espulso dalla scuola

LOS ANGELES — John Spindler, 14 anni, non assomiglia ai membri delle gang che vanno a scuola indossando colori di guerra. E' alto, bianco, biondo, atletico e ama mettersi una maglietta con un'enorme bandiera americana stampata davanti; ma il preside della scuola di Simi Valley lo ha espulso per aver violato le regole di abbigliamento. John Spindler ha fatto causa alla scuola per aver violato il primo articolo della Costituzione, quello che garantisce il diritto di espressione. La scuola ha introdotto il nuovo codice di abbigliamento dopo che un ragazzo era stato accoltellato nel parcheggio della scuola; gli alunni non possono indossare indumenti con scritte, slogan, disegni. L'iniziativa vuole minimizzare i comportamenti aggressivi e provocatori.

Usa: bambina ritrova il coniglio ma rischia 500 dollari di multa

WASHINGTON — Una bambina di sette anni, che per ritrovare il coniglietto domestico scappato di casa aveva affisso in giro un gran numero di cartelli colorati a mano con la scritta «Aiuto, ho perso Bun-Bun», rischia 500 dollari di multa o tre mesi di prigione per aver imbrattato la città. Mary Margaret Daugherty, la madre di Kristen Sweeny, dovrà presentarsi in tribunale il 19 ottobre a Muskegon, in Michigan, per conoscere la decisione del giudice. I cartelli di Kristen, appesi sugli alberi e sui pali del telefono e della luce, hanno raggiunto comunque il loro scopo: due settimane dopo la fuga del coniglietto, avvenuta l'11 settembre scorso, qualcuno che aveva visto i cartelli ha riconsegnato Bun-Bun, sano e salvo.

Studio Giovanna Maiani

IN VIAGGIO CON... IL PICCOLO

GRANDE CONCORSO
IL PICCOLO

D.M. 6/8307 del 30/9/1994

VINCI SUBARU VIVIO

Da domenica 9 ottobre c'è un motivo in più per non perdere neanche un numero del PICCOLO.
Inizia infatti il GRANDE CONCORSO "IN VIAGGIO CON... IL PICCOLO".
Ritaglia e incolla, sulla scheda che sarà pubblicata a partire da domenica 9 ottobre, i bollini/auto che IL PICCOLO pubblicherà ogni giorno per 30 giorni, a cominciare da lunedì 10. Parteciperai così all'estrazione di una bellissima SUBARU VIVIO

SUBARU VIVIO

Subaru Vivio: una piccola "grande" vettura di eccezionale talento e innumerevoli qualità. Con i suoi 658cm³, risulta oggi la più piccola vettura a trazione integrale disponibile sul mercato. Piccola nelle dimensioni esterne è perfetta per un uso cittadino (ovviamente dotata di marmitta catalittica), comoda anche grazie alle 5 porte e i sedili posteriori reclinabili.

Incolla qui i tuoi bollini

REGOLAMENTO
Ritaglia e incolla su questa pagina i bollini/auto che da lunedì 10 ottobre IL PICCOLO pubblicherà per 30 giorni. La raccolta ultimata consegnali a IL PICCOLO, oppure spediscili in busta chiusa a:
IL PICCOLO - via G. Reni 1 - 34123 Trieste
Tutte le cartoline pervenute entro le 18.30 del 12 novembre parteciperanno all'estrazione finale di una bellissima SUBARU VIVIO. L'estrazione verrà effettuata mercoledì 16 novembre alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza.

NOME .....
COGNOME .....
CITTÀ .....
INDIRIZZO ..... TEL. .....
FIRMA .....

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

SEGNA IL PASSO LA REALIZZAZIONE DEL POLO COMMERCIALE A CAPODISTRIA

Toncity, ricorso ai giudici

Contro il blocco della sovrintendenza ai monumenti un esposto alla Corte costituzionale

CAPODISTRIA — Il Comitato preposto alla realizzazione del mega progetto «Toncity Center» ha deciso di rivolgersi alla Corte costituzionale della Slovenia per sbrogliare una complessa vicenda nella quale potrebbe affondare definitivamente un ambizioso disegno in grado di risollevare l'economia dell'intero comprensorio costiero.

Subito dopo l'acquisizione dell'indipendenza della Slovenia, Joze Zrim, un facoltoso imprenditore australiano di origine slovena è giunto a Capodistria per realizzare un interessante programma. Il miliardario australiano assieme un folto gruppo di facoltosi uomini d'affari di numerosi Paesi asiatici, intende costruire nel maggiore centro costiero un grosso polo commerciale. Si tratta di un vero e proprio terminal per i traffici internazionali in arrivo e partenza per i Paesi che si affacciano sull•Oceano Pacifico. Per la sola costruzione del centro sono previsti investimenti globali per quasi 200 milioni di dollari da spendere in loco. La realizzazione del «Toncity Center» sarebbe poi in grado di assicurare almeno un migliaio di nuovi posti di lavoro. Molti economisti sostengono che si tratterebbe di un'ancora di salvataggio per l'intera zona costiera che oggi conta quasi 7 mila disoccupati.

Lo scorso aprile — dopo capillari preparativi — il sindaco di Capodistria, Aurelio Juri, e l'ideatore del progetto Joze Zrim, posero la prima pietra della nuova infrastruttura. Immediatamente sorsero i primi intoppi. L'istituto regionale per la tutela dei beni culturali di Pirano ora non permette la costruzione del centro ai bordi del nucleo storico di Capodistria, in quanto alcune palazzine del nuovo agglomerato alte quattro piani, deturperebbero il paesaggio. L'Istituto di Pirano consente la costruzione di edifici di tre piani. Secondo aggiornate stime, finora il ritardo avrebbe provocato danni materiali per oltre cinque milioni di marchi tedeschi. In luglio si erano persino diffuse voci che i dirigenti della società per azioni «Toncity Group», vista la piega delle cose, avevano persino ventilato l'idea di realizzare il mega-progetto a Trieste. Successivamente però la notizia venne smentita.

A Capodistria si sostiene ormai che l'embargo imposto all'attuazione del Centro avrebbe più connotazioni politiche che tecnico-logistiche. Tenendo conto che si è ormai superato ogni limite di tempo, e per non rimandare alle «calende greche» l'attuazione del Centro, è stato deciso di rivolgersi alla Corte costituzionale affinché si pronunci al più presto sulla complessa vertenza.

e. o.

SPETTACOLO DELLO STABILE TRIESTINO

«Amici devo dirvi» tournée in Istria

Roberto Sturno

TRIESTE — Dopo il debutto a Udine nel marzo del 1993 e il successo registrato in varie città italiane, «Amici devo dirvi», lo spettacolo di prose e poesie di Padre David Maria Turoldo, diretto da Furio Bordon e prodotto dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia, viene ripreso quest'anno per una breve tournée che, partita da Grado mercoledì 5 ottobre, prosegue con tre tappe in Istria. Lo spettacolo sarà infatti domani a Isola (al Kulturni Dom), venerdì a Rovigno (al Teatro Gandusio) e sabato a Dignano (nella chiesa della Madonna del Carmine). Assieme al protagonista Roberto Sturno, reciteranno gli attori Stefania Micheli e Amerigo Fontani. L'inizio degli spettacoli è previsto per le ore 19.30. «Amici devo dirvi» traccia in modo spettacolarmente evocativo la biografia umana e spirituale di Padre Turoldo.

REGIONE ISTRIA, BURRASCOSA SEDUTA

Consiglio e giunta: lotta per «Tv Nova»

PISINO — Avrebbe quasi dovuto essere una sessione dai toni solenni per l'accettazione dei nuovi simboli istriani e invece la seduta del Consiglio regionale d'Istria si è trasformata in un condensato di aspre polemiche incentrate su Tv Nova, l'emittente regionale. A infiammare i consiglieri contro la Giunta presieduta da Luciano Delbianco è stata la proposta di cessione della quota di partecipazione che la regione detiene nell'anzidetta stazione Tv. La proposta «giuntina» è stata rigettata senza mezzi termini dall'assemblea, che ha deciso di istituire una commissione ad hoc (presieduta dal deputato al Sabor, Dino Debeljuh) la quale è incaricata di studiare a fondo la questione e di cercare di rompere consensualmente i contratti con gli imprenditori polesi. Infatti, tramite una ricapitalizzazione, gran parte del pacchetto azionario di Tv Nova è stato rilevato da sette aziende di Pola, talché alla Regione sono rimaste le briciole, ovvero non più del 12,5 per cento. Lo stesso Dino Debeljuh ha parlato di tradimento degli interessi istriani, affermazione che ha provato il pieno consenso dei consiglieri. Ideata e fondata formalmente dall'amministrazione regionale, Tv Nova si è in breve tempo allontanata da quest'ultima, finendo in pasto a privati. Da qui la decisione di formare la predetta commissione che dovrà lavorare in modo speditivo in quanto tra qualche giorno apparirà il bando del concorso per l'assegnazione delle frequenze.

Detto brevemente che la Regione ha ora stemma e gonfalone (domina, noblesse oblige, la capra), nella sessione assembleare si è parlato pure della mobilitazione in Istria, che avverrebbe secondo criteri definiti punitivi. A detta di Emil Soldatic' (Dieta), la chiamata alle armi si sarebbe fatta particolarmente sentire a Pisino ma avrebbe anche coinvolto persino sindaci. Citato da Soldatic• il caso di una famiglia istriana in cui tre fratelli hanno ricevuto la cartolina-precetto. «Quando si sa che altrove non si verificano simili episodi — così Soldatic• — allora non resta altro che incolpare la Comunità democratica croata. C'è bisogno di giustizia, di equità anche negli oneri verso la patria». Accolta dai consiglieri la delibera contemplante l'ingresso della Regione d'Istria nell'assemblea delle Regioni europee, mentre la zona che va da Punta Barbariga a Punta Colonne (Valle) è stata dichiarata area paleontologicamente protetta dopo la scoperta di tracce e resti di dinosauri.

SLOVENIA, SALVATA IN EXTREMIS LA LEGGE SUI COMUNI

E il 4 dicembre si vota

Dopo il veto, nella notte la normativa è stata riapprovata

LUBIANA — Elezioni dei sindaci e dei consigli comunali: per gli sloveni l'appuntamento è fissato in maniera definitiva il 4 dicembre prossimo. Ieri mattina è stato firmato il decreto che dà formalmente l'avvio alle procedure preelettorali per arrivare alla riforma delle autonomie locali in Slovenia.

In questo modo si è conclusa una fase iniziata nel maggio del '93 e che, attraverso vere e proprie battaglie nelle aule del Parlamento, referendum popolari risultati umilianti per i politici, polemiche tra i partiti e, infine, il doppio «sì» all'ultimo minuto della Camera di Stato dopo il veto della Camera di Consiglio, ha portato ieri all'agognata firma del decreto elettorale. Il tutto proprio alla scadenza del termine utile per indire le elezioni entro la fine del '94 ed evitare una crisi costituzionale. Ieri infatti è stata pubblicata la «Gazzetta ufficiale» con il testo della legge sui comuni consentendo a Skolc di indire pubblicamente la consultazione elettorale.

Il presidente del Parlamento, facendo riferimento allo scontento sull'ultima versione del testo e al veto imposto dalla Camera di Consiglio, ha affermato che la Camera di Stato non ha detto l'ultima parola sulla materia indicando quindi la possibilità che in futuro possano esserci correzioni dei confini delle municipalità ora decisi dai parlamentari e in molti casi in netto contrasto con la volontà dei cittadini.

Che gli ultimi tre giorni abbiamo messo a dura prova i meccanismi del Parlamento sloveno, lo dimostra la confusione esistente persino sul numero dei comuni. La legge lo fissa in 147, di cui undici città comune. La principale critica nei confronti della legge è che non ha criteri univochi nella definizione delle nuove municipalità, in alcuni casi sono stati messi insieme comuni che mal si tollerano oppure è stata decretata comune autonomo una località che non vuole questo status. Anche per questi motivi si è dimesso dall'incarico il presidente della commissione parlamentare per le autonomie locali, Ciril Ribicic, deputato della Lista associata.

Nei prossimi mesi, e probabilmente anche dopo le elezioni, continueranno sicuramente le discussioni sulla giustezza o meno di questo o quel comune. Una grana è più che certa per l'inclusione nella lista degli abitati del territorio comunale di Pirano di quattro paesini che si trovano a Sud del fiume Dragogna ovvero in una zona di meno di cento ettari di superficie ma contesa da Slovenia e Croazia. Ieri si è fatto vivo Hrvoje Kacic, presidente della parte croata della commissione per i confini, il quale ha affermato di non voler pregiudicare le decisioni del Parlamento sloveno ma comunque chiede al massimo organo legislativo sloveno di verificare se essa è in armonia con la legge costituzionale sull•indipendenza del giugno '91.

Loris Braico

RIUNITA LA GIUNTA COMUNALE DI FIUME

Decisa la costruzione di duecento alloggi

FIUME — Tra due settimane, grazie a una precisa iniziativa dell'amministrazione municipale fiumana, verrà dato il via alla costruzione di circa 200 appartamenti, i cui costi sono coperti dal ricavato della vendita degli alloggi di proprietà comunale. Tra i fruitori vi sono anche dei fiumani che nel dopoguerra si videro pesantemente colpiti dalla mannaia dello jugosocialismo sotto forma di confisca o nazionalizzazione delle proprie case. L•amministrazione Linic ha inteso così riparare, nell'ambito delle sue possibilità, uno dei tanti torti del passato. Questo quanto reso noto ieri dal sindaco Slavko Linic nella sessione della Giunta comunale quarnerina.

Ieri l'esecutivo cittadino ha approvato pure la delibera che regolarizza l'usufrutto del demanio marittimo e relativi indennizzi. Il bilancio comunale sarà arricchito da ulteriori 450 milioni di lire all'anno, derivanti dalla fruizione delle 23 spiagge cittadine e dei 5 porticcioli. I mezzi saranno reinvestiti nel riassetto di questi beni. L'usufrutto del demanio marittimo porterà invece alle casse della Regione litoraneo-montana circa 200 milioni di lire.

In sede di Giunta si è parlato pure di sicurezza pubblica, in base a un rapporto della questura di Fiume. Il resoconto, che riguarda il periodo estivo (cioè giugno, luglio e agosto), fornisce un quadro tutto sommato positivo. In calo del 18 per cento, su base annua, il numero di reati, fatta eccezione per la casistica che riguarda gli abusi sessuali nei riguardi dei minori e la tossicodipendenza. Rincuora soprattutto che la delinquenza minorile a Fiume stia attraversando una fase di ristagno.

a. m.

IN BREVE

Carcere di Capodistria: evade indisturbato detenuto diciannovenne

CAPODISTRIA — Ormai il carcere di Capodistria sembra sembra diventato un albergo dal quale si può entrare e uscire a proprio piacimento. L'altro ieri, nel pomeriggio, si è verificata l'ennesima evasione dall'istituto penale di Bossedraga. Protagonista il fiumano Mitja Brkic di soli diciannove anni. Il giovane è sparito eludendo le forze dell'ordine in circostanze ancora da chiarire. Ieri gli inquirenti non hanno fornito altri particolari (neanche l'imputazione per la quale era detenuto, diramando unicamente l'identikit dell'evaso croato: altezza un metro e ottanta, capelli castano chiari, volto ovale, occhi verdi. Segni particolari: una cicatrice sul naso e orecchini a entrambi i lobi. Al momento della fuga indossava probabilmente una tuta di colore celeste e scarpette da ginnastica. Si tratta comunque, com'è stato rilevato, solamente dell'ultimo di una serie di episodi del genere avvenuti a Capodistria, il più clamoroso dei quali, l'estate di un anno fa, aveva avuto per protagonista un presunto trafficante d'armi triestino.

Lotta alla droga in Slovenia esempio del «Ceis» italiano

LUBIANA – La Slovenia prenderà come esempio i programmi del «Ceis», Centro italiano di solidarietà, per avviare un organismo statale di coordinazione nella lotta alla droga. Lo ha dichiarato ieri a Lubiana, Mateja Kozuh Novah, membro della commissione parlamentare per la salute, il lavoro e la famiglia, al termine dell'incontro con una delegazione del «Ceis». L'iniziativa centrale (si intitola «Progetto uomo») prevede il recupero e il reinserimento dei tossicodipendenti nella società attraverso tre precise fasi. Gli esponenti sloveni, nel corso di una conferenza stampa, hanno lamentato l'impossibilità a soddisfare tutte le richieste di cura pervenute e il fatto di aver pochissimi finanziamenti a disposizione.

Rapinavano minorenni: due fiumani in manette

FIUME — Due ventunenni, Saban Mehmedi e Selim Klimenta, residenti a Fiume, sono stati arrestati per aver commesso una serie di rapine lungo la centralissima via del Corso nel capoluogo del Quarnero. La coppia di teppisti ha agito indisturbata per quasi due settimane, dal 15 al 30 settembre scorsi, in pieno giorno, scegliendo con cura le proprie vittime. I due infatti avvicinavano con un prestesto ragazzini di dieci-dodici anni e li costringevano con minacce e intimidazioni varie, a consegnare loro denaro e altri oggetti. Dopo di che se la squagliavano, lasciando le loro vittime piangenti. In genere si è trattato di rapine per poche migliaia di lire. La loro discutibile attività è emersa quando un ragazzino ha dovuto consegnare la collanina d'oro del valore di 150 mila lire. Il ragazzino ha raccontato ai genitori increduli di aver subito una rapine ed è scattata la denuncia. Ad essa hanno fatto seguito altre per episodi analoghi e ben presto Mehmedi e Klimenta sono finiti nelle maglie della polizia fiumana, in attesa di venir processati.

LA LETTERA

Cifre da confrontare su esodo e vittime

Chiamato in causa da un titolo a cinque colonne, altisonante quale «trucchi propagandistici» e capeggiante un contraddittorio con P.G. Parovel (pubblicato il 27/9/1994) su mie critiche su alcuni suoi enunciati storici, non posso esimermi da una risposta.

Innanzitutto lo ringrazio per i suoi sottintesi apprezzamenti alla mia valenza di «propagandista», maturata da autodidatta constatato che non ho frequentato nessuna scuola di partito, né apparati di nomenclaturacaratteristici di ben altre strutture politiche sia di qua che di là del confine. Secondariamente vorrei precisare che l'intervento l'ho scritto a titolo personale, a differenza di altri, titolati e indirizzati ad altri interlocutori, che, a un attento lettore come Parovel, dubito siano sfuggiti (quando sono stati pubblicati). A proposito di titoli, l'ultimo incarico ufficiale che ricordo attribuitogli era di addetto alle pubbliche relazioni del prof. Samo Pahor, non lo so se ricopre ancora questa veste, ma il fatto non mi tocca perché il punto focale è ben altro: la possibilità di esprimere liberamente un'opinione. Cosa da Parovel ampiamente praticata sia attraverso stampa che audio con le trasmissioni di radio Opcine. In merito, nessuno la taccia di consumare trucchi propagandistici, semplicemente utilizza dei mezzi per amplificare i suoi messaggi, innescare un dibattito e anche un contraddittorio, com'è d'uso in un regime democratico, che mal si sposa con il fatto di sentirsi «aggredito» quando vengono riportate fonti non gradite o considerazioni difformi dal suo pensiero. Il riportare autori non certamente filoitaliani (leggi Necak e Vovko, che nel loro saggio sull'emigrazione di Sloveni e Croati tra le due guerre propongono cifre riduttive rispetto quelle ipotizzate dal Parovel) non è stravolgere un intervento, è semmai proporre al lettore una visuale storica più ampia. Così come ricordare soggetti come Ivan Motika o il comandante Giacca; ancora ben vivi e vegeti e portatori di un bagaglio storico da far rabbrividire. Per quanto riguarda le responsabilità italiane del secondo conflitto, ci sono anche state, ma non nelle cifre proposte (60.000 morti, 36.000 case distrutte, ecc...) che fanno riferimento a una vecchia fonte statistica jugoslava, già utilizzata da Tito, che metteva assieme tutte le perdite, conglobando nelle cifre finali anche gli italiani vittime dei tedeschi o dei partigiani, sloveni o croati vittime degli ustascia, come dei tedeschi e dei partigiani, ecc..., delle 36.000 case distrutte gran parte erano di italiani, constatate le 104.000 domande di danni di guerra arrivate al ministero competente.

Ultimo inciso, sulle cifre dell'esodo giuliano-dalmato, che Parovel fa ammontare a 180- 200.000 individui, quale fonte citata il libro «Storia di un Esodo», edito dall'Istituto Regionale di Storia del Movimento di Liberazione del Friuli-Venezia Giulia, quando direttore dell'istituto era quel prof. Giovanni Miccoli che ebbe l'occasione di definire aberrante l'accostamento tra l'olocausto delle Foibe e la Risiera di San Sabba ... Altre fonti, recenti come quelle del demografo croato Vladimir Zerjavic, fanno lievitare le 60-80.000 unità, ammesse finora dalla storiografia croata, a 163.000 italiani e 25.000 croati (esclusa la zona B di pertinenza slovena), altre ancora, ben consolidate, come il censimento attraverso i Comuni dell'Opera Profughi del 1958, le valutazioni su quanti immigrarono direttamente all'estero e su quanti si inserirono autonomamente nel tessuto sociale italiano, danno la cifra di circa 350.000 persone. Queste non sono fughe gratuite nell'invettiva, sono il riportare testi e fonti accanto ad altri, che potranno essere parziali e discutibili, ma che rimangono da valutare e criticare con un approccio disinibito e «super partes» difficile da realizzare compiutamente. Quindi non si alteri Parovel, qualcuno potrà apprezzare il suo impegno profuso nel riproporre capitoli di storia ritenuti rimossi, ma l'apartiticità è un'altra cosa, perché di capitoli in predicato ce ne sono a iosa: dalle rilevazioni sui deportati dell'Ozna da parte dello studioso sloveno Tone Ferenc, capitolo aperto nel 1992 e ancora inesplorato, ai recenti ritrovamenti di resti umani in foibe nel Capodistriano come nel Goriziano...

Aldo Rodella

PREMIO PROMOSSO DALLA RIVISTA «TEMPO SENSIBILE»

Concorso senza confini

Possono partecipare tutti gli autori italiani, anche residenti all'estero

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13,11 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 271,44 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 73,20 = 989,05 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.085,78 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 66,40 = 897,44 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.031,49 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

NOVARA — La rivista di selezione antologica artistico-letteraria «Tempo sensibile» bandisce la XVII edizione del premio «Città di Novara». Il concorso è aperto a tutti gli autori italiani (anche se residenti all'estero) e si articola in tre sezioni per testi inediti a tema libero. La prima sezione dedicata alla poesia (se ne possono spedire fino a sette ma ognuna non deve superare i 70 versi), la seconda al racconto (fino a tre racconti ma ognuno non deve superare le dieci cartelle). Mentre la terza e ultima sezione è riservata ai saggi su tema documentabile d'attualità (testo contenuto in un massimo di dieci cartelle).

La partecipazione è libera e richiede l'invio di cinque copie dei testi dattiloscrittii (o fotocopiati) a «Tempo sensibile» - Segreteria del concorso - Casella postale n. 132 - 28100 Novara, entro e non oltre il 30 novembre 1994 (data del timbro postale). Le copie devono essere accompagnate a parte dal nominativo dell'autore (con firma autografa e breve nota biografica) e dall'indirizzo dello stesso.

La giuria che sarà resa nota al termine della manifestazione, avrà il compito di determinare l'ordine dei premi e di ogni altro attestato di merito nelle tre sezioni del concorso. Verrà inoltre costituita una giuria aggiuntiva a carattere popolare (licei novaresi) che avrà il compito di assegnare il solo trofeo «Tempo sensibile» alla poesia da scegliere fra quelle selezionate come finaliste del concorso e presentate nell'ambito di una pubblica lettura. Il montepremi sarà costituito per ogni sezione dalla targa del Comune di Novara e dagli altri premi di rappresentanza.

La consegna dei premi sarà effettuata nel corso della manifestazione patronale nel gennaio del 1995 sotto l'egida dell'amministrazione civica. Ogni autore, tempestivamente informato, è impegnato a ritirare il premio personalmente o a farsi rappresentare da persona a tale scopo delegata.

ESPRESSA GRATITUDINE AL CONSOLE ITALIANO A CAPODISTRIA DAL CAPITANO E DALL'EQUIPAGGIO DELLA NAVE

Dopo trentadue mesi la «Cherso» ha lasciato Isola

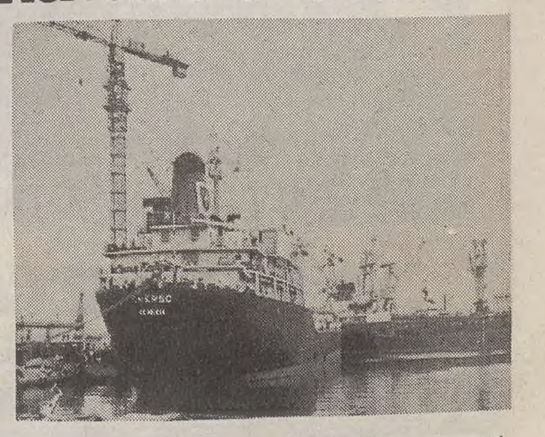
ISOLA — Ci sono voluti quasi tre anni di proteste, di fax, di palleggiamenti di responsabilità, ma infine la «Cherso» è ripartita. La motonave italiana è salpata dalle acque prospicienti il cantiere navale di Isola d'Istria dove era rimasta per ben 32 mesi. La nave, acquistata dal triestino Antonino Nobile per una somma di 385 mila dollari, è già in rotta per la Turchia dove verrà demolita.

Si chiude così una vicenda allucinante, soprattutto per quegli otto uomini d'equipaggio, cittadini italiani, che non per colpa loro hanno passato tutto questo tempo a girovagare tra le calli di Isola e a cercare soluzioni in collaborazione con il console generale d'Italia a Capodistria. Il comandante Filippo Cassisa, in una lettera inviata al nostro giornale, esprime «soddisfazione per l'esito che appena un mese fa appariva irraggiungibile» ma anche «amarezza per la sensazione che interessi di denaro facessero passare sotto silenzio le aspettative umane e le esigenze dell'equipaggio, bloccato per tre anni senza percepire alcuna forma di emolumento».

«Siamo stati abbandonati dall'Armatoriale "Orseolo" in particolare – scrive il comandante della nave – che ha iniziato un palleggiamento di responsabilità con la società proprietaria "Sicilsud" di Palermo. Siamo poi precipitati nelle mani dei creditori, la Cassa Marittima di Trieste, ente sequestratario della nave – aggiunge Cassisa – e il cantiere di Isola».

Ora che la petroliera (171 metri di lunghezza per 6289 tonnellate di ferraglia) ha levato le ancore, anche gli amministratori del cantiere isolano tirano un sospiro di sollievo, ma lamentano altresì un ingente danno economico, che valutano in oltre 200 mila dollari. Nella lettera pervenuta ieri in redazione il comandante Cassisa coglie l'occasione per ringraziare in modo particolare il Console italiano a Capodistria, dott. Esposito, per aver curato gli aspetti della vicenda, ma anche per auspicare che «simili storie non si verifichino mai più».

a. c.


La «Cherso» al cantiere di Isola (foto Primozic-FPA).

D.M. 6/8307 del 30/9/1994

«MESTIERI SUL MARE», PROGRAMMATA PER LA COPPA D'AUTUNNO, BLOCCATA DALLA REGIONE

Barcolana: mostra al veleno

L'Esa è accusata di «eccesso di potere» - Botta e risposta tra De Gioia e Antonione

«Via quei manifesti da campagna elettorale»

TRIESTE - L'«immediata copertura» dei manifesti «inneggianti alla presidente Guerra», affissi in regione, viene chiesta in un'interrogazione dai consiglieri regionali Sdraulig e Larise, Ind., e De Gioia, Psi. Per gli interroganti i manifesti «sono una campagna elettorale surrettizia per la Lega Nord».

TRIESTE - Doveva essere una manifestazione in grande stile: 300 milioni dell'Esa, l'Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia, dirottati su Trieste per la prima mostra-mercato intitolata «Mestieri sul mare» e programmata sulle rive nel periodo della Barcolana. Una sessantina di aziende artigiane, in buona parte triestine. Un'ottima occasione per fare della popolarissima Coppa d'autunno un volano dell'artigianato - dell'economia - cittadina, oltre che regionale. Sarà un'iniziativa in tono minore? Morirà prima di nascere? La questione è aperta. Intanto «Mestieri sul mare» naviga fra le agitate acque di delibere rigettate, centinaia di milioni inutilizzati e documenti che potrebbero finire in Procura.

L'idea di «Mestieri sul mare» viene lanciata in una riunione di coordinamento intercategoriale delle iniziative. Il progetto è dello studio udinese Noun. L'Esa redige una delibera con cui affida la realizzazione di «Mestieri» al Consorzio La Torre di Villa Manin, costituito a suo tempo come braccio operativo dell'ente e poi trasformato in cooperativa regionale delle imprese artigiane di cui promuove e coordina le attività. Il Consorzio si mette in moto, riceve l'adesione di quasi 70 ditte che cominciano a realizzare i manufatti da esporre. Alla Torre l'Esa si è affidata già molte altre volte, con una procedura sulla quale la Regione mai ha eccepito.

Stavolta è diverso: la direzione regionale dell'artigianato blocca la delibera. L'Esa ne stila una seconda, affidando la gestione della manifestazione alla Noun. Nuovo blocco: l'assessore all'artigianato Antonione porta in giunta la faccenda e consegna i documenti agli studi legali «che ne hanno ravvisato l'illegittimità», per «verificare eventuali situazioni di rilevanza penale». Antonione parla di «eccesso di potere» da parte dell'Esa. Si dice che quest'ultima abbia contattato la Camera di commercio di Trieste, su indicazione dello stesso Antonione. «Ho solo suggerito all'Ente di trovare uno strumento di gestione trasparente», ribatte lui allontanando ogni sospetto di campanilismo e accusando l'Esa di «aver cercato di non rispettare» la procedura della gara pubblica.

Al consigliere regionale De Gioia che presenta un'interrogazione l'assessore risponde al curaro: «Nessun atto pubblico gli permetteva di sapere della Noun: a meno che non avesse interessi privati...» «La realtà è che la manifestazione non si fa», replica De Gioia. Ma Antonione garantisce: «Sto lavorando per trovare spazi pubblici, tenterò ogni strada per dar vita alla manifestazione. Nei termini della legalità». Intanto, commenta il segretario regionale della Cna Roberto Cosolini, «l'artigianato e Trieste perdono l'occasione di una grande manifestazione, mai fatta finora». I 300 milioni dell'Esa - i cui vertici per ora preferiscono tacere - non saranno utilizzati per la città. Resta da vedere quale sarà la procedura scelta per un eventuale nuovo affidamento dell'iniziativa.

p. b.

Sul personale regionale Cgil contro l'assessore

TRIESTE - Inizia lentamente a sbloccarsi la situazione del personale della Regione. La scorsa settimana l'assessore regionale competente il repubblicano Gianluigi D'Orlandi ha infatti incontrato i rappresentanti di sindacali preannunciando alcune mosse. Innanzitutto la Regione vuole passare al recepimento della legge nazionale di riforma del pubblico impiego, inoltre vuole elaborare una nuova legge regionale per consentire assunzioni, quindi darà il via al rinnovo del contratto già elaborato prima dalla giunta Fontanini, quindi da Travanut e infine, in merito agli scivolamenti interni, gli scrutini verranno espletati per merito comparativo secondo la legge 11 del '90. Ed è proprio su questa ultima parte che la Cgil regionale ha emesso una nota molto critica. Contro l'applicazione della legge 11 vi è infatti anche una sentenza della Corte costituzionale e in tal senso si era pronunciata la giunta Fontanini e quella Travanut. Ora invece viene rispristinata. Per questo la Cgil, per protesta, non parteciperà ai lavori del consiglio di amministrazione.

LA MASAU REPLICA, I VERDI INTERROGANO

«Su Villa Manin troppi interessi»

TRIESTE - Il mancato rinnovo dell'incarico a Maria Masau Dan da responsabile di Villa Manin non cessa di suscitare polemiche. Ieri il gruppo dei Verdi ha presentato un'altra interrogazione per chiedere alla presidente Guerra una precisa relazione sull'attività svolta dalla Masau Dan e i motivi di questo licenziamento.

E su tale vicenda ieri la stessa Masau Dan è voluta di nuovo intervenire. «Ho capito abbastanza presto - afferma la Masau Dan - che Villa Manin è da decenni al centro di una rete di interessi locali talmente ramificati che nessun intervento di riorganizzazione è possibile, almeno in tempi brevi. Del resto, la presenza della Regione quasi non si avverte, mentre il vero governo è esercitato dalla Pro Loco di Passariano, in forza di un semplice contratto di sorveglianza e pulizia, interpretato, però in senso molto ampio».

«E' la Pro Loco che - aggiunge ancora la Masau - pur auspicando, a parole, solo inziative culturali di alto livello, organizza in proprio le manifestazioni da bassa provincia: il Festivalbar, il mercatino dell'antiquariato (definizione ambiziosa di una fiera di rigattieri) e un'estate musicale con esibizioni di cantanti quasi in pensione. Quando ho provato a ricordare che la Villa è una proprietà regionale e che per svolgervi attività occorre un'autorizzazione della Giunta, ho suscitato l'indignazione della Pro Loco, poco incline a chiedere permessi, considerate le altre protezioni di cui ha sempre goduto. In virtù di queste, ad esempio, fino all'anno scorso, sono state organizzate nei saloni della villa persino feste da ballo private, col pretesto delle beneficenza ma col conforto della migliore cucina della zona ...».

Maria Masau Dan

«Quando, poi, - continua Maria Masau Dan - ho osato non condividere la 'filosofia della sagra' che è alla base dei sogni locali e cercato di elaborare dei progetti (ad esempio, l'allestimento di un museo del '700 friulano-veneto in con altri musei regionali e collezioni private) è iniziata una vera campagna di pubblici schiamazzi. Quanto alle opinioni dei dipendenti, sono certa che qualcuno, abituato a un quieto e ben retribuito ozio regionale con vista sul parco, sarà andato a piangere dai vecchi o nuovi padroni, ma per fortuna molti non hanno perso il piacere di lavorare».

«Tutto questo, però, - si chiede la Masau - sarebbe bastato per far paura alla Presidente? Se è così, si deve pensare che nella sua attuale posizione, pensa più alle elezioni che alla cultura e, contagiata dai nuovi compagni di strada, non si ricorda più delle rivoluzione promessa. Comunque, auguri per il futuro. Speriamo che non sbagli persona anche su questioni più gravi!».

fe. ba.

L'US CHIEDE PIU' TUTELA

Denuncia slovena: l'Italia si comporta in modo razzistico

ROMA - Ieri il commissariamento della Banca Agricola di Gorizia, oggi gli ostacoli che l'Italia crea all'avvicinamento della Slovenia all'Unione Europea. Cresce la tensione e la preoccupazione nella Comunità slovena presente nel nostro Paese. «Queste cose le abbiamo già vissute durante il ventennio fascista» ammoniscono gli sloveni-italiani. A quarant'anni dalla firma del Memorandum di Intesa di Londra, stipulato dall'Italia, dalla Jugoslavia, dalla Gran Bretagna e dagli Usa, l'Unione Slovena chiede una legge di tutela globale per la sua minoranza e presenta ai parlamentari italiani un promemoria con tutti i problemi irrisolti di questa Comunità.

«Nel corso degli ultimi quarant'anni ci sono state molte occasioni storiche per dare una soluzione equa ed organica ai problemi della minoranza - spiega il segretario generale dell'Unione Slovena Martin Brecelj - ma sono state tutte sprecate». Ancora oggi, sostiene il segretario, non esiste uno status giuridico definito per questa parte di popolazione della regione autonoma del Friuli-VeneziaGiulia e l'«ostruzionismo» che l'Italia crea nella questione europea e che si coniuga con questioni già definite come quelle dei confini, influisce negativamente sui rapporti tra gli sloveni e gli italiani.

In questi giorni i Ministri degli Esteri dei Dodici sono riuniti a Lussemburgo per discutere i futuri rapporti tra Unione europea e Paesi dell'Europa centrale e orientale. In particolare, ha tenuto a sottolineare il vicesegretario dell'Us Ivo Jevnikar, i rappresentanti italiani, in sede di negoziati bilaterali tra Roma e Lubiana, hanno rifiutato di discutere la questione della minoranza slovena, definita come «questione interna», mentre hanno chiesto che si affronti il discorso sugli esuli istriani e sulle loro proprietà. «Questo è inaccettabile, ed è solo un'esempio dell'atteggiamento discriminatorio, che spesso si avvicina al razzismo, da parte del governo italiano», sostiene Bracelj.

Con il governo il dialogo è inesistente. «Nei mesi scorsi abbiamo cercato di avere dei colloqui con i membri del governo e con lo stesso Presidente del Consiglio, ma non abbiamo avuto neanche risposta».

Ad appoggiare le richieste dell'Unione scendono in campo anche i deputati del Sud Tirolo e della Valle d'Aosta. Dal 1970 vengono presentate periodicamente delle proposte di legge in materia di tutela globale per la minoranza slovena, ma nessuna è mai giunta alla discussione alle Camere. Una nuova proposta verrà presentata anche nel corso di questa legislatura. La rappresentanza diretta della minoranza negli organismi elettivi sarà sicuramente il cardine del disegno di legge. Le recenti riforme elettorali hanno di fatto reso impossibile l'elezione di un candidato sloveno. Ma l'attenzione sarà anche concentrata su problemi culturali, come l'uso della lingua, i programmi televisivi e l'istruzione. Tutti diritti, insieme ai seggi garantiti, di cui già usufruscono gli italiani che vivono in Slovenia.

Alessia Mattioli

CONFILL CONTRO CGIL,CISL E UIL: «I CONCORSI CI SARANNO»

Le cento assunzioni alle Ferrovie scatenano la lotta tra i sindacati

TRIESTE - Si sta trasformando in una lotta tra sindacati la questione delle 100 assunzioni previste dalle Ferrovie dello Stato nel comparto regionale del Friuli-Venezia Giulia e ritenute in forse da parte di Cgil- Cisl e Uil, i cui rappresentanti di categoria proprio per questo hanno minacciato uno sciopero generale del trasporto ferroviario regionale per il 14 ottobre.

Ieri infatti la segreteria del sindacato autonomo Confill-Unionfer è infatti intervenuto nel dibattito sottolineando che mai la direzione del comparto regionale delle Ferrovie ha parlaro di difficoltà nell'applicazione delle modalità concorsuali per l'assunzione di tale personale ausiliario. E allora perchè tanto allarmismo da parte di Cgil, Cisl e Uil? La Confill-Unionfer abbozza un'ipotesi. «Potrebbe darsi - afferma il sindacalista Cassese - che i confederati vogliano attribuirsi il successo di questo cento posti in più. Ma se proprio vogliono questo non ci sono problemi. Per noi il merito può essere anche tutto loro. Ma non creiamo ulteriori turbative, l'effetto potrebbe essere davvero quello di bloccare queste assunzioni».

Le conferme che nulla è cambiato ripetto ai precedenti accordi arriverebbe anche dalla direzione dei servizi di produzione dello stesso compartimento regionale delle Ferrovie dello Stato.

Il piano degli ospedali in dirittura d'arrivo

TRIESTE - Incontro di studio ieri mattina negli uffici della sanità regionale tra l'assessore Gianpiero Fasola (Ln) e i rappresentanti sindacali di settore della Cgi, Cisl e Uil. Al centro del dibattito la bozza del disegno di legge regionale numero 40 relativo alla ristrutturazione della rete ospedaliera del Friuli-Venezia Giulia. Il progetto infatti è ormai in dirittura d'arrivo. Nella riunione di ieri mattina, secondo quanto si è appreso dallo stesso assessorato, il dialogo sarebbe stato ampio e i suggerimenti dei sindacati sarebbero stati accolti con disponibilità da Fasola.

Intanto proprio ieri i consiglieri del Pds Cadorini e Mattassi hanno chiesto ufficialmente al presidente della terza commissione del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia di iscrivere all'ordine del giorno il disegno di legge sulla «revisione della rete ospedaliera regionale», presentato dalla Giunta nel gennaio scorso e in questi giorni in fase di correzione. Questo, dicono i consiglieri del Pds, anche in considerazione dei tagli agli ospedali previsti dalla stessa legge finanziaria nazionale.

ALLARME DELLA POLIZIA PENITENZIARIA SULLA STRUTTURA DI PORDENONE

«Quel carcere è un lager»

Sono 74 i detenuti, contro una capienza di 34 più due quale soglia massima di tolleranza

PORDENONE — Al carcere di Pordenone è di nuovo allarme. Dopo il picconegativo registrato alcuni mesi fa, il numero dei detenuti affluiti nella Destra Tagliamento è aumentato a dismisura, raggiungendo le 74 unità, contro una capienza massima di legge pari a 34, con un'eccezione di 2 unità quale soglia massima di tolleranza. Quindi abbondantemente oltre il doppio consentito.

Il direttore Fabrizio Cacciabue getta acqua sul fuoco: «È evidente che la situazione non è rosea, ma neppure fuori dal nostro controllo. Se non altro per il rapporto di reciproca tolleranza e collaborazione instaurata con i detenuti...».

Visitato mesi fa da parlamentari, ne fu chiesta la chiusura

In sette, o addirittura otto, stipati per cella, i carcerati non si sono ancora mossi ufficialmente come al contrario fecero qualche mese fa.

«Abbiamo in progetto soluzioni alternative, inerenti soprattutto migliorie igieniche. Per esempio dotare di docce tutte le celle».

Ma Lino Raimondi, coordinatore regionale Cisl del personale di polizia penitenziaria, non la pensa così: «Tutti si sono accorti dei limiti di cui è vittima il Castello. Le cose non possono migliorare se non con la chiusura della struttura, che deve però coincidere con l'avvenuta costruzione di un nuovo palazzo nel quale poter detenere decentemente i carcerati».

Proprio qualche mese fa il senatore della Lega Roberto Visentin fece visita alla struttura di Pordenone definendola poi «un lager».

Massimo Boni

Il carcere di Pordenone

GORIZIA
CASA ROSSA
DAL 01 OTTOBRE 1994 AL 09
ORARI: Tutti i giorni dalle 10.00 alle 23.00

A FLAMBRO DI TALMASSONS IL PARROCO CHIEDE L'ACCETTAZIONE DI TUTTI I GENITORI

Bimba di colore: referendum in asilo

Ma don Pietro si giustifica: «L'iniziativa ha valore cautelativo, ho sollevato il problema in via preventiva»

UDINE — Siete disposti ad accettare la presenza di una bambina marocchina nell'asilo dei vostri figli? Questa, in sostanza, la domanda cui sono stati chiamati a rispondere i genitori dei bambini della scuola materna parrocchiale di Flambro, una frazione di Talmassons. Nei giorni scorsi, infatti, a tutte le famiglie interessate è arrivata una lettera del parroco, don Pietro Salvador, che, garantendo che verranno fatte salve le condizioni religiose, di igiene e sanità, chiede di mettere nero su bianco la propria accettazione del fatto che Nidal, tre anni, figlia di immigrati marocchini, frequenti da quest'anno la scuola che fa capo alla chiesa di Santa Maria Annunziata.

Se non è proprio un referendum è, quantomeno, la richiesta di un nulla-osta preventivo. Un'iniziativa infelice che, al di là delle intenzioni, può costituire un pericoloso precedente e dare spazio ad atteggiamenti di chiusura e intolleranza verso il «diverso». Atteggiamenti che, tuttavia, fino ad ora non sembrano appartenere alla comunità di Flambro, dove, del resto, la famiglia di Nidal vive perfettamente inserita ormai da due anni, anche grazie proprio all'aiuto della parrocchia. «Tutta la vicenda — spiega don Salvador — è stata eccessivamente enfatizzata. La nostra comunità ha sempre garantito la massima accettazione verso gli immigrati e, in questo caso specifico, ci siamo anche attivati concretamente sul piano della solidarietà. Ho preso quest'iniziativa solo per cautela. Per garantire la dignità di Nidal e di chi ha nella nostra scuola i suoi figli. Ho preferito sollevare il problema in via preventiva in modo da poter gettare le basi per proseguire con serenità per il futuro».

L'intento, par di capire, è, dunque, quello di anticipare eventuali malumori. C'è poi da fare i conti con una questione amministrativa: l'asilo ha una popolazione scolastica in costante calo (29 iscrizioni per quest'anno) e ulteriori defezioni potrebbero metterne a rischio l'esistenza.

Le risposte dei genitori devono ancora arrivare. Probabilmente saranno tutte positive, ma se ci fosse qualche no? «Difenderemo in ogni caso la bambina — assicura don Salvador — che non subirà alcun condizionamento da questa vicenda». Resta, dunque, ancora meno chiaro il senso della lettera inviata alle famiglie.

Stupito dell'accaduto è anche il sindaco di Talmassons, Rinaldo Paravano, che, tuttavia, minimizza e ricorda come lo stesso parroco si sia da sempre dimostrato attento e disponibile nei confronti degli immigrati, al punto di aver affidato in passato ad un musulmano la casa un tempo occupata dal sagrestano.

Fucilate sui carabinieri dopo l'«identificazione»

UDINE - Si vendica con i carabinieri che lo avevano identificato e, imbracciato un fucile da caccia, esplode due colpi d'arma da fuoco contro la caserma. E' quando accaduto la scorsa sera a Pontebba. Protagonista un giovane incensurato, Franco Buzzi, 24 anni, che dopo una notte trascorsa nel carcere di Tolmezzo è da ieri mattina agli arresti domiciliari.

Tutto è nato poco dopo le 19 quando il titolare di un bar di Pontebba ha richiesto l'intervento dei carabinieri in quanto Franco Buzzi, in evidente stato di ubriachezza, stava molestando alcuni avventori. I militi dell'Arma, per cercare una soluzione più «soft» per il giovane incensurato, dopo averlo identificato si sono limitati a riaccompagnarlo a casa, ritornando ai pattugliamenti di routine. Poco dopo le 21.30, però, all'esterno della caserma sono echeggiati due colpi d'arma da fuoco che hanno sfiorato una finestra. Intuendo la traiettoria dei proiettili, i carabinieri sono risaliti fino al cortile di una scuola dove si trovava il giovane con ancora in mano il fucile. Buzzi rischia l'imputazione di tentato omicidio.

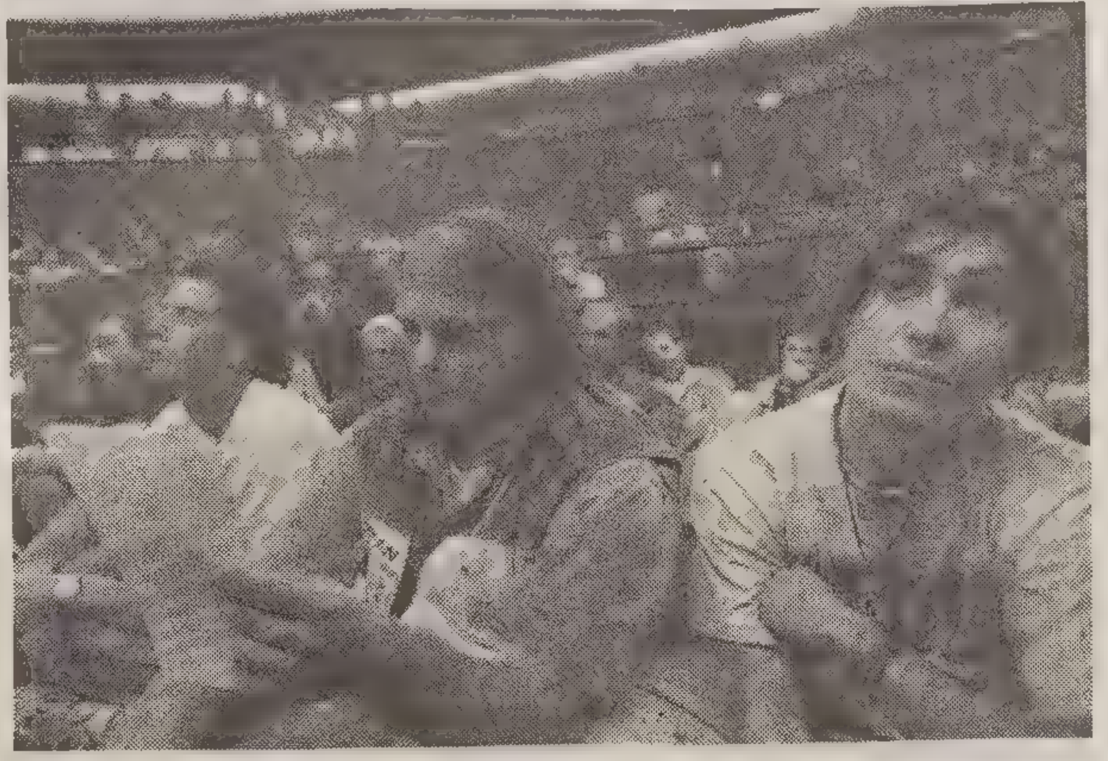
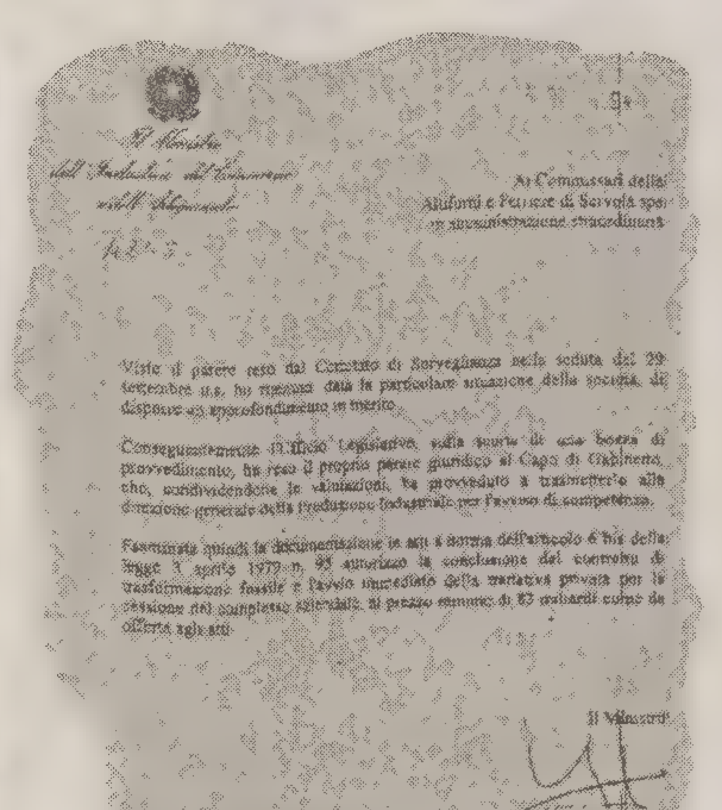
r.m.

PORTE IN LEGNO
in diverse essenze pronta consegna
EDIL CAPPONI rappresentanze
Via Trento 13 - Tel. 040/367745

PORTE BLINDATE
antiscasso per ingresso appartamenti
EDIL CAPPONI rappresentanze
Via Trento 13 - Tel. 040/367745

ULTIME ORE D'ANGOSCIA COL RITORNO DELLE RUSPE IN VIA CARDUCCI, POI DA ROMA ARRIVA IL FAX

Gnutti firma, sollievo in Ferriera

I lavoratori della Ferriera, ancora riuniti in assemblea nella sala del consiglio regionale, mentre leggono il documento nella foto a fianco. (Foto Sterle)

È terminata la mobilitazione e l'occupazione del Consiglio regionale, ora però per la Ferriera di Servola cominciano i problemi. Che accompagneranno la trattativa privata di vendita. Lunedì il ministro dell'industria Gnutti ha assicurato che avrebbe firmato l'autorizzazione: ieri, ma soltanto dopo quasi un'intera giornata di tensione, con il consiglio occupato e gli operai che avevano già mosso ruspe e mezzi per metterli di traverso in piazza Oberdan, è giunto l'atteso fax. Porta l'O.K. per l'autorizzazione della «conclusione del contratto di trasformazione fossile e l'avvio immediato della trattativa privata per la cessione del complesso al prezzo minimo di 83 miliardi». È il prezzo su cui già si trattava con la cordata dei privati rappresentata dalla merchant bank Ccf.

Da registrare anche il raddoppio dello sciopero generale indetto dai sindacati per protestare contro la manovra economica del Governo: sarà di 8 e non 4 ore. L'iniziativa è anche del sindacato pensionati, decisa ieri al termine di un'assemblea in cui è stata espressa solidarietà agli operai della Ferriera.

Una giornata di liberazione quella di ieri per gli operai, al colmo della tensione, pronti a dar battaglia nuovamente vista l'assenza e la confusione delle informazioni, che erano stati raggiunti tra l'altro anche dalla notizia che il coordinatore della task force per l'occupazione Borghini, in un primo tempo atteso in consiglio regionale, era già partito. Sono stati necessari cinque giorni di occupazione, le ruspe e i mezzi pesanti in strada, la tensione alle stelle, i fuochi dei copertoni in piazza, i cassonetti rovesciati e bruciati, gli interventi su senatori e parlamentari di tutte le parti politiche, anche la minaccia del sindaco Illy di recarsi personalmente a Roma dal ministro Gnutti per prendere il documento che non arrivava mai con tanto di dimissioni. E tutto per un pezzo di carta, un fax indirizzato ai tre commissari della Ferriera che autorizza, con una firma essenziale, a trattare privatamente la vendita della Ferriera. Un obiettivo che non è una vittoria ma solo «sollievo» per aver mantenuto una posizione già ottenuta lo scorso 7 settembre a Roma dopo le assicurazioni dello stesso Gnutti. Per questo gli operai non si sono fidati e solo il «pezzo di carta» li ha convinti a mollare ma soltanto dopo frenetiche consultazioni con i propri rappresentanti e dopo aver sentito, in un'assemblea affollatissima con le maestranze stipate nell'aula del consiglio regionale, il sindaco Illy, tra i principali interlocutori e protagonisti assieme all'assessore regionale all'industria Moretton e quello comunale all'economia Del Piero. Protagonisti sono stati anche gli studenti, a fianco degli operai, ringraziati con un applauso lunghissimo.

Illy in queste giornate ha fatto da unico collante tra operai e istituzioni il cui ruolo, in particolare la Regione, mai come stavolta, è stato in bilico. A nulla sono servite le assicurazioni della presidente della Giunta regionale Guerra che ha insistito anche ieri mattina, in una pre riunione con Borghini e i sindacati (che non volevano iniziare il tavolo sul protocollo di intesa perchè da Roma non giungeva notizia del fax di Gnutti), sul lavoro svolto dietro le quinte dalla Regione e da lei stessa per la Ferriera. Significativo il fatto che la stessa presidente non sia mai venuta in consiglio per dare solidarietà personalmente agli operai e che nemmeno ieri, a conclusione, sia voluta scendere a mostrare il documento. Al suo posto il vicepresidente Antonione con l'assessore Degano. E che le conclusioni abbiano visto come protagonista ancora il sindaco Illy. Troppi i dubbi e le incertezze, le voci e le indiscrezioni, sulla gestione di una delle proteste più civili che si sono consumate a Trieste e che hanno visto un contorno di indeterminatezza e di scollamento da parte degli esponenti politici. Anche il fax di Gnutti, quello giunto in aula in consiglio regionale, era indirizzato al gruppo consigliare della Lega Nord. Troppe anche le cose taciute, specie dai sindacalisti, per «carità di patria». E c'è chi è pronto a scommettere che sulla pelle degli operai più di una forza politica era pronta a giocare una guerra di gruppo.

Giulio Garau

E a Trieste lo sciopero del 14 ottobre durerà 8 ore

CGIL, CISL, UIL

«Il mondo dei lavoratori ha ripreso la sua dignità»

È finita l'occupazione del consiglio regionale, non si è ancora spento l'eco del lunghissimo applauso alle migliaia di studenti che hanno protestato assieme agli operai della Ferriera e l'aula del palazzo regionale di piazza Oberdan si sta svuotando. Restano in pochi, quasi tutti sindacalisti, a guardarsi, lanciando occhiate che hanno il sapore del sospiro di sollievo. È un nuovo passo avanti, ma si apre la fase più difficile. «Questo risultato è stato ottenuto dagli operai, ed è stato un contributo determinante per ridare dignità a tutto il mondo del lavoro e credibilità alle istituzioni locali». È il segretario provinciale della Cgil Bruno Zvech a commentare per primo. «Un risultato - continua - reso possibile anche dalla capacità di partecipazione che Trieste ha dimostrato. A cominciare dagli studenti. Pur rendendoci conto del disagio creato siamo convinti che la città ha capito. Con questo però non vuol dire che da ora abbasseremo la guardia».

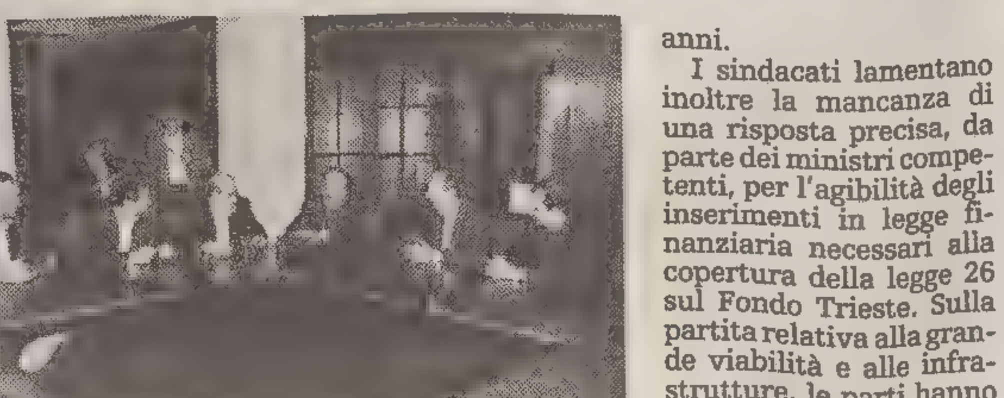
«La capacità di mobilitazione fatta dai lavoratori sulla questione Ferriera che è il punto principale di rilancio dell'economia triestina è stata determinante - aggiunge il segretario provinciale Cisl, Luciano Kakovic - e proprio sulla Ferriera stiamo toccando con mano il rilancio del movimento sindacale della città».

Adele Pino, segretaria regionale Uil è provata dalla stanchezza: «Questa vicenda - commenta con amarezza - se non fosse drammatica sarebbe assurda. È incredibile che un ministro abbia impiegato cinque giorni, dopo aver maturato la decisione, per far giungere un testo scritto indispensabile per i lavoratori. Sono atteggiamenti e comportamenti che creano un solco tra operai e istituzioni».

Come sempre una valanga i fax di soddisfazione. Da parte del Partito popolare, che ribadisce il sostegno a operai e famiglie, ma invita a non abbassare la guardia. Anche il Pds con Stelio Spadaro, che parla di mobilitazione degli operai che ha convinto anche i più sordi a Roma. Poi il senatore Antonino Cuffaro di Rifondazione comunista che ha chiesto che sia discussa in aula la questione Ferriera, il Movimento sociale con una nota di Casula, Anna Piccioni, vicecapogruppo della Lega Nord che ha ringraziato la presidente Guerra. Infine il Movimento Mitteleuropa con un invito alla vigilanza.

RESTA APERTA LA VERTENZA TRIESTE: BORGHINI DELUDE I SINDACATI

Arsenale San Marco, c'è un compratore ma Fincantieri «nicchia» sulle aree



Doveva essere un altro momento decisivo della giornata, inevitabilmente destinata a ruotare attorno al «problema Ferriera». Si è trasformato in un nulla di fatto, che non ha accontentato gli interlocutori e in particolare i sindacati.

Ieri mattina infatti, nella sede della Giunta regionale, in piazza dell'Unità, era previsto un incontro sulla «vertenza Trieste» e l'attuazione del protocollo d'intesa, fra il coordinatore nazionale della task force per l'occupazione, Gianfranco Borghini, Cgil, Cisl e Uil, l'amministrazione regionale, Comune, enti economici e associazioni di categoria.

«La riunione — si legge in un comunicato congiunto delle segreterie regionali e provinciali dei tre sindacati — non ha permesso l'individuazione degli strumenti necessari alla piena attuazione del protocollo d'intesa».

L'unica novità consistente, emersa nel corso dell'incontro, riguarda il futuro dell'Arsenale Triestino San Marco: Borghini infatti ha confermato l'esistenza di un compratore privato. Cgil, Cisl e Uil hanno però preferito, in linea con quanto concordato con l'assessore regionale all'industria Moretton, indire una riunione specifica, nell'ambito della quale affrontare i problemi relativi al futuro della cantieristica giuliana.

Voci bene informate affermano infatti che la Fincantieri non avrebbe l'interesse a creare un cantiere di costruzioni navali in quanto, in tal caso, andrebbero perduti i contributi Cee (destinati solo ai cantieri destinati alle ristrutturazioni). Il potenziale compratore invece sembrerebbe essere intenzionato proprio all'allestimento di un cantiere per costruzioni nel settore dei trasporti veloci. Il nodo riguarda dunque le aree: ci potrebbe essere un vincolo della Cee che le rende inutilizzabili per un cospicuo numero di anni.

I sindacati lamentano inoltre la mancanza di una risposta precisa, da parte dei ministri competenti, per l'agibilità degli inserimenti in legge finanziaria necessari alla copertura della legge 26 sul Fondo Trieste. Sulla partita relativa alla grande viabilità e alle infrastrutture, le parti hanno convenuto invece sull'impegno assunto dall'onorevole Borghini per una nuova verifica, prevista fra quindici giorni, affinché nel frattempo sia individuato l'iter più adatto ad accelerare il completamento o l'avvio delle opere.

In merito alla portualità, Cgil, Cisl e Uil ritengono ancora insufficienti gli elementi necessari a comprendere le reali intenzioni del ministro Fiori e in tal senso hanno chiesto la convocazione urgente delle parti nella sede del ministero dei Trasporti.

u.sa.

MONTESHELL

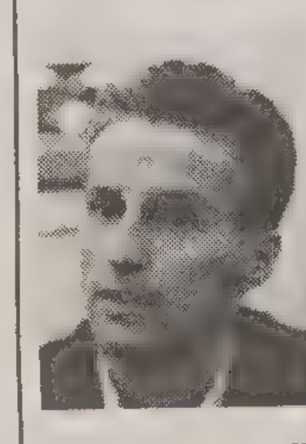
Sessanta in mobilità

Chiuso il fronte Ferriera si torna alla normalità e alle emergenze di ogni giorno: ieri l'ultimo richiamo alla realtà. Che è giunto dalla MonteShell: l'azienda ha spedito le lettere di inizio procedura per il licenziamento, conseguente all'inserimento nelle liste di mobilità, degli ultimi 60 lavoratori dell'ex raffineria Aquila.

Sulla vicenda MonteShell da parte del ministero c'è il buio più assoluto: ora ci sono soltanto 75 giorni di tempo per trovare una possibile soluzione.

OGGI

A «Pronto Piccolo» risponde il sindaco

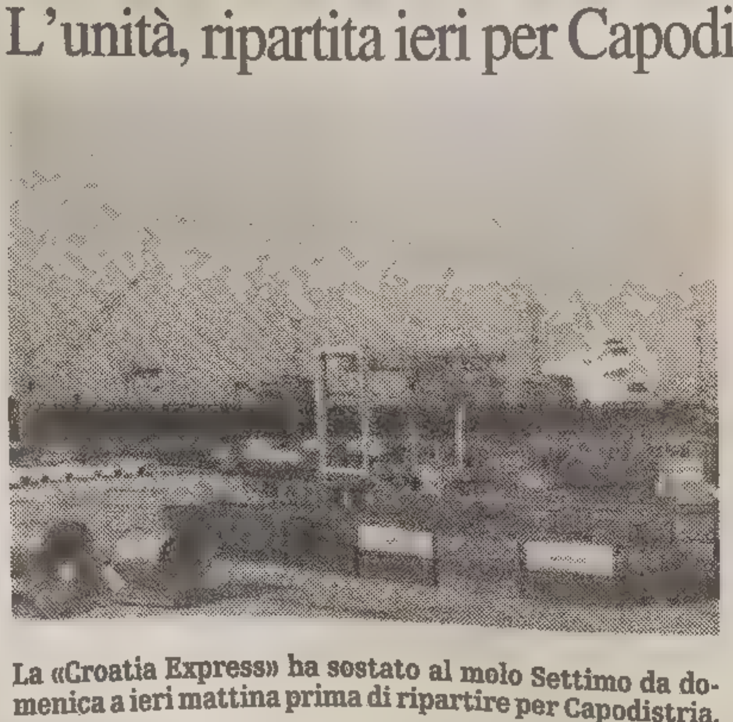


I problemi del traffico. La mancanza di parcheggi. Il nodo di piazza dell'Unità. Le prospettive del piano regolatore. Le sorti della Ferriera. Sono alcuni dei temi sui quali oggi i lettori potranno dialogare col sindaco Illy attraverso «ProntoPiccolo». Telefonando dalle 12 alle 14 al 3733220 si potranno porre delle domande al primo cittadino che risponderà a tutti.

LA «CROATIA EXPRESS» È RIMASTA ATTRACCATA PER DUE GIORNI AL MOLO SETTIMO PROVENIENTE DALL'INDIA

Peste, scatta l'allarme su una nave croata

L'unità, ripartita ieri per Capodistria, è stata sottoposta per un'ora alla visita sanitaria delle autorità slovene: poi l'O.K. allo sbarco



La «Croatia Express» ha sostato al molo Settimo da domenica a ieri mattina prima di ripartire per Capodistria.

Servizio di
Claudio Ernè

Per un paio d'ore l'allarme-peste è suonato ieri tra Trieste e Capodistria. «La nave Croatia-Express è stata posta in quarantena. Veniva dall'India» hanno annunciato le agenzie. La notizia è stata ripresa da televisioni e radio. Così all'ora di cena una antica inquitudine ha iniziato a serpeggiare tra cucine e tinelli. Forchette e cucchiai si sono fermati a mezz'aria. La morte nera, i bubboni, le febbri devastanti sono sembrate vicinissime, palpabili. La paura ha fatto novanta.

La notizia si è afflosciata dopo le prime verifiche. Non si è trattato di una quarantena ma solo di un controllo ordinato dalle autorità sanitarie slovene. Un controllo effettuato nel porto di Capodistria tra le 17.30 e le 18.40. L'esito è stato del tutto negativo. A bordo della "Croatia Express" i medici dell'Ispettorato repubblicano della sanità non hanno trovato nulla di sospetto. Nè marittimi febbricitanti, nè certificati di derattizzazione scaduti, tant'è che alle 18.45 sono iniziate al molo containers le operazioni di scarico e carico. Tutto regolare insomma, come del resto avevano verificato in precedenza a Trieste la Capitaneria e l'Ufficio della sanità marittima.

L'unità era salpata dal Molo settimo alle 15.30 di ieri dopo aver preso a bordo circa 300 containers destinati agli Stati Uniti. All'interno mobili friulani, vino frizzante di Valdobbiadene e brandy della Stock.

A Trieste la "Croatia Express" era arrivata domenica sera proveniente da Port Said. Il comandante aveva chiesto la cosiddetta "libera pratica" alla Capitaneria. In sintesi aveva affermato sotto sua responsabilità che a bordo non vi erano epidemie o casi sospetti di infezione. Aveva ottenuto il permesso di entrare in porto, era attraccato al Molo settimo dove si erano svolti i controlli sanitari che l'emergenza peste e colera impone. A Trieste sono stati scaricati contenitori provenienti sia dal Pakistan sia dall'India.

Nel nostro porto tutto è filato liscio. A Capodistria invece le autorità sono state più sospettose ed esigenti. Poche settimane fa la "Croatia Express" aveva infatti toccato Nava Sheva, il nuovo porto di Bombay. Questo è bastato a far scattare i controlli che hanno generato le voci di quarantena. La dinamica della notizia ha fatto il resto. Dal controllo alla quarantena, dalla quarantena all'emergenza-peste il passo è stato breve.

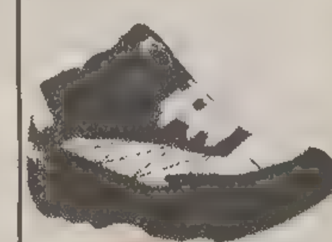
La nave vecchia di appena di tre anni, si appoggia a Trieste all'agenzia "Agemar", ha 26 uomini di equipaggio, tutti dalmati, istriani o fiumani. Stazza 27 mila tonnellate ed è lunga 170 metri. Usualmente collega l'Alto Adriatico con Livorno, Genova, Barcellona, Cadice. Attraversa l'Atlantico e tocca New York, Baltimora, Norfolk, Savannah. Rientra in Mediterraneo e da Genova e Livorno punta su Port Said e Gedda. Da qui raggiunge l'India a Nava Sheva per ritornare poi a Port Said e a Trieste.

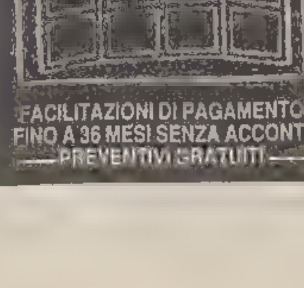
TEATRO DEI FABBRI
VIA DEI FABBRI 2
"IL CONTRABBASSO"
di Patrick Suskind con Alceste Ferrari.
Regia Roberto Azzurro
ULTIME REPLICHE
VENERDI' E SABATO, ORE 21
DOMENICA ORE 17.30

DOMANI dalle 13 alle 14 (replica sabato dalle 22.45 alle 23.45) a "Speciale Magazine" su Telequattro si parlerà anche delle imitazioni dei tappeti orientali.
TACCARI VIA GIUSTINIANO 6 (FORO ULPIANO)

COMPRASI ORO e MONETE
GIOIELLERIA MARCUZZI
V.LE XX SETTEMBRE 7
VIA DEL TORO 2

CORSI DI TEDESCO
A VARI LIVELLI E SPECIALI PER TRADUTTORI
CIRCOLO DI CULTURA ITALO-AUSTRIACO
INSEGNANTI DI MADRELINGUA in gruppi di massimo 12 persone
Iscrizioni giornalmente, sabato escluso, nella Sede di Piazza Sant'Antonio 2, I piano, dalle ore 17.30 alle 19.30. Tel. 040/634738

BK BRITISH KNIGHTS

dove?
SPORT & SPORT
Trieste - Via Torrebianca 22

FILIPPI ROBERTO
TRIESTE
VIA FONTANA 4/B - TEL. 361847
SERRAMENTI
IN ALLUMINIO - PVC
ALLUMINIO / LEGNO
PORTE BLINDATE

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
FINO A 36 MESI SENZA ACCONTI
PREVENTIVI GRATUITI

Il Comitato Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro esprime la più profonda gratitudine all'Associazione Provinciale dei Panificatori di Trieste, che con la generosa offerta della panificazione straordinaria domenica 2 ottobre, ha permesso all'AIRC di raccogliere contributi per ben
L. 5.700.000
Nel ringraziare di cuore i responsabili dell'Associazione e tutti gli aderenti che si sono prodigati per l'iniziativa, ci auguriamo di poter collaborare ancora per realizzare altre idee vincenti.

VERSO LE ELEZIONI PROVINCIALI

Menia conferma: An alla presidenza

Il deputato (sin) avverte il Polo Ghersina precisa le strategie ApT

Servizio di
Fabio Cescutti

Alleanza nazionale conferma: la presidenza della Provincia è nei suoi obiettivi. Lo ha dichiarato ieri Roberto Menia. «A nostro avviso è opportuno presentare compatto il Polo della libertà e del buon governo - ha affermato il parlamentare - ma noi rivendichiamo un ruolo primario e riteniamo di poterlo fare visto che Di Giorgio ha tutta l'esperienza necessaria e, qualora non ci fossero nomi interessanti da contrapporgli, non vedo perchè si dovrebbero porre veti sul nostro candidato».

Il segretario della Lista per Trieste, Giulio Camber, ha replicato così: «Nessun appiattimento su Alleanza nazionale ma anche nessuna preclusione, ragioneremo insieme». Chi invece non ha gradito troppo la sortita di Menia è stato Roberto Tanfani, segretario leghista appena riconfermato. «Evidentemente non hanno ancora parlato con noi - ha puntualizzato - la Lega si sta muovendo a tutto campo, su Di Giorgio sono perplesso, fra l'altro An in questo modo rischia di bruciare la proposta».

La segreteria nazionale del Msi-Destra nazionale ha inviato ai responsabili locali di Forza Italia, Lega Nord e Centro cristiano democratico una lettera dove si rileva la necessità di chiarire, nel rispetto dell'autonomia di ciascuno, le reciproche posizioni in merito alle elezioni di novembre. I missini sostengono che bisognerà arrivare a un quadro omogeneo con il governo nazionale e in questo senso hanno fissato un incontro sabato a Udine, nella sede di rappresentanza della giunta regionale. Ad avviso del segretario regionale Casula ci sono infatti delle incomprensioni.

E' interessante notare che Italia libera, nata da una scissione di Forza Italia, si presenterà ufficialmente con un proprio simbolo alle provinciali di Trieste il 20 novembre. Sulla scheda comparirà la denominazione Italia libera - Patto per Trieste ed eventuali dialoghi con Ppi e Pds saranno rinviati al secondo turno. Paolo Pesel è stato confermato responsabile politico regionale; Roberto Rossi ha assunto il ruolo organizzativo e Silvana Bogliolo quello di coordinatore provinciale.

Si è svolta anche una riunione del coordinamento dei Verdi che ha dato mandato a Wehrenfennig e Ghersina di proporre a Pds-Ppi e ApT un simbolo unico del Polo democratico (un'assemblea si svolgerà domani alle 20.30 in via Machiavelli 9). In caso di indisponibilità degli altri soggetti politici, la convinzione dei Verdi è «che la scarsa possibilità di successo di una presentazione a più simboli debba portare alla non presentazione tanto dei Verdi, che del simbolo di Alleanza per Trieste, consegnando all'assemblea la possibilità di presentazione autonoma».

Mancano praticamente due settimane al deposito delle candidature. Salvo rinvii delle elezioni per ricorso, il tempo per chiudere intese non è ampio. Il Ppi infine continua a sostenere con il segretario Elettra Dorigo un accordo con Forza Italia e Lega. La Dorigo ha aggiunto che, qualora questo progetto dovesse fallire, sarà necessario ripetere come per il Comune l'alleanza con i Progressisti, lasciando fuori Rifondazione.

Sul patto con i Progressisti la Dorigo avrebbe tuttavia perplessità su un vasto consenso. E ieri il segretario del Ppi era a Roma dal responsabile nazionale Buttiglione. Il quadro politico è ancora tutto da definire.

PROVINCIA

E' ufficiale: l'Us inoltra il ricorso al Tar

L'Unione slovena ha ufficialmente presentato ricorso al Tar in merito alle prossime provinciali. Il nodo contestato è la distribuzione dei consiglieri, che favorisce il Comune di Trieste, disapplicando una legge nazionale. A questo punto il Tar già la prossima settimana dovrebbe esaminare le ragioni dell'Us e concedere nel caso la sospensiva. Intanto negli ambienti progressisti si stava pensando al nome del sindacalista Adele Pino quale possibile candidato presidente.

MASSICCIA PROTESTA IN PIAZZA DEGLI INFERMIERI NEODIPLOMATI

«Mamma Usl ci ha traditi»

Avevano avuto la garanzia di un posto, ma la Finanziaria ha ridotto le assunzioni

Sarcastici («Ci hanno detto che siamo tutti figli dell'Usl. Ebbene, mamma aiutaci»). Ironici («Offresi 91 neodiplomati, giovani, carini, disoccupati»). Serissimi («Se di infermieri c'è carenza ne risente la qualità dell'assistenza»). I neodiplomati della «Giulio Ascoli» sono scesi ieri in piazza contro le mancate assunzioni armati di striscioni di mille colori, di trombe e di tamburi improvvisati. Hanno sfilato in corteo dalla sede Usl di via Farneto lungo le vie del centro per approdare alle 11.30 davanti al municipio. E si sono scontrati ancora una volta con l'insormontabile scoglio della manovra finanziaria.

La manifestazione (scandita dagli incontri con il manager dell'Usl e l'assessore regionale alla Sanità, Giampiero Fasola) si è conclusa con un sconfortante nulla di fatto. Per gli infermieri e gli operatori tecnici dell'assistenza diplomati di fresco (in tutto 139 ragazzi) non sembra esista al momento una concreta prospettiva occupazionale, hanno ribadito unanimi gli amministratori. Tra breve, ha annunciato loro il commissario dell'Usl Federico Montesanti partirà un nuovo concorso. Ma i posti per infermiere professionale saranno appena 23.

L'assessore Giampiero Fasola si è impegnato a sollecitare un tempestivo avvio del bando (entro quattro cinque mesi). «Ma l'amministrazione regionale - ha sottolineato nel corso dell'incontro con i neoinfermieri - non ha l'autonomia di concedere ulteriori deroghe». Quanto agli Ota, ha detto il vicedirettore al personale Usl, l'Unità sanitaria locale chiederà alla Regione la copertura di 50 posti.

Le rassicurazioni lanciate una settimana fa da Montesanti (che in un comunicato aveva sostenuto che le aspettative dei diplomati avrebbero trovato soddisfazione probabilmente già entro l'anno) sembrano dunque cadute nel vuoto. La griglia della Finanziaria che fino a dicembre consente la copertura del 50 per cento dei posti vacanti (percentuale che a giugno '95 scenderà al 10 o al 30) non consente infatti margini di manovra. Ma forse, azzardano i neoinfermieri, nel blocco c'entra anche la prossima ristrutturazione della rete ospedaliera regionale. Chiuderanno alcune strutture e di conseguenza finiranno in mobilità decine di operatori sanitari.

I diplomati dell'«Ascoli» però non si perdono d'animo. E sono decisi a continuare la mobilitazione. Il prossimo appuntamento è fissato per il 14 ottobre, quando i ragazzi aderiranno allo sciopero generale indetto dai sindacati contro la Finanziaria. «Non pretendiamo che l'Usl o la Regione ci creino dei posti su misura – dicono i neoinfermieri –. Chiediamo solo che vengano mantenute le promesse che ci sono state fatte da più parti in questi anni di studio». «I docenti e gli amministratori – sostengono – ci avevano garantito che all'indomani del diploma avremmo avuto un posto in ospedale. Ebbene, i posti in realtà ci sono: quasi 120 infermieri andranno in pensione entro il '94 e già adesso il personale dei reparti è sovraccarico di lavoro. Perché allora non si riesce a trovare una soluzione?».

Daniela Gross

Striscioni e tamburi per la protesta degli infermieri neodiplomati. (Foto Sterle)

POLIZIA

Ladri arrestati

Due triestini sono stati arrestati mentre cercavano di fuggire dopo infranto il vetro di un auto e rubato un borsello con denaro e documenti. Sono Dario Savio, 35 anni, e Luca Savarese, di 29, entrambi noti alla questura come tossicodipendenti e, al momento del fermo, trovati sotto l' effetto di psicofarmaci.

Il proprietario dell' auto, Dario Lubiana, è in primo tempo riuscito a farsi restituire il borsello ma poi i due se lo sono ripreso e si sono allontanati. La volante ha effettuato un giro di pelustrazione e dopo poco li ha bloccati.

IL SISTEMA INFORMATICO FORNISCE CERTIFICATI E PIANI DI STUDIO

Ateneo, ventun segretarie automatiche a disposizione degli studenti in regione

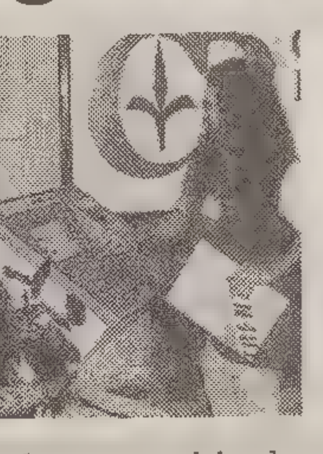
E adesso arriva il "Bancomat" universitario. Informazioni didattiche e amministrative, certificati in carta libera, piani di studio, disponibili subito, senza code estenuanti nè battibecchi agli sportelli.

Tutto questo è possibile oggi, grazie al nuovo sistema automatizzato per la gestione e l'erogazione dei servizi di segreteria presentato ieri, all'ateneo triestino, nel corso di una conferenza stampa.

Il progetto, particolarmente innovativo, è stato realizzato grazie alla collaborazione della Cassa di Risparmio di Trieste - Banca Spa che ha messo a disposizione degli studenti una serie di terminali, disseminati in vari punti della città oltre che nella sede centrale dell'ateneo, che operano sul sistema informatico della banca in collegamento con quello della struttura universitaria.

All'incontro erano presenti il presidente della Cassa di Risparmio Roberto Verginella, che ha sottolineato con soddisfazione l'impegno costante dell'azienda in iniziative come questa a favore dei giovani, e il rettore Giacomo Borruso.

Quest'ultimo ha ricordato l'impegno sostenuto dai tecnici e dai funzionari del Centro di calcolo e della Segreteria studenti che hanno lavorato in stretta collaborazione con i responsabili della Cassa di Risparmio.



«Il nuovo servizio - ha spiegato Borruso - costituirà un valido sostegno per la Segreteria studenti, costretta attualmente a smaltire una mole di lavoro decisamente pesante. Nello stesso tempo gli studenti potranno usufruire di servizi sempre più efficienti e adeguati alle esigenze di un ateneo in crescita costante».

Il nuovo sistema, presentato ufficialmente soltanto ieri, era già stato reso operativo a livello sperimentale per quanto riguarda i terminali della sede centrale e in pochissimi giorni sono già stati rilasciati ben 4.300 certificati, mentre sono addirittura 5.500 gli utenti che l'hanno almeno consultato.

A parte i disguidi tecnici di assenza di collegamento, immancabili anche nella dimostrazione pratica di ieri, la gestione del servizio automatizzato risulta molto semplice e per ogni problema saranno comunque a disposizione degli addetti per eventuali informazioni e chiarimenti.

A tutti gli iscritti la Segreteria studenti consegnerà una tessera che consentirà l'accesso ai 21 sportelli Self-Service installati a Trieste e nelle sedi universitarie decentrate di Gorizia e Pordenone. I correntisti della banca potranno inoltre effettuare anche operazioni di tipo bancario tipiche del Bancomat vero e proprio. Da segnalare, tra i nuovi servizi destinati dalla Cassa di risparmio proprio agli studenti universitari il nuovo conto "Trenta e lode". il servizio offre diverse agevolazioni come il pagamento rateizzato delle tasse, l'acquisto di testi a condizioni dilazionate, un servizio di fotocopiatura a prezzo decisamente vantaggioso.

Erica Orsini

INCONTRO

I «lettori» in trattativa per il nuovo contratto

Trattavie aperte, da quest'anno, anche ai lettori dell'università di Trieste. Dopo anni di lavoro precario e sottopagato, sembra veramente iniziata una nuova era per i lettori di lingue dell'ateneo. Finalmente inquadrati con un contratto di a tempo indeterminato, i nuovi "esperti linguistici" possono anche disporre di una forza contrattuale più consistente nei confronti dell'amministrazione universitaria. E gli atenei svincolati, grazie all'istituto dell'autonomia universitaria, dalle direttive di Roma, possono stabilire attraverso il consiglio di amministrazione l' entità della retribuzione e il regime di impegno di lavoro. Questo, almeno fino alla stipula del primo contratto collettivo nazionale.

E oggi, lettori e amministrazione s'incontreranno al tavolo delle trattative sindacali per discutere dei nuovi impegni previsti per l'anno accademico che va ad iniziare. La proposta dell'amministrazione infatti, va senza dubbio valutata con attenzione dai lettori. Anche perchè, sotto il profilo della retribuzione annuale, non appare particolarmente soddisfacente. L'università triestina si è infatti detta disposta ad aumentare lo stipendio dai 18 milioni annui fino ai 23 milioni, raddoppiando però le ore di lezione pattuite. Ogni lettore dovrebbe quindi effettuare 500 ore al posto delle attuali 250.

E se il provvedimento riconosce la funzione essenziale del ruolo dei lettori, resta discutibile il discorso economico ridotto all'osso. Raddoppiando le ore di lezione infatti, lo stipendio "orario" degli esperti linguistici scende dalle attuali 72mila a circa 46mila lire.

e. o.

CONSIGLIO COMUNALE: CONTINUANO DIETRO LE QUINTE LE TRATTATIVE FRA I GRUPPI

Piano regolatore ancora in stallo

La maggioranza vorrebbe chiudere presto, ma senza confronti l'opposizione minaccia tanti emendamenti

Piano regolatore: si tenta di evitare lo scontro, anche se nella maggioranza e nell'esecutivo, visti i tempi stretti per l'approvazione (ufficialmente entro sabato) starebbe emergendo la linea di votarlo senza concedere molto. Il solo Russignan, capogruppo di Alleanza per Trieste, era su un posizione più aperta («il piano è dell'intera città, non è nè della maggioranza, nè dell'opposizione, stiamo appendo cominciando a digerire i documenti, occorre più calma»). Il pidiessino De Rosa, sempre stando alle voci, non confiderebbe molto su una discussione serena in aula. Sull'altro fronte Staffieri, capogruppo della Lista, ha puntualizzato che non è più tempo di schieramenti. «Bisogna permettere a Cacciaguerra - ha aggiunto - di svolgere il suo lavoro». Intanto Piero Camber, sempre della Lista, ha lasciato intendere che se non ci sarà un confronto concreto, saranno migliaia gli emendamenti che pioveranno prossimamente in consiglio. La Seganti della Lega Nord ha auspicato che si arrivi a un piano «che sia il meno peggio possibile, visti i punti dai quali si è partiti». E Venier di Rifondazione ha messo in guardia sul fatto che Cacciaguerra e D'Ambrosi ieri sera, e nei giorni precedenti sempre Cacciaguerra, principale collaboratore di Portoghesi, non hanno spostato nulla rispetto al progetto iniziale, dalla razionalizzazione del Porto vecchio, come viene chiamata, alla progressiva dismissione dell'ospedale Maggiore, alla ridefinizione delle banchine della Ferriera e dell'Arsenale da uso industriale a portuale.

Ieri Cacciaguerra e le opposizioni hanno dialogato fuori aula per circa sette ore (dalle 11.30 circa alle 18). Bisogna vedere quanto frutterà l'incontro. Dopo il consiglio, maggioranza e giunta sembravano privilegiare la linea della chiusura del piano in tempi rapidi. E come si concilierebbe una chiusura rapida con un dibattito che soddisfi la mediazione?

Oggi si terrà una commissione sesta, quindi si riuniranno le opposizioni per valutare quello che appunto maggioranza e giunta avranno dichiarato in mattinata. In serata si tornerà in consiglio, forse per le prime dichiarazioni. Qualcuno osserverebbe che, con un piano regolatore all'attenzione dell'assemblea, difficilmente la Regione manderebbe il commissario per la firma, qualora il documento non fosse approvato entro sabato. Tuttavia il dubbio rimane.

Al termine dei lavori il sindaco ha sottolineato che per la Ferriera, dopo la positiva conclusione della prima fase, inizia ora il momento più delicato con la trattativa privata vera e propria. Illy ha auspicato che entro la fine del mese si arrivi a un contratto preliminare con i privati.

S'impicca a un albero nel Giardino pubblico

Si è impiccato l'altra notte a un albero del giardino pubblico di via Giulia. Un disperato ha dato in questo modo l'addio alla sua vita.

Il suo nome era Renato Persic, aveva 54 anni, ed era ospite del dormitorio pubblico Gaspare Gozzi.

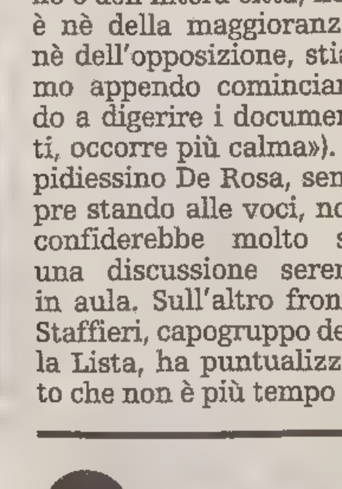
È stato il guardiano del giardino pubblico a trovarlo appeso a una corda legata a un ramo ieri mattina verso le 8.

Subito sono giunti gli uomini del 118 ma non hanno potuto fare altro che constatare il decesso.

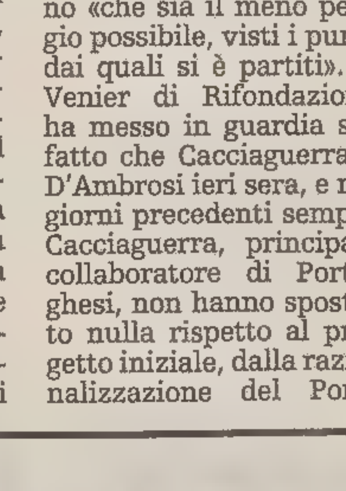
Quindi è intervenuto il medico legale Fulvio Costantinides.

Sul posto anche una pattuglia dei carabinieri di via Hermet.

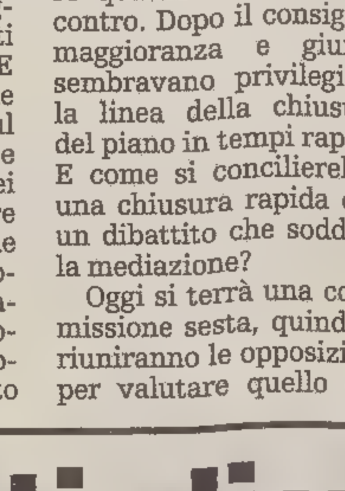
Coop, questi gli undici eletti della Lista 2



Dario Crozzoli



Renzo Codarin



Roberto Treu

Cooperative operaie: un rinnovamento nella continuità. Si sono protratte fino a tarda sera, presso lo studio del notaio Giuliano Chersi, le operazioni di scrutinio per il rinnovo delle cariche. Secondo indiscrezioni emerse all'ultima ora, gli undici eletti della Lista 2 sarebbero. Parma, Crevatin, Crozzoli, Treu, Biagi, Moras, Mellina, Visioli, Vedana, Ban e Codarin, mentre c'era ancora incertezza riguardo gli otto eletti della Lista 1. I risultati ufficiali verranno resi noti oggi.

Non ci sono state dunque invece sorprese per quanto riguarda la spartizione dei «seggi» fra le due liste in campo: è confermata infatti la vittoria della lista numero 2 che ha così conquistato undici consiglieri (circa il 60 per cento dei voti), mentre alla debuttante lista numero 1, a meno di clamorosi colpi di scena, dovrebbero spettare otto rappresentanti.

Ecco i primi commenti a caldo. Per Roberto Treu, candidato nella lista 2 (che comprende un po' tutti i partiti) «ha vinto il rinnovamento nella continuità. Il fatto che si sia presentata per la prima volta una lista alternativa, costituisce comunque un fatto positivo». Secondo Treu, però, si dovrà tenerne conto, dopo la nomina del consiglio di amministrazione «auspicando una gestione responsabile, con l'apporto di tutti, che sia soprattutto nell'interesse dell'azienda, e degli oltre 30 mila soci».

«Il consiglio di amministrazione. non è certo il consiglio comunale» gli fa eco un altro dei candidati, Renzo Codarin. «Il successo sorprendente ottenuto dalla lista numero 1 — aggiunge — dovrà far riflettere. Si presentavano per la prima volta e si sono dimostrati molto agguerriti».

«Una realtà economica sana e vitale a Trieste». Così definisce Dario Crozzoli le Cooperative operaie dopo i primi risultati, e non risparmia qualche frecciata agli «avversari» della lista «anticomunista»: «Per un'azienda che fattura 200 miliardi all'anno — spiega — non è certo possibile improvvisarsi amministratori dall'oggi al domani».

a. r.

Malika
LA VOSTRA AMICA CARTOMANTE!!!
Elimina malocchi e fatture
Unisce amori in quarantott'ore!
Esegue pranoterapia!
ISCRITTA ALL'ALBO PROFESSIONALE EUROPEO
TRIESTE - VIA CRISPI 28
TEL. 040/637582

LA VITALITA' E' IN NOI, NOI VESTIAMO LA VITALITA'
BIRKENSTOCK
THINK PINK
REEF
OSTUNI
Via Machiavelli, 28/c

TRIESTE - VIA GIULIA 5
TEL. 040/577641
propone dal 20 SETTEMBRE:
Martedì: Martedì italiano
Mercoledì: Happy hour
Venerdì: I dialetti d'Italia
Sabato: APERTURA anche 05/06
Domenica: APERTURA anche 05/06 dalle 14 "Occhio al 13!"
CHIUSO LUNEDÌ

HAPPY SMILE
IL NEGOZIO DEL SORRISO
Specializzato nell'igiene orale
Con profumeria e sanitaria
APERTO ANCHE IL LUNEDI'
Via Milano 3/C
tel. 634930

Il Giardino
ANTIQUARIATO
ACQUISTA
PITTORI TRIESTINI DEL 800/900
VIA MAZZINI 12 - 368472

LAGUNA BLU
IDROCOLTURA - PIANTE
IDROVASI - LIVELLI
ARGILLA - CONCIME
VIALE MIRAMARE 59
TEL. 411135

laboratorio La Quercia
MAGLIERIA SU MISURA
CORSO UMBERTO SABA 36
TEL. 360492 TRIESTE

RIPARAZIONI
MODIFICHE
ORDINAZIONI
MAGLIERIA
CAPI IN GENERE
Questo e qualsiasi altro vostro problema nel nostro negozio di Corso Umberto Saba 36 tel. 360492 - TRIESTE

LA MINIERA
DELLE VECCHIE COSE
ACQUISTO:
● giocattoli - mobili
● quadri - tappeti
● orologi pendolo
● giacenze ereditarie
TRIESTE Via del Ponte 4/b - Tel. 040/631986

Pellicceria Annapelle
confezioni su misura
rimesse a modello
riparazioni pulitura e custodia di
pellicce pelle e montoni
TRIESTE via Gatteri 48 - Tel. 633296

IL 5 OTTOBRE 1954 A LONDRA SI DECIDEVA IL RITORNO DI TRIESTE ALL'ITALIA E LA CESSIONE DELLA «ZONA B» ALLA JUGOSLAVIA

A 40 anni dal Memorandum

Londra, 5 ottobre 1954, ore 13. Al numero uno di Carlton Gardens, residenza privata del ministro degli Esteri, Eden, tutto è pronto per siglare il "Memorandum d'intesa" che sancisce la fine dell'occupazione anglo-americana nella città (che torna all'Italia) e la spartizione del Territorio libero di Trieste: la "zona A" torna sotto l'amministrazione italiana mentre la cosiddetta "zona B" (che comprende il territorio da Muggia a Cittanova) passa sotto la Jugoslavia di Tito.

Uno dopo l'altro, Manlio Brosio per l'Italia, Geoffrey Harrison per l'Inghilterra, Llewellyn Thompson per gli Usa e Vladimir Velebit per la Jugoslavia, siglano un documento che non essendo né firmato, né ratificato, sembra avere il crisma della provvisorietà. L'altra faccia del Memorandum si scopre però con il passare degli anni: per la Gran Bretagna e gli Stati Uniti l'unico interesse era di concludere in fretta la "questione" di Trieste. Il resto importava poco. Eventuali modifiche si sarebbero discusse in seguito, esclusivamente tra Italia e Jugoslavia e solo in caso di consensualità. Al Memorandum seguono però anni e anni di incertezze e, alla fine, il Trattato di Osimo. Il calendario segna: 1975.

Anche a Roma, il 5 ottobre '54, si alzano i calici. Alle 12, Luigi Einaudi convoca il consiglio dei ministri al Quirinale nella sala della Madonna della Seggiola. Oltre a Scelba e ai ministri, è presente anche Oscar Luigi Scalfaro, allora sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Alle 17, il presidente del Consiglio comunica al Senato la notizia del prossimo ritorno di Trieste all'Italia. Due ore dopo, proprio con questo titolo sparato in prima pagina il «Corriere dell'informazione» esce in edicola e batte sul tempo tutti gli altri giornali.

A Trieste, il tricolore viene issato sul campanile di San Giusto e sul pennone del palazzo della Prefettura alle 14. Le piazze si riempiono di gente in festa che, reduce da nove anni di Governo militare alleato e sfiancata da anni di forti tensioni, si riversa in piazza Unità, sotto il municipio, in attesa del discorso di prammatica. La Borsa di Milano schizza in su, guadagnando tre punti. Finisce così un'epoca in cui Trieste è stata, suo malgrado, uno dei simboli della guerra fredda dopo il trattato di pace del '47 che assegnava alla Jugoslavia la maggior parte della Venezia Giulia e staccava dall'Italia Trieste, l'attuale territorio della provincia e parte dell'Istria, trasformandole in un «Territorio libero». Quest'ultimo era diviso in due zone: la "zona A" comprendente Trieste e altri 250 mila abitanti, affidata agli alleati occidentali; e la "zona B" posta sotto l'amministrazione jugoslava.

Il cammino che ha portato a questo discusso Memorandum è tormentato. Si arriva al 5 ottobre dopo che gli alleati si sono dichiarati favorevoli a lasciare all'Italia la "zona A"; ma per buona parte del '53 le tensioni tra italiani, alleati e jugoslavi si erano accentuate specialmente dopo la manifestazione del 6 novembre '53 quando il generale inglese Winterton, capo del Gma, aveva aperto il fuoco sulla folla di dimostranti uccidendone sei e ferendone 60. Il negoziato di Londra, sotto questa drammatica stretta, arriva, in meno di un anno, ad una conclusione non senza strascichi e ripicche tra Tito e i governanti italiani che, mandando le rispettive truppe alle frontiere per "mostrare i muscoli", puntano in fondo ad arrivare più rapidamente possibile ad una soluzione.

I libri di storia sottolineano che l'accordo ha un effetto positivo per il consolidamento della cooperazione atlantica ed europea, interessata al non indebolimento della frontiera orientale italo-jugoslava. Ma le conseguenze per Trieste, conforta il solito senno di poi, sono gravissime. Tra storia e leggenda si racconta che a convincere Tito sia stata una lettera personale di Montgomery. «Un combattente come lei - avrebbe scritto Montgomery a Tito - non può non vedere i pericoli provocati nel sistema di sicurezza europea dall'esistenza della vertenza». Ma che cosa cambia per Trieste che il 6 ottobre si sveglia amputata di un braccio?

A Londra, al tavolo della firma, da una parte, Brosio sorride insieme all'inglese Harrison; dall'altra, seri e imperturbabili, siedono lo jugoslavo Velebit e lo statunitense Thompson. E mentre Brosio tenta in tutti i modi di far avvicinare Velebit per un colloquio vicino al caminetto, Harrison riesce a strappare un sorriso a Thompson. Le cronache di quella storica giornata non concedono che particolari di poco conto. Il resto, d'altra parte, era già avvenuto molto tempo prima, dietro le quinte.

■ 1.o MAGGIO 1945 - Le truppe jugoslave entrano a Trieste. Trovano la città imbandierata di tricolori. I triestini sono insorti il 30 aprile contro i tedeschi e li hanno costretti alla resa. I comandanti del Cln sperano che gli jugoslavi lascino a loro l'amministrazione della città. Cominciano, invece, 40 giorni di occupazione militare.

■ 9 GIUGNO 1945 - A Belgrado viene raggiunto un accordo che divide l'Istria in due zone: Trieste e la fascia costiera occidentale sotto amministrazione alleata, il resto della regione sotto amministrazione jugoslava (l'accordo scatta il 20 giugno).

■ 10 FEBBRAIO 1947 - Il trattato di pace, firmato a Parigi, prevede l'assegnazione alla Jugoslavia della parte sudorientale dell'Istria e la nascita del «TLT» (Territorio Libero di Trieste). Il «TLT» è diviso in due zone: «A» (da Duino a Trieste compresa) sotto amministrazione militare anglo-americana e «B» (da Muggia a Cittanova) sotto amministrazione jugoslava. Il trattato provoca delusione in Italia e, soprattutto, a Trieste. Un'irredentista, Maria Pasquinelli, uccide con un colpo di pistola il generale inglese De Witton. È arrestata, condannata a morte, poi graziata.

■ 20 MARZO 1948 - A Torino il ministro degli Esteri francese, Georges Bidault, a nome delle tre potenze alleate, si pronuncia a favore del ritorno all'Italia del Territorio Libero di Trieste in quella che passerà alla storia come «dichiarazione tripartita».

■ 20 MARZO 1952 - Nel quarto anniversario della «dichiarazione tripartita» a Trieste scoppiano gravi incidenti. A Londra una commissione alleata decide l'allargamento all'Italia dell'amministrazione del «TLT».

■ 12 AGOSTO 1953 - Notizie dalla Jugoslavia fanno prevedere un'imminente decisione di Belgrado per l'annessione unilaterale della zona «B». L'allora presidente del Consiglio italiano, Giuseppe Pella, il 13 settembre, annuncia l'invio di truppe al confine. La mediazione delle potenze alleate evita uno scontro. L'8 ottobre i governi inglese e americano comunicano la loro intenzione di lasciare la zona «A» per affidarne l'amministrazione all'Italia.

■ 5 OTTOBRE 1954 - Dopo quasi un anno di contatti riservati e separati, si arriva alla sigla a Londra del «Memorandum d'intesa». Il passaggio di poteri tra l'amministrazione alleata e quella italiana avviene il 26 ottobre. Il 4 novembre l'allora presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, visita Trieste e decora la bandiera della città con la medaglia d'oro.

Due immagini di Trieste nei giorni immediatamente successivi al Memorandum: in alto, il presidente del Consiglio Scelba mentre dà l'annuncio ufficiale dell'accordo per Trieste; qui sopra, gli automezzi del 351.o Fanteria Usa nel campo sportivo di Villa Opicina poco prima della partenza. (Archivio Giornalfoto)

I RICORDI DI ALCUNI DEI PROTAGONISTI DI QUEL MOMENTO TORMENTATO

Le due facce di un giorno indimenticabile

De Castro, Cecovini, Tonel, Fogar, Morelli: mentre la gente tornava a sorridere, noi eravamo preoccupati...

La questione si esaurì nel '75 con il Trattato di Osimo

Dov'erano e come hanno vissuto il 5 ottobre del '54 alcuni dei protagonisti storici di quel giorno? Il professor **Diego De Castro**, nato a Pirano nel 1907, è stato senza dubbio uno dei protagonisti di quanto accadde a Trieste nel dopoguerra. Dal luglio del '52 all'aprile del '54 fu consigliere politico italiano presso il Governo militare alleato: incarico importantissimo dal quale De Castro si dimise anzitempo (gli subentrò il marchese Cristoforo Fracassi). «Mi fu consigliera la coscienza - spiega De Castro - Lasciai così l'incarico: avevo combattuto fino all'ultimo per salvare l'Istria ma non vi ero riuscito. Sapevo come sarebbero andate a finire le cose, sapevo che si stava combinando la definitiva cessione dell'Istria, come potevo dunque restare a Trieste? E cos', il 5 ottobre ero già a Torino dove avevo ripreso l'attività di docente universitario».

Manlio Cecovini

Diego De Castro

Manlio Cecovini, che dal '45 al '54 era stato consulente legale del Gma (e in seguito consulente del prefetto per il governo italiano), ricorda col sorriso quei momenti. «La notizia è stata festeggiata in strada - racconta - come capitava a quei tempi in occasione di tutti gli avvenimenti importanti che riguardavano Trieste. C'era molta contentezza tra i triestini che da nove anni non aspettavano altro che uscire dalla guerra fredda. Trieste tornava all'Italia mentre la "zona B" era perduta. Per sempre. Solo una guerra infatti avrebbe potuto modificare la situazione, ma della guerra la gente era stanca».

Galliano Fogar

«Io - prosegue - trascorsi l'intera giornata in strada. Ammaccai pure l'automobile, una Fiat datata, andando a sbattere contro un camion militare americano. Per me si chiudeva una lunga parentesi di servizio per il Gma, servizio che avevo assolto con una certa serenità pur dimostrandomi sempre scopertamente italiano. Solo con il colonnello americano Bowman ci fu qualche screzio: io lo consideravo uno slavo. E lui? Lui mi considerava un italiano revanscista».

I problemi sul tappeto era tanti e il dibattito sul Memorandum - in città ma anche in sede nazionale - era infuocato. Ma solo più tardi si cominciò a capire che qualcosa non quadrava. Che la traduzione del testo inglese, ad esempio, non era precisa. La parola "border" (letteralmente "confine") venne tradotta in italiano con "linea di demarcazione". Risultato: grazie a questa versione "morbida" i disattenti traduttori buttarono acqua sul fuoco garantendo un lungo periodo di pace.

Claudio Tonel, che aveva 27 anni ed era nella segreteria del partito comunista, ricorda il giorno del "baratto infame" (così lo aveva definito Vittorio Vidali) come una giornata nera. «Nera - spiega - perchè si festeggiava il successo di una "truffa" ai danni di triestini e istriani. Facile capire il perchè: il Memorandum venne "venduto" a Trieste, complici i democristiani, con una carattere di provvisorietà che in realtà non possedeva. Il Memorandum cioè disegnava in forma definitiva la mappa dei confini nel nord-est. Solo oggi col senno di poi lo abbiamo ma capito. Ma allora...». «Da parte nostra - continua Tonel - cercammo di opporci con tutte le forze perchè capimmo che l'intesa di Londra spaccava ulteriormente queste terre dividendo in due parti, ad esempio, il Comune di Muggia. Per noi comunisti che intendevamo salvaguardare l'integrità del territorio giuliano fu una sconfitta. E così, il boccone dolce del ritorno all'Italia ci sembrò amarissimo».

Claudio Tonel

Alfio Morelli

Tra i tanti in prima linea c'era anche **Galliano Fogar**: «Avevo 33 anni - racconta - ed ero redattore all'ufficio del Cln dell'Istria, ma anche collaboratore della rivista "Trieste" e vice di Ubaldo Ulcigrai quale corrispondente della France Press. Tanto adulto e tanto impegnato nei fatti cittadini per ricordare il 5 ottobre con amaro sollievo. Se da una parte il problema di Trieste era risolto definitivamente, dall'altra mi rendevo conto che se Trieste era salva, l'Istria era perduta. Difficile dimenticare poi che pochi giorni dopo l'annuncio della spartizione Trieste visse l'ultimo grande ondata di esodo degli italiani che lasciavano la "zona B". Di quel periodo mi rimangono ancora oggi due rammarichi: il primo è che allora non si capì come i disordini dei mesi prima vennero utilizzati con astuzia da Tito. Belgrado infatti puntualmente li rinfacciava al Gma e al governo italiano. Il secondo è che sindaco e giunta, scegliendo la linea dello scontro frontale con gli anglo-americani, procurarono più guai che altro».

Dall'altra parte della barricata, **Alfio Morelli**, allora segretario del Msi e capogruppo in Comune, commenta: «Capimmo subito due cose - commenta Morelli - da una parte eravamo soddisfatti di vedere riannodata la storia di Trieste con quella italiana; dall'altra, ci rendevamo conto che la città veniva, per così dire, imbottigliata, perdendo un polmone storico ed economico d'importanza capitale. A soli 33 anni mi trovavo in prima linea ma ero ben consapevole del fatto che la battaglia si era persa con la dichiarazione tripartita del '48. Per questa ragione cercammo di insistere su questo punto: ci sentivamo derubati e moralmente traditi. Peggio di così insomma non poteva andare».

MISTERIOSA INCURSIONE NOTTURNA AL CIMITERO DI SANT'ANNA

Tomba profanata

E' stato tolto un lastrone e le bare sono state manomesse ma non aperte

Una cripta scoperchiata e alcune bare spostate e con evidenti tentativi di forzatura. Il macabro episodio si è verificato nella notte tra sabato e domenica al cimitero di Sant'Anna. E' stato un guardiano l'altra mattina ad accorgersi che la lastra della cripta numero 63 del campo sesto era stata manomessa, tolta dal suo alloggiamento e spostata in modo tale da consentire il passaggio nella sottostante camera di una persona.

Subito è stato avvisato il responsabile Franco Doria che, dopo poco, ha effettuato un sopralluogo. Fortunatamente le bare non sono state aperte. Ma il tentativo di profanazione c'è stato. Ma chi ha agito? Si possono fare solo ipotesi perchè l'unico indizio nelle mani dei poliziotti del commissariato di San Sabba al quale l'episodio è stato denunciato, è che i profanatori sarebbero quattro giovani. Che sarebbero stati visti aggirarsi nei pressi del cimitero proprio nella notte tra sabato e domenica.

La tomba che ignoti hanno profanato al cimitero di Sant'Anna. (Italfoto)

Ma che senso ha profanare una tomba? Un ipotesi è quella che i quattro giovani volessero qualche reperto per eseguire un rito satanico. Ma che poi siano stati disturbati e siano fuggiti lasciando il lavoro a metà. Non sarebbe tuttavia da escludersi per gli investigatori il tentativo di furto di protesi d'oro o monili. «Episodi strani di questo tipo si sono già verificati. E non è sbagliato pensare che questa gente si prenda le ossa o il teschio dei defunti per celebrare qualche messa nera», osserva preoccupato un addetto del cimitero.

Ma vediamo come potrebbero essersi svolti i fatti. I quattro giovani sarebbero entrati normalmente durante l'orario di apertura. E con loro portavano scalpelli e martelli. Poi si sono nascosti in un luogo isolato finchè a notte fonda hanno agito. Ma perchè hanno scelto proprio la cripta numero 63? E' stato un caso oppure c'è una specifica ragione? Si sa solo che lì sono sepolte 36 persone e che gli ultimi defunti risalgono al 1980. E poi perchè hanno abbandonato subito l'opera? È facile che siano stati disturbati. L'unica cosa certa è che al cimitero non c'è una sorveglianza notturna particolarmente rigorosa.

IN APPELLO

I giudici riesaminano il caso Giarelli

Il 17 ottobre il professor Luigi Giarelli gioca l'ultima carta per cercare di reinsediarsi al vertice dell'Istituto di Anatomia patologica. In questa data si presenterà infatti davanti ai giudici di appello in una udienza a porte chiuse che si presenta tutt'altro che facile. Il giudice Alessandra Bottan lo ha condannato nel novembre scorso a un anno di carcere, 800 mila lire di multa e un anno di interdizione dai pubblici uffici. Lo ha riconosciuto responsabile del furto del cappotto di Irma Lubiana, la donna assassinata sul Carso dal suo amico Rinaldo Turisini.

Se la condanna dovesse essere confermata la carriera del professor Giarelli potrà considerarsi definitivamente chiusa. La Cassazione non farà in tempo a pronunciarsi perchè a giugno l'imputato compirà 75 anni, l'età limite per restare in servizio all'Università. Se invece sarà assolto, il rientro all'Istituto di anatomia patologica sarà automatico.

L'anzianoprofessore si è sempre detto innocente. «Qualcuno ha voluto colpirmi alle spalle. Il cappotto che poi ho saputo essere della signora Lubiana l'ho trovato sulle scale e l'ho portato nel mio studio per riconsegnarlo a chi me lo avesse richiesto»

CONDANNATO UN INGEGNERE DI ORIGINE MALESE

In fuga con i lanciamissili nascosti nell'automobile

Aveva quattro tubi lanciamissili in macchina, e quando la Guardia di finanza lo ha fermato al casello del Lisert, lui è scappato via facendo perdere le sue tracce. Ma commettendo allo stesso tempo un madornale errore: lasciare in mano agli agenti la sua patente. Così ieri Naidu Somasundaram, un ingegnere di origine malese ma residente a Biella, è stato condannato dal Tribunale a un anno e 6 mesi di reclusione.

Il fatto era accaduto il 5 ottobre del 1992. Arrivato al casello del Lisert proveniente dalla ex Jugoslavia, Naidu Somasundaram era stato bloccato per un normale controllo al casello del Lisert.

Si era fermato consegnando agli agenti la patente ma poi, temendo che questi scoprissero il carico di armi che aveva a bordo, era ripartito a tutta velocità in autostrada.

Inutile l'inseguimento da parte delle forze dell'ordine: il malese era al volante di un'auto di grossa cilindrata e in breve era riuscito a seminare gli inseguitori. Ma grazie alla patente, gli inquirenti non impiegarono molto a mettere sotto controllo il suo telefono, e dopo un'intercettazione scoprirono sia dov'era l'uomo, sia dove aveva abbandonato i lanciamissili: nei pressi di Villesse. Anche l'interlocutore fu identificato: Alessandro Milic, già condannato a un anno e 8 mesi. Le armi, poi risultate di provenienza croata e comunque non tutte funzionanti, furono recuperate e l'uomo venne arrestato. Naidu Somasundaram, difeso dall'avvocato Alfredo Antonini, ha già scontato un anno di carcere preventivo, prima di ascoltare la sentenza che lo candanna a un anno e 6 mesi. Nel corso del dibattimento non si è discusso dell'esatta provenienza e della destinazione di quelle armi.

TRIBUNALE

Aveva 72 stecche di sigarette: condanna a 8 mesi

E' stato condannato a 8 mesi Marino Vouk, 43 anni, via San Marco 20, che il 23 settembre scorso era stato sorpreso con 72 stecche di sigarette per un peso complessivo di oltre 17 chili al valico di Fernetti, proveniente dalla Slovenia a bordo dell'auto di un amico. Al valico, i finanzieri avevano perquisito la macchina, e sotto il serbatoio avevano scoperto un doppio fondo nel quale erano nascoste le sigarette. Un altro quantitativo di «bionde» fu poi trovato a casa di Vouk. L'uomo fu arrestato, e il suo difensore, Sergio Padovani, chiese il processo per direttissima in Pretura. Ma il p.m. Emanuela Bigattin rilevò l'incompetenza giudicare del pretore, e questi, accogliendo l'istanza, trasmise gli atti al Tribunale. Così ieri Vouk è stato giudicato dal Collegio presieduto da Mario Trampus, p.m. Giorgio Nicoli, ed è stato condannato ad 8 mesi. Il Tribunale ha anche disposto la scarcerazione di Vouk.

Si era autocondannato con falsa sentenza per tenere buoni i creditori

Si era autoprocessato e autocondannato per tener buoni i suoi creditori, ma il Tribunale lo ha condannato per davvero a un anno di reclusione per falsificazione d'atti. Vittorio Emanuele Angiolin, veneziano, nel 1992 si era procurato con una falsa delega alcuni libretti di assegni intestati a uno sua conoscente, e con questi aveva fatto spese per circa 12 milioni di lire. Ma gli assegni risultarono scoperti, e ben presto i creditori minacciarono azioni nei suoi confronti. Angiolin, allora, ebbe l'idea di autoprocessarsi e autocondannarsi al risarcimento danni, in modo da tener buoni i creditori. Usando fotocopie di timbri e un modulo della Procura, Angiolin riuscì a stilare una sentenza di condanna datata 26 agosto 1992 e firmata dal sostituto procuratore presso la Pretura veneziana Giuseppe De Rosa, e dal collaboratore di cancelleria Paola Scaggiante. L'uomo esibì la sentenza ai suoi creditori, certo in questo modo di non avere più seccature. Ma uno dei creditori non si fidò, andò a palazzo di giustizia e fece vedere il documento al sostituto che doveva averla firmata. Ma il magistrato non ricordava quel procedimento, e non ci mise molto a capire che si trattava di un falso bello e buono. Essendo la parte offesa un magistrato, il processo si doveva svolgere in un Tribunale diverso da quello dove lavora il magistrato, cioè a Trieste. E stavolta la condanna c'è stata per davvero.

Il figlioletto era rimasto solo nell'auto: condanna a cinque mesi per la madre

Ha patteggiato 5 mesi e 15 giorni con la condiziona le Donatella Dazzara, 39 anni, abitante a Santa Croce 392, comparsa davanti al Tribunale con l'accusa di abbandono di minore e oltraggio a pubblico ufficiale. Due procedimenti trattati insieme, che si riferivano a due episodi diversi. In ambedue i casi la donna era accusata di aver abbandonato il figlioletto di pochi mesi nell'auto assieme a due cani: una prima volta nel febbraio nel 1993 nei pressi di strada per Longera, la seconda volta un mese dopo in piazzetta Barbacan. In una di queste occasioni la donna aveva inveito contro la polizia intervenuta sul posto. Difesa dall'avvocato Andrea Frassini, Donatella Dazzara ha continuato a sostenere di aver lasciato il bambino solo per pochi minuti, mentre la polizia parlava di almeno mezz'ora.

SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO

Infermiere distratte: pena cancellata

Una donna si era allontanata dal luogo di cura del Cim ed era morta di freddo e di stenti

Il trascorrere del tempo ha cancellato le responsabilità penali delle infermiere Liliana Borri, 52 anni, via Pendice Scoglietto 6, ed Elena Businelli, 34 anni, via Corti 3, alle quali fu addebitata la pietosa fine della signora Marta Verginella, affetta dal morbo di Alzeihmer e accolta al Cim di Barcola. Nel febbraio dell'87, durante un'animata festicciola di Carnevale per i malati, l'inferma, non vista, si allontanò dal luogo di cura con indosso la sola vestaglia e fu trovata cinque giorni dopo in via Moro, uccisa dal freddo polare di quei giorni.

Il 2 novembre del '92 le sanitarie furono condannate per omicidio colposo a otto mesi di reclusione ciascuna con i benefici e assieme all'Usl, responsabile civile, al risarcimento dei danni alla figlia dell'estinta, costituitasi p.c. con l'avv. Gianfranco Graziano. La sentenza fu poi annullata dalla Cassazione, che rimise gli atti alla sezione della Corte d'Appello, presieduta da Pierluigi Delfino, p.g. Piervalerio Reinotti, che ieri ha dichiarato, su conforme richiesta dell'accusa, prescritto il reato ferme però restando le statuizioni civilistiche.

Annullate le responsabilità penali delle sanitarie

Le infermiere erano difese da Roberto Cianci di Milano e l'Usl da Tiziana Benussi. Le imputate hanno sempre respinto ogni addebito, sostenendo che non appena si erano accorte dell'assenza della Verginella la cercarono ovunque, e purtroppo inutilmente. La sventurata si era diretta verso la via Moro, dove aveva vissuto quand'era giovanissima e dove la rigidissima temperatura l'aveva fatta dapprima crollare a terra e poi uccisa. L'anziana donna era ospite da poco tempo nella sede del Cim in quanto, dopo la morte di una sua sorella, mancata otto mesi prima, le sue condizioni erano sensibilmente peggiorate.

Miranda Rotteri

L'ACCORDO MENEGON IN PRETURA

«Sfilano» gli imputati

«In porto anche le pietre sapevano dell'accordo Menegon». «Se ne è parlato a lungo nella conferenza organizzativa sul Molo settimo del dicembre 1990. L'accordo rappresentava la base stessa della discussione cui partecipavano consiglieri di amministrazione, utenti e Compagnia».

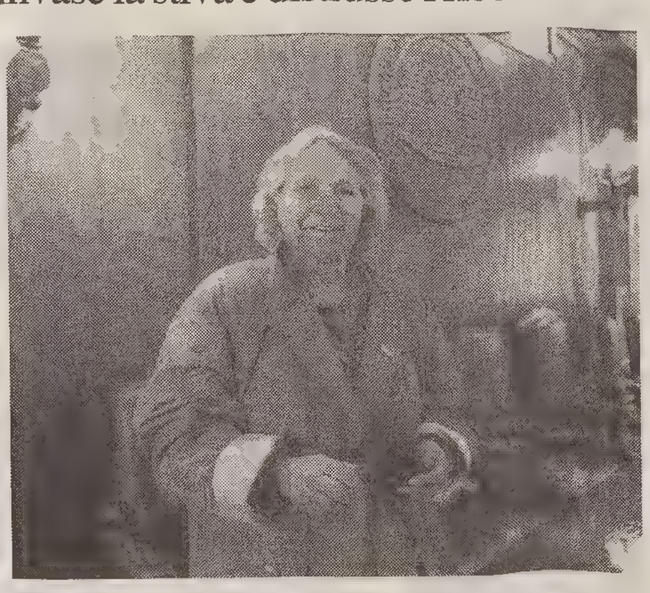
Sono questi due dei tanti concetti emersi ieri durante l'ennesima udienza del processo che vede sul banco degli imputati 7 dirigenti dell'Ente porto e della Compagnia portuale. Sono tutti accusati di truffa proprio per i riflessi economici dell'accordo Menegon. La Procura ha interpretato in questo modo l'intesa che nell'agosto del 1989 ha messo fine a una lunga serie di scioperi.

Davanti al pretore Manila Salvà ieri hanno deposto sei dei sette imputati. Per primo ha parlato Aldo Cuomo, attuale responsabile dell'ufficio lavoro dell'Eapt. Poi è stata la volta di Michele Zanetti. Quando l'accordo è stato sottoscritto era al vertice del porto. «L'accordo era sperimentale e vantaggioso per l'Ente. Ne ho informato il consiglio. Poi il mio posto è stato preso da Paolo Fusaroli e io non ne ho saputo più nulla». Stranamente Fusaroli in questo processo non è mai entrato. Nemmeno come testimone. Poi hanno deposto Fabio Salvini e Sergio Fasano. Per ultimi Vincenzo Marinelli e Riccardo Menegon, rispettivamente console e viceconsole della Compagnia. Oggi parlerà Luigi Rovelli, l'ex direttore del porto.

STORIE DI EMIGRANTI RACCOLTE DURANTE LA VISITA DEI TRIESTINI D'AUSTRALIA

«Su quella nave perdemmo l'abito da sposa e le foto»

A bordo del Flaminia, nel '55, la nafta invase la stiva e distrusse i ricordi - «Partiti come ladri, senza nemmeno il coraggio di salutare»



A sinistra, Rina Kacic, emigrata dal '54. A destra Livia Grescini, direttrice del giornale 'Movimento donne Trieste'. (foto Sterle)

Storie di emigranti. Il 15 marzo 1954 sulla nave «Castelverde», assieme con altri 800 e più triestini, c'erano pure Rina Kacic, il marito e due figli. La sua è una storia esemplare nella drammaticità. Così racconta la donna, che da allora ritorna oggi per la prima volta a Trieste: «Nel 1963 mio marito, che soffriva di una tremenda nostalgia, lasciò la città di Adelaide, dove ci eravamo sistemati, per ritornare a Trieste. Voleva preparare tutto perché vi facessimo definitivamente ritorno. Solo a Triestte sapeva vivere ed essere felice. Eppure, proprio a Trieste lo colpì il destino. Era solo da 48 ore in città che fu colto da malore e improvvisamente morì. Così io rimasi in Australia, in un mondo nuovo, da sola, con miei figli restati orfani».

I ricordi fanno male anche a Ulla Eckert. «Era l'ottobre del 1959. Il viaggio? Quaranta giorni di grande tristezza. Sul "Toscana" mi trovavo con mio fratello, mamma Bibi e papà Horst. Ma a 14 anni avevo abbandonato il mio mondo, gli amici, che non avevo avuto nemmeno il coraggio di salutare. Infatti, sono partita così, come una ladra...».

Livia Grescini vive a Melbourne dove dirige il giornale «Movimento donne Trieste», da lei stesso fondato e che viene diffuso oltre che in Australia anche in Nuova Zelanda. Partita da Trieste il 17 luglio 1955 con la nave «Flaminia», questo ricorda del viaggio: «Una nave maledetta, il mare in burrasca, una donna morta di parto a bordo. E poi l'arrivo nel famoso campo di Bonegilla, dove ci raggrupparono prima della destinazione definitiva». Del viaggio verso il campo la donna ricorda ancora il legno ostile e duro dei sedili del vagone ferroviario; e poi le casupole di lamiera e finalmente l'arrivo, dopo qualche giorno, delle povere masserizie. E la tremenda scoperta che durante il viaggio «maledetto» la nafta aveva invaso la stiva della «Flaminia» e sporcato così i pochi beni degli emigranti: «Ho visto donne piangere per l'abito da sposa macchiato indelebilmente, o per le fotografie irrecuperabili per la nafta. Ho visto persone singhiozzare per i ricordi che non c'erano più».

«A Trieste facevo la sarta – narra Luigia Terrazzer, 80 anni, nata nel rione di San Giusto – ma quando giunsi a Sydney ero nuova alle macchine industriali. Così, appena arrivata tornai a scuola d'inglese per imparare a usare i nuovi strumenti di lavoro».

La vicenda dei coniugi Emma e Benito Micarelli è simile a quella di tanti triestini d'Austrialia che oltre oceano hano trovato non solo una vita normale ma anche il benessere. Eppure la coppia soffre di nostalgia. Una nostalgia inguaribile. Oggi abitano ad Adelaide, dove sono giunti nel 1957. Come trova Trieste dopo trentasette anni di assenza, chiediamo al signor Benito? «Trieste è la città dei sogni. Non può essere nè bella nè brutta. Alle mie tre figlie, tutte nate in Australia, ho insegnato ad essere vere italiane...».

da. cam.

Illy: «C'è bisogno di voi»

Continua sotto i migliori auspici la visita dei circa 120 triestini d'Australia, organizzata dall'Associazione giuliani nel mondo assieme ai circoli delle città australiane, arrivati in città in più gruppetti dalla fine dello scorso mese.

Intanto, ieri mattina, nella sala del consiglio comunale c'è stato il momento «clou» dell'intera manifestazione che prevede, sino a sabato, tutta una serie di appuntamenti. Un momento dai toni ufficiali, che però è stato anche un abbraccio ideale della città verso i fratelli ritornati nella terra d'origine per ricordare il quarantesimo anniversario dell'emigrazione triestina in Australia.

Dopo il benvenuto, il sindaco Illy ha posto l'accento sulla situazione difficile che sta vivendo la città (fuori del palazzo del municipio c'erano i giovani neodiplomati infermieri professionali che manifestavano, mentre i lavoratori della Ferriera si erano barricati al consiglio regionale). Momenti di grande crisi economica, che gli emigrati stessi avevano già provato sulla loro pelle più di quarant'anni fa.

«Ma la crisi di oggi, per fortuna, è meno grave di quella di allora – ha detto il sindaco – anche se, l'avete visto, da una parte c'è il rischio della chiusura degli impianti "storici" della città, dall'altra, bisogna guardare di più al futuro. E il mio compito è quello di chiamare a raccolta tutte le forze sane, triestine e no, che possano rilanciare l'economia cittadina. E quindi la città conta anche su di voi, che già avete portato alto il nome di Trieste all'estero».

Dal canto suo, il presidente dell'Associazione giuliani nel mondo di Trieste, Dario Rinaldi, ha puntualizzato come nella sala vi era una folta rappresentanza di triestini che vivono in Australia, che ritornando hanno voluto dimostrare il loro attaccamento a Trieste: «I triestini d'Australia – ha detto – hanno diritto di sentire l'immutato affetto della città e vogliono avere la consapevolezza che questa non si sia dimenticata di loro».

Romeo Varagnolo, presidente dell'Associazione giuliani a Sydney, ha ricordato ancora come i triestini con i loro 40 anni di lavoro in Australia abbiano contribuito alla storia di questo continente, scoperto appena duecento anni fa.

Il sindaco ha offerto ai giuliani d'Australia un piatto d'argento e ha ricevuto una targa con le date '54-'94.

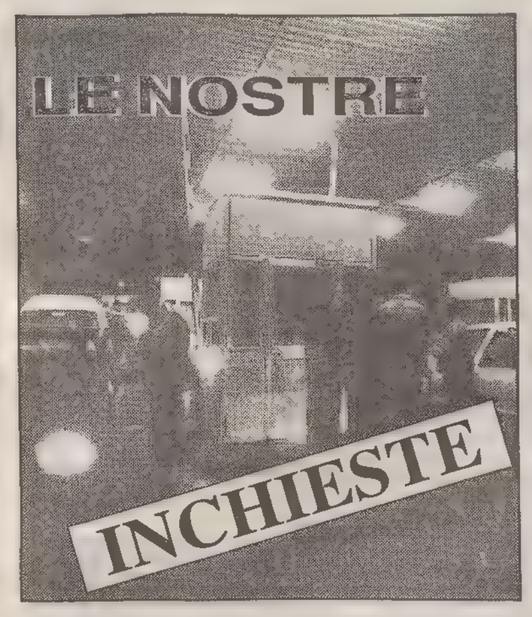
Infine, una targa delle associazioni giuliane in Australia con impresse le date 1954-'94 è stata donata al sindaco. Mentre questi ha offerto ai club australiani un piatto sbalzato in argento.

Grande commozione ha suscitato il semplice regalo inviato da una signora triestina di 80 anni, che vista la tarda età, non si è azzardata al lungo viaggio dall'Australia. Ma a Trieste ci è venuta con il cuore, e con una sciarpa di lana che ha inviato al sindaco. Una sciarpa che è una bandiera d'amore: rossa con una grande alabarda bianca, simbolo della nostra città.

Prima ancora del momento «pubblico» in Comune, gli emigrati si erano ritrovati, in un clima di grande partecipazione e raccoglimento, per una messa nella Chiesa del Rosario, celebrata dal «loro» vescovo monsignor Bellomi.

La giornata è poi finita in bellezza, con un incontro con il poeta dialettale Romeo Varagnolo e uno spettacolo al «Cristallo» della compagnia «La Contrada» su testo di Carpinteri e Faraguna, «Locanda grande». Oggi è prevista una escursione a Redipuglia, Aquileia e Grado, mentre in serata ci sarà un gran ballo alla Marittima dove «muli e mule» saranno gli ospiti d'onore del circolo aziendale dei dipendenti portuali.

Daria Camillucci



«Trieste, il mercato all'ingrosso dell'Istria»

Trieste, un gigantesco mercato all'ingrosso destinato a soddisfare la nuova domanda della Slovenia «europea». È questa l'ipotesi accarezzata (ma dotata anche di una forte concretezza) dal comparto commerciale locale, in vista dell'ingresso della Repubblica slovena nella Comunità europea. Abbandonate da tempo le futili diatribe campanilistiche, il terziario triestino sembra pronto a cogliere la sfida che certamente verrà lanciata da Est, non appena i confini dell'Europa unita si allargheranno, trasformando la nostra città da «cerniera» a «baricentro», nel contesto di nuovi equilibri commerciali.

«Finora eravamo penalizzati dall'assenza di un retroterra naturale – afferma Adalberto Donaggio, presidente dell'Unione dei commercianti della città – capace di "consumare" le merci prodotte o che transitano nella nostra provincia. La Slovenia, invece, una volta completato il processo di assimilazione all'interno del meccanismo continentale, godrà certamente di un aumento del tenore di vita medio dei suoi cittadini, mentre dall'altro lato il governo dovrà fare necessariamente i conti con i contingentamentirelativi ai singoli prodotti.

«Ecco che Trieste, se saprà adeguarsi ancora una volta alle mutate condizioni, potrà trarre beneficio dall'ingresso della Slovenia nell'Ue».

Ottimista è pure il presidente dei dettaglianti triestini, Umberto Dorligo, che osserva il futuro assetto di questa regione europea dal punto di vista della sua categoria, cioè di coloro che abitualmente «servono» la clientela proveniente dall'Est, Slovenia compresa. «L'effetto più immediato è quello relativo alla scomparsa, almeno per ciò che riguarda gli sloveni, del beneficio offerto dalla "tax-free" – spiega Dorligo – in quanto la loro qualifica non sarà più quella di extracomunitari ma di europei a tutti gli effetti.

«Non credo però che tutto questo possa spostare sostanzialmente l'asse del commercio in quest'area. I mercati della vicina repubblica, soprattutto nella componente al dettaglio, sono ancora scarsamente dotati, perciò credo che continueremo ad assistere all'afflusso di compratori provenienti dall'Est. Penso invece – aggiunge – che la nostra provincia potrebbe essere assimilata, in prospettiva, a quelle città e cittadine che da anni godono della vicinanza di paesi ricchi come la Francia e la Svizzera. Piuttosto – conclude il presidente dei dettaglianti triestini – è auspicabile che alcune modifiche intervengano sull'intero mercato dell'Est, a partire dall'eliminazione dell'embargo nei confronti della Serbia, la cui popolazione è sempre stata un'ottima cliente rispetto agli sloveni e ai croati».

Entra in un discorso più «politico» Giuseppe Giovarruscio, presidente della Confesercenti triestina: «Le tensioni fra triestini e sloveni alimentate da alcune forze politiche – afferma con decisione – sono deleterie per il commercio e per l'intera economia locale. Credo invece che l'ingresso della Slovenia possa comportare prevalentemente effetti benefici. Un mercato più ampio, una presenza diffusa di operatori assoggettati alle stesse regole, una maggiore concorrenza – conclude Giovarruscio – non possono che giovare a tutti, nell'ambito di una costruzione europea finalmente allargata».

u. sa.

GLI OPERATORI ANALIZZANO LA SITUAZIONE ECONOMICA ALLA LUCE DELL'ASSOCIAZIONE DELLA SLOVENIA ALL'EUROPA

Porto: i chiaroscuri della concorrenza

L'eventuale ingresso della Slovenia nell'Unione europea ha forti ripercussioni sul settore spedizioni. Il panorama da tracciare evidenzia vantaggi e svantaggi. Per i traffici via terra, commenta il presidente dell'associazione degli spedizionieri Roberto Prioglio, non c'è molto da dire: «Perdita del lavoro con gli inevitabili riflessi sull'indotto. E grossa caduta di produttività: basta pensare alle ditte che operano al valico di Fernetti. Non si tratta di cessare l'attività, ma di adeguarsi al nuovo stato di cose». E adeguarsi, commenta il responsabile provinciale Filt-Cgil Gianni Buzzi, significa programmare in tempo utile una strategia di recupero e reinserimento dei lavoratori. Che in totale, secondo Buzzi, sono 700 o 800: una cifra che domani potrebbe decurtarsi di un paio di centinaia di unità.

Le sfaccettature si moltiplicano quando si vada a considerare i traffici via mare, e dunque la situazione del porto. Che si trova a fare i conti con la vicina Capodistria. Un dato negativo è certo: Trieste viene a perdere la caratteristica di essere il porto comunitario più avanzato verso l'est. Va considerato poi che Capodistria, a differenza di Monfalcone, Porto Nogaro o Venezia, ha buone strutture e pescaggio: lo spazio di estensione è molto più ampio di quello triestino. Inoltre, con l'ingresso della Slovenia nell'Europa anche a Capodistria possono essere sbarcate merci italiane: la concorrenza, dunque, si realizza nello stesso mercato italiano.

Federico Pacorini

La perdita di posti, dice il sindacato, va prevenuta con una strategia di reinserimento

I vantaggi: «Si potrebbe cominciare a operare per una parificazione delle condizioni di concorrenza». E' la prima considerazione di Federico Pacorini, la cui azienda da anni opera anche a Capodistria. Oggi infatti nel porto sloveno il costo del lavoro è più basso rispetto a quello di Trieste: lo stesso vale per le spese ferroviarie, considerato anche che le tariffe minime applicate in Italia penalizzano il capoluogo giuliano, "troppo" vicino al confine. Gli spedizionieri, insomma, si trovano in una situazione analoga a quella di chi debba pagare un taxi per fare poche centinaia di metri: il costo risulta altissimo, mentre scenderebbe in proporzione alla lunghezza del percorso da far compiere alle merci.

Sono tutti fattori che portano a una situazione di "dumping". Certo non eliminabile, prosegue Pacorini, dall'oggi al domani: la parificazione richiede un certo periodo. E almeno agli inizi ci si può dunque attendere una maggiore competitività da parte di Capodistria. Ma non è un fattore da leggersi in chiave completamente negativa: «Tutto l'Adriatico soffre di emarginazione. Convogliare interessi verso quest'area con l'apertura all'Europa di Capodistria significa in ogni caso poter usufruire almeno potenzialmente di nuovi clienti, offrendo loro maggiori possibilità di scelta».

Concorrenza "leale" e più movimento nell'alto Adriatico, dunque. L'ottica di Dario Samer, presidente dell'associazione agenti marittimi della Venezia Giulia, è positiva: «C'è spazio per tutti e si profilano maggiori possibilità di manovra. Non è il caso di impensierirsi: abbiamo alle spalle l'Europa e l'intero est. Certo, è compito del governo definire un programma di sfoltimento del personale che opera al porto. La direzione c'è: si tratta di lasciarla lavorare per risolvere vecchi problemi ancora sul tappeto». Perché è la gestione della struttura portuale a dover mettere gli operatori in condizioni concorrenziali con Capodistria.

Ma Pacorini invita a riflettere sulla «differenza di sensibilità, e quindi di interesse politico, fra Slovenia e Italia. La prima può curare in particolar modo Capodistria, un nodo vitale per la vicina repubblica. In Italia invece parlando di porto si pensa prima a Genova, poi a Napoli, infine alle altre 144 strutture, fra cui quella di Trieste». Non si tratta però di rifiutare un ingresso nella Slovenia che, pensa Pacorini, «è impossibile impedire».

La carta da giocare è quella della concorrenzialità: «Occorre capire cosa sia possibile fare» in termini di recupero della produttività ed efficienza e di eliminazione di quella «stasi mortale» che da anni affligge il porto triestino. «Non si tratta di chiedere al governo elargizioni, né detassazioni sugli utili. Serve il varo di una riforma portuale, e uno spazio normativo che riconosca a Trieste la particolarità della posizione geografica». E accanto a questo, aggiunge Pacorini, «bisogna procedere alla nomina di un presidente che conduca a termine la privatizzazione del porto: si potrebbe fare qualcosa, ma solo in presenza di una gestione autorevole oltre che trasparente».

I segnali che finora sono arrivati da Roma sono però contraddittori: «Se la politica nei confronti della Slovenia è quella di Martino, allora non si è colta la delicatezza delle situazioni portuali. Se guardiamo al piano nazionale dei prepensionamenti la struttura triestina è stata penalizzata: non fare i prepensionamenti significa non compiere il primo passo verso la competitività». In ogni caso - e qui le posizioni di Pacorini e Samer concordano - la logica imprenditoriale del settore impone la presenza in più porti, così come tende necessariamente a guardare all'espansione. Sempre che sia messa in condizioni di farlo.

Paola Bolis

L'OPINIONE DI RICCARDO ILLY

«Lubiana in Europa fa bene anche a noi»

E' il primo sindaco che pensa più ai mercati dell'Est che a batter cassa a Roma. «Una questione di buon senso», dice. Tanto più che a Roma i soldi sono finiti e, questione di pochi anni, i finanziamenti dalla capitale serviranno sì e no per le matite dell'amministrazione. Con Riccardo Illy il Comune di Trieste ha iniziato una sua mini politica degli esteri. Tra accese polemiche, sul filo del rasoio dell'impopolarità e del rispetto dei limiti istituzionali, spesso anticipando le scelte (o nonscelte) di una maggioranza di governo ancora impegnata a capire che cosa vuol fare del suo confine a est. Ma la battaglia più difficile il sindaco non la gioca con i suoi interlocutori del ministero, ma nella mentalità e nel cuore della sua città.

Lei ha incontrato vari esponenti del governo e dell'economia della Slovenia. Quali aspettative nutrono sull'associazione all'Ue?

«La Slovenia ha un problema molto preciso, ossia la necessità di esportare la sua produzione industriale verso altri Paesi, dopo che è venuta a mancare la vendita indirizzata alle altre Repubbliche della ex Jugoslavia e in particolare alla Serbia. In questo momento è riuscita a sostituire quasi interamente i mercati balcanici con quelli dell'Unione europea, ma naturalmente si sente in una situazione precaria. L'Unione potrebbe sempre decidere di impedire che i prodotti entrino e circolino liberamente nel suo territorio, di porre dei dazi, che peraltro la Slovenia già ha su alcuni prodotti all'importazione. La decisione sarebbe lecita anche dal punto di vista del Gatt, nei limiti previsti da quest'organo per le varie tariffe doganali».

Quindi ci sono timori dal punto di vista economico...

«E' ovvio che un'eventualità del genere comprometterebbe l'intera economia del Paese. Credo che la prima preoccupazione del governo sloveno oggi sia quella di garantire il consolidamento delle esportazioni verso l'Ue e di favorire lo sviluppo di ulteriore e più proficue collaborazioni economiche. C'è anche un rischio di isolamento, nonostante la vicinanza e i costanti contatti con Austria e Germania: i Paesi dell'accordo di Visegrad sono tutti già associati all'Unione europea e piuttosto uniti tra loro, quindi prevedono un'intensificazione degli scambi anche al loro interno. Da un punto di vista politico interno, poi, il fatto di arrivare all'associazione rafforzerebbe l'attuale governo in senso democratico, sarebbe la dimostrazione che con l'indipendenza, con l'avvento dell'economia di mercato, per i cittadini il benessere aumenta».

> **Capodistria è stata un vaccino: se non ci fosse saremmo già fuori gioco**

Il confine, per Trieste, è stato sia un alibi che una ricchezza. Ma quando questo confine si allargherà...?

«Un tempo, per la posizione di confine e di decentramento rispetto ai mercati italiani, i vantaggi erano rappresentati dalla compensazione che lo Stato dava alla città sotto forma di industrie a partecipazione statale e di aiuti finanziari e fiscali, entrambi in fase di esaurimento. Oggi, invece, per la nostra nuova centralità in un'Europa allargata, i vantaggi ci vengono dalla possibilità di sviluppare tutte le attività economiche che traggono beneficio da questa posizione: i traffici portuali, il commercio all'ingrosso e al dettaglio, le attività assicurative e finanziarie, quelle scientifiche e industriali legate a scienza e porto, le produzioni rivolte ai mercati del centro-est Europa. Poi c'è il settore della formazione di tipo manageriale e della formazione all'uso delle tecnologie. Trieste può diventare il centro di trasferimento verso Paesi che ne hanno assoluto bisogno. E il turismo: commerciale, congressuale, culturale, ambientale, in particolare la nautica da diporto, ma anche lo sfruttamento del Carso, che deve essere realizzato prescindendo dal confine, altrimenti l'area non ha una sufficiente attrattività».

E' un complimento essere definito un sindaco che guarda più a Est che a Roma?

«Mi sembra così scontato oggi. Se guardiamo dall'altra parte, a Ovest, abbiamo talmente tanti concorrenti con i vantaggi della maggiore vicinanza al mercato, che è il buon senso a suggerire di guardare a Est e a Nord, a mercati nei confronti dei quali possiamo sfruttare la nostra competitività: l'essere il porto più vicino, con grandi fondali. Solo a Trieste e a Marsiglia, in tutto il Mediterraneo, una portaerei può attraccare in banchina. Possono entrare in porto petroliere, gasiere, navi che portano carbone, ossia prodotti che serviranno non all'occidente ma all'Est e al Nord».

Lei ha detto: se non esistesse il porto di Capodistria dovremmo inventarlo...

«Certo. Se non fosse così la Slovenia che interesse potrebbe avere a creare infrastrutture verso Est, a fare strade, ferrovie, che un domani collegheranno l'Italia all'Ungheria? Queste infrastrutture le potremo sfruttare anche noi, soprattutto se la Slovenia si associa all'Ue. L'associazione ci garantisce il transito e la possibilità di invocare le norme europee per le tariffe portuali e ferroviarie. La competizione esisterà sempre, è la regola dell'Unione. Ma Trieste fa male a pensare sempre in termini di privilegi, di monopoli. Questo è anche il paradosso italiano: siamo i più filoeuropei ma anche i più refrattari alla concorrenza. Senza Capodistria saremmo già fuori dal mercato e senza neppure accorgercene. E' stata una specie di vaccino: la concorrenza si percepisce a pochi chilometri di distanza, quella di Rotterdam meno. La cooperazione con i porti vicini, da Venezia a Fiume, è l'unica strada per attirare nuove linee di navigazione».

Qual è il rischio maggiore di allungare i negoziati?

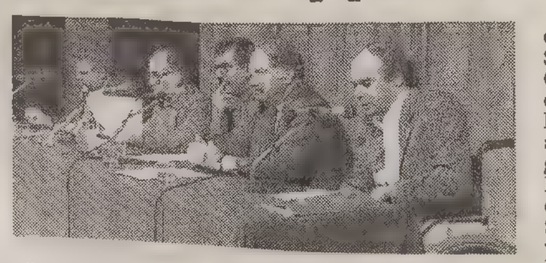
«Innanzitutto quello che si consolidino altri assi infrastrutturali, per esempio quello Monaco-Vienna-Budapest. L'Austria aderirà all'Ue tra pochi mesi e ha già espresso l'intenzione di fare da Paese ponte verso il centro-Est Europa. Una volta che i traffici si sono incanalati in una certa direzione diventa quasi impossibile schiodarli. Quindi l'interesse a risolvere i problemi bilaterali, e in fretta, è del tutto reciproco».

Arianna Boria

INCONTRO PROMOSSO DALLA RIVISTA «LETTERE TRIESTINE»

«I pericoli di un nazionalismo che blocca lo sviluppo della città»

Come viene recepita a Trieste la «durezza» alla quale nei primi mesi del governo Berlusconi sono stati improntati i rapporti fra Italia e Slovenia? E' vero che la città non guarda con favore oltreconfine? La tesi da cui parte la rivista «Lettere triestine» è opposta. In questa prospettiva si è voluto impostare l'incontro tenuto ieri al teatro Miela e dedicato al tema «Dall'Alpe Adria all'integrazione europea dei paesi confinanti con l'Italia». Un incontro in cui «Lettere triestine», attraverso le parole di Franco Panizon e Vladimiro Kosic, ha sottolineato «l'obbligo morale di lanciare un segnale di liberazione dal nazionalismo, in opposizione a un blocco politico cittadino» che non sa guardare al futuro. Un futuro nel quale la Slovenia farà parte dell'Europa.



L'incontro organizzato da «Lettere triestine». (Italfoto)

E' toccato all'ex europarlamentare pidiessino Giorgio Rossetti delineare le conseguenze dell'attuale politica estera italiana: conseguenze penalizzanti per il ruolo-chiave che la città può giocare nello scenario del dopo-muro di Berlino. «Prima dell'89 il Friuli- Venezia Giulia era un'appendice, un "sacco" periferico e marginale rispetto ai grandi assi di sviluppo della Cee. L'esperienza di Alpe Adria rappresentava il tentativo di organizzare un dialogo fra regioni contermini e diverse. Adesso invece la nostra è un'oggettiva ricollocazione di cui quanto prima ci accorgiamo tanto meglio sarà per noi stessi».

Il centro Europa assume un carattere strategico per l'Italia. E Trieste può essere un ponte fra l'Unione europea e il centro del continente, con la funzione di «bilanciare la tendenza egemonica della Germania». Ecco allora, secondo Rossetti, l'impossibilità di contrastare l'ingresso della Slovenia «senza compromettere l'intera strategia». E senza minare la credibilità dell'Italia in questo senso.

«Nessuno si è mai chiesto, ha detto Rossetti, perché la votazione del dossier sull'off-shore sia stata rinviata a luglio e poi a settembre, mentre finora - e ormai siamo a ottobre - la commissione non ne ha ancora parlato». La risposta è semplice: «Il voto sarebbe senz'altro negativo in questo momento: quale credibilità può avere chi propugna la creazione di un centro finanziario per l'integrazione opponendosi al contempo all'ingresso della Slovenia nell'Europa?» Un'opposizione che - Rossetti se ne è detto convinto - durerà ancora per poco: il segnale sarebbe costituito dall'interessamento in prima persona alla questione del ministro Martino.

La marginalità di Trieste si ripercuote anche sul mondo industriale: servizi più costosi, scarsa domanda, oneri addizionali. Se le questioni di frontiera fossero più distese - è la tesi del direttore generale dell'Associazione industriali Giorgio Rosso Cicogna - il mercato potrebbe estendersi e trovare finalmente un bacino più ampio di quello attuale. L'impostazione dei problemi ancora aperti fra Italia e Slovenia, ha detto Rosso Cicogna, non può essere compresa a Bruxelles: l'unica via da percorrere, allora, è quella di «prefigurare nei contenuti dell'accordo quella che sarà domani l'adesione della Slovenia all'Europa». Ovvero, stabilire delle regole che la vicina repubblica a quel punto dovrà rispettare, senza possibilità di sconti.

L'impegno del governo sloveno a proporre l'emendamento della norma costituzionale che vieta la vendita di immobili agli stranieri, ha sottolineato il sindaco di Capodistria Aurelio Juri, è un segno della «buona volontà» di adeguamento alle normative europee da parte della sua repubblica. Juri ha sottolineato la pericolosità di una politica italiana che osteggia la Slovenia: una politica che può portare quello Stato a una «chiusura a riccio» di cui a fare le spese «sarebbero soprattutto le minoranze, gli stranieri, gli immigrati». Juri ha sottolineato l'importanza di una cooperazione fra i Paesi a livello regionale da attuare attraverso la creazione di «ampie autonomie provinciali e regionali che potrebbero integrarsi» per affrontare in comune la gestione di tematiche sociali, culturali ed economiche.

SCALO DI CAPODISTRIA

Korelic: l'integrazione in periodi di crisi è vantaggio reciproco

Da gennaio a tutto settembre lo scalo di Capodistria ha smaltito complessivamente 3 milioni 820 mila tonnellate. Dominano i carichi alla rinfusa, con 2 milioni 580 mila tonnellate, seguiti dai container con 787 mila tonnellate.

L'economista Bruno Korelic, da anni alla guida dell'emporio, sostiene con molta chiarezza che il 1994 sta riportando a tutti gli effetti lo scalo in Europa. «Dopo qualche momento di titubanza avvertito nel '92, in seguito alla guerra nei Balcani, il nostro porto è ritornato nuovamente ai vertici della graduatoria negli scambi con l'Austria, togliendo il primato ad Amburgo. Tenendo conto della spietata concorrenza internazionale non si tratta certamente di un fatto marginale. Di qui transita un terzo di traffici merceologici globali austriaci. Per quanto riguarda poi le esportazioni austriache, deteniamo il primo posto. Buoni risultati sono stati conseguiti anche con la Baviera. Esistono reali possibilità che già prossimamente lo scalo di Capodistria diventi un polo di smistamento per alcune prestigiose industrie automobilistiche tedesche verso i Paesi dell'Estremo oriente».

Al nostro interlocutore, esperto della problematica dei traffici marittimi internazionali, abbiamo chiesto quali sarebbero i vantaggi concreti dell'entrata della Slovenia in Europa. «In primo luogo cadrebbero tutte le formalità doganali. Praticamente verrebbe eliminata ogni barriera così, ad esempio, dal porto di Capodistria gli autotreni potrebbero raggiungere in un batter d'occhio i Paesi destinatari esibendo soltanto i particolari certificati dell'Ue. I tempi di attesa ai confini verrebbero ridotti al minimo. Inoltre reputo che il nostro scalo potrebbe aumentare sensibilmente il volume dei traffici, ad esempio si potrebbero nuovamente riacquisire i carichi di frutta tropicale destinati alla Baviera che abbiamo perso dopo lo sfascio della Federazione jugoslava. Inoltre, accedendo all'Ue cadrebbero gradatamente le barriere che oggi bloccano la collaborazione tra i porti dell'Adriatico settentrionale, in particolare tra il nostro scalo e quelli di Trieste e Venezia. Ultimamente, ad esempio, aziende italiane che fanno parte del consorzio degli scali dell'Adriatico settentrionale formano imprese miste nel nostro emporio. Entrando nell'Ue anche aziende slovene potrebbero presentarsi sui mercati italiani. Un'integrazione quanto più completa - conclude Korelic - che potrebbe portare vantaggi reciproci soprattutto in queste precarie stagioni economicheinternazionali».

l'abitudine del C.M.T.

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

DUINO ampio monolocale in mansarda, doccia-wc, angolo cottura, luminoso con vista mare. GREBLO 040/362486.

ADIACENZE VIA FLAVIA ultimo piano senza ascensore, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggiolo, cantina. GREBLO 040/362486.

GIARDINO PUBBLICO mansardina molto carina, la gioia per chi vuole crearsi il nido, 65 mq già simpatici, parzialmente da risistemare, ascensore 75.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

DONADONI bello stabile epoca, ultimo piano quasi mansarda, cucinona, due belle camerone, bagnetto, risc. autonomo, buone condizioni, meglio sportivi 83.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRO graziosi primi ingressi in casa epoca ristrutturata cottura soggiorno letto bagno autometano 67.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

SETTEFONTANE adiacenze epoca quarto piano luminosissimo grande cucina soggiorno camera bagno balcone cantina autometano 98.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

SEMICENTRO recente sesto piano con ascensore cottura tinello due stanze bagno terrazza 14 mq autometano 128.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

CAPPELLO adiacenze appartamento da ristrutturare soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale servizi separati tranquillo 78.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

XX SETTEMBRE ALTA - PINDEMONTE recente soggiorno cucina matrimoniale bagno 60 mq cantina 120.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

FIERA soleggiato recente soggiorno cucinino matrimoniale bagno poggiolo riscaldamento ascensore 120.000.000. POLIS 040/660890.

SAN GIACOMO panoramico ultimo piano con ascensore autometano, cucinino tinello, due stanze, bagno, poggiolo, soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

CORSO ITALIA luminoso soggiorno cucina bistanze bagno veranda 155.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

PICCARDI bel condominio classico, cucina, due cameroni, cameretta, doppi servizi, poggiolino, cantina, perfette condizioni, 145.000.000 possibilità box. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

S. GIACOMO in piccolo condominio antico ristrutturato, cucina-tinello, due camere, bagno, molto simpatico e vivibile, leggermente da sistemare 96.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SEVERO, bello, moderno, salone diviso in pranzo con angolo cottura e salotto, due matrimoniali, bagno, grandioso, due poggioli, arredi su misura. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PERIFERICO recente soleggiato tranquillo vista golfo soggiorno cucina abitabile due stanze doppi servizi terrazzo giardino proprio autometano box auto. GRATTACIELO 040/635583.

GHIRLANDAIO decoroso piano alto: cucina, due camere, doccia-wc, poggiolo, autometano 80.000.000. GARIBALDI zona idem modesto 58.000.000. GEOM SBISÀ 040/942494 - 0336/469390.

GRETTA ultimo piano, vista totale golfo e verde: tinello/cucina, soggiorno, due matrimoniali, bagno-wc, balcone, cantina, postoauto. GEOM SBISÀ 040/942494.

SETTEFONTANE / FIERA quinto piano ascensore, soleggiatissimo: tinello/cucina soggiorno, due matrimoniali, bagno-wc, balconi, ripostiglio, soffitta 180.000.000. GEOM SBISÀ 040/942494 - 0336/469390.

ZONA VIA LOCCHI terzo piano ascensore, cucinino-tinello, soggiorno, 2 stanze, bagno, ripostiglio, 2 poggioli. GREBLO tel. 040/362486.

VIA ROMAGNA appartamento tranquillo nel verde, salone, cucina abitabile, 2 stanze matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, terrazzo, autometano, posto macchina. GREBLO tel. 040/362486.

XX SETTEMBRE ADIACENZE «IL GIULIA» appartamento perfetto elegante recente cucina saloncino due matrimoniali bagno balconi ascensore riscaldamento 197.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

SEMICENTRALE zona ben servita ampio soggiorno, 2 stanze grandi, cucina abitabile, bagni, riscaldamento, ascensore, buone condizioni 104 mq. 135.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

40/366544.

FIERA - ANANIAN recente V piano soggiorno 2 stanze bagno poggiolo ripostiglio ascensore buone condizioni 90 mq 165.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA GIORNO 3 O PIU' STANZE

RICCI completamente ristrutturato soggiorno cucina tre stanze biservizi lastrico solare. 170.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ROIANO recente salone cucina abitabile tre stanze biservizi ripostigli due balconi. CASAPROGRAMMA 040/366544.

IPPODROMO amatoriale bipiano soggiorno cucina tre stanze bagno ampie terrazze. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CENTRALISSIMO uso ufficio cinque stanze più servizi. CASAPROGRAMMA 040/366544.

IPPODROMO recente soggiorno cucina due stanze bagno poggiolo. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CARLO ALBERTO, appartamento 170 mq, ascensore, riscaldamento autonomo, poggioli, soffitta, stabile prestigioso. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ZONA SALUS, ottimo I ingresso vista mare, salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, ascensore, possibilità box. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

GRETTA, prestigioso I ingresso su due livelli, taverna, giardini e terrazzo vista golfo, box, splendide rifiniture. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

PROPONIAMO diversi appartamenti, varie metrature, zone centrali in ottimi stabili, adatti anche ufficio abitazione. Prezzi interessanti. GEOM. GERZEL 040/310990.

PONTEROSSO in stabile signorile uso ufficio 260 mq buone condizioni salone 5 stanze servizi ascensore riscaldamento autonomo 350.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA FIERA-ANANIAN salone, 3 stanze, 2 stanzette, cucina, servizi, poggioli, 190 mq, posto auto, ascensore riscaldamento. PIZZARELLO 040/766676.

VICINANZE PIAZZA UNITÀ nuovo salone cucina stanza servizi 85 mq riscaldamento autonomo ascensore 195.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

III ARMATA - MONFORT vista panoramica completa sul golfo V piano soggiorno 2 stanze stanzetta cucina bagno terrazzo ripostigli ascensore riscaldamento 105 mq. PIZZARELLO 040/766676.

PIAZZA SAN GIOVANNI adiacenze in bella casa d'epoca salone 3 stanze cucina abitabile bagno ripostigli. POLIS 040/660890.

MARCONI adiacenze molto luminoso 100 mq da rimodernare 4 stanze cucina abitabile servizio con doccia 120.000.000. POLIS 040/660890.

CANALE PONTEROSSO luminosissimo d'ampia metratura, salone 3 stanze 2 stanzette cucina abitabile servizi soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA SALUS particolare appartamento al piano nobile di 200 mq circa, con giardino. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA MARINA grande appartamento da risistemare, grande cucina, 7 stanze servizi. QUADRIFOGLIO 040/630174.

S. CROCE casetta immersa nel borgo, 120 mq abitativi + 300 mq giardino, splendida per chi ama il rustico, con un'incredibile intimità, accesso auto 390.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ZONA FARO DELLA VITTORIA casetta a schiera con giardino e posto auto, panoramicissima. Trattative riservate in ufficio previo appuntamento. GEOM. GERZEL 040/310990.

COSTIERA MARE villa prestigiosa panoramicissima mq 185 più terrazza 40 mq, terreno accesso auto, spiaggia privata. GEOM. SBISÀ 040/942494 - 0336/469390.

EREMO Villetta indipendente stupenda posizione, salone, quattro camere, doppi servizi, cantina, soffitta, ampio terreno accesso auto. GEOM. SBISÀ 040/942494 - 0336/469390.

DUINO ville di ampia metratura interna, finiture signorili, giardino proprio, visione plastico e planimetrie presso i nostri uffici. Visite in cantiere anche sabato e domenica. GREBLO 040/362486.

PARCO MIRAMARE ADIACENZE consegna maggio '95 villa accostata panoramicissima 200 mq abitativi grande garage 1.200 mq giardino. PIRAMIDE 040/360224.

DUINO villa antica grandissima metratura su due piani possibilità bifamiliare posizione centrale con giardino 380 mq. PIRAMIDE 040/360224.

AURISINA splendida villa bifamiliare con 2200 mq di terreno composta da 2 appartamenti indipendenti salone con caminetto cucina abitabile doppi servizi 3 stanze mansarda. POLIS 040/660890.

MUGGIA località Fontanelle villetta da risistemare soggiorno 2 stanze cucina bagno terrazza giardino. POLIS 040/660890.

SUL CARSO villa nuovissima perfetta, su due piani con garage, 1500 mq giardino. QUADRIFOGLIO 040/630175.

PRESSI SISTIANA villa prestigiosa con piscina e grande terreno circostante. Costiera-mare villa unifamiliare con accesso e terreno. Trattative riservate. RIVIERA 040/224426.

TURISTICI

CADORE a 15 km da Cortina prontoingressi soggiorno 1-2 stanze, garage. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SISTIANA ammobiliato II piano luminoso, matrimoniale, soggiorno, angolo cottura, stanzino, bagno, poggiolo, lire 850.000 contratto massimo 2 anni. GREBLO 040/362486.

APPARTAMENTI ammobiliati in ottime condizioni, per 2, 3 o 4 studenti in varie zone servite da mezzi pubblici. GREBLO 040/362486.

SISTIANA in villa recente affittasi appartamento ammobiliato cucina salone quattro stanze bagno 1000 giardino 2.500.000 più spese. PIRAMIDE 040/360224.

POSTA CENTRALE affittansi uffici recenti: 2 vani servizi 600.000, 4 vani servizi 950.000, 7 vani servizi 1.500.000. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA BESENGHI in palazzina nel verde affittansi appartamenti rinnovati salone 1 - 2 stanze cucina bagni da 1.200.000 a 1.500.000. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA UNIVERSITÀ NUOVA E SCUOLA LINGUE appartamenti recenti ben arredati per due persone da 600.000. PIZZARELLO 040/766676.

UNIVERSITÀ VECCHIA recente completamente arredato per 4 persone soggiorno 2 stanze bagno 1.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

VIGNETI ottimo nel verde perfetto monolocale cucina bagno ripostiglio terrazza ascensore non residenti 600.000. POLIS 040/660890.

UNIVERSITÀ VECCHIA paraggi moderno ammobiliato adatto 2/3 studenti 2 stanze tinello cucinino bagno 2 poggioli ascensore autometano 750.000. POLIS 040/660890.

AFFITTASI patti in deroga appartamenti centrali varie metrature da 400.000. POLIS 040/660890.

ZONA RIVE ufficio di 270 mq circa, con ascensore e riscaldamento. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ALTIPIANO vicinanze scalo ferroviario e svincolo autostradale, si propongono in affitto ampi magazzini e uffici in ottimo stato manutentivo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

LAZZARETTO VECCHIO, vicino Università vecchia, arredato per non residenti, cottura con soggiorno, salotto, 2 stanze bagno. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA D'ANNUNZIO appartamentino arredato per non residenti 50 mq circa, in buonissime condizioni. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ROIANO recente piano alto, arredato per non residenti 80 mq circa, in ottime condizioni. QUADRIFOGLIO 040/630174.

PARK STAZIONE L0140

VIALE MIRAMARE VIA BOCCACCIO

UN BOX IN PROPRIETA' VUOL DIRE

MENO DI L. 10.000 A SETTIMANA

INFORMATEVI PRESSO QUALSIASI SPORTELLO C.M.T.

per chi non si accontenta del *trenta* da quest'anno c'è

il conto corrente

TRENTA *e lode*

per gli studenti universitari

CRTRIESTE BANCA SPA

per chi... punta in alto

UNO STABILE INTERAMENTE RISTRUTTURATO IN UNA ZONA SERVITISSIMA VICINA ALL'OSPEDALE MAGGIORE

L0139

TUTTI GLI ALLOGGI SONO COMPOSTI DA CUCINA DUE STANZE SOGGIORNO SERVIZIO POGGIOLO E BOX

INFORMATEVI PRESSO QUALSIASI SPORTELLO C.M.T.

LETT. SOGG. INGR. BAGN. CUC. LETT. RIP. POGG.

SAN GIUSTO da rimodernare, luminosissimo, tranquillo, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, stabile ristrutturato 115.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

CENTRALE mansarda, 110 mq da ristrutturare, altezza minima 2 m, bella casa epoca, 115.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

SAN VITO, recente, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiolo, posto auto proprio, piano alto, ascensore, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ZONA BAIAMONTI, atrio, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, poggiolo, grande soffitta, ascensore. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

PERUGINO luminoso ottime condizioni: soggiorno stanza stanzetta cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta. Autometano. CIESSEMME Campo San Giacomo 3, tel. 040/773755-773765.

GRETTA vista mare: soggiorno due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio due poggioli. Per informazioni CIESSEMME Campo San Giacomo 3, tel. 040/773755-773765.

PERIFERICO perfetto vista mare: salone, cucina, due matrimoniali, due bagni, ripostigli, terrazza, giardino, box autometano. CIESSEMME Campo San Giacomo 3, tel. 040/773755-773765.

CATULLO moderno, cucina, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggioli, accuratamente e raffinatamente sistemata, per palati fini. Prezzo ovviamente appropriato. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

HORTIS, pressi, splendido appartamento primo ingresso, in condominio caratteristicamente famoso, 115 mq, molto belli e particolari, un ritorno al centro storico di classe 185.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO ZONA PEDONALE - PROSSIMITÀ RIVE nuovo cucinino soggiorno 2 stanze bagno 85 mq autometano 175.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

OCCASIONE ottime condizioni soggiorno 2 stanze cucina bagni riscaldamento ascensore valore 145.000.000 affittato 600.000 mensili fino inizio '97 vendesi 100.000.000, minimo contanti 10.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

STRADA DI FIUME adiacenze moderno silenzioso tinello cucinino 2 camere ripostiglio bagno poggioli soffitta ascensore 130.000.000. POLIS 040/660890.

ROIANO moderno luminosissimo quinto piano soggiorno cucinino 2 matrimoniali bagno ripostiglio poggioli ascensore riscaldamento 140.000.000. POLIS 040/660890.

GARIBALDI zona epoca ristrutturato 3 ampie stanze cuina abitabile doppi servizi riscaldamento autonomo 170.000.000. POLIS 040/660890.

PALLADIO in bel palazzo d'epoca, cucina 2 stanze stanzino bagno ripostiglio poggiolo 125.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

TIEPOLO luminosissimo con vista su San Giusto, cottura con tinello e poggiolo, salotto con caminetto stanza stanzetta bagno cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

FRESCOBALDI con vista su Muggia, recentissimo perfetto IV piano, 80 mq circa con posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

FINE VIA GATTERI luminoso, ingresso tre stanze cucina servizi separati, poggioli, cantina con ascensore riscaldamento 158.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CENTRALISSIMO spazioso, cucina soggiorno 2 camere bagno 110.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

IPPODROMO/FIERA ultimo piano vista aperta soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, balcone, ripostiglio, cantina L. 250.000.000. GEOM. SBISÀ 040/942494 - 0336/469390.

ROIANO centro appartamento ultimo piano stupenda posizione vista aperta: soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, tre balconi. L. 240.000.000. GEOM. SBISÀ 040/942494.

SCORCOLA appartamento epoca mq 134 con ampio terrazzo coperto, giardino proprio, box triplo, postoauto, cantina 310.000.000. GEOM. SBISÀ 040/942494 - 0336/469390.

VIA CORELLI recente nono piano vista tre stanze cucina abitabile due bagni due poggioli posto auto di proprietà in garage. GRATTACIELO 040/635583.

ZONA ROMAGNA appartamento panoramico ultimo piano, su due livelli, signorile, perfetto, 4 stanze, grande salone, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, 5 poggioli, box auto, cantina, autometano. Informazioni esclusivamente presso i nostri uffici. GREBLO tel. 040/362486.

UNIVERSITÀ adiacenze in villa d'epoca in ottime condizioni con giardino di circa 1100 mq appartamento da ristrutturare internamente cucina soggiorno tre stanze bagno ripostiglio più metà piccolo alloggio e locale carrabile e parte ampia soffitta 170.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

VIALE MIRAMARE perfettamente ristrutturato, ingresso cucina soggiorno matrimoniale due singole doppie servizi, balconi. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SERVOLA appartamento in casa bifamiliare, cucinino soggiorno 3 camere bagno ripostiglio cantina giardino posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VILLE E CASETTE

MUGGIA villetta panoramica soggiorno cucina tre stanze biservizi terrazza ampia taverna caminetto terreno 6000 mq. CASAPROGRAMMA 040/366544.

BONOMEA bellissima villa panoramica salone cucina tre stanze biservizi ampia taverna garage giardino. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SERVOLA casetta indipendente su due piani, ampio giardino. CASAPROGRAMMA 040/366544.

BARCOLA particolare casetta amatoriale adatta coppia. Vista mare. CASAPROGRAMMA 040/366544.

MUGGIA villetta in costruzione su due livelli, giardino vista mare, box, distribuzione interna su misura, eventualmente al grezzo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

AURISINA casa carsica ampie dimensioni. Esterni ristrutturati interni al grezzo. Possibile realizzo bifamiliare. Giardino di proprietà. CIESSEMME Campo San Giacomo 3 tel. 040/773755-773765.

GRADO CENTRO appartamenti signorili primingressi da 40 a 100 mq con terrazza, autometano, ascensore, box auto, possibilità permute parziali con appartamenti a Trieste o Grado. GREBLO via Morosini 21, Grado 0431/85707 aperto anche festivi.

GRADO Parco delle Rose, attico con mansarda, 3 stanze, salone, doppi servizi, ampie terrazze, box auto, autometano. GREBLO 0431/85707.

MAGAZZINI E BOX

ZONA GARIBALDI box per due auto soppalcabile con servizio interno primo ingresso da impresa in casa ristrutturata 70.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

BARCOLA magazzino 280 mq altezza 4,50 m passo carraio e cortile. In vendita o in affitto. Riviera 040/224426.

TERRENI

BANNE 5.000 mq terreno pianeggiante alberato vicino al paese e agli allacciamenti Acega edificabilità ammessa soltanto per agricoltura. PIZZARELLO 040/766676.

TERRENI edificabili già lottizzati a Muggia località fontanelle costruzione villette singole. Prezzi a partire da 120.000.000. POLIS 040/660890.

BARCOLA alta panoramico piccolo terreno pianeggiante urbanizzato per villetta unifamiliare. RIVIERA 040/224426.

LOCAZIONI

VIA MAZZINI appartamento uso ufficio primo piano, 2 ingressi, salone di 65 mq, 4 stanze, 2 servizi, riscaldamento autometano. Lire 1.700.000 mensili. GREBLO 040/362486.

LOCALI D'AFFARI

ZONA industriale capannone di 870 mq con ampio parcheggio. Trattative e/o ns. uffici. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CENTRALISSIMO negozio libero moderno rettangolare con due ampie vetrine mq 96 con wc privato L. 240.000.000. GEOM. SBISÀ 040/942494, 0336/469390.

LOCALE zona Giulia 20 mq con vetrina lire 42.000.000, possibilità box auto; altro da 140 mq con passo carraio. GREBLO 040/362486.

LOCALE AFFARI piano strada zona Barriera grande passaggio 130 mq vano unico più 40 mq piano superiore collegati vendita/affitto. PIRAMIDE 040/360224.

PICCOLO STABILE perfetto zona Battisti con cortile proprio 170 mq, autorimessa 290 mq, uffici 330 mq, vendita / affitto. PIRAMIDE 040/360224.

STUPENDA PALESTRA posizione centrale perfette condizioni completa attrezzatura vendesi con muri o in partecipazioni. Trattative riservate. PIRAMIDE 040/360224.

AZIENDE

CALZATURE/ABBIGLIAMENTO centralissimo, molto rappresentativo, bellissimo, avviatissimo, perfette condizioni. Informazioni in ufficio geom. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTO ottima posizione in zona pedonale, adattissimo giovani imprenditori 155.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTO quasi centrale 85 mq circa in ottime condizioni con magazzinetto e bagno solo 90.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

AZIENDE SALUMERIA, articoli pesca - caccia - sport cedesi rionali con reddito garantito. GEOM. SBISÀ 040/942494, 0336/469390.

VIVA

VELOCITA' DELLE INFORMAZIONI NELLA VENDITA E NELL' ACQUISTO

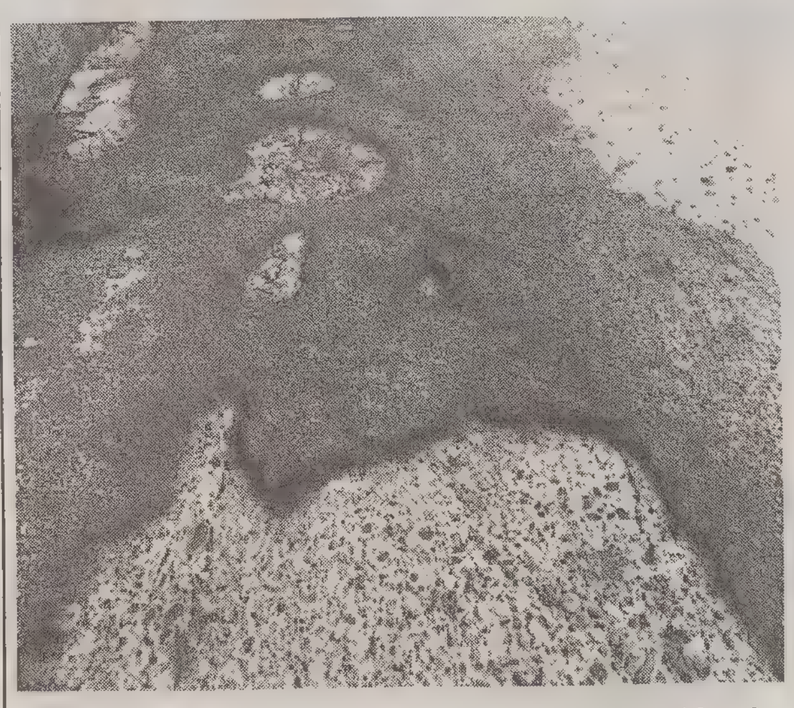
ADRIA IMMOBILIARE 63.87.58 | Casa Programma Studio Immobiliare 36.65.44 | centroservizi 38.21.91 | CI ESSE EMME Casa su misura 77.37.55 | immobiliare geom. gerzel 31.09.90 | GRATTACIELO Studio Immobiliare 63.55.83 | GREBLO 36.24.86 | G.S. Immobiliare 82.34.30 | Immobiliare "Civica" 63.17.12 | geom. Mauro Marcolin agente immobiliare 36.69.01 | La Piramide Agenzia Immobiliare 36.02.24 | PIZZARELLO IMMOBILIARE 76.66.76 | Polis Immobiliare 66.08.90 | il Quadrifoglio 63.01.74 | RIVIERA 22.44.26 | ROMA NELLI gestioni immobiliari 36.63.16 | studio immobiliare geom. sbisà 94.24.94

VIVA È IL COLLEGAMENTO VIA COMPUTER DELLE AGENZIE DEL C.M.T.

MUGGIA / DENUNCIA DI UN GRUPPO DI CITTADINI DI CHIAMPORE

«Qui è uno scavo continuo»

Le condutture fognarie, i cavi Enel e quelli Sip: le asfaltature durano un paio di mesi



«Le strade vengono asfaltate, poi vengono fatti nuovi scavi magari dopo due mesi». E' questa la denuncia che arriva da Chiampore. (Foto Balbi)

Scavare la strada, mettere i tubi, asfaltare e poi scavare di nuovo, per inserirvi altre condutture. Anche a Muggia, a quanto pare, è in auge il dispendioso gioco del «fa' e disfa».

A denunciare lo «sperpero di denaro pubblico al di là di ogni buon senso» è un gruppo di cittadini di località Fontanella, sul colle di Chiampore. Una trentina di famiglie che anni fa avevano firmato una petizione al Comune affinché venissero avviati i lavori di allacciamento fognario, considerato che in zona tutti hanno ancora i pozzi neri a perdere e che, per la pendenza del terreno, non sono rari i casi di inquinamento reciproco.

«Invece delle fognature richieste — sottolineano gli abitanti — stanno rifacendo l'acquedotto. Cosa che può anche andar bene, purché rientri in un piano coordinato degli interventi sul territorio (oltre alla rete fognaria, si tratta di interrare i cavi Enel e Sip) e non si asfalti la strada per riaprirla dopo due mesi».

Tanto più che la condotta a cui le abitazioni avrebbero potuto collegarsi per smaltire le acque nere è situata a soli 80 metri dagli scavi. Le opere intanto sono a buon punto, visto che l'Italgas (cui è affidato l'ammodernamento della rete idrica) ha già ripristinato il manto stradale per due terzi.

«Siamo andati a sottoporre la cosa agli uffici tecnici del Comune — riferiscono i residenti — ma senza risultati concreti. La programmazione degli interventi dipenderebbe infatti dai soldi che arrivano dalla Corte dei conti e fermare i lavori in corso significa pagare alla ditta una penale. Ma che dire del denaro buttato dalla finestra?».

b. m.

DUINO A.

Scuole materne: conclusa l'agitazione

Rientra l'agitazione delle maestre delle scuole materne di Duino-Aurisina. Ieri, l'amministrazione del piccolo Comune carsico e i rappresentanti sindacali delle dipendenti hanno sottoscritto un protocollo d'intesa che sancisce il nuovo orario delle insegnanti. Trenta ore di didattica più 6 ore programmate mensilmente di concerto con il Collegio dei docenti. Si conclude così, a favore dell'amministrazione comunale, il braccio di ferro tra Comune e dipendenti. Le maestre chiedevano infatti, l'adeguamento dell'orario di lavoro a quello degli insegnanti delle scuole statali con una conseguente riduzione delle ore lavorative. Invece l'amministrazione ha ritenuto più opportuno che l'orario delle maestre non differisse da quello degli altri dipendenti comunali.

Si è parlato di scuole anche nell'ambito della consueta conferenza-stampa di fine mese, svoltasi ieri al municipio di Aurisina. Il sindaco Depangher ha ricordato che verranno stanziati circa 2 miliardi per la messa a norma di tutti gli istituti scolastici.

Sempre nel corso dell'incontro con i giornalisti, Depangher ha annunciato la conclusione delle procedure amministrative per l'assegnazione dell'appalto del servizio di nettezza urbana. il prossimo 11 ottobre infatti è stata convocata la commissione giudicatrice delle 8 offerte pervenute per l'aggiudicazione del servizio. Già assegnati invece i lavori della rete idrica del Villaggio del Pescatore e stanziati i contributi regionali per il piano del porto.

OPICINA / NON C'E' ACCORDO FRA «UILDM» E COMUNE DI TRIESTE

Comunità Milcovich: ultimo atto

Alla base del contendere l'inserimento di disabili psichici fra quelli fisici

La lunga agonia della comunità per disabili Milcovich, di Opicina, sembra giunta alla fase conclusiva. La denuncia arriva da Padova, dalla direzione nazionale dell'Uildm (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare).

«Nel giugno '93 — dicono all'Uildm — l'amministrazione comunale di Trieste non ritenne opportuno stipulare una convenzione con noi, vista la dispendiosa gestione della comunità di Opicina. Ci fu richiesto allora un progetto su cui impegnare il bilancio comunale: quale priorità veniva indicato lo sfruttamento a massimo regime della comunità, che può ospitare dieci-dodici persone».

Nel novembre dell'anno scorso, la Uildm inviò al Comune di Trieste e alla Regione Friuli-Venezia Giulia un progetto di riorganizzazione della comunità. Nell'aprile di quest'anno, finalmente, l'atteso incontro fra Uildm, Comune e Regione, con giudizio positivo sul progetto da parte di tutti e promessa di un conseguente impegno finanziario, una volta definita la convenzione.

«A luglio — proseguono da Padova — nonostante da tre mesi attendessimo un segnale, ci è stato chiesto di inserire una persona con handicap psichico, senza garanzie formali circa la temporaneità di questo inserimento. Di fronte al rischio di dover garantire a lungo l'assistenza, magari inadeguata, a una persona con problemi diversi da quelli degli altri ospiti, abbiamo preferito negare la nostra disponibilità. I fatti di questi giorni ci danno ragione: la persona in questione è da tre mesi in un cronicario, perchè non vi sono, nel territorio, risposte adeguate nemmeno all'handicap psichico».

Venti giorni fa, all'Uildm è stata consegnata una bozza di convenzione, che stravolge — secondo l'Uildm — il progetto originario. «Il sostegno economico e sociale della direzione nazione dell'Uildm — proseguono da Padova — non ha dunque trovato, al di là degli apparenti consensi, altro che risposte vaghe, oltre alla completa indisponibilità a sostenere il progetto».

La stessa direzione nazionale ricorda che le proprie spese, dal primo gennaio a oggi, per il vitto e l'assistenza degli ospiti della comunità di Opicina ammontano a oltre 150 milioni. E che oggi «l'associazione non è assolutamente più in grado di impegnare risorse umane ed economiche per sopperire a un'assistenza che l'ente pubblico deve garantire per legge».

Ora, sulla comunità Milcovich, rischia di calare il sipario.

RIONI

Stasera S.Giacomo

Stasera con inizio alle 18, nella sala del centro civico di via Caprin 18/1, si terrà una riunione del consiglio circoscrizionale di San Giacomo-Barriera Vecchia. Fra i punti all'ordine del giorno, l'incontro con gli architetti Semerani e Merizzi e con l'assessore Cargnello, riguardo il piano regolatore particolareggiato comunale, denominato Barriera zona Ospedale.

RIONI / SAN GIOVANNI

«Il piano regolatore ammazza il verde»

All'appello del comitato rionale di San Giovanni e Cologna, l'altra sera, hanno risposto circa 200 persone: per dire no al nuovo piano regolatore. (Italfoto)

Nuovo piano regolatore: San Giovanni non ci sta.

Non meno di duecento persone hanno risposto l'altra sera all'appello del comitato rionale, che aveva convocato un'assemblea pubblica per discutere le parti del nuovo strumento urbanistico riguardanti in particolare la zona del Boschetto, Università, giardino pubblico, Cologna, monte Valerio e villa Giulia.

All'incontro, che si teneva contemporaneamente alla discussione in corso in consiglio comunale sul piano regolatore, hanno preso parte anche i rappresentanti delle Acli, della Lega Ambiente, del Wwf, di Italia Nostra, oltre che dei consigli circoscrizionali competenti per territorio: quello di San Giovanni-Chiadino-Rozzol e di Cologna-Gretta- Barcola.

Uno dei primi punti trattati è stato quello della zona Peep di Timignano: il comitato ha ribadito la richiesta fatta nelle settimane scorse al sindaco di eliminare questo piano e la progettata viabilità ad esso collegata.

Per quanto riguarda poi gli indici di edificabilità, il comitato chiede di bloccarne l'elevazione.

Ma è sul riuso dell'ex cava Faccanoni che il rione si gioca, almeno secondo il comitato, il suo destino: qui da tempo si parla di realizzare un grande parcheggio collegato con bus navetta all'area universitaria e al centro.

«Solo così — ha rilevato l'altra sera uno dei responsabili del comitato, Luciano Ferluga — si può alleggerire la gravissima situazione viaria che si è creata in questi ultimi anni lungo l'intero bacino di via Giulia e di via Cologna».

Ex ospedale psichiatrico provinciale: anche per quest'area, il comitato ha sottolineato la necessità di non compromettere il patrimonio verde.

In quest'ottica viene richiesto lo spostamento della progettata caserma dei Carabinieri dall'angolo tra le vie San Cilino e Beato Angelico a uno degli edifici dismessi in via Pindemonte e all'interno dello stesso Opp.

Da escludere dal nuovo piano regolatore, per motivi di salvaguardia ambientale e per i dubbi sulla sua effettiva utilità, i «by-pass» tra via Valerio e via Cantù, mentre un allarme è stato lanciato per il verde di villa Giulia e del bosco Farneto, sempre minacciati da nuove arterie viarie e dall'ipotesi di rendere carrozzabili i percorsi pedonali interni.

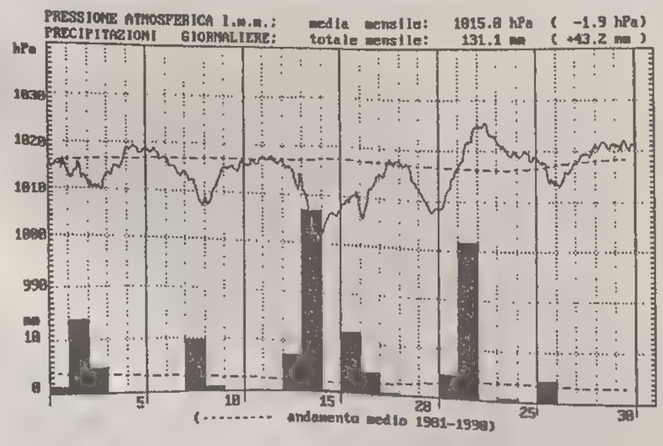
Infine, la revisione degli ambiti territoriali delle circoscrizioni: per il comitato i confini attuali hanno di fatto spezzato un bacino omogeneo.

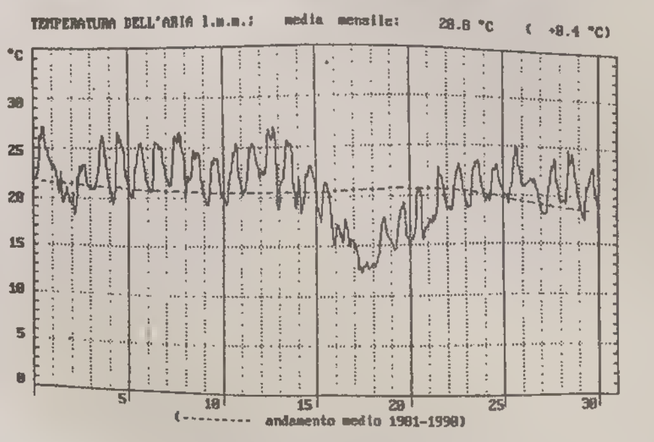
«Nessun capriccio campanilistico — è stato detto in assemblea — soltanto esigenze di buona amministrazione e di democrazia».

g. l.

PRESSIONE ATMOSFERICA E TEMPERATURE

Quell'anticipo d'autunno a metà settembre





I grafici riportano l'andamento dei valori medi orari della pressione atmosferica ridotta al livello del mare e della temperatura dell'aria, e i valori totali giornalieri delle precipitazioni, nel mese di settembre. La pressione atmosferica (media mensile 1015.0 hPa al livello del mare) si è mantenuta al di sotto della norma (-1.9 hPa) per quasi tutto il mese. Sono transitate sei depressioni, accompagnate da precipitazioni abbondanti per un totale di 131.1 mm (+43.2 mm). La temperatura dell'aria, al di sopra della norma per la prima metà del mese, ha subìto una marcata diminuzione dal giorno 16 al 22; la media mensile, 20.8 C, è stata di poco (+0,4 C) superiore alla media dell'ultimo decennio di riferimento. La temperatura massima si è verificata il giorno 13 (27,7 C); la minima il giorno 18 (12,2 C).

Franco Stravisi
Università di Trieste

TUTTI I DATI E LE VARIAZIONI DEL MESE

I mari e le maree di ottobre

TRIESTE - Alte e basse maree **OTTOBRE 1994**

			ora	cm	ora	cm	ora	cm	ora	cm
	1	S	00:45	-35	07:22	36	13:31	-25	19:14	26
	2	D	01:20	-40	07:46	44	14:01	-36	19:53	33
	3	L	01:54	-44	08:13	51	14:31	-46	20:30	38
	4	M	02:26	-45	08:40	56	15:02	-53	21:06	41
LN	5	M	02:57	-44	09:09	59	15:35	-58	21:42	41
	6	G	03:29	-41	09:38	59	16:09	-59	22:20	39
	7	V	04:01	-35	10:08	56	16:44	-57	23:00	34
	8	S	04:35	-28	10:39	50	17:23	-53	23:46	27
	9	D	05:10	-19	11:12	41	18:06	-46		
	10	L	00:43	20	05:53	-9	11:48	31	19:01	-37
PQ	11	M	02:11	15	07:03	1	12:35	20	20:23	-30
	12	M	04:29	17	10:17	4	14:33	9	22:13	-28
	13	G	05:52	25	12:15	-7	17:10	10	23:36	-30
	14	V	06:36	33	13:00	-18	18:28	16		
	15	S	00:30	-33	07:10	40	13:33	-29	19:18	22
	16	D	01:12	-35	07:38	45	14:03	-38	19:58	27
	17	L	01:46	-35	08:04	48	14:31	-45	20:33	31
	18	M	02:16	-34	08:27	50	14:58	-50	21:05	32
LP	19	M	02:42	-31	08:49	51	15:24	-53	21:35	32
	20	G	03:07	-28	09:10	50	15:49	-54	22:05	30
	21	V	03:30	-23	09:31	49	16:15	-54	22:36	27
	22	S	03:53	-19	09:52	46	16:43	-51	23:09	23
	23	D	04:17	-14	10:14	41	17:12	-48	23:47	19
	24	L	04:44	-8	10:38	35	17:46	-42		
	25	M	00:36	16	05:18	-2	11:04	28	18:29	-36
	26	M	01:54	13	06:19	4	11:36	18	19:32	-29
UQ	27	G	03:53	16	09:53	6	12:55	7	21:11	-24
	28	V	05:11	23	11:56	-6	16:29	4	22:45	-24
	29	S	05:55	32	12:35	-19	18:02	11	23:49	-27
	30	D	06:30	40	13:08	-32	18:57	19		
	31	L	00:37	-30	07:03	48	13:40	-44	19:41	26

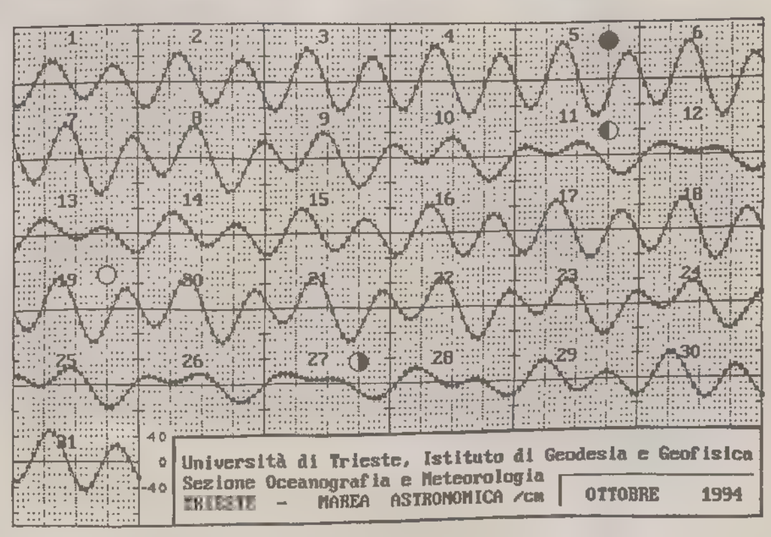


Tavola con le alte e basse maree. Nella tavola sono riportati gli istanti e le altezze della alte e basse maree successive, relative a ogni giornata del mese e riferite alla componente astronomica della marea calcolata per Trieste. Gli istanti, in ore e minuti, si riferiscono all'ora solare (tempo medio dell'Europa centrale o tempo di Greenwich più un'ora). Quando è in vigore l'ora legale gli orologi segnano un'ora in più. Le altezze, espresse in centimetri, sono relative al livello medio del mare.

Grafico della marea astronomica. Nel grafico è rappresentato l'andamento della marea astronomica a Trieste a ottobre. Le singole giornate sono separate da righe continue in corrispondenza della mezzanotte; righe tratteggiate indicano rispettivamente le ore 6, 12 e 18. E' adottata l'ora solare. Gli assi orizzontali indicano il livello medio, attorno al quale varia la marea astronomica rappresentata dalla linea curva che unisce i livelli orari. I punti al di sopra della linea continua orizzontale indicano livelli superiori al livello medio, secondo la scala delle altezze indicate.

Correzioni del momento. Il livello del mare effettivo a Trieste si ottiene sommando alla marea astronomica riportata nelle previsioni la marea meteorologica del momento, che può essere così stimata: il livello si innalza (si abbassa) di circa 2 cm per una diminuzione (un aumento) di 1 hPa (un ectopascal, pari a un millibar) della pressione atmosferica.

Previsioni in località diverse da Trieste. Le previsioni per Trieste sono valide, con differenze di pochi minuti, in tutto il golfo. Tenendo presente che l'onda di marea si propaga ruotando nel mar Adriatico in senso antiorario, l'alta (o bassa) marea si verifica a Rovigno 19 minuti in anticipo, al largo di Grado con 5 ed a Lignano con 12 minuti di ritardo su Trieste.

Franco Stravisi
Università di Trieste

IL PICCOLO

Una settimana alla grande!

Il Piccolo diventa più grande con i nuovi INSERTI SPECIALI. Un appuntamento fisso, ogni giorno della settimana per informarsi, rilassarsi, appassionarsi, per saperne di più!

1 lunedì

Tutto lo sport risultato per risultato, dai grandi incontri ai campionati minori. La cronaca, i commenti, le classifiche per sapere tutto sugli avvenimenti della domenica.

SPECIALE Sport

SINTESI

2 martedì

Settegiorni TV radio

Un fascicolo staccabile che riporta in modo completo la programmazione settimanale delle televisioni nazionali e regionali. Inoltre l'intero panorama dei programmi radiofonici di RadioRai e RaiRegione.

3 mercoledì

NUOVO

Quattro pagine dedicate ai giochi e ai passatempi, per riempire la giornata in modo divertente e intelligente. Cruciverba, rebus, anagrammi, creati dai migliori enigmisti italiani.

i Giochi

4 giovedì

Lavoro & Concorsi

NUOVO

Concorsi pubblici, borse di studio, domande e offerte di lavoro e piccoli annunci gratuiti per mettere in contatto chi cerca e chi offre lavoro.

5 venerdì

NUOVO

Per scoprire tutti gli appuntamenti in regione e rendere piacevole il week-end, per progettare itinerari per le vacanze, per gli appassionati dell'avventura con "Julius", per gli amanti del mare con la "Nautica".

Weekend

LA «GRANA»

Aumento esagerato di un farmaco che quasi raddoppia

Care Segnalazioni,

vorrei tanto sapere perché il prezzo della confezione del farmaco "Ananase", 20 confetti per curare gli stati di infiammazione in generale, sino a poco tempo fa a L. 3.910 sia improvvisamente lievitato a lire 6.800.

Mi sembra davvero esagerato. Temo anche che le farmacie abbiano pensato di porre questo "piccolo" aumento anche sulle confezioni già in loro possesso.

Susanna Scopelliti

Compagni di lavoro alle Cooperative

Rovistando nell'album di fotografie, ho ritrovato dopo tanti anni questa foto che ritrae – durante il loro lavoro – due dei miei ex colleghi delle Coop. Operaie. Il primo a sinistra, il buon Saxida, e l'altro a destra il simpatico Germani. Ora purtroppo non ci sono più e vorrei che questa foto sia una gradita sorpresa per i loro cari.

Claudio Loi

PENSIONI / UNA RIFORMA NECESSARIA

«Per non fare bancarotta»

Il mio parere circa la rivolta ai provvedimenti per sanare l'Inps è negativo perché penso che, benché un ritocco e un ridimensionamento della previdenza sociale e delle pensioni siano sempre provvedimenti impopolari e che tocchino anche lo scrivente in prima persona, una proposta in questa direzione sia ormai, se non tardiva, senz'altro impellente, se non si vuole condurre il paese verso la bancarotta completa e quindi alla realistica possibilità di non avere più, in un prossimo futuro neanche tanto lontano, nemmeno ciò che le previsioni più pessimistiche prospettano per l'immediato.

In altre parole, il catastrofico bilancio dell'Inps, accumulato in decenni di «imprevidente» amministrazione nel corso della cosiddetta I Repubblica, hanno trasformato questo istituto in un distributore di assegni, indennità, cassaintegrazione e quant'altro, in cambio della «popolarità» e del voto di compenso.

È stato calcolato inoltre che, giornalmente, più di trecento milioni prendono il via d'oltre confine sottoforma di pensioni destinate a cittadini residenti nell'ex-Jugoslavia che abbiano potuto dimostrare, di aver svolto una qualunque attività lavorativa, anche per brevissimo tempo, sul nostro territorio.

Si cominci ad esaminare più approfonditamente queste pratiche, unitamente a quelle dei falsi invalidi civili, di lavoratori che percepiscono più pensione di quanto abbiano percepito o versato in vita loro come stipendio o come contributi. Si cominci a far rimborsare il maltolto, sottratto a chi ne aveva realmente diritto, e si puniscano i funzionari corrotti che hanno rilasciato false certificazioni, che hanno danneggiato per anni e ridotto lo Stato in questa situazione di rischio di tracollo, pensando che la propria posizione non fosse occupata nell'unico interesse della collettività. Per usare un termine alla moda e non un altro e più calzante, purtroppo obsoleto, ma per l'interesse proprio e della ristretta cerchia dei propri familiari o del proprio «clan».

Bruno Benevol, consigliere V circoscrizione Barriera Vecchia S. Giacomo

Un prestito per risanare

Quando nel 1980 Ronald Reagan venne eletto per la prima volta Presidente degli Stati Uniti d'America egli si trovò a fronteggiare una situazione economica- finanziaria che aveva molto analogie con quella ereditata dal governo Berlusconi dalla prima Repubblica: quel Paese — come il nostro oggi — stentava uscire da un lungo periodo di stagnazione economica e d'inflazione e il tasso di disoccupazione si manteneva ancora elevato, mentre larghe falle si aprivano al bilancio federale. La politica del neoeletto Presidente si basò allora essenzialmente sull'alleggerimento della pressione fiscale, una manovra ch'era intesa a liberare risorse nel settore privato per favorire i consumi e gli investimenti, nella prospettiva che dal rilancio dell'economia e dal conseguente aumento e diffusione del reddito nazionale si potessero ricavare i mezzi da destinare al risanamento finanziario. L'innegabile successo ottenuto sul piano dell'economia e dell'occupazione non si trasmise però su quello della finanza pubblica, e fu così che George Bush, succeduto a Reagan alla fine del suo secondo mandato con l'impegno di continuarne la politica economica (è rimasto famoso il suo slogan della campagna elettorale «leggete sulle mie labbra: niente tasse»), venne poi costretto, verso la fine del suo mandato, a inasprire alcune imposte federali, cosa che avrebbe contribuito non poco alla sua mancata rielezione.

Non si discosta di molto dal programma reaganiano quello enunciato dal governo Berlusconi, anch'esso indirizzato prevalentemente sullo sviluppo economico, da sollecitarsi anche con misure fiscali, e sui suoi ritorni a beneficio della finanza pubblica, se non per un più deciso intervento che vi si propone a riduzione della spesa statale. Nonostante un siffatto importante correttivo, del resto richiesto dalle maggiori dimensioni del nostro dissesto, diversi osservatori, specie dell'estero, lo giudicano inadeguato e comunque insuffcente a portare il disavanzo del bilancio sui parametri voluti dal Trattato di Maastricht, ritenendolo troppo proiettato sul futuro ed esposto quindi ai rischi derivanti dalle imprevedibili evoluzioni della congiuntura interna e internazionale, scetticismo che rappresenta una delle principali cause dell'attuale debolezza della lira.

Il maggior rigore finanziario che di conseguenza ci viene richiesto presuppone, nella sostanza, l'adozione d'interventi concreti di effetti più immediati, quali possono essere forniti dal ricorso alla leva fiscale, specie sull'imposizione indiretta, non essendo estraneo al suggerimento la comune convinzione che nel nostro Paese sia più facile imporre un balzello che tagliare una spesa qualsiasi.

Si tratta però di una via che il governo Berlusconi si è impegnato di non percorrere, come non sarebbe soprattutto percorribile quella indicata da qualche parte politica che vorrebbe il consolidamento del debito pubblico, una proposta questa che, se attuata, avrebbe effetti devastanti sui flussi di capitali e sul finanziamento del Tesoro, con inevitabili gravi conseguenze sul cambio e sulla stabilità monetaria.

Eppure ci sarebbe il modo di salvare capra e cavoli, cioè di contemperare l'impegno del governo in materia fiscale con l'esigenza di affrontare concretamente in tempi brevi il problema del risanamento finanziario. Ciò si verificherebbe nel caso in cui i contribuenti, già tenuti a cospicui acconti sulle imposte d'annata, fossero richiesti di farlo anche per le imposte di un futuro non lontano. Si tratterebbe di un prestito — di natura forzosa s'intende — a medio termine (non superiore ai cinque anni) al quale i contribuenti concorrerebbero sulla base della loro capacità contributiva e il cui rimborso «a scalare» avrebbe luogo, anziché in contanti, con rinuncia da parte dello Stato a congrui incassi d'imposte future, laddove gli interessi sarebbero sostituiti dall'indicizzazione annuale dei crediti d'imposta. Diversamente dalle normali forme di ammortamento, l'estinzione del prestito avverrebbe così in via contributiva tra il debito dello Stato e i crediti d'imposta dei contribuenti.

Il prestito non sarebbe rappresentato da titoli, e il suo incasso avverrebbe con l'applicazione di un'addizionale straordinaria sul reddito delle persone fisiche e giuridiche, limitata opportunamente per l'Irpef agli imponibili medio-alti. Ad esempio, ammesso che la durata vi sia prevista in 5 anni e che il contribuente debba pagare per l'addizionale l'importo di 5 milioni, egli se ne rivarrà nella misura di 1 milione all'anno, maggiorato dalla percentuale di indicizzazione, detraendolo dalle imposte in scadenza in ciascun periodo, fermo restando che i crediti non utilizzati in un determinato anno dovrebbero valere per i successivi, purché compresi nel termine utile dell'operazione, oltre il quale il recupero dell'eventuale rimanenza dovrebbe avvenire attraverso la normale procedura attualmente prevista per le imposte di cui si richiede il rimborso. Avvertenza importante per quanto superflua: l'intero incasso dell'operazione dovrebbe venir destinato alla riduzione del debito pubblico.

Giordano Delise

MOTORINI / NUOVE TARGHE OBBLIGATORIE

«Ancora troppa confusione»

La targatura obbligatoria dei motorini fino a 50 cc. sta portando ad alcune confusioni operative che neanche gli organi preposti (Uff. motorizzazione, vigili urbani, polizia stradale, ecc.) sanno in questo momento definire, palleggiandosi la responsabilità fra loro, e creando quindi perplessità e dubbi fra i cittadini, timorosi di incorrere in qualche multa o di essere considerati dei fuori-legge.

In particolare, riferendomi anche a quanto scritto nel servizio giornalistico del Piccolo dell'1 ottobre, chiedo: la targa identifica non il mezzo, ma il «proprietario»? Direi di no, visto che la Motorizzazione rilascia una targa anche a chi non è proprietario di motorino.

In caso di vendita del mezzo, il venditore deve prima accertarsi che l'acquirente non sia in possesso di una propria targhetta. Ma come si può fare, visto che la Motorizzazione non rilascia alcun certificato scritto di personalizzazione a chi chiede di avere una targhetta? L'acquirente potrebbe presentare una targa qualsiasi, magari rubata a un terzo. Qual è la responsabilità legale del venditore, in tale caso?

Il servizio giornalistico dice «tutti i ciclomotori devono essere dotati della targa...». Ma come si collega questo discorso con il fatto che la legge permette di avere una unica targa impiegabile, di volta in volta, su più motorini (certo non contemporaneamente)? Su questo punto c'è la confusione più assoluta quando si tratta di sapere se un ciclomotore (magari il secondo, o terzo che un cittadino può possedere) è in regola se sosta sulla pubblica via senza la targa, visto che la stessa viene in quel momento utilizzata sul, diciamo primo, motorino in movimento.

Alcuni vigili urbani con solerzia intendono multare detto mezzo chiamando anche il carro-attrezzi, altri no. A Palazzo Costanzi suggeriscono di fornire, il secondo, terzo, ecc. motorino in sosta senza targa, non circolante, quindi, con una fotocopia (sic!) della targa originale.

Siamo all'assurdo, e mi sembra anche in contrasto con lo spirito della nuova legge sulle targature degli scooter. Chi può o vuole rispondere su questi argomenti?

Fabio Ferluga

Lavoro disinteressato

Il signor Umberto Valentinis e altri sei cittadini hanno scritto una lettera pubblica il 28 settembre, lamentando le iniziative telematiche dell'Act. Poiché ritengo di essere stato chiamato in causa nella frase «...è stato messo in moto un "team" universitario non penso a titolo gratuito...», preciso che il "team" universitario non solo lavora a costo zero per l'Act, e quindi per il sig. Valentinis, ma nell'esperimento fatto in occasione del convegno sulla Logistica nei trasporti, all'università di Trieste, ha usato «display» e diversi altri strumenti personali o addirittura tolti ai figli studenti. Il sig. Valentinis, abituato a leggere di tante truffe, resterà incredulo eppure c'è molta gente all'università e altrove, che lavora disinteressatamente, rimettendoci del proprio, per pura passione, contando su soddisfazioni morali, che in genere arrivano quando le idee sono buone. Avrò molto piacere se il sig. Valentinis ci verrà a trovare con i suoi amici, specialmente se tra loro ci sono giovani, ai quali potremo illustrare le frontiere della ricerca, per quanto di nostra competenza, e i programmi dei nostri corsi universitari.

Prof. Giorgio Manzoni, professore ordinario di topografia alla facoltà di Ingegneria

PENSIONI / IL NOSTRO SISTEMA

«In Europa leggi più restrittive»

Chiedo ancora una volta ospitalità al vostro giornale per affiancarmi a quei cittadini che il 30 settembre hanno espresso la loro solidarietà al Governo. Mi auguro ancora che gli stessi che hanno votato per la maggioranza non vorranno aderire allo sciopero del 14 ottobre, già annunciato giorno dopo giorno, da dopo le ultime elezioni, «n'importe quoi, n'importe comment».

Mi rammarica, ma non mi stupisce, il titolo apparso su uno dei tanti giornali, dove si scrive che con i governi precedenti si stava meglio. Ne sono convinta: mangiavano tutti, pensioni e privilegi a ufo; poi... rincariamo sigarette e benzina e «te saludo Nina!». Io devo ancora andare in pensione, contributi pagati volontariamente e, con questo sistema, credo che forse riuscirò ad ottenerla, altrimenti non saprei proprio.

Comunque, ciò che mi irrita maggiormente è che non si parla per il bene dell'Italia e degli italiani, ma per la bontà di un'idea su di un'altra. Idea che peraltro è stata bocciata dalla stragrande maggioranza. E allora? Chi se ne importa se andiamo in malora, l'importante è ostacolare tutto ciò che dal governo arriva. Strumentalizzare l'opinione e l'ignoranza (che sta proprio per ignorare=non sapere) della gente, gridare più forte. Ancora una cosa mi preme di dire e cioè che l'Europa, cui tendiamo, ha da tempo leggi sulle pensioni più restrittive delle nostre (vedi Francia); qualche giornale e qualche televisione lo ha fatto rimarcare, ma nulla di ciò trovo nelle segnalazioni «dell'altra parte», che pur inneggia all'Europa.

Quanto ci costerà questo sciopero? E le ripercussioni che avrà sulla famosa Europa unita? Vogliamo sempre dare di noi l'immagine degli arlecchino e dei pulcinella? In Inghilterra hanno inghiottito amaro per molto meno, ma hanno forte (loro come altri paesi che ho conosciuto) l'orgoglio di appartenere ad una nazione, e non ad un carrozzone dove chi più strilla, più ha ragione. Mi scuso, ma non ne potevo proprio più.

Graziella Sist

Significato di «remitur»

Mi sia consentita una breve chiosa al termine «remitur» citato nell'ultima puntata del godibile fumetto «Martin Mystère - Il mistero della camera rossa» del 28 settembre. Presente in quello triestino e in molti dialetti istriani, nessun dubbio sul significato di «remitur» (Vocabolario giuliano Rosamani: «baccano, pandemonio, disordine») e pochi sulla sua derivazione (seppur di etimo incerto, si dà per buona quella dal francese «demi-tour» = «mezzo giro» - Grande dizionario del dialetto triestino del prof. Mario Doria).

Qualche incertezza, invece, sulle circostanze che hanno determinato il conio di questo vocabolo dialettale. Il fumetto si rifà all'ipotesi del Doria che derivi dalle evoluzioni compiute in parata dai soldati napoleonici di guarnigione a Trieste. Ma lo stesso Doria ne avanza un'altra: che si riferisca allo scompiglio prodotto dalla quadriglia in sala Fenice, nel primo anteguerra. Questa seconda versione troverebbe una conferma personale: fin da piccola a casa mia a Pirano, quando noi bambine mettevamo a soqquadro la stanza dei giochi, sentivo dire da mia madre: «Cossa xe 'sto remitur sànse plas?» (dove la seconda «s» di «sànse» ha il suono della «s» sonora di rosa) facilmente riconducibile al comando impartito alle coppie contrapposte nel ballo della quadriglia: «Demi-tour, changez la place!», ovvero «Mezzo giro, cambiate posto».

Annamaria Muiesan Gaspàri

Pensiero antirazzista

Mi è venuto un pensiero antirazzista. Ve lo mando se lo troverete valido potreste trovare un angolo sul giornale per pubblicarlo. «Siamo tutti uomini di colore perché anche il bianco è un colore».

Gustavo Brunelli

Il fascismo non esiste più

Per buona pace di quelli che oggi si definiscono progressisti e che traggono ragione d'essere nella lotta al neofascismo, allo stesso modo di come i democristiani di ieri hanno costituito il loro quarantennale impero mangereccio giustificandolo quale diga dal comunismo, stiano tranquilli e sereni perché il fascismo non esiste più, e i fascisti ormai riposano in terra sconsacrata, nelle foibe o nelle sabbie del deserto.

Ma vediamo un poco qual è l'identità della Destra attuale; per tutta la loro storia hanno fatto questione di orgoglio nazionale la difesa del territorio della Patria, con la ferma e cocciuta volontà di riavere l'Istria, Fiume e la Dalmazia nuovamente italiane. Avevano detto persino che i nostri soldati, invece di essere inviati in Bosnia a rischiare per gli interessi altrui, dovevano andare in Istria a difendere i nostri interessi nazionali. Nella piazza dell'Unità d'Italia di Trieste, durante la tornata elettorale per le ultime politiche, quel longilineo segretario che li guida e che a suo onore ha il dono della chiarezza quando parla, aveva dichiarato, scandendo e accentuando le sillabe, tra il tripudio della folla, che l'Istria, Fiume e la Dalmazia sarebbero ritornate all'Italia. Qualche mese dopo ha solennemente dichiarato agli italiani che i confini non si toccano e stanno bene dove si trovano. A questo punto io, che reputo quel segretario una persona responsabile e coerente, posso solo ipotizzare che l'inclusione della questione giuliana nel programma elettorale era solo gratuita propaganda e che la riacquisizione dell'Istria, Fiume e Dalmazia si intendesse per via aerea, constatato che i confini non si toccano.

Cosa pensare del loro viceministro agli affari esteri che vuole farsi pagare l'Istria a seicento lire al metroquadro? Cosa dire del presidente della commissione Esteri quando prima vuol demolire i confini e poi li vuol rafforzare? Soltanto che è un campione di cha-cha-cha, perché per i profani dell'arte di Tersicore, questo ballo sudamericano si danza facendo due passi in avanti, un'affondo con flessione in avanti, due passi indietro e una scivolata indietro. Credo però che il presidente abbia apportato una variazione nella scivolata trasformandola in un ruzzolone a gambe all'aria.

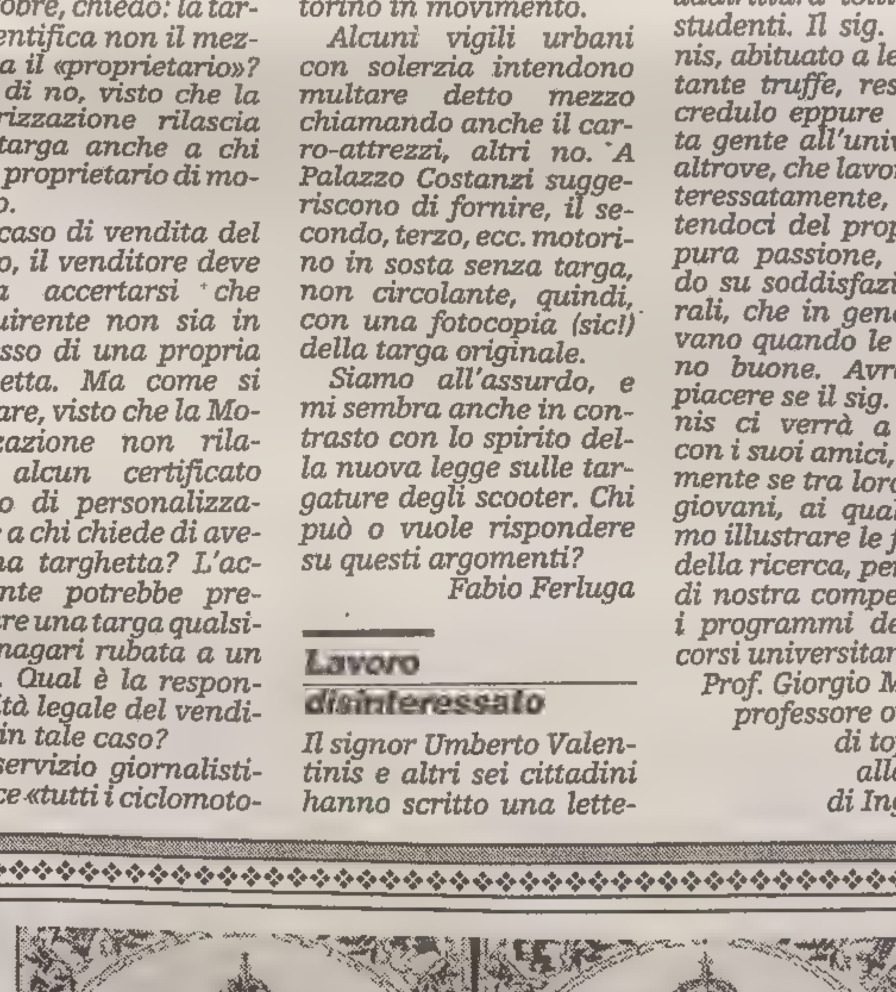
Dove sono finiti gli impavidi e indefessi argonauti che hanno sfidato il periglioso mare nemico con il loro vascello generando onde di ilarità, per scaricare in mare bottigliette con il tricolore che, come prevedibile per chi conosce il nostro golfo, si sono guardate bene dall'andare verso punta Salvore e si sono invece arenate nelle sabbie maleodoranti di punta Sdobba? Dove sono finiti i picconatori delle lapidi slovene e i demolitori del muro di Gorizia?

Ma com'è possibile che all'incontro a Trieste dei ministri della «Poligonale», mentre si discute sul punto cruciale, cioè quello relativo ai beni trafugati agli esuli dell'Istria, Fiume e Dalmazia, che è poi l'argomento più eclatante di Alleanza Nazionale in politica estera, i missini erano assenti? La giustificazione: non siamo stati invitati!

Sorge spontaneo il dubbio se siano al governo oppure no, e se siano forse dei ministri che si lasciano fuori della porta come uno zerbino.

Dopo queste considerazioni, la Destra attuale più che proporre avanzate patriottiche può insegnare solamente avanzate con la retromarcia innestata.

Adriano Ivancich, segretario regionale Fronte unitario degli italiani



Quattro stemmi imperiali

Stemmi delle tramontate dinastie imperiali. In senso orario: Austria-Ungheria e Germania, nella guerra mondiale del 1914-1918. Prussia, dopo la guerra franco-prussiana del 1870, nel 1871 sarà proclamato l'Impero. Russia, con la rivoluzione del marzo 1917 viene spazzato via l'impero dello zar Nicola II, che sarà ucciso con tutta la famiglia dai rivoluzionari.

Ferruccio Zoldan

BIGIOTTERIA AMERICANA D'EPOCA
34121 TRIESTE VIA DEL PONTE, 4/b TEL. 040/361986

ARREDAMENTI Korsic snc
PER RISOLVERE OGNI PROBLEMA NEL CAMPO DELL'ARREDAMENTO
Via S. Cilino 38 - Trieste Tel. 54390

LA CHEBA
NUOVO LOCALE
DANIELA VI ASPETTA CON IL SUO BUFFET FREDDO PRANZI E CENE
SIAMO APERTI SINO A MEZZANOTTE
TRIESTE - MERCOLEDI' CHIUSO VIA DELL'ISTRIA 70 - TEL. 764744

Autocarrozzeria BOZZOLA
gestione di Mauro Pocorobba
Autofficina Carrozzeria Motori marini
Per lavori superiori a L. 600 000 possibilità di un prestito COMIT
Trieste - Pass. S. Andrea 5 - Tel. 040/306910

O.M.I.
Targhe, incisioni a pantografo tridimensionali su tutti i metalli
PLASTICA • PIETRA LEGNO
Via Foschiatti n. 9/c Tel. 761006

Il buon gelato artigiano
il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12 TRIESTE Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDI'

ANNI VERDI
abbigliamento bambini e ragazzi DA 0 a 16 ANNI
Nuovi arrivi marche esclusive a prezzi eccezionali
—TRUSSARDI baby
—DI MATTIA
—e coloratissimo INI MINI MANIMO
—pellicette e montoni
TRIESTE piazza dell'Ospedale 2/g Tel. 040/774904

BAMBU
Tipica cucina cinese
Anche per asporto
PREZZI MODICI

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7 Tel. 7606452

LA TUA CONSULENTE ESTETICA... TI ASPETTA IN:
Via Crispi, 28 - TRIESTE Tel. 040/637582

ORE DELLA CITTA'

Amici del cuore

L'Associazione amici del cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, la propria unità mobile, per la misurazionee della pressione arteriosa. Il personale oggi, domani e venerdì sarà in campo S. Giacomo, con orario dalle 9 alle 13, e dalle 15 alle 18.

Club Rovis

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.45, si svolgerà uno spettacolo di burattini di Antonio Stuparich «San Giacomo: Venderigola in carriera!».

Società dei francesisti

Conferenza del prof. Emmanuel Maury dal titolo: «Le vie politique en France» oggi, alle 18, nella sala del consiglio della Ras, in piazza della Repubblica 1, organizzata dalla Società italiana dei francesisti.

Incontri Sal

Oggi, alle 18.30, nelle storiche sale del caffè Tommaseo, inaugurazione dell'anno sociale 1994-1995 con la presentazione del romanzo «L'ambiguità di Alice» di Enrico Fraulini. Parlerà dell'opera, Graziella Semacchi Gliubich.

Istituto italiano di grafologia

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di grafologia psicologica. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'istituto, ogni venerdì, dalle 17 alle 18 (tel. 368017) oppure telefonare, dopo le 19, al 368017 o al 303254.

Incontri di poesia

Oggi, alle 18.30, nella sede del club Vip, Associazione di autoaiuto e volontariato, via delle Beccherie 14 B, ci sarà l'incontro con la poesia di Gianna Agostini. Chi scrive e vuole proporsi può partecipare o telefonare al 365687 al pomeriggio.

Pro Senectute

Oggi, alle 17, nella sede di via Valdirivo 11, avrà luogo la riunione del consiglio direttivo.

Amici della lirica

Questa sera, alle 18, l'Associazione amici della lirica «G. Viozzi» organizza un concerto di musica classica nella sede di corso Italia 12. Suonerà il duo F. Drosolini – violoncello – e R. Bevilacqua – contrabbasso. In programma musiche di Vivaldi, Hindemith, Boccherini, ed altri.

Scuola di ballo Gíois

L'Associazione culturale scuola di ballo Gíois comunica l'inizio dei corsi di ballo sudamericani ed europei per adulti e bambini. Per informazioni ed iscrizioni presentarsi alla riunione che si terrà alle 21 nella sede del Cral manifatture tabacchi, v. Malaspina 16 (zona industriale). Informazioni al n. 366604 e 273498 alle 20.30.

Corsi di tedesco al Goethe-Institut

Ci sono ancora dei posti disponibili nei corsi di lingua tedesca che iniziano giovedì 6 ott. presso il Goethe-Institut. Via del Coroneo 15, tel. 040/635763-4.

Rimpatriata degli ex dipendenti Ingros

Festosa rimpatriata per gli ex dipendenti dell'Ingros, che si sono dati appuntamento in un locale caratteristico di Muggia per riandare ai tempi in cui lavoravano insieme nel supermercato all'ingrosso chiuso ormai da anni. Un modo per ricordare, spiegano, un felicissimo passato di lavoro. Nella foto i partecipanti alla serata posano sorridenti per una foto ricordo.

Circolo Ghisleri

Iniziate le iscrizioni ai corsi del centro avviamento allo sport di nuoto pinnato Coni per ragazzi dai 5 ai 14 anni, e di nuoto pinnato per giovani ed adulti, che si svolgeranno alla piscina comunale B. Bianchi. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi al Circolo Ghisleri via Coroneo 17 (tel. 635992) dalle 10 alle 12, da lunedì a venerdì e dalle 20.30 in poi il venerdì.

STATO CIVILE

NATI: Formentini Emanuele, Carluzzi Denis, Valentini Claudia, Coslovich Michele, Cantarini Gabriele, Zamparo Sara, Spagnuolo Matteo.
MORTI: Manosperti Giuseppe, di anni 62; Bostinacich Antonia, 79; Maiani Fabio, 54; Gurian Bruna, 72; Roberti Francesca, 74; Giorgini Tullio, 70; Richter Mario, 92; Leghissa Giuseppe, 88; Semi Federico, 73; Caracciolo Enzo, 80; Ragazzi Giuseppa, 68; Luisa Renato, 81; Hocevar Silvia, 69; Bologna Romano, 81.

Libro su Visignano

Sabato, alle 17.30, nella sede dell'Associazione delle comunità istriane in via Belpoggio 29/1, verrà presentato, a cura della Comunità di Visignano, il libro di Bertino Buchich «Visignano d'Istria». A parlarne saranno Giuliana Zelco, Rinaldo De Rossi e il presidente dell'Irci Arturo Vigini. Al termine, ricordando le abbondanti vendemmie, seguirà un rinfresco con uva di Visignano.

Corso di reiki

Sono aperte le iscrizioni al corso di reiki del 15/16 ottobre che si terrà all'associazione «Tra Terra e Cielo» via della Geppa 2. Per informazioni tel. 271014.

Circolo numismatico

Oggi, dalle 18 alle 20, consueta riunione dei soci e simpatizzanti nella sede sociale in via Roma 3. In visione nuovi libri e cataloghi d'asta.

Corso di esperanto

Sono ancora aperte le iscrizioni per il corso elementare di lingua internazionale esperanto, organizzato dall'Istituto italiano di esperanto - cattedra di Trieste, nella sede dell'Associazione esperantista triestina, in via Crispi, 43 (I piano). Le lezioni avranno luogo tutti i lunedì e i giovedì, dalle 19 alle 20.30. Per ulteriori informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria, martedì e venerdì dalle 19.30 alle 21.30 (tel. 763128).

Concorso «Barcolana»

Il Circolo del commercio e del turismo, in collaborazione con la società velica di Barcola-Grignano, in occasione della XXVI Coppa d'Autunno «Barcolana» organizza l'ormai classico concorso fotografico. Il tema scelto quest'anno e «Trieste: nell'infinito azzurro, sogni di mille colori». Per informazioni rivolgersi al Circolo del commercio e del turismo, via S. Nicolò 7, II piano, (tel. 367373-366022).

Oratorio Salesiano

Sono aperte le iscrizioni alla scuola di musica di base, per strumenti a fiato e percussione. L'invito è rivolto in special modo ai giovani, ma anche agli adulti. Per informazioni rivolgersi nel pomeriggio all'oratorio Salesiano Don Bosco, via dell'Istria 53.

Udi Muggia

Nella sede di via Dante 42 prossimo inizio di un nuovo corso per esperte e principianti. Articolato in 20 lezioni di tre ore l'una si svolgerà il venerdì pomeriggio. Per informazioni telefonare al 281645,16-20.

Danze africane

Oggi, alle 20, promossa dai naturisti del Centro ecologista Anita, serata dimostrativa gratuita del corso di danze di espressione africana, con Manuela Parovel. Per informazioni: tel. 303728 (9-13, 16.30-19.30); 577353.

UNA INIZIATIVA CONGIUNTA STABILE-SISSA

Scienza e teatro, incontro possibile

Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e la Sissa, Scuola internazionale superiore di studi avanzati di Trieste, uno degli istituti scientifici più prestigiosi in Italia, sono di nuovo insieme per dare vita a un confronto tra ambiti culturali diversi, e per verificare la possibilità di interferenze e sviluppi comuni tra linguaggi così apparentemente estranei come quello della scienza e quello del teatro.

«Scienza e Teatro: un incontro possibile», questo, infatti, il titolo del «dialogo aperto» tra scienziati e operatori teatrali, in programma sabato (dalle 16) e domenica 9 ottobre (dalle 10) alla Sissa, a Miramare. All'incontro partecipano gli scienziati Gianfausto Dell'Antonio, Gallieno Denardo, Paolo Fabbri, Giuseppe Longo, Alvise Nobile, Nicoletta Tamburini. Per il teatro saranno invece presenti: Elio De Capitani, Antonio Fiorentino, Nanni Garella, Virginio Gazzolo, Giorgio Pressburger, Paolo Rosa, Gigi Saccomandi, Hubert Westkaemper.

Il confronto verterà su una serie di domande e di possibili ipotesi sulle quali individuare punti di contatto e percorsi paralleli di ricerca tra scienza e teatro. Se è, infatti, vero che quello teatrale è un linguaggio immutato e immutabile nel tempo, affidato com'è soprattutto alla parola dei poeti e alla voce degli attori, è altrettanto vero che, soprattutto negli ultimi anni, esso si è rivelato sempre più un linguaggio composito, in cui accanto alla parola si affiancano altri segni (scene, costumi, luci, suoni) ugualmente importanti e determinanti nella definizione di un evento teatrale. E se la parola teatrale e la voce degli interpreti sembrano aver avuto uno statuto espressivo costante nei secoli, altrettanto non si può dire per gli altri codici spettacolari. Né si può escludere che questi ultimi non abbiano risentito dei profondi mutamenti tecnologici, delle scoperte scientifiche e degli avanzamenti delle scienze cognitive che si sono susseguiti nel corso del tempo e a ritmo vorticoso negli ultimi cento anni. E se ciò è avvenuto, in che misura l'intervento delle innovazioni tecnologiche ha provocato e può provocare mutazioni sostanziali, e non solo di confezione, nella costituzione di un linguaggio teatrale che si rinnova? E in quali ambiti? E con che peso?

A tutto ciò è legato l'incontro di sabato e domenica, nel quale fisici, matematici, sociologi della scienza e informatici si confronteranno con attori, registi, scenografi, light designers, fonici e videomakers.

L'iniziativa è organizzata nell'ambito di una collaborazione già avviata con successo nella passata stagione, grazie anche all'intervento della Regione Friuli-Venezia Giulia. Un progetto che testimonia l'interesse della Sissa per i linguaggi letterari e l'intenzione del Teatro Stabile di «fare ricerca» anche oltre l'attività di produzione e di ospitalità, e al tempo stesso conferma l'indiscussa vocazione scientifica della città di Trieste. Il confronto è riservato agli operatori (per informazioni, telefonare al 567201).

Università popolare

L'Università popolare rende noto che risultano ancora disponibili dei posti relativamente a qualche corso di lingua o di conversazione alla scuola centrale delle lingue straniere, le cui lezioni avranno regolare inizio lunedì 10 ottobre, al liceo classico statale «Dante Alighieri» di via Giustiniano 3. Agli uffici di segreteria dell'ente, piazza del Ponterosso 6 gli interessati potranno ritirare gratuitamente l'opuscolo illustrativo di ogni singolo corso e ricevere ogni ulteriore ragguaglio, al fine di procedere, con sollecitudine, alla eventuale iscrizione entro venerdì 7 ottobre. Gli uffici sono aperti ogni giorno, dalle 8.30 alle 12.30, e dalle 14.30 alle 17, e venerdì dalle 8.30 alle 13.30.

Accademia belle arti

Stanno per chiudersi le iscrizioni al seminario intensivo di pittura con modella, promosso dall'Accademia internazionale di belle arti. Le lezioni avranno luogo alla Casa rurale di Duino dal 10 al 28 corrente, nei pomeriggi di lunedì, martedì e venerdì, mentre le conversazioni sulla storia dell'arte si svolgeranno ogni mercoledì dalle 16 alle 19. Per informazioni telefonare ai numeri: 362043, 636189 oppure allo 0481/43503.

Arti applicate

L'Atelier dell'Accademia arti applicate organizza un laboratorio guidata di pittura-grafica pubblicitaria e vetrinistica aperto sia ai principianti sia a coloro che vogliono perfezionarsi. Informazioni; Accademia, via Rossini 12 (tel. 639273) orario 10-12.30.

Volontari ospedalieri

«L'Associazione volontari ospedalieri indice un corso di formazione al volontariato con scadenza settimanale a partire dal 6 ottobre 1994, ogni giovedì dalle 18.30 alle 19.30. Il corso si terrà nella sede dell'Avo di via Cesare Battisti 14 e avrà termine al 1.o dicembre. La segreteria è a disposizione di chi è interessato a questo tipo di volontariato nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18.30 alle 19.30 (tel. 040/370940).

PICCOLO ALBO

E' stato ritrovato cucciolo di gatto persiano tricolore in via Rossetti 78. Chiamare urgentemente il 946160.

Domenica 2 ottobre, alle 12.30, abbiamo soccorso un gatto nero agonizzante, probabilmente urtato da un veicolo pochi minuti prima, in via Fabio Severo angolo via Marconi. Voglio, per quanto possibile, tranquillizzare il padrone del povero gatto, un maschio non castrato con collarino antipulci giallo, occhi gialli e orecchia destra leggermente arricciata all'indietro, assicurandogli che si è fatto tutto per soccorrerlo. Il veterinario che lo ha visitato ha potuto solamente dargli l'eutanasia.

Chi può darmi notizie del mio gatto grigio chiaro tigrato, sparito a Rupingrande, telefoni al 211198, o al 327010.

Smarrita martedì mattina borsetta blu in zona via Ginnastica-via Buonarotti. Mancia al rinvenitore, restituire almeno i documenti. Tel. 415217

ASIT

Materiale scolastico per i bambini profughi

Prosegue la raccolta di materiale scolastico che l'Asit, Associazione di solidarietà internazionale triestina presieduta da Marino Andolina, ha lanciato a favore dei bambini ospitati nel campo profughi di Postumia. Sono un paio di centinaia i ragazzi ai quali possono essere utili quaderni, matite, cartelle, zainetti... Mentre è ancora in corso la raccolta finalizzata a questo particolare settore, la settimana scorsa una delegazione dell'Asit ha compiuto la prima missione a Postumia. Sono stati portati vari capi di abbigliamento per bambini, disinfettanti, scarpe, dentifrici: si tratta in ogni caso di materiale di prima necessità per gli ospiti del campo profughi dalle zone in guerra dell'ex Jugoslavia, il cui numero è attualmente assestato intorno alle 600 unità.

Parallelamente all'aiuto umanitario ai profughi (diverse le missioni compiute dai membri dell'Asit anche nelle aree "calde" della Bosnia, negli ultimi mesi) è stato avviato un contatto con l'ospedale croato di Parenzo: giovedì sarà a Trieste il direttore della struttura, il dottor Ivanvic. A Parenzo l'Asit offrirà dei medicinali per sopperire alla scarsità di materiale in cui l'ospedale croato - collegato a quello di Pola e punto di appoggio anche per i profughi - si trova a operare.

Ricordiamo che per l'offerta del materiale scolastico e per ogni contributo la segreteria dell'Asit, in Strada vecchia dell'Istria 5, è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 (tel. 829251).

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie reputate utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Tutti i mestieri danno il pane.

Inquinamento

6,1 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 17,2, massima 21,6; umidità 60%; pressione 1007,7 in aumento; cielo nuvoloso, calma di vento, mare poco mosso con temperatura di gradi 22,3; pioggia caduta mm 11,4.

Le maree

Oggi: alta alle 9.09 con cm 59 e alle 21.42 con cm 41 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.57 con cm 44 e alle 15.35 con cm 58 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 9.38 con cm 59 e prima bassa alle 3.29 con cm 41.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

CONVEGNO

I muri della storia

La ricerca storica al servizio del potere, o libera espressione di studio per la comprensione critica del passato (e del presente)?. Attorno a questo nodo verte il convegnointernazionale di studi «I muri della storia», storici e storiografia dalle dittature alle democrazie 1945- 1990, organizzato dal Comitato di studi storici, dal Goethe Institut e dall'Università, che prenderà il via domani, alle 9, e proseguirà fino a sabato, nell'aula conferenze della facoltà di Economia e commercio di piazzale Europa 1. Un gruppo di specialisti, italiani e stranieri, affronterà il tema, divenuto oggi molto spinoso a seguito del crollo dei regimi comunisti nell'Europa orientale. I cambiamenti delle storiografie e degli storici verranno esaminati sia per il periodo successivo alla caduta dei regimi fascisti, sia per il periodo successivo alla caduta dei regini comunisti. Le domande saranno: gli storici sono stati epurati? come sono cambiate le metodologie di ricerca?

OGGI

Farmacie di turno

Dal 3 ottobre al 9 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi, 5 tel. 368647; piazzale Valmaura, 11 tel. 812308; lungomare Venezia, 3 - Muggia tel. 274998; Aurisina tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi, 5; piazzale Valmaura, 11; via Roma, 16; lungomare Venezia 3, Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: Via Roma, 16 tel. 364330.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Mario Strudthoff per il compleanno (5/10) da Claudio Marucci e Fioretta Strudthoff 60.000, da Roberta ed Edea Marko' 60.000 pro Università degli studi (premio di laurea dott. Mario Strudthoff).
— In memoria di Giovanni Robustelli (28/9) da Tiziana Robustelli 50.000 pro Comitato Ota-D'Angelo-Luchetta-Hrovatin.
— In memoria di Augusto Taucer nell'anniv. (30/9) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Airc.
— In memoria di Paolo Degasperi nel XVIII anniv. (3/10) da mamma e Nino 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Deborah Bencina dai genitori di Fulvio Capato 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Francesco e Iolanda Bonmassar per l'onomastico e il compleanno dalla figlia 200.000 pro Aism.
— In memoria di Maria Predominato per il compleanno (4/10) dalla figlia Emilia 50.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli (poveri).
— In memoria del cap. Antonio Bussani per il compleanno (5/10) dalla moglie 100.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro Frati Cappuccini (pane per i poveri), 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Darinca Codri in Basaldella nel II anniv. (5/10) dai figli Tiziana e Walter 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Arrigo Cossutta nel I anniv. (5/10) dalla moglie 50.000 pro Linea Azzurra.
— In memoria di Renata Genel Gladuli nel III anniv. (5/10) da Gianna Gropaiz 50.000 pro convento S. Cipriano, 50.000 pro Fondo beneficenza Inner Wheel; dalla famiglia Loser 50.000 pro Biblioteca «Eleonora Loser».
— In memoria di Eleonora Loser nel XIX anniv. (5/10) dalla famiglia 100.000, dalla nonna 50.000, da Gianna, Franco e Roberta Gropaiz 50.000, da Francesca e Massimo Sossi 50.000 pro Biblioteca «E. Loser».
— In memoria di Gianni Montagna nell'XI anniv. (5/10) dalla moglie, figlia e sorella 30.000 pro Centro tumori Lovenati
— In memoria di Uccia nel VI anniv. (5/10) da zia Maria 30.000 pro Aism.
— In memoria di Umberto Sterzai dagli amici di Marino 100.000 pro Ass. nazionale arma aeronautica.
— In memoria di Maria Toffolo Luzzatti da Sara Morante 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amalia Togugnaz da Graziella ed Eletta 30.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.
— In memoria di Maria Tomasin dai colleghi della nipote 260.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Virginia Zignin ved. Olivo dai condomini 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Zorzetto dalla moglie Natalia, figlia Elvi con Riccardo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari da Antonia Taucar 25.000 pro Unione italiana ciechi.
— Da Sergio Goriani 20.000 pro Sogit.
— Dagli amici della pressione 64.000 pro Sweet heart.
— In memoria di Alessandro Apollonio da Alma Ruzzier ved. Apollonio 20.000 pro Ass. naz. Marinai d'Italia - gruppo Movm cap. l.c. Antonio Zotti - Via XXIV Maggio, Trieste.
— In memoria di Alessio Argento da Natalia D'Attoma 10.000 pro Otis.
— In memoria di Myrta Battista da Tina e Luciana Battista 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Margherita Bazzara dalla figlia Rina Cudovich e nipote Marisa Donatella 100.000 pro Famiglia parentina
— In memoria di Giovanni Brce dalla famiglia Mari 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Comel dalle nipoti Gabriella e Anita e famiglie e Valnea Tominez 120.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Edi e Stellina Zanni 25.000 pro Unione italiana ciechi, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Antonia Bubnich ved. Veliak dalle sorelle Giuseppina ed Eugenia 220.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuditta Cerkvenic dalla famiglia Valentina Koncan 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tullia Federici dalla famiglia Supljina 20.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Liliana Fiumana da Arge, Italia, Geli e Marisa 40.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trapianto midollo spinale).
— In memoria di Romeo Franco dalla moglie 300.000 pro Astad.
— In memoria di Renato Giugovaz dai cugini Rossi Loperfido 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Denny e Pino Spagno 50.000, da Cinzia e Giorgio Pelos Spagno 50.000, da Ennio e Lucy 20.000 pro Astad.
— In memoria di Bruno Gregori dai colleghi della scuola «Addobbati-Brunner» 10.000 pro Comunità San Martino al Campo.
— In memoria di Paolo Gon dagli amici Gabriella, Laura, Silvia, Marinella, Franca, Mariuccia e Gianna 200.000 pro Sweet Heart.
— In memoria della carissima cugina Maria Luzzatti Toffolo da Laura, Mario e Giorgio Rudan 150.000 pro Alut (Fondo premio di studio Bianca Maria Favetta).
— In memoria di Mario Marussi da Franco, Claudia, Lorenzo ed Elena 50.000, da Sonia, Franco e Igor Svetina 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria della cara Tullia Mengaziol dai cugini Edda e Rino Mangaziol 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Persoglia da Giovanni Persoglia 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Santo Ritossa dalla moglie 20.000 pro Padri cappuccini di Montuzza, 20.000 pro Caritas diocesana.
— In memoria di Miroslavo Samec da Rossana ed Edy Perossa 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Anna Scapini da Giulio e Antonia Rotteri 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Luciano Smilovich dalla sorella Alma e nipote Andrea 50.000, dai nipoti Denise e Tamara 50.000 pro Airc.
— In memoria di Pasqua Sponza da Esty Vellat 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Laura Spaccini da Novella e Renato Mezzena 100.000 pro Villaggio del fanciullo.

CONVEGNO A MARGINE DELLA MOSTRA DI LIVIO SCHIOZZI

Non basta la malinconia per fare un vero artista

Melanconia come moda? Con quest'ipotesi lo storico dell'arte Roberto Steiner ha aperto il convegno sul tema «Melanconia e creatività», che si è tenuto lunedì sera allo Studio Tommaseo e al quale sono intervenuti lo psicologo Silvio Cusin e il critico d'arte Giulio Montenero.

La manifestazione si è svolta a conclusione della mostra dell'artista triestino Livio Schiozzi, dedicata all'interpretazione dell'opera di Albrecht Dürer «Malancolia I». E proprio dall'analisi dell'opera dureriana è partito Roberto Steiner. Lo storico ha infatti sottolineato come il Dürer avesse già affrontato il problema quindici anni prima nell'incisione «Il sogno» (1500), dove il tema veniva associato alla morale cristiana che condannava le persone melanconiche «con sovrabbondanza di bile nera»; nella «Melancolia I» (1514) Dürer affronta lo stesso argomento ma con una visione diversa: partito da un concetto medioevale, moralistico, cambia atteggiamento e si uniforma al gusto corrente, a una moda che si era propagata in tutta Italia.

Da questo momento in poi si assiste alla trasformazione dell'artista da artigiano a filosofo, e alla diffusione del topos, della moda dell'artista melanconico, pazzo, che avrà il suo massimo alla fine del '700 con lo Sturm und Drang, il Romanticismo, il Decandetismo per arrivare, infine, più recentemenre, all'arte degli alienati.

A conclusione del suo intervento Steiner afferma: «Il genio necessariamentemelanconico, pazzo non esiste, la definizione qualitiativa del prodotto artistico dipende da altro».

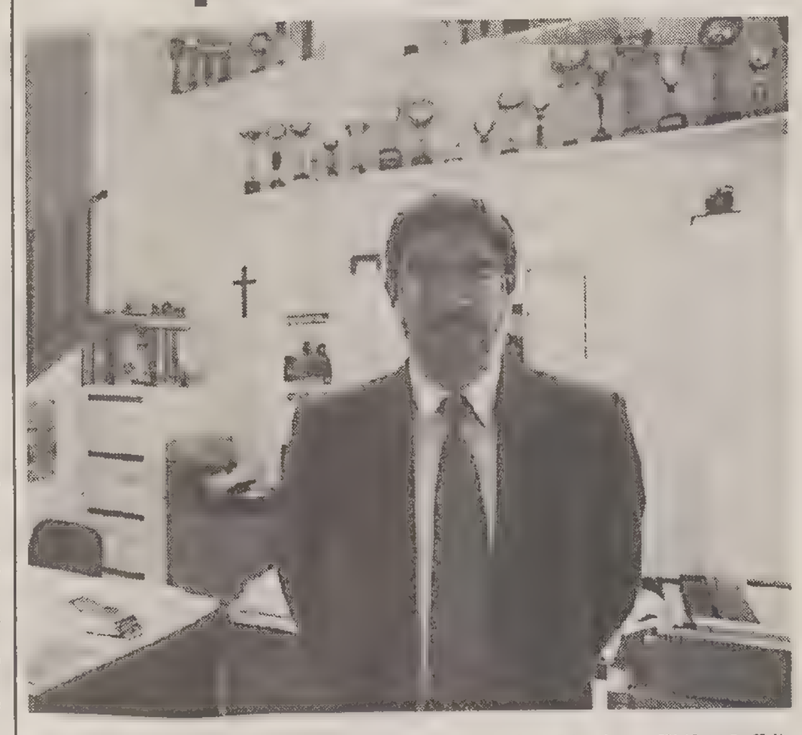
Silvio Cusin ha invece ricordato come il termine «melancolia» non vada usato in senso psicopatologico, ma nel significato che gli attribuiva la medicina greca di «umor nero». Secondo Cusin, Dürer nella sua opera fa una sintesi di un particolare momento storico: il periodo del passaggio dal Gotico (simbolo della morale cristiana) al Rinascimento, il periodo di Pico della Mirandola, dell'alchimia e della filosofia cabalistica che si diffonde tra i dotti cristiani. Nello stesso momento dal concetto medioevale, negativo, di melanconia, si sostituisce il concetto di «melancolia generosa», fonte di creatività. Cusin confronta questa visione con la definizione che Jung dà della depressione come carica energetica, «slancio vitale compresso che ha bisogno di uno sgofo», per cercare infine di capire cosa voleva significare il Dürer con la sua incisione: la splendida donna alata rappresentata è l'immaginazione che l'artista raggiunge solo attraverso un momento drammatico, mantenendosi sulla via mediana tra la follia e la razionalità.

A conclusione del dibattito, Giulio Montenero ha voluto ripercorrere l'opera di Livio Schiozzi. «Il procedimento che genera l'arte di Schiozzi – ha detto Montenero – nasce da una nevrosi dal ruolo dell'artista che crea la novità, il solo antidoto contro un mondo che tende alla standardizzazione e conduce alla psicosi collettiva».

Enrica Cappuccio

DOPOLAVORO / OPERATORI SANITA'

Dallo sport alle sagre Una passione verde



Il presidente del Centro sociale operatori della sanità, Fabio Zimarelli (foto Balbi)

Denominazione: Centro sociale ospedali riuniti e operatori riuniti della Sanità di Trieste. Anno di fondazione: 1979. Sede: via Farneto 3. Telefono: 569141. Numero aderenti: 1.200. Presidente: Fabio Zimarelli.

«Con il primo gennaio del 1996 l'attuale struttura verrà divisa in un'azienda Usl e in una ospedaliera. Difficile quindi prevedere il futuro del nostro centro dopolavoristico anche se l'intenzione – sottolinea il presidente Fabio Zimarelli – è di mantenere l'unità, raggiunta proprio alcuni anni orsono con la creazione dell'Usl.

A differenza di altri circoli ricreativi, quello ospedaliero nasce al di fuori e senza l'ausilio delle forze sindacali. Le cose hanno avuto poi uno sviluppo positivo con rapido incremento delle adesioni. «Abbiamo sempre cercato di venire incontro alle esigenze dei soci programmando l'attività con criterio. Le iniziative di carattere sportivo sono molteplici e vengono espletate attraverso una vasta programmazione di tornei aziendali e interaziendali», fa notare il presidente. Quindi calcio, basket, tennis, con particolare riguardo per i tornei di scacchi. Nutrita pure l'attività culturale sviluppatasi attraverso l'organizzazione di mostre, conferenze e incontri. Come gli altri circoli, viene curato l'allestimento di alcune feste per i bambini in occasione delle festività principali (presso il teatro Miela). Ogni anno poi, nella pineta adiacente al grande complesso ospedaliero di Cattinara, il circolo organizza una sagra sociale.

È una festa della durata di cinque giorni aperta a tutti, dove gli ospedalieri incontrano la cittadinanza. La sagra si svolge in una pineta che di fatto rappresenta l'unico polmone verde del borgo di Cattinara. Da anni si vocifera su un prossimo abbattimento degli alti fusti per far posto ad altre strutture. «Attraverso la sagra – spiega Zimarelli – vogliamo far conoscere questo posto, un modo per sensibilizzare la cittadinanza alla salvaguardia dell'unico vero spazio verde di questa parte della provincia.

«In un discorso di carattere generale – continua Zimarelli – il nostro circolo, al pari degli altri, sta soffrendo notevolmente a causa delle restrizioni previste dalla legge finanziaria. Non si è tenuto conto purtroppo che una struttura dopolavoristica nasce per dare qualcosa, non per guadagnare».

Quindi si sopravvive con le sole quote mensili (2000 lire) dei soci. Le incognite per il prossimo futuro non mancano: molti si chiedono infatti cosa succederà con la prossima grande «fuga» verso il pensionamento di buona parte dei colleghi.

Certamente alcuni saranno rimpiazzati con le nuove assunzioni, «ma le giovani leve – conclude il presidente –, lo diciamo per esperienza, sono poco interessate alla vita dopolavoristica».

Maurizio Lozei

ALLA FORST UN NUOVO PUNTO D'INCONTRO

Cultura al «Ristorarte»

In programma mostre personali e un concorso a livello europeo

Voglia di mecenatismo, questo lo spirito che pervade «Ristorarte», un'iniziativa che ha avuto il suo esordio e presentazione l'altra sera alla birreria Forst, e che si propone di creare un nuovo punto di incontro e di contatto con il mondo della cultura e dell'arte figurativa in un antico locale cittadino risalente al secolo scorso.

«L'idea ci è venuta perché a Trieste sono spariti i ritrovi tipici dove si faceva cultura — ha detto Marino Cassetti, direttore artistico di "Ristorarte" — non c'è più il locale di Mario Velic di via della Geppa... Una trattoria dove hanno messo le ali artisti come Rosignano e Mascherini. E mancano altri locali del genere. Ora l'attuale proprietaria della Forst, Edda Vidiz, che è anche lei un'artista, ci offre la disponibilità del locale e tutto quel che serve... ».

«Ristorarte» ha in programma sei mostre personali (alla cadenza di una al mese), una mostra pittorica a carattere collettivo, ed infine un concorso, sempre pittorico, su invito ad autori anche di livello europeo. E per ben incominciare proprio lunedì si è inaugurata la personale di apertura della stagione con le opere di Marco Englaro. Si tratta di un giovane artista che di professione fa il grafico e che presenta alcune delle sue tavole più conosciute, arricchite con interventi di colore, che ne fanno dei lavori molto originali.

d. c.

«Ristorarte», punto di incontro culturale (Italfoto)

MOSTRE

L'amore-gioco di Lucilla condito dalla fantasia

ESPONE

Mima Semec

L'artista Mima Semec espone fino alla fine del mese alla trattoria «La Cheba» di via dell'Istria 70. Le tele, caratterizzate da pennellate pastose e veloci, rappresentano in prevalenza scorci paesaggistici carichi di atmosfera. La gamma cromatica gioca tra alternanze di tinte forti e vibranti e con l'avvicendarsi di chiaro- scuro che conferisce alle opere un forte spessore emotivo.

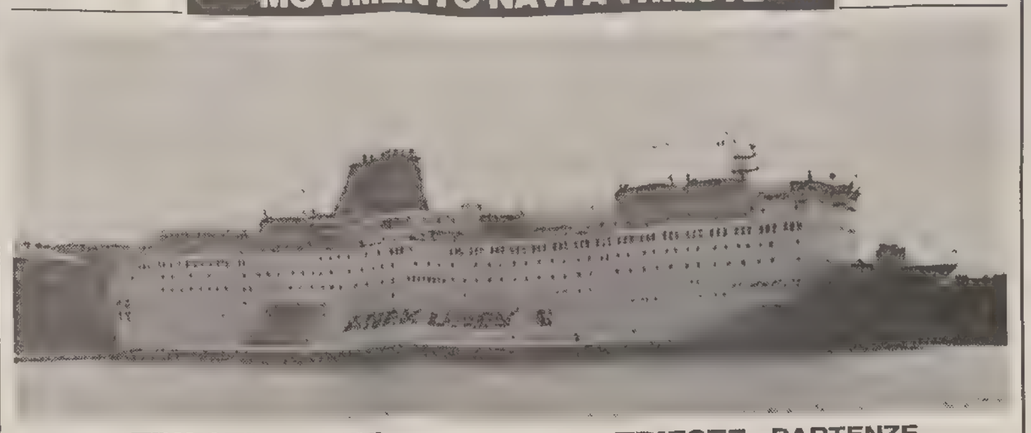
Espone alla galleria «Minerva» fino al 7 ottobre, presentata da Sergio Brossi, la pittrice triestina Lucilla Cordi Fabris.

Attiva sulla scena artistica triestina fin dai primi anni Sessanta, ha studiato incisione con Carlo Sbisà e pittura con Alice Psacaropulo. Alla «Minerva» espone più di una cinquantina di pezzi, una metà dei quali sono dedicati al suo amore/gioco per la decorazione su cristallo e vetro. Con molta fantasia, mediante la giustapposizione di pietre dure brasiliane e piccoli coralli, argento e perline, e talvolta di plastiche, l'artista crea sul vetro una sorta di preziose incrostazioni di sapore naturalistico, che accennano a fiori, foglie, rami e animali. E fra i quali eccelle un bellissimo piatto. Tali modi, guidati da un espressionismo gentile, li ritroviamo nella pittura, o meglio nei 25 disegni a carboncino che rappresentano l'altra parte della rassegna.

Il segno della Cordi Fabris è agile, mosso e vivo, a volte nel ritratto tenta la scomposizione della forma (o meglio della fisionomia), riferisce comunque sempre dello stesso senso plastico che s'incontra nei vetri. Compaiono anche forme iterate quasi astratte, sorta di paesaggi fantastici in cui s'intrecciano volti e animali del fondo marino: un mondo irreale, ma strettamente tenuto a bada dalla salda disciplina interiore dell'artista.

Marianna Accerboni

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/10	23.00	Gr KRITI SEA	Novorossisk	Rada
5/10	alba	Bs RAVENNA BRIDGE	Ravenna	49
5/10	alba	Is RAQEFET	Venezia	50
5/10	6.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
5/10	6.00	Ue TIMOFEYEVSK	Illiychevsk	12
5/10	matt.	It SIBA FOGGIA	Bari	4
5/10	matt.	Da JENS MUNK	Fiume	Rada
5/10	11.00	Gr TOMIS PROGRESS	Arzew	Rada
5/10	20.00	Ss SARINE 2	Munguba	33
5/10	22.00	Et KEIY KOKEB	Assab	39

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
4/10	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
4/10	14.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
4/10	pom.	Da NORASIA MELITA	Capodistria	50
4/10	pom.	Sv SVETJ DUJE	Durazzo	15
4/10	16.30	Gr ENALIOS TRITON	Ordini	Siot/1
4/10	17.00	At LENA	Venezia	Safa
4/10	18.00	Bs EXONBURY	Istanbul	31
4/10	sera	Rs GENERAL TYULENEV	Ordini	Siot/2
4/10	sera	Da CROATIA EXPRESS	Capodistria	55
5/10	pom.	Is RAQEFET	Ashdod	50
5/10	pom.	Gr ANANGEL PEACE	Monfalcone	S.L.B.
5/10	18.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
5/10	sera	Bs RAVENNA BRIDGE	Ashdod	VII

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza
Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televita telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare
Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica
Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanza
Croce rossa 313131; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini
Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl
Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici
Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte
Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa
Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto
Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico
Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai nimori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109); Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68112; 722322; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30.

Emergenza ecologica
Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici
Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

Lega antivivisezionista nazionale
775227.

Sportello donna
Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

La cerimonia di premiazione del concorso «I Buoni della strada» si svolgerà al Jolly Hotel.

Sabato i premi ai «Buoni della strada»

Onore al merito, sabato 8 ottobre, ai buoni della strada impostisi per il loro spirito francescano e il loro civismo alla decima edizione dell'omonimo concorso nazionale bandito da Il Piccolo. La cerimonia della premiazione, il cui accesso è libero a tutti, autorità e cittadini, avrà inizio alle 17 nel salone Tommaseo dell'albergo Jolly, dove si insedierà la giuria, presieduta dall'astrofisico di fama internazionale Margherita Hack, e della quale fanno parte Domenico Maltese, procuratore generale presso la Corte d'appello, l'on. Marucci Vascon, la giornalista Tiziana Missigoi della Rai regionale, Mauro Tabor, delegato della Lega nazionale per la difesa del cane, Piero Trebiciani, caporedattore de Il Piccolo, e Leda Zega di Radio Punto Zero.

Alla riuscita della manifestazione hanno generosamente contribuito in primis l'albergo Jolly per l'ospitalità offerta, il sindaco di Trieste, il prefetto Luciano Cannarozzo, la Provincia, la Camera di commercio, l'associazione artigiani, l'associazione commercianti al dettaglio, l'Unione del commercio, turismo e servizi, la Cassa di risparmio di Trieste, la banca nazionale del lavoro, le Assicurazioni Generali, la Riunione adriatica di sicurtà, il Lloyd Adriatico, l'Anioc (Associazione nazionale insigniti onorificenze cavalleresche), l'Ansa di Trieste, la Cittadella, Radio Punto Zero, il Gruppo Nord-Est pompieri volontari alla memoria di Roberto Spehar, il Club ignoranti, i maestri d'arte Serena Oblak e Norma Paussi, avv. Tiziana Benussi, dott. Guenda Rustia Cosmàni, il giornalista Riccardo Menegon, Erbolarium Antichi segreti, ditta Rodolfo Roetl, concessionaria della Piaggio e Gilera, la Spe (società pubblicitaria editoriale), profumeria Portici, vivai Busà, vivai Agriverde, Bora bazar abbigliamento, boutique Louise, sezione regionale della Federazione felina italiana e la Lega antivivisezionista nazionale.

Tra i 39 protezionisti premiati ci sono i fidanzati triestini Roberta Di Maio e Guido Comar, Irene Montin, Nancy e Mauro Perich. Dalla regione vengono invece le sorelline Nicoletta, Rossella e Maria Luisa di Bella di Capriva del Friuli, e i fidanzati Sandra Maranzana e Lanfranco Brisighella di Gemona, mentre gli altri buoni abitano nelle più disparate località del Paese. Le segnalazioni pervenute al giornale sono state oltre 120, ma diverse recavano soltanto il nome e il cognome del protezionista; altre si riferivano a episodi ormai lontani nel tempo e molte avevano per protagoniste le care, insostituibili gattare che sempre si prodigano per i mici randagi e annualmente vengono premiate dalla Federazione felina.

Fuori concorso, il delegato della Lega antivivisezionista nazionale Massimo Gobessi consegnerà un riconoscimento al vicequestore Sergio Petrosino e all'impiegato delle Poste Boris Zaccaria, i quali durante il furioso incendio che lo scorso aprile devastò il Silos salvarono, sfidando le fiamme, una cucciolata di gattini che senza il loro generoso intervento sarebbero arsi vivi.

Miranda Rotteri

FILATELIA

Annulli celebrativi per la «Barcolana»

La Barcolana fruirà quest'anno, in occasione dell'imminente competizione velica, di due annulli celebrativi di cui quello dell'8 ottobre dedicato alla «XXVI Coppa d'Autunno Barcolana - Regata Velica Internazionale» (ovale orizzontale) e il successivo del 9 avente la scritta «Lotteria Europea Barcolana» (quadrangolare). Entrambi gli annulli saranno disponibili alle date segnate presso la saletta comunale di piazza Unità d'Italia, ove viene distaccato l'ufficio postale, unitamente alle cartoline ufficiali (tiratura 2.000) predisposte dal C.O. della manifestazione sportiva.

Dal 10 ottobre, nella sede dell'Unione degli Istriani di via Pellico, il filatelista triestino Armando Bassa presenterà due collezioni (a ricordo del 40.o di fondazione dell'Unione e del 70.o dell'annessione di Fiume all'Italia) entrambe sviluppate in chiave storico-documentativa e intitolate «Storia postale dell'Istria dalle prefilateliche al 1945» e «Fiume 1918-1924». La rassegna proseguirà sino al 23 ottobre.

Il 27 settembre il Vaticano ha emesso, in contemporanea, tre emissioni: serie di tre valori (facciale 5.200) celebrativi il XIII Congresso internazionale di archeologia cristiana, svoltosi a Parenzo e Spalato. Le vignette riportano mosaici del VI secolo della Basilica Eufrasiana di Parenzo (Vescovo Eufrasio, Madonna e Gesù, Cristo Maestro della vera luce); un orizzontale dal L.1.000 per il VII centenario della evangelizzazione della Cina iniziata nel 1294 dal francescano Giovanni da Montecorvino e serie di cinque cartoline postali celebrative il IX Centenario della dedicazione della Basilica di San Marco a Venezia (facciale 3.500) riproducenti al rovescio Cristo Pantocrator e i quattro evangelisti. Francese un verticale da 2.80 fr dedicato al Bicentenario della Scuola normale superiore (ingresso). Pluricolore. Giorno d'emissione 10 ottobre. Sempre francese un pezzo da 2.80 fr del 17 ottobre per la Giornata nazionale della prevenzione della tossicodipendenza (simbologia). Policromia eliogravura fogli da 50. Il Belgio propone il 10 corrente un verticale da 16 frb nell'ambito dell'emissione «La filatelia della gioventù» riproducente il personaggio «Cubitus» creato da Dupa famoso per la sua vivacità e intelligenza (raffigura Cubitus in motocicletta). Tiratura 6.000.000, fogli da 30. Sette annulli speciali giorno d'emissione.

Nivio Covacci

MONTAGNA

Sul sentiero del Re

Dal rifugio Brunner al Corsi con discesa al Pra' dell'Orso

La commissione gite della XXX Ottobre, organizza per domenica 9 ottobre, un'escursione in località Bivio Rio Bianco (989 m), rifugio Brunner (1432 m), sentiero Re di Sassonia, rifugio Corsi (1874 m), discesa a Prà dell'Orso (1025 m), oppure a Sella Nevea (1162 m), attraverso il passo degli Scalini (2022 m).

Le ore di sole di accorciano, e così anche le escursioni si vanno facendo mano a mano più brevi, non puntando più alle vette, ma esse non perdono il loro fascino, anzi con l'autunno i percorsi diventano più romantici anche se più pigri, e quello di domenica prossima è ricco di queste caratteritiche. Arrivare al rifugio Brunner non richiede molta fatica, si sale lungo il bel bosco di faggi, e in circa un'ora si giunge a quella che un tempo era stata la capanna di caccia del Re di Sassonia. La capanna ha circa centoventi anni, ma le sue pareti di tronchi di larice profumano ancora di bosco. Il bosco che circonda il Brunner è secolare, la fonte è vicina, il posto per il riposo è ideale, ma la comitiva non avrà molto tempo per sostare perché è in programma il sentiero del Re di Sassonia, un bel itinerario di mezza costa, non privo di qualche asperità. Il tracciato si svolge su un antico sentiero di cacciatori, adattato a sentiero di collegamento fra le sue postazioni di linea e il comando delle truppe austriache alloggiato proprio nella capanna del Re.

Il sentiero percorre tutte le tortuose propaggini Sud della Cima di Riobianco, fino a sbucare sotto lo sperone del rifugio Corsi (ormai chiuso), che si raggiunge in circa mezz'ora. Lungo il tracciato vi è una deviazione che riporta al punto di partenza, scendendo per una comoda serpentina sotto Cima Pesce, poi, all'incrocio con il sentiero dei Cacciatori Austriaci (quello che dalle Malghe Grand'Agar va direttamente al Corsi), si può ancora scendere a valle, verso il Prà dell'Orso, dove ci sono i ruderi della vecchia polveriera. Chi vorrà, se avrà tempo, potrà salire fine al passo degli Scalini e scendere lungo la mulattiera che, passando per le malghe di Cragnedul, arriva a Sella Nevea. Una bella escursione, che permetterà di godere la visione degli imponenti torrioni del Gruppo del Jof Fuart e lo splendido panorama sul Gruppo del Canin.

Capogita: Stefano Fedrigo. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai alle 7, arrivo al bivio Rio Bianco alle 9 e al rifugio Brunner alle 10.30; al Corsi alle 13.30; sosta al Prà del'Orso alle 16.30; partenza con il pullman alle 17 e da Sella Nevea alle 18. Arrivo a Trieste, circa alle 20.30. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni, dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

LOTTO

Due numeri isocroni

23 su Milano e 56 su Palermo, usciti nella stessa data ma in ruote diverse

Facciamo una precisazione che si riferisce a un interessante quesito e cioè quanti numeri, in una ruota, possono ritardare dopo che si è verificata la trentesima estrazione; in media restano dal 19 al 20 per cento dei numeri, e quindi da diciassette a diciotto. È su questo gruppo ridotto che va rilevata l'eventuale presenza di estratti sincroni (sortiti cioè nella stessa data) o in sincronismo continuo (sortiti in estrazioni consecutive e quindi con ritardo che differisce di una unità).

Parimenti possono intressare quei numeri che registrano lo stesso ritardo ma in ruote diverse. Questi gruppi raggiungono sempre assenze di molto inferiori a quelle di altre combinazioni che comprendono la stessa quantità di numeri e quindi sono indiscutibilmente vantaggiosi.

Purtroppo, non di rado, alle combinazioni sincrone e isocrone viene dato un significato sbagliato, dal punto di vista concettuale, e le stesse applicazioni, invece di essere basate sull'analisi matematica, riflettono esclusivamente delle semplicistiche osservazioni che non consentono la formulazione di pronostici attendibili.

Ecco qualche esempio: dopo l'estrazione dell'1 ottobre, sono sincroni su Cagliari i numeri 38-63 perché l'ultima sortirono nella medesima estrazione ed entrambi tardano ora da sessantacinque colpi. Invece tardano in sincronismo continuo su Firenze i seguenti numeri, sortiti in estrazioni successive e ora con assenza compresa tra quarantasette e cinquanta settimane:

numeri	25	48	1	44	66	33
ritardo	50	49	48	48	47	47

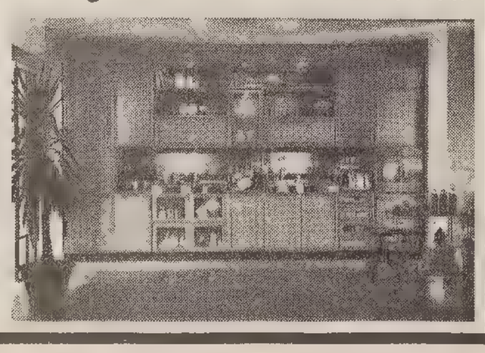
Il gruppo dei sei elementi dovrebbe sfaldarsi a breve termine, tenuto anche conto che il suo ritardo equivale a quello di 185 turni di un solo numero in una ruota. Un esempio di numeri isocroni (sortiti cioè nella stessa data ma in ruote diverse) e dato dai numeri 23 su Milano e 56 su Palermo che tardano entrambi da novantuno colpi.

Proponiamo intanto:
Venezia 13-43-63-73
Firenze 24-25-44-50
Napoli 59-55
Torino 18-66-87-28-3-63 (ricordiamo che i numeri 18-87-66 sono equidistanti, con un ritardo per l'estratto di ottantatré turni.

LA CUCINA? direttamente in fabbrica costa meno!!!

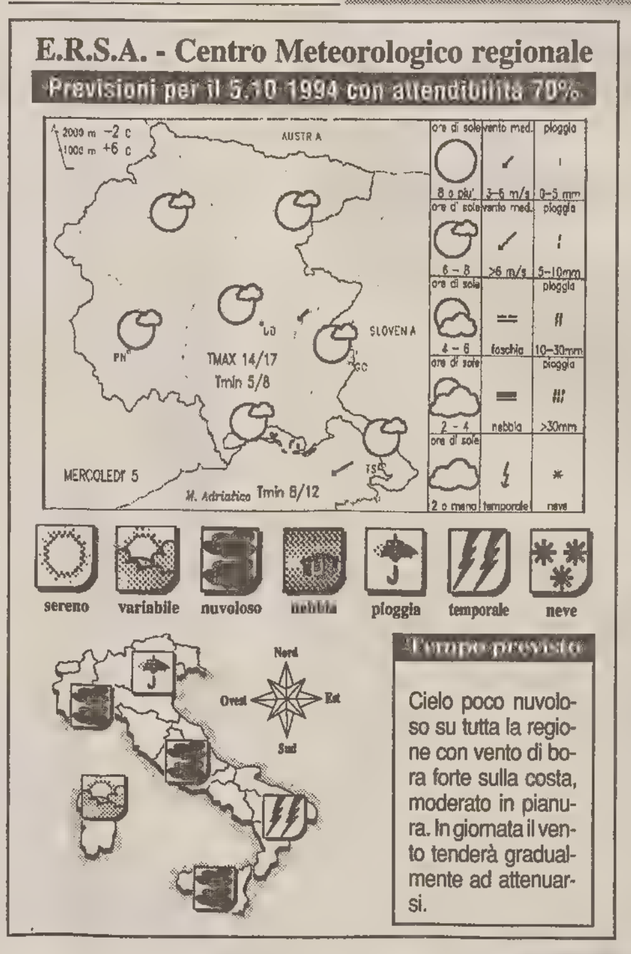
La scelta in 50 modelli, con la qualità e la convenienza di acquistare direttamente in fabbrica anche con pagamenti dilazionati fino a 5 anni, trasporto e montaggio gratuiti, aperto tutti i giorni esclusa la domenica.

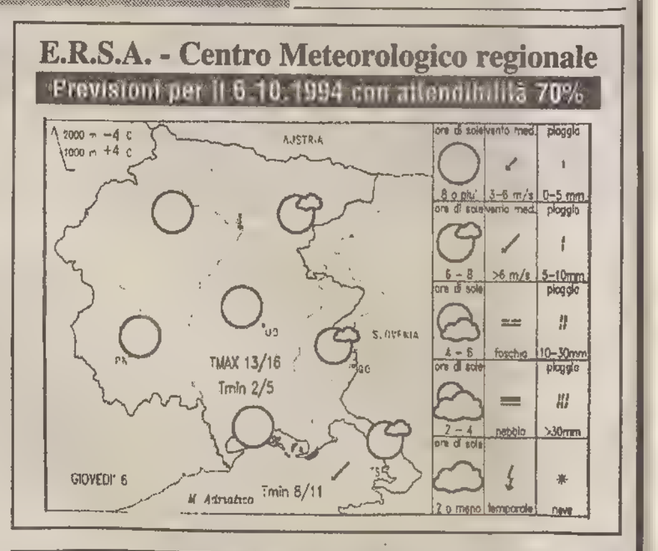
CUCINENOVENTA
per vivere meglio in cucina



Stabilimento e show room: PASIANO (PN) Strada del Mobile, 10 (5 km uscita Pordenone fiera) tel. 0434/625290
Show room: AJELLO DEL FRIULI (UD) Via Dante 34 (uscita Villesse) tel. 0431/973066

IL TEMPO





Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	3	11	Madrid	nuvoloso	13	26
Atene	sereno	21	33	Manila	nuvoloso	22	32
Bangkok	sereno	24	33	La Mecca	variabile	27	42
Barbados	sereno	26	31	Montevideo	nuvoloso	10	21
Barcellona	nuvoloso	15	23	Montreal	variabile	2	13
Belgrado	nuvoloso	20	25	Mosca	pioggia	8	12
Berlino	sereno	6	11	New York	nuvoloso	7	18
Bermuda	nuvoloso	25	29	Nicosia	sereno	19	34
Bruxelles	nuvoloso	5	11	Oslo	nuvoloso	0	3
Buenos Aires	nuvoloso	10	22	Parigi	variabile	6	13
Caracas	sereno	23	35	Perth	nuvoloso	5	17
Chicago	nuvoloso	12	17	Rio de Janeiro	n.p.	n.p.	n.p.
Copenaghen	sereno	1	12	San Francisco	nuvoloso	15	21
Francoforte	sereno	3	17	San Juan	sereno	24	34
Gerusalemme	pioggia	23	34	Santiago	sereno	8	20
Helsinki	nuvoloso	3	10	San Paolo	n.p.	n.p.	n.p.
Hong Kong	sereno	25	28	Seul	pioggia	13	20
Honolulu	sereno	25	31	Singapore	variabile	24	31
Istanbul	variabile	18	29	Stoccolma	sereno	0	8
Cairo	sereno	23	33	Tokyo	nuvoloso	19	22
Johannesburg	nuvoloso	9	20	Toronto	sereno	0	13
Kiev	variabile	17	19	Vancouver	sereno	4	16
Londra	sereno	4	11	Varsavia	nuvoloso	6	18
Los Angeles	pioggia	17	23	Vienna	nuvoloso	8	10

MERCOLEDI' 5 OTTOBRE — S. PLACIDO MARTIRE

Il sole sorge alle 6.08 e tramonta alle 17.38 — La luna sorge alle 6.25 e cala alle 17.36

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	17,2	21,6	MONFALCONE	14,7	22,2
GORIZIA	16,5	21,5	UDINE	11,8	22,4
Bolzano	9	22	Venezia	15	22
Milano	11	25	Torino	10	23
Cuneo	n.p.	18	Genova	17	23
Bologna	15	24	Firenze	15	22
Perugia	14	22	Pescara	18	29
L'Aquila	13	21	Roma	20	24
Campobasso	13	20	Bari	19	29
Napoli	18	25	Potenza	15	19
Reggio C.	21	28	Palermo	19	25
Catania	17	30	Cagliari	16	27

Tempo previsto per oggi: al centro e al Sud nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con possibilità di locali precipitazioni, anche temporalesche. Nuvolosità e fenomeni risulteranno più probabili al meridione, mentre sul versante tirrenico non mancheranno ampie schiarite. Sul resto d'Italia cielo inizialmente poco nuvoloso con nuvolosità in aumento sull'arco alpino e sul Triveneto, dove saranno possibili locali precipitazioni.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord, sulla Toscana e sulle Marche, pressoché stazionaria altrove.

Venti: ovunque moderati; dai quadranti occidentali al centro e al Sud; da Nord-Ovest al settentrionale, tendenti a provenire da Nord-Est, rinforzando, sulle Venezie.

Mari: da poco mossi a mossi, con moto ondoso in graduale aumento sui bacini settentrionali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo irregolarmente nuvoloso, con precipitazioni sparse. Le precipitazioni saranno a carattere nevoso sulle zone alpine e prealpine, temporalesche sulle regioni centrali, e con piogge al Sud. Dal pomeriggio tendenza a schiarire sul settore Nord-occidentale, e in serata, sulle Venezie.

Temperatura: in diminuzione, specie sui versanti adriatico e ionico.

GLI SPECIALISTI NEL TRATTAMENTO DELL'ARIA.

splendid SS&C

QUANDO IN CASA FA FREDDO, SPLENDID RISCALDA.

Una serie completa di stufe a legna, a gas, a kerosene, catalitiche, di termoventilatori e termoconvettori per integrare il riscaldamento domestico.

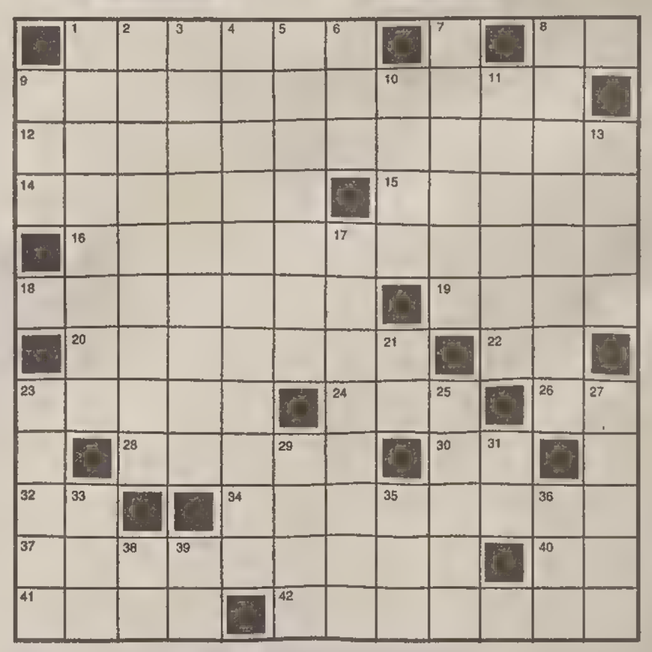
SPLENDID
MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA

OLIMPIA SPLENDID - GUALTIERI (RE) - Tel. 0522/828741

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si alzano dalle arnie - 8 Un po' di civetteria - 9 Il tappeto accanto al comodino - 12 Inizia il suo lavoro con la borsa piena - 14 Antichi legionari romani - 15 Missile di fabbricazione statunitense - 16 Americane del Centro - 18 Prendere una carta dal mazzo - 19 Delfino del Rio delle Amazzoni - 20 Bei gatti di razza - 22 Il «sì» dei provenziali - 23 Il titolo di Cagliostro - 24 Celebre film con Bo Derek - 26 In lista dopo la prima - 28 La regione con Samo - 30 Tra «vento» e «poppa» - 32 Scolpito in mezzo - 34 Trasformato... dal maquillage - 37 Il complesso degli indumenti - 40 Sono pari in corsa - 41 Una traccia sul terreno - 42 La trascorre in bianco l'insonne.

VERTICALI: 1 Pendente e dirupato - 2 I monaci più pazienti - 3 Messo in saccoccia - 4 Accomodamenti - 6 Anfibi che possono arrampicarsi sugli alberi - 7 Vendono lenti e occhiali - 8 Propri del libro sacro dei musulmani - 10 Sono dieci in un chilo - 11 Gravissima infezione - 13 Il capostipite dei romani - 17 Ripristino di opere d'arte - 21 Id Est - 23 Non è mai spettinato - 25 Ci ricorda... il tabacco - 27 E' una signora... da poco - 29 Esporta tappeti pregiati - 31 Alla fine ritorna - 33 Segno tra i fattori - 35 Ragazzo torinese - 36 Quantità indefinita - 38 Prima di se e di ma - 39 Due volte in catasta.



INDOVINELLO

Derubato in banca

Si è mostrato colto solo quando
il fido con sagacia ha rifiutato:
ma con che gusto per venire al piatto
hanno il buon fruttifero grattato!

(Marienrico)

LUCCHETTO (4/5=5)

L'amore

Dell'universo vita,
del focolare fiamma,
visioni che t'incita
t'esalta oppur t'affanna.

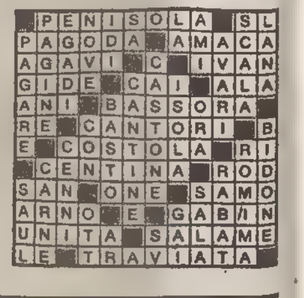
(Melissa)

SOLUZIONI DI IERI

Zeppa sillabica: lama, l'anima.

Anagramma: ragnatela, gara lenta.

Cruciverba



Questi giochi sono offerti da
CLUB ENIGMISTICO L. 1.500
52 pagine ricchissime di giochi e rubriche
OGNI MESE IN EDICOLA

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 - 20/4
Le stelle vi ispirano un tipo di atteggiamento frivolo, alla ricerca di gratificazioni vi sembra di aver la necessità di riprove del vostro valore e del fascino. Fate attenzione a chi potrebbe prendere per buone le vostre intenzioni...

Toro 21/4 - 19/5
Probabilmente vi si affaccia alla mente il desiderio di rimettere a posto una parte della casa. Consultate ditte del ramo, per orientarvi su prezzi e tempi. I costi vi faranno svenire, almeno saprete di che morte bisogna morire.

Gemelli 20/5 - 20/6
Una nota positivissima nell'odierna giornata: un incontro di lavoro ha connotati di cordialità e di simpatia che vanno ben al di là del rapporto puramente professionale. Insomma: avete fatto inconsapevolmente un'altra vittima!

Cancro 21/6 - 21/7
Chi vi conosceva come timidi, passivi, silenziosi, garbati, indecisi, e magari fa conto su questa vostra fama per arrivare più agevolmente alle sue personali finalità, non ha fatto i conti con il passaggio di Marte nel vostro segno.

Leone 22/7 - 23/8
La attuale tenerezza dolcissima e l'armonia della vita di coppia vi dà la misura di quanto siano basilarmente importanti per voi la pace e la serenità a due, per rendere anche in campi di natura pratica come il lavoro e la professione.

Vergine 24/8 - 22/9
Una possibile alleanza professionale salta addirittura prima di iniziare, dato che i motivi di coesione e l'identità di vedute lasciano a desiderare. Saturno vi fa selettivi nei confronti di chi vorrebbe affiancarsi a voi nel lavoro.

Bilancia 23/9 - 22/10
L'ambizione professionale vi spinge ad accettare incarichi che esulerebbero dalla vostra sfera di competenza, ma non lasciatevi tentare ad eccessive e sfiancanti puntualizzazioni. Lasciate che a parlare siano i risultati ottenuti.

Scorpione 23/10 - 22/11
Un certo rinnovamento nella vita a due sarebbe da mettere come obiettivo adesso che le stelle vi fanno disponibili e duttili alle necessità della vita in comune. Speriamo che il partner sappia approfittarne nella maniera giusta...

Sagittario 23/11 - 21/12
Chi vi ama vi dimostra in mille modi di essere entusiasta di stare al vostro fianco e sa manifestarvi gratificante apprezzamento in ogni cosa che fate. L'aver accanto una persona così positiva e solare esalta la vostra sicurezza.

Capricorno 22/12 - 20/1
La vostra ferrea volontà vi consente di superare ogni tentazione di lassismo e di pressapochismo in una situazione professionale pesante. Sole e Marte affermano che solo con l'impegno ne verrete rapidamente a capo.

Aquario 21/1 - 19/2
All'interno del vostro gruppo c'è qualcuno che non ha coraggio di domandarvi aiuto. Il suo stato di necessità è talmente evidente che non ci sarà bisogno di troppe chiacchiere per comprendere che ha bisogno d'aiuto.

Pesci 20/2 - 20/3
Il favore di Venere e di Mercurio vi indurrà anche a rinnovare il look e di dare una rinfrescata al modo di abbigliarvi e di acconciarvi. Per stare al passo con i tempi e per essere a la page si tratta di una conditio sine qua non.

NAZIONALE

IL GIOCATORE DEL MILAN LASCIA DEFINITIVAMENTE LA NAZIONALE

L'addio-bis di Baresi

LE SPIEGAZIONI DI BARESI

«Esco in punta di piedi per non dare fastidio»

MILANO — «Voglio uscire in punta di piedi, senza dare fastidio a nessuno». L'ora dell'addio ufficiale di Franco Baresi alla Nazionale, annunciato ieri mattina da Arrigo Sacchi a Coverciano, è arrivata alle 17,30 in punto, nella sala trofei del Milan. Una conferenza stampa convocata a sorpresa, Franco Baresi solo davanti a giornalisti e fotografi. Un filo di voce, come sempre: ieri quasi un sussurro, perchè l'emozione è difficile da mascherare anche se Franco esordisce dicendo di aver preso la sua decisione «serenamente», e di averne parlato altrettanto serenamente con Sacchi.

Eccolo, il monumento del calcio italiano, a spiegare il perchè del suo addio alla maglia azzurra dopo quasi 12 anni e 81 presenze (esordio in Italia-Romania, 0-0, il 4 dicembre 1982). «L'annuncio è stato fatto dal mister - dice Baresi - dopo che ci siamo sentiti lunedì, e lui mi detto che avrebbe preferito darlo per primo. Ci pensavo da un po' di tempo. Avevo pensato di chiudere dopo il Mondiale, ma poi ho ritenuto di poter fare ancora bene».

Ancora una presenza, in Slovenia-Italia, prima di capire che le riflessioni del dopo-Mondiale erano quelle giuste: «Visto che non so come sarà il mio futuro, che non posso garantire la mia presenza in Nazionale fino al '96 o al '98, per rispetto verso l'allenatore e i compagni ho pensato che fosse giusto consentire a Sacchi di puntare su altri giocatori».

Camicia jeans, maglione annodato alla vita, l'occhio sinistro ancora gonfio per la botta presa da Panucci durante Milan-Salisburgo, Franco Baresi spiega di aver preso la decisione finale la scorsa settimana. «Ne ho parlato con la società, poi ho telefonato al mister, gli ho espresso il mio desiderio. Lui ha capito: ci siamo lasciati serenamente».

E' stato il secondo addio di Baresi alla Nazionale, dopo quello, certamente assai meno sereno, del primo ottobre 1992. Ma questo sarà definitivo: «Stavolta non avrò tempo per ripensarci», commenta sorridendo.

Quella volta, invece, il ripensamento venne dopo 32 giorni, durante i quali - si disse - ci furono molte pressioni per indurlo a cambiare idea. All'annuncio dell'addio Baresi parlò di «scelta di vita»: saltò Italia-Svizzera (2-2 a Cagliari), poi comunicò che sarebbe rientrato (disse che soprattutto la moglie lo aveva convinto), e tornò in azzurro nella successiva partita di qualificazione ai Mondiali: Scozia Italia, 0-0.

A 34 anni (è nato l'8 maggio 1960), Franco Baresi ha ora messo un punto fermo sulla sua carriera in azzurro, non su quella di calciatore. «Il mio futuro? Non so, ho sempre detto che vivo alla giornata. In Nazionale è giusto che l'allenatore faccia le sue scelte e i suoi programmi senza di me. Nel Milan, il mio contratto scade nel '95, e lo rispetto. Poi vedremo, ne parlerò con la società».

L'immediato dopo-Milan di Baresi potrebbe essere in Giappone, come per tanti altri campioni europei e sudamericani.

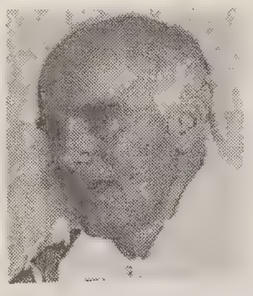
Gli chiedono se questo sia un momento di amarezza: «No, non mi sento amareggiato. Bisogna saper vedere le cose in positivo, soprattutto dopo tanti anni e tante soddisfazioni. Al mio esordio non avrei mai pensato di poter arrivare così lontano: tre grandi allenatori, tre Mondiali; un primo, un terzo e un secondo posto».

Il ricordo più bello? Baresi non riesce a fissarne uno: il ricordo è tutta la carriera. La partita più bella, forse, «la finale col Brasile, perchè tornavo in squadra nel momento più importante, e sentivo che sarebbe stata la mia ultima occasione». Ma a quella partita è legato anche il ricordo del momento forse più triste, quello del rigore sbagliato: «E' roba che non si dimentica, anche perchè quando sbagli in finale se lo ricordano tutti».

FIRENZE — La Nazionale ricomincia senza Franco Baresi e senza titolari. Ripartono tutti da zero, nessuno ha il posto assicurato in squadra, qualcuno deve anche cominciare ad aspettare con il batticuore il momento delle convocazioni. Le novità arrivano tutte insieme al centro di Coverciano, dove Sacchi ha riunito gli azzurri in vista della partita contro l' Estonia, in una mattina durante la quale il calcio è attraversato dalle perquisizioni della Guardia di finanza. «Oggi i titoli non vi mancano, vero?», Dice Sacchi ai giornalisti all' inizio della consueta conferenza stampa. Ma subito dopo si mette d' impegno per togliere spazio, sui giornali ed in tv, alle vicendecalcistico-giudiziarie.

La prima notizia riguarda Baresi. Non è rimasto a casa perchè infortunato, non c'è perchè ha deciso di dire addio alla Nazionale. E questa volta Sacchi è d' accordo. «Oggi - dice il ct - sono in una situazione particolare, mi sento un po' più solo di prima. Ho avuto un lungo e franco colloquio con Baresi che mi ha manifestato tutti i suoi dubbi sulla sua presenza in azzurro da qui al 1996, mi ha fatto capire di non poter garantire una programmazione a così lunga scadenza. Con grande dispiacere ho dovuto constatare che il tempo passa. Baresi preferisce lasciare il posto ad altri, noi non possiamo che rispondere con un grandissimo grazie a questo giocatore straordinario, uno dei migliori che ho avuto».

L' addio di Baresi non è un singolo episodio sul quale concentrare rimpianti ed applausi, è solo l' inizio della rivoluzione azzurra annunciata da Sacchi. «Voglio una squadra che abbia tanto entusiasmo. Mi rendo conto che per una formazione che è arrivata seconda ai campionati del mondo sia difficile andare a giocare contro la Slovenia con entusiasmo», dice Sacchi che parla anche di «necessità di ringiovanire la Nazionale». Il ct giura che quello che ha annunciato ieri lo avrebbe fatto anche se in Slovenia la squadra avesse fatto faville, che era logico premiare e festeggiare il risultato del Mondiale richiamando quasi tutti quelli che ci avevano partecipato alla ripresa della stagione agonistica. «E' stato il risultato del mondiale che mi ha fatto spostare il rinnovamento di una partita», spiega. Poi annuncia molte novità per le prossime convocazioni: «Qualcuno si chiede se arriverò a cento convocati. Può darsi, ci spero, se non mi licenziano prima. Stiamo tenendo sotto osservazione un gruppetto di giovani». Prima di parlare degli uomini, però, Sacchi parla della sua filosofia che non cambia: «C' è la volontà di ringiovanire la squadra, senza chiudere la porta in faccia a nessuno. Ma, soprattutto, c' è da ribadire che arrivare in Nazionale deve essere considerato un onore, che una partita in azzurro non può e non deve essere interpretata come una partita normale di club».



Sacchi: «E adesso ripartiamo da zero»

Il simbolo del rinnovamento annunciato da Sacchi è Sebastiano Rossi, trentenne portiere del Milan: «Non ho chiamato prima Rossi - ha spiegato Sacchi - perchè, in vista dei Mondiali, ero già a posto e non volevo creare dualismi pericolosi. Ora l' obiettivo è un altro, oggi posso permettermi il rischio della conflittualità. Nel frattempo Rossi è maturato, è sicuramente un portiere di straordinaria qualità ed a 30 anni in quel ruolo si è ancora giovani. Dovrà solo ricordarsi di avere atteggiamenti consoni alla regole della Nazionale».

E Pagliuca? «Nessuno è più titolare in questa Nazionale, tutti ripartono da zero». E Marchegiani e Bucci, terzo portiere ai Mondiali? «Sono grandi giocatori ed uomini maturi, le porte della Nazionale per loro e per tanti altri sono sempre aperte». Intanto, però, restano fuori, come Donadoni («L' orientamento è quello di ringiovanire»), mentre trova ancora posto Evani («Devo pensare anche al presente ed Evani è uno dei centrocampisti più in forma del campionato»).

Sacchi ha poi chiarito i motivi per cui non ha convocato Roberto Baggio: «Ho parlato con Baggio venerdì scorso, non sapeva ancora se domenica avrebbe giocato, comunque è tanto che non gioca, ha bisogno di allenarsi e non era giusto chiamarlo. Tutti e due eravamo d' accordo su questo concetto». Infine una risposta seccata sull' accusa di antipatia che gli ha mosso Vialli («La simpatia non è un requisito necessario per fare questo lavoro che io cerco di svolgere con grande onestà e con grande impegno»).

DOMANI GLI AZZURRINI CONTRO L'ESTONIA

L'Under 21 fa da apripista

MILANO — L' Under 21 di Cesare Maldini fa l' apripista per la settimana estone del calcio italiano. E gli azzurrini campioni d' Europa sono partiti ieri pomeriggio per Tallin dove affronteranno domani l' Estonia per le eliminatorie degli Europei. A seguire, sabato, sarà il turno della nazionale di Arrigo Sacchi.

L' avversario più insidioso per entrambi i team azzurri sembra, comunque, il tempo. In Estonia la temperatura si avvicina allo zero e c' è un vento impetuoso. Ben differente il clima in cui gli azzurri di Maldini hanno concluso stamani la preparazione in Italia. Nello stadio «Rececconi» di Nerviano, Maldini ha studiato più da vicino gli azzurri, sei dei quali sono alla prima convocazione: il portiere Doardo (Reggiana), i difensori Conte (Inter) e Florio (Cosenza), il centrocampista Cozza (scuola-Milan, in forza alla Reggiana) e gli attaccanti Amoruso (sampdoriano in prestito alla Fidelis Andria) e Binotto (juventino in prestito all' Ascoli).

Il ct azzurro non vuole comunque fare rivoluzioni dopo il faticoso pareggio ottenuto in Slovenia. Mancheranno all' appello Tresoldi e Vieri (infortunati), Cavallo (per il momento accantonato) e Cherubini (che era stato espulso nella gara pareggiata a Nuova Gorica. Punti di forza della nuova Under 21 sembrano i difensori Galante e Cannavaro e i due juventini Tacchinardi e Del Piero.

Maldini spiega così i criteri delle sue scelte: «Rispetto alla gara con l' Estonia, ci sono delle novità dovute un pò agli infortuni e un pò al desiderio di completare il giro d' orizzonte sul giovane calcio italiano. I nuovi convocati sono elementi di grande interesse, però non so quanti ne proverò fin da giovedì. Il nostro girone di qualificazione è facile solo sulla carta: anche se le nazioni sono nuove, i nomi e la tradizione del calcio sono antichi e rispettabili. Un nome per tutti, l' Ucraina, che qualche tempo fa era ritenuto il laboratorio del calcio del Duemila.

Anche la partita in Slovenia ha dimostrato che nel calcio nulla è scontato. C' è poi la nuova regola dei tre punti che praticamente rende sconveniente il pareggio. L' 1-1 con la Slovenia ci costringe quasi alla vittoria giovedì. E non sarà facile».

Maldini non se la sente di anticipare la formazione, però fa capire che ci sarà una novità in porta: «Ho convocato Doardo, che è un ragazzo molto interessante, ha i mezzi per emergere».

Sulla decisione di promuovere Doardo pesa l' incerta prestazione di Fimiani in Slovenia.

Questi i giocatori a disposizione di Maldini.

Portieri: Doardo (Ravenna), Fimiani (Castel di Sangro); difensori: Cannavaro (Napoli), Castellini (Parma), Conte (Inter), Falcone (Torino), Fresi (Salernitana), Galante (Genoa); centrocampisti: Bigica (Bari), Binotto (Ascoli), Brambilla (Monza), Cozza (Reggiana), Della Morte (Lazio), Florio (Cosenza), Pecchia (Napoli), Tacchinardi (Juventus); attaccanti:

Amoruso (Fidelis Andria), Del Piero (Juventus), Dionigi (Reggiana), Inzaghi (Piacenza).

Gli azzurri sosterranno gli allenamenti di rifinitura stamane a Tallin.

NAPOLI

Fiducia a Guerini

NAPOLI — Vincenzo Guerini resta alla guida del Napoli. Lo hanno reso noto ieri pomeriggio il vice presidente del Napoli, Mario Moxedano e l'amministratore Luis Gallo. «Piuttosto che ingaggiare un nuovo allenatore - ha spiegato Luis Gallo - stiamo valutando l'ipotesi di ingaggiare qualche altro giocatore per rinforzare la rosa a disposizione dell'allenatore, che gode ancora della nostra fiducia».

AL «FRIULI»

Anglo-italiano: Udinese stasera in campo

UDINE — Diciamolo francamente: ad Adriano Fedele questo torneo Anglo-italiano sembra non interessare affatto. E così per l'appuntamento di questa sera con lo Stoke City (inizio alle 20.30) il tecnico proporrà una formazione tutto sommato molto giovane, offrendo la possibilità a chi abitualmente se ne sta in panchina, o addirittura gioca con la Primavera, di mettersi un po' in mostra. In fondo, si tratta pur sempre di una vetrina che permettere di fare esperienza.

Per quanto riguarda la formazione, ecco quindi che ci sarà spazio per i giovanissimi Bachini e Molinari (dei quali peraltro si sente parlare in termini estremamente positivi), ma anche per i panchinari Pierini, Compagnon e Ametrano (quest'ultimo ha già raccolto elogi a Como, agendo a sostegno di Kozminski). In porta, poi, ci sarà Caniato. Sicuramente assenti quindi saranno, oltre a Battistini, gli infortunati di domenica Pellegrini e Kozminski, oltre a Scarchilli.

La partita servirà quindi a Fedele soprattutto come momento di verifica delle potenzialità di alcuni giovani: l'attenzione è infatti già tutta rivolta a domenica prossima, quando al «Friuli» giungerà l'Ancona per una sfida estremamente delicata in funzione della classifica.

g. bar.

NUOVA TRIESTINA / IL MARSICH RITROVATO

Un «condor» per i lupi

Oggi si disputa il recupero tra il Treviso e il Bassano

TRIESTE — Tocca oggi al «vaporetto» Bassano cercare di bloccare l'avanzata della «portaerei della Marca». lanciata all'inseguimento dell'alabarda. Per questa sera alle 20.30, infatti, è programmato il recupero della terza giornata di campionato tra Treviso e Bassano, rinviato causa un infortunio allora capitato all'arbitro Ponzio dopo una mezz'oretta di inutile gioco. Non essendo prevista tra i dilettanti la presenza del «quarto uomo», giocatori e tifosi furono costretti a rifare in fretta e furia armi e bagagli per ripresentarsi oggi all'appuntamento con il match.

Inutile avventurarsi in tentativi di macumbe o di malocchi per sperare di stregare gli scatenati trevigiani. Le quattro pappine rifilate domenica scorsa al malcapitato Sevegliano parlano chiaro: il Treviso è in gran forma, sufficientemente rodato ed amalgamato, batterlo sarà impresa ardua per tutti. Non servirà sperare nell'aiuto altrui (del Bassano, nell'occasione), meglio pensare a risolvere la grana promozione con le proprie forze.

E a proposito di quest'ultime, la vittoria di Bolzano ha riconsegnato al popolo alabardato una squadra pronta a soffrire, capace di farsi venire il sangue agli occhi pur di arrivare a stendere l'avversario. Dopo essersi nutriti per anni a forza di pappemolli, ora i supporter dell'Unione possono sperare in pasti più lauti. Le zampate di Zanvettor e Marzi, in Alto Adige, hanno fornito la carne fresca, poi ci ha pensato il «condor» a finire con la sua beccata gli avversari. Marsich, a volte, sembra quasi aggirarsi per il campo, ripercorrendolo con ampie e circolari volute. Stranito, spesso avulso dal gioco, quasi timoroso e impaurito dell'avversario. Poi, improvvisamente, si fa lucido, freddo e implacabile. Due sue improvvise artigliate (su rigore) sono servite a stendere il Donada due domeniche fa.

La picchiata solitaria verso la porta bolzanina, domenica scorsa, ha «ucciso» la partita. Insomma, piaccia o non piaccia, il «condor» è proprio lui. Per domenica prossima la sua «rapacità» sarà utile per trovare i due punti nel big-match con la Luparense. Pezzato, probabilmente non potrà contare sulle prestazioni di Zanvettor, sul cui capo pende la spada di Damocle della squalifica dopo l'espulsione patita a Bolzano. Lo stesso Jacono deve ancora scontare una giornata di punizione.

Per contro, dall'infermeria giungono notizie confortanti: Incitti ha recuperato. Nel doppio allenamento di ieri ventidue giovanotti hanno allegramente scorazzato per il campo. Insomma, stanno tutti bene. Pronti a scendere in campo per «azzannare» la Luparense e fare il primo buco in classifica. Ci vorrà, allora, una fame... da lupi. Intanto la formazione juniores alabardata è giunta alla terza battuta d'arresto consecutiva. È toccato alla Sanvitese violare, per 0-1, il campo di via Felluga.

a. r.

NUOVA TRIESTINA

Riecco gli abbonamenti Del Sabato accontenta sponsor e tifosi

TRIESTE — *Seconda e ultima chiamata per i tifosi alabardati. Sulle ali dell'entusiasmo per i risultati finora ottenuti dalla squadra di Pezzato che guida il girone D del campionato Dilettanti con nove punti, è stata riaperta, a grande richiesta, la campagna abbonamenti che si era arrestata a quota 1870. Il presidente Giorgio Del Sabato ha così anche esaudito il desiderio dello sponsor Dino Conti che gli aveva inviato una lettera. «Con un compagno di viaggio come Dino Conti - sostiene il massimo dirigente alabardato - sono sicuro che riusciremo a risalire e a conquistare il cuore dei tifosi dell'Unione che sono rimasti delusi dalla varie vicissitudini che hanno coinvolto la società. Perciò accolgo con piacere la proposta dello sponsor di riaprire la campagna abbonamenti proprio per dar modo ai vecchi tifosi disincantati di poter credere nella rinascita della loro squadra e ai nuovi di potersi avvicinare all'Alabarda». I ritardatari o gli scettici possono quindi ritornare al botteghino. Le tessere saranno in vendita da oggi, nella concessionaria di Dino Conti in strada della Rosandra. L'operazione di riapertura ha comportato qualche problema di carattere tecnico visto che la società ha dovuto espletare alcune formalità burocratiche alla Siae. Il prezzo, che tiene conto delle due partite casalinghe già disputate, è di circa 245 per la tribuna centrale e di circa 115.000 per la tribuna laterale. Sono a disposizione ancora 1.010 abbonamenti.*

Il Centro coordinamento, intanto, si è mobilitato per organizzare una trasferta in occasione dell'incontro di Montebelluna previsto per sabato 15 ottobre. Il costo del viaggio in pullman è di 18.000. Per prenotazioni rivolgersi al Centro di coordinamento nei giorni feriali dalle 15.30 alle 19.30 fino alle 17 di mercoledì 12 ottobre (tel. 382600).

m. c.

DILETTANTI / IL BUON MOMENTO DEL PONZIANA

Giorgi, non è mai troppo tardi La «seconda vita» di Cossaro

TRIESTE — Autore di una doppietta artistica nella trionfale trasferta di Lucinico, capocannoniere assoluto del campionato di Promozione già alla seconda giornata, Antonio Giorgi, il bomber del Ponziana, è l'uomo del giorno. La Triestina, si è accorta che a pochi passi dal Rocco, nel sabbione di via Flavia, freccia una saetta, un centravanti che in rossoalabardato con i suoi travolgenti contropiede farebbe andare in estasi i tifosi? Quanti campioni nostrani sono stati snobbati, seppure richiesti da altre lontane piazze.

Così, quest'estate il nostro Giorgi assieme ai suoi compagni promettenti, il libero Lombardo e il centrocampista Postogna, sono stati contattati per provini a Pisa, ma proprio al momento del grande approdo, la società della torre che pende è stata declassata nei dilettanti, e il sogno è sfumato d'incanto.

«Per me, è stata comunque una grande soddisfazione» ha detto sorridente Giorgi «anche perché un giocatore di 24 anni con le politiche societarie viene considerato ormai poco redditizio per un investimento dalle compagini professionistiche. D'altra parte devo ammettere che sono esploso solo nelle ultime annate e grazie ai consigli e alla fiducia del mio allenatore Di Mauro, il quale mi fa giocare da unica punta per sfruttare la mia velocità. Certo tutto è reso facile dalla bravura dei miei compagni, capaci di mettermi nelle condizioni di segnare».

Ecco l'importanza di un valido tecnico e di quel pizzico di fortuna (vedi l'avventura di Pisa) essenziale per fare carriera. Deciso comunque a non lasciare gli amici di sempre, Sorrentino, Frontali, Toffolutti... così si esprime per il prosieguo della stagione: «Purtroppo non costituiamo più una sorpresa, tutti ci conoscono e ci temono; quindi lotteremo domenica per domenica senza farci illusioni. A partire dalla matematica salvezza tutto ciò che verrà in più sarà per noi una manna».

Non sarà mica suo fratello, anche lui attaccante ma nel San Luigi a mettergli il bastone tra le ruote? La squadra di Renato Palcini è stata sfortunata nonostante il pesante passivo subito dalla Juventina. Cermelj, Pettarosso, Alessandro Giorgi, giovane tridente offensivo, hanno sentito tre volte quel tipico rumore che si associa al pallone che sbatte sul legno.

Lo schieramento contemporaneo delle tre giovanissime punte nobilita il lavoro di Palcini disposto a rischiare pur di lanciare i suoi gioielli anche se il test con la Juventina sembrava richiedere minor spregiudicatezza. L'esperienza del «vegliardo» Vitulic perno difensivo e del roccioso Paoli ha ceduto ai contropiedi dei funambolici Andaloro e Tabai, inevitabili quando negli ultimi minuti si cerca di rimontare. Ergo, il passivo non deve far pensare alla disfatta; la squadra ha dimostrato carattere e personalità.

Chi ha deluso veramente è stato il San Giovanni di Spartaco Ventura che si è fatto imbrigliare da un ospite di rispetto, lo Staranzano. Andrea Fadi, l'ex di turno, ha fatto passare un brutto e decisivo quarto d'ora agli ultratrentenni Sambaldi, vittima di un infortunio subito all'inizio, e Colautti entrato nel finale. Positivo il ritorno di Sergio Zurini che ha reso più tagliente la lama del centrocampo, ma la manovra è risultata priva di costrutto, né Zocco e Bibalo, con la loro classe, sono riusciti a perforare la nutrita schiera difensiva dello Staranzano forte dei vari Cergoli e Samsa.

Facciamo infine un salto in avanti in Eccellenza, per segnalare la «rinascita» di Gino Cossaro, che domenica ha segnato con la nuova maglia dell'Itala Gradisca.

Roberto Sinico

I MARCATORI

Pettarosso e D'Addazio tra i tiratori scelti

Eccellenza

2 reti: Zucco (Ita Palmanova, Pinos (Ita Palmanova), Lizzi (Pro Fagagna, Tosoni (Gemonese).

1 rete: Doria (Gradese, Picogna (Aquileia), Mordero (Gemonese), Muciniato (Gemonese), Pase (Fontanafredda), Bordignon (Pro Fagagna), Meroni (Cormonese), Benvegnù (Gradese), Iussa (Gradese), Gibellini (Centro del Mobile), Grandis (Pro Fagagna), Londero (Gemonese), Tassotti (Gemonese), Sellan (Ita Palmanova), Pontisso (Ita Palmanova), Milan (Ronchi), Brugnolo (Ronchi), Radin (Itala San Marco), Cassaro (Itala San Marco), Bertolo (Fontanafredda.

Promozione

3 reti: Giorgi (Ponziana).

2 reti: Carpin (Torviscosa), Barbana (Ruda).

1 rete: Pettarosso (San Luigi, D'Addazio (San Luigi), Cavallaro (Trivignano), Pribaz (Ponziana), Zanutta (Torviscosa), Sambaldi (San Giovanni), Presti (Staranzano), Goriup (Lucinico), Salvador (Sangiorgina), Andrian (Pro Fiumicello), Ianesi (Aiello), Mazzilli (Juventina), Gandin (Juventina), Andaloro (Juventina), Fadi (Staranzano), Valentinuz (Trivignano), Del Sal (Trivignano), Cum (Trivignano), Tosolini (Pro Cervignano), Tirelli (Maranese), Marchesin W. (Torviscosa).

BASKET

«KORAC» / LA ILLYCAFFE' STASERA A CHIARBOLA CONTRO I BELGI DELLA GOODYEAR AALST

In coppa per dimenticare

Trieste attende il vero Middleton.

TRIESTE — Un tuffo in Coppa Korac per dimenticare il campionato. Stasera al palasport di Chiarbola (si inizierà alle 20.30) la Illycaffè parte da +9, quindi con un margine di assoluta tranquillità, a meno che non sia preda di paure ingiustificate, visto che il Goodyear di Aalst non può essere diventato improvvisamente irresistibile. D'altronde nella gara d'andata di Trieste, pur senza impegnarsi allo spasimo, aveva tenuto a freno la compagine belga.

Questo secondo turno (il primo era stato risparmiato ai biancorossi) altro non dovrebbe essere quindi, che un buon allenamento, per quanto la prevedibile assenza di Gattoni e le condizioni non ottimali di Bargna potrebbero creare dei piccoli problemi. Il play si è infortunato alla mano destra nell'ultima azione della gara con Siena e per affrettare la guarigione gli è stata applicata un'ingessatura che verrà tolta oggi, il pivot lamenta un malanno muscolare, cosa che non gli impedirà di scendere in campo. In panchina potremmo rivedere Tonut.

Nella formazione ospite c'è un atleta di colore che vale la pena di vedere, ci riferiamo a Daren Queenan, tiratore scelto del campionato belga, che cerca di mantenere a galla una formazione che finora non ha raccolto molte soddisfazioni. Sotto canestro l'Aalst si affida a Vercruyssen, torre di 2,11 che in ogni caso non è in grado di fare la differenza.

Non si può pretendere ovviamente, che in questo confronto si possano ottenere utili indicazioni, comunque servirà a Bernardi per sperimentare qualcosa di nuovo, per amore o per forza. L'assenza di Gattoni consentirà il pieno utilizzo di Budin, Per Jan o tutto o niente. Nelle prime giornate di Al aveva praticamente intravisto il parquet, domenica scorsa era stato impiegato con maggior continuità e se l'era cavata decorosamente, l'altro ieri aveva dato una mano alla squadra juniores e oggi può riprendere la bacchetta del direttore d'orchestra.

La gara di Korac pare confezionata su misura per il discusso Middleton. Logico, l'esame di stasera non può essere decisivo, ci mancherebbe, tuttavia è egualmente significativo. Larry in questi giorni ha «consumato» più ore in colloqui con Baiguera e con l'allenatore che non in palestra e in società sperano che il giocatore abbia capito la situazione, sebbene la guardia statunitense rimanga in bilico. Saranno determinanti le due trasferte (Montecatini domenica prossima e Milano due giorni più tardi) per conoscere gli orientamenti definitivi della società biancorossa che si sta guardando in giro per non trovarsi in difficoltà.

Bernardi si è confrontato pure con gli altri giocatori allo scopo di ricercare le cause di una flessione così vistosa, dopo un promettente avvio che faceva registrare confortanti progressi. Il rendimento invece, è andato calando, come se l'intera «rosa» si fosse convinta di aver raggiunto una forma apprezzabile. «Ci eravamo illusi di essere già squadra e la bella vittoria in Coppa Italia contro Varese ci aveva fatto perdere di vista la realtà. Per formare un complesso ci vuole tempo e lavoro, non rallentare mai», ammonisce il tecnico. Un brodino per la grande ammalata non potrà che far bene, in attesa di due prove severissime in campionato.

s. b.

Palasport di Chiarbola (ore 20.30)

ILLYCAFFE' TRIESTE		GOODYEAR AALST
	4	Vercruyssen
Sabbia	5	Van de Vondel
Middleton	6	De Borger
Tonut	7	Queenan
Dallamora	8	Peeters
Budin	9	Van Impe
	10	Hemalaer
Zamberlan	11	Loridon
Pol Bodetto	12	Dedoelder
Furigo	13	
Chilcutt	14	
Bargna	15	Ritter

All. Bernardi — All. Van Den Bosch

Arbitri: JELEN (Austria) e KOVACIC (Slovenia)

COPPE / IL PROGRAMMA DELLA SETTIMANA

All'insegna della tranquillità

MILANO — La pattuglia di squadre italiane nelle coppe europee rischia di perdere un pezzo: le ragazze di Priolo, per continuare il cammino nella «Ronchetti», devono compiere infatti una grande impresa, recuperare un passivo di 25 punti, subito all'andata in Israele. Per le altre, tranquillità assoluta.

Ma vediamo il programma della settimana per le squadre italiane:

EUROCLUB

Nessun problema per Buckler e Scavolini. Hanno vinto largamente in trasferta rispettivamente con gli inglesi del Bracknell e i lituani dello Zalgiris. Faranno il bis giovedì. E passeranno agevolmente alla fase successiva, aspettando con curiosità il sorteggio e le avversarie che proporrà.

COPPA EUROPA

Anche la Benetton aveva messo al sicuro il risultato la scorsa settimana in Bulgaria contro il Pleven. Ieri sera al Palaverde lo ha legittimato. Almeno in Coppa può sorridere e dimenticare le amarezze del campionato.

COPPA KORAC

Tre le squadre impegnate oggi. E tutte hanno già vinto in trasferta, quindi non ci sono dubbi sull'esito del doppio confronto. Parte da nove punti di vantaggio l'Illycaffè Trieste che riceve in casa il Goodyear Aalst. La Filodoro si rivede con l'Ozeta Trencino (all'andata i bolognesi vinsero agevolmente grazie a una incredibile perfermance al tiro - 14 su 14 in azione - di Claudio Pilutti) mentre a Verona la Birex se la vedrà con il Mazowanska Pruszkov, con il quale ha peraltro ottenuto un successo con soli 5 punti di scarto.

COPPA RONCHETTI

È qui il guaio. Priolo è incappata in una giornata nera in Israele, così il Ramat Hasharon ha messo in cassaforte un gruzzolo di 25 punti. Ribaltare la situazione, domani, sarà durissimo.

In ogni caso, tuttavia, il basket italiano dovrebbe uscire da questo turno di Coppe europee dignitosamente. La scorsa settimana formazioni greche e spagnole di buon lignaggio hanno rimediato figuracce epiche. È troppo presto, tuttavia, per intuire se finalmente il basket italiano riuscirà a lasciare il segno nelle Coppe internazionali, sovvertendo il confronto con le altre due nazioni di spicco.

Il presidente della Fip Petrucci è stato intanto ricevuto ieri la sottosegretario alla presidenza del consiglio Gianni Letta. Nel corso dell'incontro si è parlato della candidatura italiana per i mondiali '98.

ILLYCAFFE'

Calendario terribile

Dopo l'impegno di stasera in Coppa Korac contro i belgi della Goodyear Aalst, la Illycaffè di Trieste sarà impegnata in campionato quattro volte in otto giorni. Un calendario terribile, dal quale potrebbe dipendere il destino stesso della formazione triestina.

Questo il calendario che attende il quintetto di Bernardi la prossima settimana: domenica 9: Montecatini-Illycaffè. Martedì 11: Stefanel Milano-Illy. Giovedì 13: Illy-Pfizer R. Calabria. Domenica 16: Illy-Reggiana.

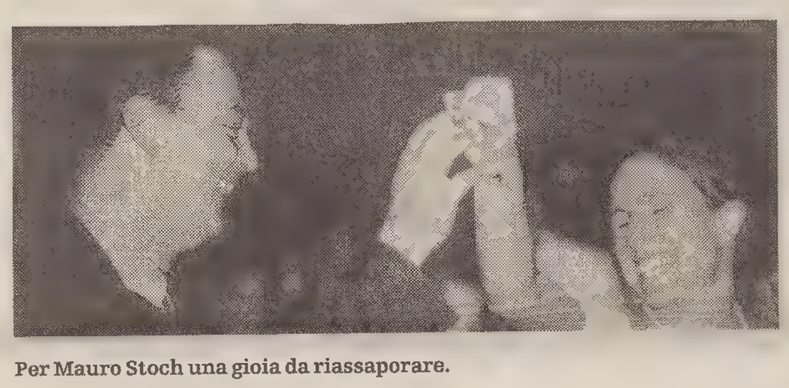
FEMMINILE / IL DEBUTTO DELLA GINNASTICA TRIESTINA IN A2

Al di sotto delle possibilità

Ma l'allenatore Stoch non drammatizza sulla sconfitta di Lodi

TRIESTE — Si è conclusa con una sconfitta la prima trasferta del campionato per la Sgt. La formazione allenata da Stoch ha giocato sul parquet di Lodi, squadra anch'essa neo promossa. Le biancocelesti si sono presentate all'esordio prive di due pedine fondamentali per il gioco di tutta la squadra: sia Sara Dagostini che Martina Giuricich hanno dovuto dare forfeit per problemi fisici. L'allenatore triestino si è trovato così a dover disporre di una formazione debole nel settore delle guardie.

Una partita che, come riferisce lo stesso allenatore biancoceleste, la Sgt CrT ha giocato sotto le proprie possibilità e che non ha messo in evidenza gravi differenze tra le due formazioni. «A Lodi - dice Stoch - siamo riusciti a giocare alla pari per quasi tutti i 40 minuti di gioco. Come ho già detto, questo è un campionato dove giocando possiamo vincere o perdere, con tutte le squadre».



Per Mauro Stoch una gioia da riassaporare.

Alla fine del primo tempo le biancocelesti erano andate negli spogliatoi avanti di due lunghezze sul risultato di 33-35. Nella ripresa le lombarde riuscivano a piazzare un minimo parziale che le porta avanti di 4 lunghezze sul 43-39, Verde e socie non si scoraggiavano e dopo pochi minuti erano nuovamente loro a essere avanti, 51-46 a metà della ripresa. «Poi - commenta Stoch - ci hanno spostato il canestro e non siamo più riusciti a segnare». Un commento amaro che tenta di spiegare il black-out vissuto dalla CrT che negli ultimi minuti ha subito un pesante passivo di 18-3. «Ci siamo fermati - dice Stoch -, non siamo riusciti più ad andare a canestro, in più abbiamo sbagliato anche qualche passaggio. Comunque - continua - siamo sempre stati in partita, giocando a mio parere sotto le nostre possibilità».

Probabilmente le assenze della Dagostini e della Giuricich hanno pesato più del previsto. «Non siamo riusciti - prosegue Stoch - a impostare pienamente il nostro tipo di gioco». A Lodi per la prima volta con la maglia biancoceleste hanno giocato Debora Del Bello e Valentina Donvito all'esordio in prima squadra.

Fulvia Degrassi

VOLLEY

MONDIALI / TRAVOLTA LA GRECIA NELL'INCONTRO DI CLASSIFICAZIONE

Gli azzurri in «pole position»

3-0

(16-14, 15-6, 15-2).
ITALIA: Gardini 6+10, De Giorgi, Tofoli 1+2, Papi 9+9, Bernardi 7+9, Zorzi 5+7, Pippi, Giani 6+12, Giretto. N.E.: Gravina, Bracci, Cantagalli.
GRECIA: Giourdas 6+9, Chatziantoniou 0+4, Moustakidis, Panoussos 0+3, Samaras 2+8, Tsakiroupolos 0+4, Drakvits 1+8, Andreopoulos 0+1, Theodoridis, Amarianakis 0+1, Spanos 0+4.
ARBITRI: Palmeirim (Bra) e Goliansky (Rus).
NOTE: spettatori: 6.000 circa. Durata set: 30', 26', 18'. Battute vincenti: Italia 4, Grecia 2. Battute sbagliate: Italia 12, Grecia 11. Muri vincenti: Italia 12, Grecia 5.

SALONICCO — L'Italia dimentica in fretta la delusione subita per mano del Giappone e batte per 3-0 la Grecia, garantendosi uno dei posti privilegiati nel tabellone dei quarti di finale che verrà sorteggiato oggi ad Atene.

Partita con poche sbavature quella degli azzurri, che sono mancati un pochino nel cambio- palla regalando ai greci diversi punti, senza i quali i semila tifosi accorsi all'Alexandrion Stadium di Salnicco avrebbero visto una disfatta di incredibili proporzioni per i loro beniamini.

Velasco ha fatto a meno di Cantagallli ancora debilitato dal «parassita intestinale» contratto in Brasile, lanciando sin dall'inizio nel sestetto il giovane Papi.

Samuele lo ha ripagato con una prova eccellente condita da tre battute-punto un buon 65 per cento in ricezione e ben sei miracolosi salvataggi in difesa.

In generale una prova confortante anche se ottenuta contro un avversario di levatura non eccezionale, per giunta «risparmiato» dal suo tecnico a partire dalla metà del secondo set in poi.

L' Italia parte bene e in avvio si porta sul 2-0, subisce la rimonta dei greci spinti da un eccezionale pubblico e da qualche «regalino» dei giudici di linea, ma dal 4-6 passa in un momento al 12-6, con una serie di potenti battute di Zorzi.

Con gli azzurri così in vantaggio, il parziale sembra finito, ma la squadra di Velasco si complica la vita sbagliando diversi attacchi e la Grecia li raggiunge sul 13-13.

Ancora qualche scambio, poi Bernardi sigla il punto del 16-14.

Ancora grazie agli errori gli italiani regalano un piccolo vantaggio a Samaras e compagni, ma l'Italia è ormai padrona del campo.

Dal 3-3 si passa all' 8-3 e poi chiude ancora con Bernardi a muro, 15-6.

Assolutamente senza storia il terzo set con la Grecia rassegnata, Gardini e Giani impegnati a migliorare il loro bottino personale ed il manipolo dei tifosi azzurri che si prende la sua rivincita sul pubblico greco ormai silenzioso.

E' Giani che sigla il punto del 15-2 finale.

Oggi ultimo giorno di sosta, è previsto il trasferimento da Salonicco ad Atene.

Nella capitale greca il sorteggio ci dirà gli accoppiamenti dei quarti. Da domani si fa sul serio e ogni sbaglio si pagherà con l'eliminazione.

L'Italia ha ritrovato il sorriso, le nostre grandi avversarie sono avvisate. E Velasco, alla fine della partita, si è dimostrato soddisfatto della reazione mostrata dai suoi giocatori: il tecnico è sicuro di essere sulla buona strada per affrontare con eccellenti prospettive i prossimi impegni.

Zorzi, rientrato dopo un turno di riposo, ha dato un concreto apporto.

MONDIALI / INTERVISTE

Complimenti agli italiani dal «maestro» Herrera

SALONICCO — Decisamente sereno Velasco nel dopo-partita: «Venivamo da una sconfitta inattesa e quindi molto bruciante. Per questo era importante vincere oggi.

Papi ha giocato una buona partita, Tofoli sta ritrovando i necessari automatismi in regia, ma tutta la squadra è in crescita. La Grecia? Ha pensato molto ai quarti di finale e poco alla partita che stava giocando contro di noi».

Complimenti agli azzurri anche dall'allenatore dei greci, il cubano Gilberto Herrera, uno dei grandi maestri della pallavolo mondiale: «L'Italia è molto forte e per noi questa è stata una opportunità importante per confrontarci con i campioni del mondo. Loro hanno giocato su livelli molto alti mettendo in mostra un grande muro e un'ottima difesa». Il capitano della squadra italiana Andrea Gardini è in sintonia con il tecnico avversario: «Contro il Giappone il nostro dispositivo muro-difesa non aveva funzionato granchè bene, invece oggi proprio in questi due fondamentali ci siamo esaltati ed abbiamo costruito una vittoria».

Risultati dei mondiali di pallavolo. Play off ammissione ai quarti (ad Atene): Corea del Sud-Bulgaria 3-1 (17-15, 15-7, 11-15, 15-2); Russia-Germania 3-0 (15-3, 15-9, 16-14); Olanda Giappone 3-0 (15-8, 15-7, 15-4); Brasile-Canada 3-0 (15-12, 16-14, 15-10). Eliminate: Bulgaria, Germania, Giappone, Canada. Incontri di classificazione (a Salonicco): Italia-Grecia 3-0 (16-14, 15-6, 15-2); Stati Uniti-Cuba 3-0 (15-6, 15-13, 15-12).

IN POCHE RIGHE

Rotelle: a Salsomaggiore i Campionati mondiali di pattinaggio artistico

ROMA — Sono stati presentati ieri mattina a Roma i Campionati del mondo di pattinaggio artistico che si svolgeranno dal 12 al 16 ottobre a Salsomaggiore. Si tratta del quinto mondiale che l'Italia organizza quest'anno dopo quelli di hockey su ghiaccio, tiro, ciclismo e nuoto, «a dimostrazione della fiducia - come ha sottolineato il segretario generale del Coni Pagnozzi - che il mondo sportivo internazionale nutre nelle capacità organizzative del nostro Paese».

Madrina la presentatrice televisiva Maria Giovanna Elmi «da sempre appassionata e praticante di questa disciplina», il presidente della Federazione hockey e pattinaggio, Sabatino Aracu nel presentare la manifestazione ha voluto innanzitutto spiegare la scelta «non casuale» di Salsomaggiore. Due i motivi principali: «La necessità di ripiegare su un piccolo centro per il particolare momento economico che obbliga al risparmio, e la possibilità di abbinare il nome del pattinaggio, che è sinonimo di bellezza ed eleganza, alla cittadina termale che è un po' il simbolo della bellezza, avendo dato i natali a miss Italia, e della salute, per le proprietà terapeutiche delle proprie acque».

Mondiale militare di scherma prime medaglie d'oro

MAZARARA DEL VALLO - Monika Weber Koszto è la prima medaglia d'oro del 33.o Campionato mondiale militare di scherma in corso di svolgimento a Mazara del Vallo. L'atleta tedesca ha conquistato il titolo nel fioretto femminile dopo una brillante finale accanitamente combattuta contro la romena Laura Badea la cui irruenza non è stata sufficiente per contrastare la scherma dell' avversaria. La Romania non è stata fortunata neppure nell' incontro di finale per il 3.o e 4.o posto dove Claudia Grigorescu si è vista sfuggire per una sola stoccata il bronzo, andato invece a Svetlana Boiko della rappresentativa russa.

Nella spada maschile il titolo di campione del mondo è andato al russo Pavel Kolobkow che ha battuto per una sola stoccata l'italiano Stefano Andrini.

Tennis: indoor australiani Ivanisevic subito fuori

SYDNEY - Questi i risultati del primo turno degli Indoor australiani di tennis.
Richey Reneberg, USA, b. Goran Ivanisevic (1), Croazia, 7-6 (8-6), 6-3.
Boris Becker (2), Germania, b. Sandon Stolle, Australia, 4-6, 6-2, 6-4.
Aaron Krickstein, USA, b. Jaime Yzaga (3), Peru, 4- 6, 6-2, 6-3.
Patrick Rafter (5), Australia, b. Louis Gloria, USA 7- 6 (8-6), 7-5.
Byron Black, Zimbabwe, b. Jamie Morgan, Australia, 6-4, 6-4.
Jeff Tarango, USA, b. Grant Connell, Canada, 6-4, 6-1.
Wally Masur, Australia, b. Ben Ellwood, Australia, 6-4, 6-2.

VELA

BARCOLANA / GIA' SUPERATE LE CINQUECENTO ISCRIZIONI

E' pronto un altro record

Timonieri e barche di alto lignaggio fra le quali il nuovissimo Aku Aku II che sarà guidato da Cino Ricci e avrà come ospite Manuela Di Centa

TRIESTE — Se è vero, come è vero, che in Barcolana le iscrizioni lievitano ogni giorno di più, e massime nelle ultime giornate che la precedono, questa XXVI, andrà ben oltre le mille, limite sfiorato due anni fa e lievemente superato l'anno scorso. Ma si è detto ripetutamente che non è il numero che conta, sebbene la qualità.

Fra i cinquecento già in tabella, con i «IV» che superano i cento, si distinguono barche d'alto lignaggio e timonieri ed equipaggi di rango. Abbiamo yachts da leccarsi le dita. E' stato detto che ad aprire la casella dei «Maxi» era Aku Aku, di Scardellato, una vecchia conoscenza, fedelissimo in Barcolana.

Ma, figuratevi, è addirittura Aku Aku II, stessa stazza del I, ma appena varato dal celebre cantiere dell'ing. Scardellato. E' sempre un disegno German Frers, ma aggiornato, alleggerito nelle sovrastrutture. Era in regata nella Bernetti, e tutti credevano che fosse il solito, che gli avessero tolto la tuga. Ora si sa che è nuovo di zecca.

Per il momento, in continuo allenamento sul golfo, lo timona il suo armatore, che è già un fine ed esperto skipper. Ma domenica ne assumerà il comando un certo Cino Ricci che, come si vede, a ogni Barcolana è su vascello diverso. Quasi con pudore, Scardellato annuncia che fra le venti persone del suo equipaggio, ci sarà la pluriolimpionica della neve Manuela «Manu» di Centa, personaggio che, come molti sciatori, ama anche il mare con concetti agonistici. E Toni Solero, altro friulano che alterna le piste alpine con le regate atlantiche, anche quest'anno non mancherà, sia pure con barca senza natali altisonanti (è un suo vezzo in Barcolana).

E veniamo ai «capohornisti» della regione. Dani De Grassi è già qui e comanderà il «legno» sciarrelliano Tiziana III del fiumano Battistin, medico in Milano ma socio dell'Adriaco che sarà presente per la quinta volta in questa regata. Il più giovane dei «violatori» del Capo Horn, il barcolano Stefano Spanghero è già saldamente alla timoneria di Mateki. E abbiamo anche un «capohornista» friulano, Stefano Rizzi, molto conteso fra vari armatori in pectore per Barcolana. Le sirene adriatiche lo danno per certo, ma non si sa ancora su che barca.

Sarà invece molto difficile che il monfalconese Mauro Pelaschier, che è pur sempre nel rango dei massimi skippers del mondo, stavolta venga a Trieste perché è occupato a St. Tropez nella Niovlarge, regata affollatissima, su Rose c'est la vie, di Bonadeo, regata che finisce sabato 8. Se fa in tempo sarà, come di consueto, sul Bucaniere di Gildo De Grassi, che si è già assicurato nel suo piccolissimo ma favoloso guscio la presenza di Giovanni Sicola, che con Dani, vinse a Trieste il mondiale Three Quarter Ton.

L'olimpiaco sloveno Dusan Puh, skipper la cui presenza ricorre nelle maggiori regate adriatiche, sarà al timone nientemeno che di Fanatic, barca favolosa vincitrice di due Barcolane (1990 e 1993) con Zizala e Battiston. Stavolta Fanatic batterà bandiera britannica. Misteri lignanesi. Bruno Catalan, estroso skipper con esperienze atlantiche, timonerà Arundel di Ferro, dove ci sarà l'olimpiaco di Kingston Roberto Sponza. Altra figura di primissimo piano la troveremo al timone di Ornella III, il «Maxi» di Rasini, barca ammiraglia dell'Adriaco; si tratta del tre volte «atlantico» e due volte «pacifico» Carozzo, già altre volte quasi in incognito in Barcolana. Carozzo è da alcuni mesi che cura con passione il maestoso «legno» di Rasini.

Italo Soncini

ATLETICA

Buon Cus in Coppa

TRIESTE — Un ultimo sforzo per i ragazzi del Cus che domenica scorsa hanno ben figurato nelle gare di Coppa Italia a Cesenatico. Il risultato migliore arriva dal mezzofondista Michele Gamba, che ha voluto chiudere in bellezza questa sua ottima stagione agonistica con un valido terzo posto sui 1500, corsi in 3'52''32 e un sesto sui 3000 con il tempo di 8'13''42.

Bene gli junior Marco Sestan e Stefano Peditto negli 800 e nei 400.

Per quanto riguarda le ragazze, bene Lara Zulian, quarta nei 400 hs in 64''20. Morena Polacco ha corso i 200 in 26''61, mentre Francesca Bradamante e Arianan Zivez, nel salto in alto, hanno superato 1,65.

BARCOLANA / I PROTAGONISTI PIU' QUALIFICATI

Spangaro sta affilando le... vele

Stefano è stato arruolato sul Muteki: «Abbiamo l'ambizione di far bella figura»

TRIESTE — Sono tutti già pronti per la Barcolana, tanti si sono già iscritti, ma la maggior parte affila le armi per partecipare. La regata Bernetti, disputatasi domenica scorsa con l'organizzazione della Pietas Julia, nonostante le condizioni meteorologiche, è stata per tutti una valida prova: c'erano solo 130 scafi, molto meno dei mille di domenica prossima, ma comunque ha dato già delle indicazioni valide. Pronto tra tutti è Stefano Spangaro, che già domenica scorsa ha vinto in assoluto nella categoria «libera crociera», a bordo di un First 51 veneziano, il Muteki.

L'oceano prima, lasciato bruscamente alla fine della quarta tappa della Withebread: quindi il ritorno a casa, la Cinquecento per due, disputata assieme all'amico Stefano Rizzi, a bordo di uno Jeanneau One Design. Ancora sugli Jod Stefano ha partecipato poi per un mese intero al Giro d'Italia, a bordo della vincente Trieste Generali: lì ha regatato in tutte le prove lunghe e costiere, lasciando spazio nelle prove locali a Claudio De Martis; non finisce ancora: a settembre la Swan Cup, in Sardegna.

Molti, dopo averlo conosciuto, lo considerano un velista eclettico, altri forse un mezzo matto, ma quel che è certo, al di là del suo modo di fare chiassoso e allegro, è che è decisamente bravo ad andare in barca. Così Stefano Spangaro, uno dei pochi triestini che con orgoglio ricorda di aver navigato nei pressi dei 50 ruggenti, è stato arruolato sul Muteki, sponsorizzato da Jolly Motors, per Bernetti e Barcolana, anche con qualche velleità di ben figurare.

Con un moto d'orgoglio, infatti, Stefano sfoggia sulla barca vele nuove: «Sono state assemblate presso l'Olimpic Sail — racconta — ma sono state disegnate e tagliate dagli uomini che hanno lavorato per il Moro di Venezia, i velai italiani all'America's Cup»; orgoglio per lui, che è anche mezzo velaio oltre che uomo di mare, timoniere, tattico e velista.

Stefano aspetta con ansia questa Barcolana: «La barca è arrivata a Trieste venerdì scorso, ed è ormeggiata all'Adriaco. A bordo saremo in tanti — commenta — per cui spero ci sia abbastanza vento. Vincere? Vedremo: sicuramente abbiamo l'ambizione di fare una bella figura, e piazzarci bene».

Stefano non fa invece commenti su chi potrebbe vincere, mentre è possibile che arrivi in barca, domenica mattina, trafelato e quasi al volo: lo hanno chiamato infatti a Saint Tropez, dove in questi giorni si sta svolgendo una delle regate di barche d'epoca più belle del mondo: «Potrebbe darsi che io parta oggi stesso per la New Large: in ogni caso però prometto di essere di ritorno entro sabato notte, in modo da poter regatare domenica mattina».

Nessun problema per lui: abituato a trenta giorni di oceano consecutivi a regatare da marinaio per giorni e notti senza dimostrare stanchezza alcuna; un passaggio veloce a Saint Tropez prima di partecipare alla Barcolana è solo un piccolo diversivo; prima di tornare ai suoi oceani e alle regate lunghe.

fr. c.

Il manifesto ufficiale della Barcolana: quest'anno le vele nel golfo saranno ancora più numerose.

VELA / DELIBERE DELLA GIURIA

Coppa Bernetti: classifiche ufficiali

TRIESTE — La giuria del XXIII Trofeo Bernetti, riunitasi nella sede della società organizzatrice della manifestazione, la Pietas Julia di Sistiana, ha compilato le classifiche ufficiali relative agli Ims e alle barche Open. Vengono così precisate alcune posizioni che erano state colte direttamente in mare.

Generale Ims: 1) G. Race, Paoletti (vincitore del XXIII trofeo); 2) Elca, Naibo (Portodimare Pd); 3) Cimbra, Levade (Snpj); 4) Five To Six, Bembich (Cupa); 5) Salino, Romanò (Stv); 6) Dolci Follie, Giuricich (Svoc); 7) Anna Express, Rossetti (Svoc); 8) Lola, Michelazzi (Stv); 9) Chiaramartina, Tornetta (S.n.Gr.); 10) Hic sunt Leones, De Stefano (C.v.Vic); 11) Lupaccio, Resta (Snpj); 12) Marabeza, Tavasani (Aus. Grado). Nove ritirati.

Ordine d'arrivo Open: 1) Gaia Cube, Kosmina (Jc Slovenia); 2) Duffy, Suban (Stv); 3) Radames, Frisori (Snpj); 4) Trappola, Stopani (Sn Gr.); 5) Muteki, S. Spanghero (Svbg); 6) Equinox, Tromba (Yca); 7) Meccanostampi, De Bona (Yc. Lign.); 8) Ciaro de luna, B. Spangaro (Svbg); 9) Troppa Roba, Marsi (Cdv Muggia); 10) Flayarinù, Vecchiet (Lni Ts); 11) Senzatempo-Bortolotti, Apollonio (Snpj); 12) Guastafeste, Mocibob (Stv); 13) Morgana, Calci (Snt); 14) Bilbao New, De Pase (Snl); 15) My Dream, Trani (Svoc); 16) Strega Maritza; Maras (Yca). **Vincitori per categoria:** Muteki, Gaia Cube, Meccanostampi, Trappola, Radames. Fra gli Open 69 ritirati.

i. s.

Una cinquantina di imbarcazioni hanno preso parte alla «regata di chiusura per derive» organizzata sul golfo dallo Y.C. Adriaco. Dato lo scarsissimo vento tutte le classi in competizioni si sono dovute accontentare di una prova unica.

Questi i premiati delle singole classi. EUROPA: 1) Seculin (Adriaco); 2) Pagnini (Adriaco); 3) Favretto (Adriaco). LASER: 1) Stefani (Barcola-Grignano); 2) Anna Zerial (Barcola-Grignano); 3) Toscano (Cupa). SNIPE: 1) Penzo-Penzo (Striestina vela); 2) Brezich-Perini (Striestina vela); 3) Cappello-Longhi (Striestina vela). 420: 1) Boschin-Boscin (Pietas Julia); 2) Ghetti-Zennaro (D.v. Veneziano); 3) Vergani-Guagnini (Adriaco).

Sabato 8 corrente l'Adriaco e l'Associazione Goffredo de Banfield, organizzano la regata per ultrasessantenni Trofeo challenge «Barin Banfield», manifestazione molto sentita non soltanto fra i soci del più anziano sodalizio velico dell'Adriatico, ma anche nel resto del mondo velico giuliano dove il carismatico ex aviatore e skipper sull'8 metri stazza internazionale era popolarissimo.

i. s.

IPPICA

La Tris ad Aversa: l'americana di Merola

AVERSA — Nicola Merola può vincere la Tris di Aversa in sulky all'americana Collier St Kathy. Numero più alto di partenza per la 6 anni, che però vanta uno spunto superiore.

Premio C. P. Migliaccio, lire 30.000.000, metri 2040-2080, corsa Tris.

A metri 2040: 1) Orazio (F. Di Rienzo); 2) Ovest Ami (S. Mattera sn.); 3) Oslo Em (R. Mele jr.); 4) Golnik (A. Improda); 5) Nemesia (G. Marcone); 6) Ostorno Cesar (S. Pisa); 7) Olimpus Nor (C. Velardi); 8) Nelida Caf (G. Maisto); 9) Ligozzi (A. Vecchione).

A metri 2060: 10) Magic Demon (G. Troncone); 11) Omeruk (F. Longobardi); 12) Ontario Gar (P. D'angelo); 13) Loggiano In (G. Chirico); 14) Ombretta Zn (A. Castaldo); 15) Nostromo Cesar (M. Alberico); 16) Luchino Om (G. Perfetto).

A metri 2080: 17) Nevskij (P. Esposito jr.); 18) Olly Pan (R. Ossani); 19) Annabel Road (S. Dell'Annunziata); 20) Collier St Kathy (N. Merola).

I nostri favoriti. Pronostico base: 20) Collier St Kathy, 18) Olly Pan, 11) Omeruk. Aggiunte sistemistiche: 19) Annabel Road, 13) Loggiano In, 2) Ovest Ami.

m. g.

BOXE / APPUNTAMENTO IL 14 OTTOBRE ALLA STAZIONE MARITTIMA

Il pugilato vero si ripresenta a Trieste

La serata vedrà novizi e dilettanti cittadini contro rappresentanti friulani e veneti

TRIESTE — Dopo molti anni di silenzio ritorna il pugilato vero a Trieste, e ritorna in una veste completamente inedita, proponendo, ai numerosi appassionati di questo sport, con un pizzico di fantasia in più del solito, una platea diversa dal tradizionale palazzetto: la centralissima Stazione marittima. L'appuntamento è fissato per venerdì 14 ottobre con inizio alle ore 21. Promotore di questa serata è la sezione pugilistica del Cral Ente Porto, che annovera nelle sue file di allievi ben due campioni interregionali che, come tutti gli altri pugili, saranno al debutto davanti al proprio pubblico. La manifestazione sarà valida per il trofeo «Porto di Trieste» e verrà assegnato al pugile della serata che avrà dimostrato più classe e tecnica.

È con soddisfazione, afferma il presidente Bruno Vizzaccaro, riuscire – proprio in un momento così particolare che attraversa il pugilato – ad allestire una serata sportiva di questo genere per presentare le nuove speranze del pugilato della nostra città. I ragazzi che saliranno sul ring rappresentano il frutto di un immenso lavoro, fatto di sacrifici e dedizione da parte degli istruttori, e diventa veramente magica la serata se si pensa che bisogna ritornare indietro di oltre 10 anni per trovare città in una riunione.

Questo appuntamento significa una nuova forma di proposta proprio per rilanciare e ripresentare nuovamente il pugilato nella nostra città, ricominciando in punta di piedi, con semplicità e dilettantismo, perché solo così si può evitare che il pugilato sparisca nel vero senso della parola da Trieste. Insomma, si ricomincia con umiltà sicuri che gli sportivi sapranno apprezzare. Musica, sport e divertimento sono gli ingredienti per il suo rilancio. Ci saranno 8/9 combattimenti di pugili novizi e dilettanti. Trieste sarà rappresentata da atleti delle tre società triestine contro avversari di una selezione del Friuli e Veneto. I biglietti con due possibilità di accesso sono acquistabili presso il Cral alla Stazione marittima tutti i giorni dalle 17 alle 20.

Intanto si sono svolti a Piove di Sacco, in provincia di Padova, i campionati regionali di pugilato novizi A e B, rispettivamente sotto e sopra i sedici anni. Al campionato regionale hanno partecipato oltre che gli atleti del Friuli-Venezia Giulia anche quelli del Veneto e del Trentino-Alto Adige secondo un raggruppamento del Triveneto voluto dalla Federazione. Due sono stati i titoli vinti da atleti triestini: nei pesi leggeri novizi A, Mauro Montesano, dell'Ente Porto, ha vinto il titolo ai punti contro Simone Melina, boxer del luogo; e Alessio Pangos, è diventato campione regionale dei supermassimi novizi B.

TENNISTAVOLO / SECCA SCONFITTA CONTRO IL MESSINA

Giornata storta delle ragazze del Kras

TRIESTE — Ancora una sconfitta per le pongiste del Kras impegnate domenica con la squadra della Fiamma Messina per la terza partita di campionato. Purtroppo le ragazze triestine non hanno saputo sfruttare l'occasione di giocare con una squadra alla loro altezza e si sono fatte battere nettamente per 6 a 2.

Nel primo incontro, che vedeva apposte la krassina Wang all'armena del Messina Makinian, la Wang si è imposta facilmente per 2-0. Vittoria netta, poi, per la siciliana Algeri sulla giovanissima triestina Vanja Milic (21-14; 21-12) e nel lungo incontro successivo bella lotta tra Ana Bersan e la Moretti, la numero sei della classifica italiana, che ha battuto la giocatrice triestina solo alla terza partita (21-9; 21-23; 21-18).

La riserva del Messina, Parietti, ha superato nettamente Katja Milic mentre Xue Lan Wang portava un secondo punto alla squadra del Kras grazie all'affermazione, per 2 a 0, sulla Moretti. Vanja Milic e la Parietti sono poi state protagoniste di una partita piuttosto tesa che ha visto vincitrice la siciliana per 16-21, 21-19, 23-21.

I due punti finali per la Fiamma Messina sono arrivati dalla Makinian, che ha regolato per 2 a 0 la Bersan, e dalla Algeri, che ha superato per 2 a 1 (21-10, 18-21, 21-18) Katja Milic. Il campionato di Serie A1 femminile riprenderà il 23 ottobre quando il Kras sarà impegnato a Messina con la A.S. Enigna.

In Serie B femminile il Chiadino si è imposto a Milano per 5 a 3 con la forte squadra del Lainate e il Kras ha perso male a Bolzano, per 5 a 1, contro il Lana. L'incontro tra il Lainate e il Chiadino è durato più di tre ore e le triestine hanno sofferto.

Tra le pongiste di Lainate si è distinta la Bongeri, che ha battuto la rumena del Chiadino Padure e ha impegnato la Posega, poi vincente, per tre set mentre per la squadra triestina tre punti sono arrivati dalla ottima Posega e due dalla Padure.

An. Pug.

AUTO / VETTURE D'EPOCA

I triestini Biasutti-Patti vincono il «Trofeo delle Tre Nazioni»

GORIZIA — L'equipaggio triestino Biasutti-Patti, su Alfa Romeo Gt Junior 1300 del 1971, si è aggiudicato la seconda edizione della gara di regolarità per vetture d'epoca «Trofeo delle Tre Nazioni» organizzata dall'Aci di Gorizia e dalla Cvp di Venezia.

Umberto Biasutti, presidente del Trieste Racing Club, ha disputato una gara senza sbavature, distanziando progressivamente la Jaguar Xk 120 dei milanesi De Agrò-De Agrò, la Jaguar Mk II dei ferraresi Bernini-Nobili e la Mini Cooper dei padovani Accordi-Accordi.

Solo settimi i vincitori dello scorso anno, Turchett-Errani, su Renault 8 Gordini, con qualche problema di carburazione.

Il successo triestino è stato completato dalle ottime prestazioni degli equipaggi Marchesi-Marchesi (5.o), Lombardi-Tommasini (6.o) e Corrao-Cescon (8.o).

Nella classifica riservata alle vetture costruite tra il '71 e il '77, di particolare interesse storico, si è invece imposto l'equipaggio goriziano Tomani-Aguzzoni su Triumph Tr 6 del 1971, dall'8.o al 10.o posto gli equipaggi triestini Martinelli-Costa, Bon- Grio e Fenga-Luxa.

Tra gli equipaggi top sono stati costretti al ritiro Gallorini-Gallorini, su Giulietta del '56 e Pianca-Zandonà su Triumph Tr 3A del '59, nonché Tenconi-Mignone su di una preziosissima Fiat Abarth 750 del '57.

Complessivamente hanno partecipato alla manifestazione 65 equipaggi con presenze importanti di austriaci e sloveni. Degna di rilievo la partecipazione degli ultrasettantenni coniugi Slokar di Nova Gorica, su Austin Mini del 1969.

Il Tre Nazioni, che era sponsorizzato dalla Hit Casinò e godeva del patrocinio del Comitato di promozione per le Olimpiadi delle Tre Nazioni del 2002, ha attraversato le più belle località a cavallo di Italia, Austria e Slovenia.

Molta curiosità hanno sollevato le vetture d'epoca al loro passaggio: le più ammirate sono state le due Jaguar Xk 120 e Mk 2, le Ferrari 250 Gte e Gtl, entrambe del '62, la Dino 246 del '70, la Bmw 507 del '57 e la Morgan +4 del 1952.

Tutte vetture che hanno affrontato il non facile impegno con eccellente scioltezza. Tutte hanno mostrato un'efficienza meccanica davvero encomiabile. Il Tre Nazioni era valido come gara nazionale di regolarità Csai e terza prova del campionato Cvp.

CICLISMO

Dario Frigo domina la tradizionale Coppa «Città di San Daniele»

SAN DANIELE — Questa 57.a edizione della Coppa «Città di San Daniele», gara ciclistica riservata ai dilettanti di prima e seconda categoria, è stata certamente una delle più riuscite. I 118 km del percorso sono stati effettuati alla ragguardevole media di 42.143 km/h.

Si è imposto per distacco, con la cadenza del campione, Dario Frigo della GS Mercatone Uno di Bergamo, un promettente ventunenne con prospettive da professionista. L'atleta di Varedo, con ascendenti veneti, ha centrato il suo terzo successo stagionale, 47.o di squadra e il ds del team bergamasco Ivano Locatelli ha messo il settimo sigillo nell'albo d'oro della corsa.

Si parte con condizioni climatiche ideali a pieni pedali. Scaramucce sui saliscendi morenici fra San Daniele e Castello di Rive d'Arcano. La ricca dotazione di premi fa da stimolo. Il gruppo si avvia così alla duplice impegnativa scalata del monte di Mursi. Dario Frigo mette tutti in riga già dopo il primo passaggio.

Alle sue spalle si forma una coppia composta da Emilio Mazzer e Daniele Pontoni, mentre altri sette corridori, che troveremo tutti nell'ordine d'arrivo, sono staccati da una manciata di secondi. Nel secondo passaggio è sempre Frigo a far da battistrada e va a incrementare il suo vantaggio.

Il portacolori della Cosmos Mercatone Uno è in forma smagliante e non consente rimonte. A mani alzate si presenta sull'ambito traguardo di San Daniele tra gli applausi del fortissimo pubblico assiepato lungo la salita che porta al traguardo.

Flavio Milan, appiedato all'80.o km dal giudice di gara per scambio di ruota non regolare. Daniele Pontoni, attardato da una caduta, maglia di campione provinciale ad Andrea Sclisizzi del Gs Sell Italia di Brescia. Ottima l'organizzazione dell'Uc Sandanielese risorta a nuova vita grazie all'impegno di un pugno di coraggiosi appassionati.

Ordine d'arrivo. 1) Dario Frigo che compie i 118 km del percorso in 2h 48' alla media di 42.143 (GS Cosmos Bergamo); 2) Emilio Mazzer a 1'35'' (PCV Dl Latiesse) a 1'35''; 3) Daniele Pontoni s.t. (GS Eurmobili Flor); 4) Denis Zanette a 2' (GS MG Boris Doni); 5) Daniele Schiaolin s.t. (G.S. Ecoidrojet H2); 6) Marzio Bruseghin s.t. (G.S. MG Boy Doni); 7) Salvatore Palumbo s.t. (G.S. Prodest Semigel Vi); 8) Stefano Finesso s.t. (S.G. Ecoidrojet H2); 9) Massimo Gigana s.t. (G.S. Fis Parolin); 10) Roberto Dalsie s.t. (G.S.Ecoidrojet H2).

Giudice di arrivo: Barbara Marchioli.

Luigi Veneziano

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

3 Impiego e lavoro
richieste

A Udine hostess accompagnatrice per convegni e serate offresi solo managers. 0336/525718. (S945780)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. selezioniamo diplomate/i laureate/i interessati inserimento agenzie viaggi turismo tramite training propedeutico per conseguire abilitazione regionale accompagnatore/trice turistico o direttore/trice tecnico agenzia viaggi. Inserimanto diretto per abilitati. Telefonare Sefotur 0432/505825. (G207)
ALT! Questo annuncio è per te che vuoi successo denaro carriera velocemente tel. 0421/307350. (A00)
ASSUMIAMO Udine Est giovane ragioniere/a esperienza anche breve. Conoscenza tedesco sloveno croato. Telef. 0432/670133. (A00)
AUTOMUNITI cravatta valigetta obiettivo manager propria zona residenza cercasi fisso mensile 2.000.000 tel. 0421/307312. (A00)
CERCASI anche primo impiego impiegati amministrativi, tecnici, addetti pubbliche relazioni. 040/369066. (A00)
NOVITA' cercasi ispettori 25/35 anni compiti organizzati, fisso mensile 2.000.000 auto aziendale tel. 0421/307330. (A00)
SOCIETA' cooperativa cerca segretaria esperta settore e personale maschile con patente. Presentarsi 5 e 6 ottobre dalle 10.00 alle 11.00 via Pascoli 29/A. (A11082)

5 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 040/384374, (A10985)
A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane. Pitturazione restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A10985)

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine soffitte eventualmente acquistando rimanente. Telefonare 040/394391. (A10997)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000; nuovo tedesco 1.650.000. 0330-480600 0431-93388.

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A11032)
TIPO 16V 1991 27.500 km vendo causa utilizzo auto aziendale. 040/369294 ufficio. (A11071)

10 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

AMMINISTRAZIONE cerca per clientela referenziata alloggi da 1-2 stanze, servizi, nessuna spesa. 040/566852. (A11021)
IN affitto cerchiamo appartamenti - case - ville per richieste nostri clienti (nessuna spesa proprietari). Spaziocasa 040/369950. (A00)
UNIVERSITARIE friulane cercano appartamento zona università. Tel. 040-367241. (A11043)

11 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A Barcola affittasi uso foresteria appartamento ammobiliato 3 stanze salone doppi servizi giardino. Telefonare 040/215169. (A10896)
ABITARE a Trieste. S. Giovanni. Grazioso arredato adatto due studenti. Giardinetto. 600.000. Tel. 040/371361. (A 10950)
AFFITTIAMO splendido primo ingresso in villa saloncino, cucina, 3 stanze, bagni, terrazzi, giardino, posto auto. A studenti e residenti soggiorno, 1-2-3 stanze, varie zone da L. 500.000. 040/566852. (A11021)
AFFITTO 2 camere cucina bagno al mese 500 mila. Visite sul posto via Cereria 12, IV p. Orsini. (A10974)
ALPICASA periferico recente soggiorno cucina bistanze arredato garage 700.000. 040/7606116. (A00)
ALPICASA Roiano camera cucina bagno 600.000 comprese spese altri varie grandezze anche studenti. 040/7606116. (A00)
CAMINETTO affitta appartamento arredato due stanze cucina abitabile bagno autoriscaldamento per tre studenti zona Perugino. Tel. 040/639425. (A10976)
CAMINETTO affitta appartamento arredato due stanze cucina abitabile bagno autoriscaldamento per tre studenti zona Perugino. Tel. 040/639425. (A10976)
CAMINETTO affitta appartamento arredato in villa 90 mq soggiorno due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio balcone non residenti zona Besenghi. Tel. 040/639425. (A10976)
IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Severo due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, arredato, per studenti referenziati. Tel. 040/767092. (A 10969)
IMMOBILIARE TERGESTEA zona Besenghi in palazzina tranquillo bene arredato, quattro stanze, bagno, cucina. Famiglia non residente. Tel. 040/767092. (A 10969)
LORENZA 040/7606552: locali, da mq 25, 80, 150, 400, qualsiasi uso. (A10946)
LORENZA 040/7606552: studenti, appartamenti ammobiliati, da 2-3-4 letti zone università. (A10946)
MARKETING - 040/314646 Lazzaretto Vecchio, ufficio 220 mq in prestigioso palazzo d'epoca. 1.800.000 mensili per professionisti. (A00)
QUATTROMURA non residenti, ammobiliato, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, 600.000 più spese. 040-578944. (A10936)
VESTA via Filzi 4 - 040/636234 affitta arredati per studenti due stanze cucina bagno riscaldamento zone Giulia Barriera Campanelle San Giacomo. (A10939)
BOX POSTI AUTO zone via Udine, Rossetti, Fabio Severo, San Benedetto, Opicina. Canoni da 130.000 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A10977)

21 Capitali - Aziende

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000 / 400.000.000. Tel. 0422/423994 - 424186. (G 205)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)
A. AZIENDE privati finanziamenti rapidi 10.000.000-400.000.000 tel. 045/8069104. (S20303)

UFFICI LABORATORI MAGAZZINI
VENDESI DIRETTAMENTE
in zona industriale adiacenze grande viabilità disponibilità 2.000 mq in lotti personalizzabili da 170 mq.
- Agevolazioni fiscali
- Facilitazioni pagamento

TEL. 040/636891

FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000-240.000.000 tempi brevissimi visita gratuita 02/33600933. (G00)

APE PRESTA
FINANZIA IN GIORNATA
Con bollettini, firma singola. Nessuna spesa anticipata.
Es.: L. 4.000.000
RATE DA L. 96.000 IN 60 MESI
Tel. 040/722.272

MONFALCONE Faragona 0481/410230 Gorizia centro vendesi negozio accessori abbigliamento, completamente arredato.

CREDIT EST
Finanzia fino a 30.000.000
nessuna spesa anticipata - esito in giornata
VIA S. LAZZARO 17
Tel. 634025 - TRIESTE
Fogli analitici in loco

MONFALCONE finanziamenti cessioni del quinto a tutte le categorie esito in giornata. Tel. 0481/413051. (C00011)

24 Case-ville-terreni
acquisti

CERCANO nostri clienti zone Rozzol/Campanelle altri Giulia/Università cucina trivani contanti 200.000.000 Spaziocasa 040/369950. (A00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ricerca alloggio signorile composto da salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo o giardino. Preferenza per zone residenziali e tranquille. Trattative riservate.
PRIVATO cerca magazzino in affitto o vendita anche non su strada minimo 60 mq. Telefonare 306226. (A10438)

25 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A.A. ATTICO con mansarda e terrazze con ampia vista sul golfo. Occasione unica. Impresa Donota 1. (A10972)
A.A.A. ECCARDI via Marconi ultime disponibilità primingressi varie dimensioni con posto auto. Rivolgersi via San Lazzaro 19, 040/634075. (A10990)
A. QUATTROMURA Aurisina prenotasi casa schiera, 200 mq interni, box, taverna, giardino. 040/578944. (A10936)
A. QUATTROMURA Bonomea vista golfo, prestigiose costruende ville accostate, salone, due-tre camere, cucina, taverna, bagni, giardino 200 mq. 040-578944. (A10936)
A. QUATTROMURA Costalunga perfetta casa accostata 95 mq interni, ampio giardino. 040-578944. (A10936)

VILLETTE A MUGGIA
VENDESI DIRETTAMENTE
165 mq su 3 piani, giardino di proprietà, ottima esposizione. Finiture di alto livello: porte blindate, pavimenti in teak, vasche idromassaggio.
- Consegna primavera '95
- Prezzi interessanti

TEL. 040/636891

A. QUATTROMURA Combi, vista mare, piano alto, ascensore, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, poggioli. 040-578944. (A10936)
A. QUATTROMURA Domio casa indipendente, perfette condizioni 150 mq interni, giardino; trattative riservate. 040-578944. (A10936)
A. QUATTROMURA Faro villetta accostata, soggiorno, due camere, cucina, bagno, taverna, box, giardinetto. 040-578944. (A10936)
A. QUATTROMURA Ippodromo ottimo tinello, cucinino, tre camere, bagno 114.000.000. 040-578944. (A10936)
A. QUATTROMURA Roiano ottimo, recente, soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggioli, cantina, box. 190.000.000. 040-578944. (A10936)
A. QUATTROMURA San Giacomo, ottimo, soggiorno, due camere, cucina, bagno. 145.000.000. 040-578944. (A10936)
A. QUATTROMURA Sansovino ampio box auto più posto macchina scoperto. 040-578944. (A10936)
A. QUATTROMURA stazione paraggi, perfetto, soggiorno, due camere, cucina, bagni. 134.000.000. 040-578944. (A10936)
A. QUATTROMURA Viale mansarde da sistemare, 45.000.000 oppure altra 90.000.000. 040-578944. (A10936)
ABITARE a Trieste. Aurisina, villa indipendente nuova costruzione, grande metratura. Giardino proprio. Tel. 040/371361. (A 10950)
ABITARE a Trieste. Città Vecchia negozio restaurato circa 80 mq. Tre vetrine, doccia. Tel. 040/371361. (A 10950)
ABITARE a Trieste. Giulia. Recentemente restaurato. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio. 155.000.000. Tel. 040/371361. (A 10950)

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 2 «Goriziana»
Via Vittorio Veneto, 24
BANDO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA

L'U.S.L. n. 2 «Goriziana», con sede in Gorizia, via Vittorio Veneto 24, indice licitazione privata da esperirsi secondo il criterio di cui all'art. 100, lettera a) della L. R. n. 19/1980 per l'aggiudicazione delle seguenti forniture, anno 1995:

1) PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI;
2) FORMAGGI;
3) PRODOTTI AVICOLI;
4) CARNE BOVINA FRESCA SOTTOVUOTO.

Le Ditte interessate dovranno far pervenire la domanda di partecipazione, in competente bollo, tramite raccomandata espresso A.R. o quale corrispondenza ordinaria in corso particolare, all'Ufficio Protocollo dell'Usl n. 2 «Goriziana», Via Vittorio Veneto 24, 34170 Gorizia entro e non oltre le ore 12 del giorno 20/10/1994.
La richiesta di invito non vincola in alcun modo l'Usl.
Eventuali chiarimenti potranno essere richiesti al Settore Provveditorato dell'Usl medesima, nelle ore di ufficio, allo 0481/592553.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Dott. Gianbattista Baratti

ABITARE a Trieste. Rosani. Casa bifamiliare. Circa 220 mq. Garage, giardino 700 mq. Tel. 040/371361. (A 10950)
ABITARE a Trieste. S. Giacomo. Appartamenti occupati piccole metrature 35/45 mq. 30/35.000.000. Tel. 040/371361. (A 10950)
ABITARE a Trieste. S. Giacomo. Ottimo negozio 80 mq. Servizio, doppio ingresso. Tel. 040/371361. (A 10950)
ABITARE a Trieste. Ufficio zona Rive. 300 mq. Autometano. Palazzo restaurato. Tel. 040/371361. (A 10950)
ABITARE a Trieste. Zona S. Vito. Splendido palazzo. Piano alto, ascensore. Autometano. 170 mq. Tel. 040/371361. (A 10950)
AGENZIA gamba 040-768702 Altura perfetto, soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, matrimoniale, singola 185.000.000. (A10927)
AGENZIA gamba 040-768702 Castagneto piano alto, vista aperta, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, terrazza, posto macchina. (A10927)
AGENZIA Gamba 040-768702 S. Giusto appartamento buono stato in casa d'epoca ampia cucina matrimoniale stanzino wc 60.000.000. (A10927)
AGENZIA Gamba 040-768702 zona Carducci casa d'epoca parzialmente ristrutturata 80 mq in ottime condizioni arredato 140.000.000. (A10927)

SCUOLA INTERNAZIONALE SUPERIORE DI STUDI AVANZATI
Via Beirut n. 2-4 - 34013 Trieste - Tel. 040/37871 fax 040/3787249
La SISSA indice una licitazione privata per il servizio di pulizia per le proprie sedi per gli anni 1995-1996. Le imprese interessate potranno presentare domanda di partecipazione entro le ore 12.00 del 21.10.1994, secondo le modalità precisate nel bando di gara pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Trieste e all'Albo della SISSA.
La domanda non è vincolante per l'Amministrazione.
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(dott. G. Zotta Vittur)

AGENZIA Gamba 040-768702 zona Ospedale primoingresso, rifiniture accurate, arredato, luminosissimo, 200.000.000. (A10927)
ALPICASA 7606116 Opicina cucina tinello 4 stanze servizio box - villa recentissima giardino box. (A00)
ALPICASA 7606116 panoramico vista mare ingresso cucinotto soggiorno matrimoniale cameretta bagno ripostigli poggioli cantina. 135.000.000. (A00)
APPARTAMENTINO 55 mq epoca Settefontane casa con giardinetto Roiano. Telefonare 040/44871. (A10973)
BIBIONE mare vendo appartamento frontemare arredato nuovo 6 posti 69.000.000, villetta 135.000.000. Agenzia Boreal, 0431/430429 - 439515. (A00)
CAMINETTO vende zona Ponziana appartamento 40 mq stanza cucina bagno completamente ristrutturato vista mare giardino condominiale. Tel. 040/630451. (A10976)
CASA epoca prestigiosa appartamento 150 mq XX Settembre alta. Telefonare mattinata 040/44871. (A10973)
CASABELLA CARPINETO splendido attico, su due piani, totali 180 mq. Ottime condizioni, panoramico, 360.000.000 milioni. 040/639139. (A00)
CASABELLA Complesso via del Ponzanino, appartamenti nuovi, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, poggioli, box. A partire da 82 milioni (residuo mutuo 450.000 mensili). Anche attici bipiano. 040/639139-639132. (A00)
CASABELLA PIAZZA SCORCOLA prestigioso, ultimo piano, salone doppio, cucinone, matrimoniale, bagno, soffitta, ascensore. Perfetto, panoramicissimo. 040/639139. (A00)
CASABELLA VIA BONOMEA, piccola palazzina, soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazzo, cantina. Vista mare. 040/639139. (A00)
CASABELLA VIA CONTI, epoca ristrutturato, soggiorno, grande cucina, tre camere, bagno, soffitta. 150 milioni. 040/639139. (A00)
CASAFFARI 040-366036 Opicina centro, casetta caratteristica mq 55, disposta su 2 piani, termoautonomo, posto auto. (A10931)
CASAFFARI 040-366036 Opicina, villa accostata mq 150, disposta su due piani, ottime condizioni, giardino, box, posti auto. (A10931)
CASAFFARI 040-366036 via Orsera, appartamento mq 100, trentennale, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, 2 poggioli, cantina. (A10931)
DUE ATTICI CON MANSARDA SPLENDIDA VISTA MARE vendonsi anche separatamente, saloncino, cucina, matrimoniale, stanzetta, doppi servizi, ripostiglio, terrazze, sauna, idromassaggio, porta blindata, riscaldamento autonomo, ascensore, posto auto. Telefonare ore ufficio 040/368003. (A10977)
DUINO appartamento palazzina vicinanze mare immerso nel verde, due stanze letto, ampio terrazzo, cantina, posto macchina, riscaldamento autonomo. Immobiliare Faragona tel. 0481/410230.
ELLECI 040/635222 Montecchi libero, luminosissimo perfetto, soggiorno, due camere, cucinotto, bagno, ripostiglio, soltanto 100.000.000. (A10959)
ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero ultimo piano panoramico camera, cucina abitabile, servizio, ripostiglio 45.000.000 occasione. (A10959)
ELLECI 040/635222 Sistiana libero come primo ingresso, saloncino, cucina, due stanze, bagno con idromassaggio, soffitta, posto macchina e giardino condominiale 205.000.000. (A10959)
EUROCASA 040/638440 LA MARMORA luminosissimo, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucinotto, bagno, ripostiglio, autometano, 122.000.000.
EUROCASA 040/638440 OCCASIONE VERUDA recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, poggiolo, autometano, box auto, 160.000.000.
EUROCASA 040/638440 PASCOLI splendida mansarda ristrutturata, soggiorno, angolo cucina, due matrimoniali, bagno, 133.000.000.
EUROCASA 040/638440 POGGI PAESE recente, primo ingresso, salone, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, cantina, box auto, autometano, 183.000.000.
EUROCASA 040/638440 REVOLTELLA ALTA recente, 100 mq, soggiorno, sala pranzo, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, 200.000.000.
EUROCASA 040/638440 ROSSETTI locale affari ristrutturato, 40 mq, acqua, luce, passo carrabile, 55.000.000.
EUROCASA 040/638440 SANSOVINO epoca, ristrutturato, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, 40.000.000.
EUROCASA 040/638440 SETTEFONTANE adiacenze, stabile epoca ristrutturato, ascensore, soggiorno, camera, cucina, bagno, 77.000.000.
EUROCASA 040/638440 SETTEFONTANE recente, perfetto, tinello, cucinotto, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, autometano, 150.000.000.
EUROCASA 040/638440 TIBULLO ristrutturato, tinello, cottura, due matrimoniali, bagno, poggiolo, ripostiglio, autometano, 115.000.000.
EUROCASA 040/638440 VIA MILANO epoca, buono, secondo piano, 170 mq interni, 175.000.000.
EUROCASA 040/638440 ZONA PALAZZETTO recente, vista mare, piano alto, lussuoso, soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, poggiolo, posto auto, 115.000.000.
EVOLUZIONE CASA Barcola villetta indipendente con giardino, vista mare, posto auto. Ottime condizioni. 040/639140. (A00)
EVOLUZIONE CASA Marconi casa d'epoca appartamento di 170 mq occupato. Prezzo interessante. 040/639140.
GEPPA Paisiello ottimo saloncino cucina matrimoniale cameretta bagno terrazzone giardinetto, posto macchina garage, 180.000.000. 040/660050. (A00)
GEPPA Rossetti alta stabile prestigioso ottimo salone due stanze cucina bagni terrazzone abitabilissimo box. 360.000.000. 040/660050.
GEPPA Rossetti recente signorile salone due stanze cucina bagni poggioli due psoti macchina garage. 315.000.000. 040/660050. (A00)
GEPPA Stazione stabile totalmente ristrutturato luminosissimo vista aperta salone enorme cucina due matrimoniali bagno 230.000.000. 040/660050. (A00)
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Costalunga in palazzina signorile salone due camere cucinino bagno terrazzo posto macchina 195.000.000. (A10982)
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Matteotti in palazzina tre stanze servizi posto macchina coperto 98.000.000; altro cinque stanze servizi 298.000.000.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Cantù in costruzione piccola palazzina immersa nel verde disponibili alloggi con giardino di proprietà o alloggi panoramici con mansarda e terrazzi, possibilità box. (A10977)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 attico con mansarda vista mare, saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, massime rifiniture. (A10977)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine via Pietà due alloggi signorili in villa padronale immersa in parco alberato rispettivamente di 170 e 380 metri quadrati, possibilità posti auto. (A10977)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine viale D'Annunzio tranquillo soleggiato ottime condizioni interne soggiorno matrimoniale cameretta cucina servizi separati 110.000.000. (A11084)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Gretta splendida vista mare/città ultimo piano con mansarda salone mansardato, sala da pranzo, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi abitabili due posti auto in autorimessa. 550.000.000 trattabili. (A10977)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 III Armata lussuoso in costruzione soggiorno due stanze cucina doppi servizi posto auto, doppio ingresso. (A10977)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Revoltella recente soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno. 60.000.000. (A10977)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 per chi desidera abitare nel centro cittadino, disponiamo di alloggi anche prontentrata con terrazzi e mansarde abitabili, da 72 a 250 metri quadrati, ottime rifiniture. (A10977)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 posti auto/camper via San Benedetto recintati con acqua e luce. 15.000.000. (A10977)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Colleoni nuovo prontentrata vista mare soggiorno due stanze cucina doppi servizi poggiolo, possibilità posto auto. 187.000.000.

Continua in 32.a pagina

FAI LA SPESA L'8 OTTOBRE, E COMBATTI IL CANCRO TUTTO L'ANNO.

ARMANDO TESTA S.P.A.

Diciassettesima giornata europea per la ricerca sul cancro. Anche quest'anno puoi fare la tua parte. L'8 Ottobre fai la spesa nei grandi magazzini e nei supermercati che espongono questa immagine. In questo modo contribuirai anche tu ad aiutare la ricerca. Inoltre riceverai un opuscolo che contiene consigli pratici e concreti per prevenire il cancro, attraverso una corretta alimentazione. Perché il cancro si combatte anche a tavola. Cominciate l'8 Ottobre.

"L'EUROPA CONTRO IL CANCRO"

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Friuli Venezia Giulia, Sede: Via Mercato Vecchio 3, 34124 Trieste - Tel. 040/365663
Ufficio di rappresentanza: Via Pola 14, 33100 Udine - Tel. 0432/21371

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE

4.12 R Venezia S.L.
5.36 D Venezia S.L.
6.10 IC (*) Torino P.N.
6.16 R Portogruaro (feriale)
6.48 IC (*) Roma Termini
7.12 E Venezia S.L.
8.12 IR Venezia S.L.
9.25 R Portogruaro (festivo)
10.12 IR Venezia S.L.
12.12 IR Venezia S.L.
13.12 IR Venezia S.L.
13.47 R Portogruaro (feriale)
14.12 IR Venezia S.L.
15.12 IR Venezia S.L.
16.10 IC (*) Genova
17.12 E Venezia S.L.
17.18 R Venezia S.L.
18.12 E Lecce
19.12 IR Venezia
19.45 R Portogruaro (bus nei prefestivi)
20.28 E Ginevra (WL-CC)
21.12 IR Venezia S.L.
21.16 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo per Genova)
22.10 E Roma Termini

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE

0.47 IR Venezia S.L.
2.32 D Venezia S.L.
6.34 R Portogruaro (feriale)
7.10 D Portogruaro
7.45 D Portogruaro (feriale)
8.01 E Roma Termini (WL-CC)
8.47 D Carnia/Udine - Via Cervign. (feriale fino al 30/7 e dal 29/8)
8.55 E Ginevra (WL-CC)
9.10 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.31 R Portogruaro
10.07 E Lecce
10.47 IR Venezia S.L.
11.47 E Venezia S.L.
14.09 IC (*) Sestri Levante/Genova
14.47 IR Venezia S.L.
15.05 R Portogruaro (feriale)
15.47 IR Venezia S.L.
16.27 D Venezia S.L.
17.47 IR Venezia S.L.
18.47 IR Venezia S.L.
20.10 R Venezia S.L.
20.47 IR Venezia S.L.
21.45 IC (*) Torino
22.47 R Venezia S.L.
23.12 IC (*) Roma Termini
23.27 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - GORIZIA
UDINE - TARVISIO

PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE

5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8))
6.29 D Udine (feriale)
6.54 R Udine
7.35 D Udine/Venezia S.L. (feriale)
7.52 D Udine (festivo)
8.42 R Udine (feriale)
9.35 R Udine (festivo)
10.46 R Udine
12.24 D Udine
13.20 R Udine (feriale)
14.20 IR Venezia S.L. (feriale)
14.40 R Udine
16.16 D Udine
17.04 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
17.28 R Udine
17.45 D Udine - via Cervignano (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.05 D Udine (feriale)
18.30 R Udine
19.25 D Udine
20.00 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
21.18 E Genova/Torino - via Milano (WL-CC solo per Genova)

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE

6.50 R Udine (feriale)
7.26 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
7.54 R Udine (festivo)
7.54 D Sacile/Udine (feriale)
8.41 R Udine (feriale)
8.47 D Carnia/Udine - via Cervig. (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
9.10 E Genova/Torino - via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.53 D Venezia - via Udine
11.03 R Venezia - via Udine (feriale)
12.30 R Udine (festivo)
13.56 R Udine
14.35 D Venezia - via Udine (feriale)
14.57 R Udine (feriale)
15.39 R Udine (festivo)
15.39 D Udine (feriale)
16.43 D Pordenone/Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.00 R Udine (festivo)
18.21 R Udine (feriale)
19.07 R Udine
19.29 D Udine (feriale, fino a. 30/7 e dal 29/8)
19.58 D Tarvisio
20.39 R Udine (feriale)
20.54 IR Venezia - via Udine (feriale)
21.28 R Udine (festivo)
21.56 D Udine

TRIESTE C. - VILLA OPICINA
LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE

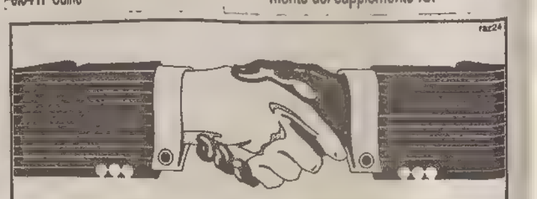
9.16 E Zagabria
12.04 E Budapest
17.56 IC (*) Zagabria
23.43 E Budapest (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento di supplemento IC.

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE

6.28 E Budapest (WL-CC)
10.57 IC (*) Zagabria
16.50 E Budapest
19.49 E Zagabria (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.



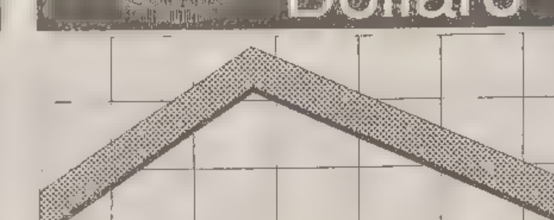
QUESTE DUE PERSONE HANNO IN COMUNE QUALCOSA DI IMPORTANTE. L'INTELLIGENZA.

IL PICCOLO CONTRO IL RAZZISMO.

Borsa

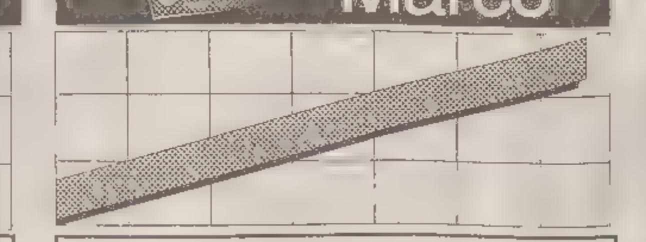
10551 -0,32%

Dollaro



1563.38 -0.27

Marco



1007.92 +0.25

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Abeille	78000	0.14	78000	78000	238
Acqua Marcia	425	-19.20	425	425	17
Acqua Marcia r	162 1	-5.26	151	165	146
Acque Pot To	11210	9 90	11210	11210	6
Aedes	11717	-1.70	11650	11750	152
Aedes Rnc	5892	-2 66	5860	5910	41
Alitalia	941 1	-2.91	930	950	66
Alitalia Pr	665	0 11	665	665	40
Alitalia Ri	850	-2 07	840	860	34
Alleanza	16129	-1.26	15980	16400	10871
Alleanza R	14163	-1.97	14050	14500	1091
Alleanza w	3032	-1.72	3000	3120	264
Ambroveneto	4133	-1.69	4100	4175	1488
Ambroveneto Ri	2524	1.24	2420	2570	914
Ansaldo Trasp	6534	-0 08	6500	6600	294
Assitalia	13035	-5 67	12805	13545	235
Att Imm	2540	-1 93	2540	2540	10
Auschem	-	-	-	-	-
Auschem rnc	-	-	-	-	-
Ausiliare	9090	-1.94	9090	9090	18
Auto To Mi	11280	-1.23	11280	11280	23
Autostrade Pr	1772	-2.32	1750	1815	1170
Avirfin	9465	0 04	9450	9480	293
BNL rnc	12656	-2 95	12610	12750	240
Banca Roma	1668	-4.79	1625	1729	2573
Banca Roma wA	272 5	-4.05	270	278	80
Banca Roma wB	199 7	-0.35	195	204	62
Banco Chiavari	3422	-2.65	3400	3450	137
Bassetti	9350	0 00	9350	9350	0
Bastogi	146.8	0.00	146.8	146 8	0
Bayer	364000	0.00	364000	364000	0
Bca Agricola M	8594	-0.42	8590	8600	21
Bca Fideuram	1797	-1.26	1770	1820	2543
Bca Mercantile	8150	0.00	8150	8150	33
Bca Pop Bergamo	19322	-1 15	19150	19600	642
Bca Pop Brescia	8882	-1.18	8850	8900	178
Bca Pop Milano	4650	-0 36	4640	4660	353
Bca Toscana	2655	-0 93	2650	2670	206
Bco Legnano	6746	-2.23	6730	6750	67
Bco Napoli	1484	-2.82	1468	1500	1603
Bco Napoli R	1195	0 42	1180	1215	1691
Bco Sanpaolo To	9033	-1.59	9000	9130	3830
Bco Sardegna R	14403	2.07	14000	14450	68
Benetton	20576	-1 32	20150	21050	7150
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	8714	0 15	8700	8800	61
Binda	204 4	-3 54	201.5	210	53
Bna	2624	-4.20	2565	2670	155
Bna Pr	1105	-2.21	1075	1149	34
Bna Rnc 1/1/94	678.7	2 28	670	700	19
Bna rnc	709	-1 58	700	720	57
Boero	10300	0 00	10300	10300	0
Bon Siele	19383	0 00	19383	19383	0
Bon Siele Rnc	3926	4 41	3900	3990	14
Brioschi	470	1.62	470	470	5
Broggi War	345	0 00	345	345	0
Burgo	9293	-0.92	9250	9380	2054
Burgo Pr	9600	0.00	9600	9600	0
Burgo Ri	9500	0.00	9500	9500	0
Burgo W 95	234	-8 59	229.5	240	82
Caffaro	1702	-1 10	1685	1710	328
Caffaro Ri	1680	-2 04	1680	1680	13
Calcestruzzi	7800	0 76	7800	7800	23
Calp	5390	-0.85	5350	5400	108
Caltagirone	1614	-3 35	1601	1630	23
Caltagirone Ri	1555	0.00	1555	1555	0
Camfin	2300	-2 54	2300	2300	12
Cantoni	2820	0.00	2820	2820	0
Cantoni Ri	2750	0.00	2750	2750	0
Cem Augusta	2536	-2.91	2500	2550	28
Cem Augusta w	3250	0.00	3250	3250	0
Cem Barletta	6200	0 00	6200	6200	0
Cem Barletta R	4200	0.00	4200	4200	0
Cem Sardegna	4867	0 00	4867	4867	0
Cem Siciliane	4667	-2 77	4600	4700	14
Cementir	1540	-2.65	1505	1590	370
Cent Zinelli	150	0.66	150	150	4
Ciga	1095	-0 18	1093	1097	1728
Ciga Rnc	1084	-0.64	1075	1085	133
Cir	1974	-1.64	1940	2025	5078
Cir Rn	1141	-3.55	1120	1179	981
Cir War A	57 4	0.35	55	59	20
Cir War B	58.5	-4.57	57	60	21
Cirio	1102	-0.99	1092	1110	195
Cmi	3420	-0.87	3420	3420	7
Cofide	1120	-2 78	1105	1145	1518
Cofide Ri War	56	-5 08	55	60	21
Cofide Rnc	940.8	-3.08	920	953	395
Cogefar	1903	-2.01	1885	1920	778
Cogefar Rnc	1831	-2.35	1800	1900	207
Cogefar W 97	1137	-0.52	1120	1165	198
Cogefar W 99	1118	-1.32	1101	1130	87
Comau	2450	-2.20	2450	2450	37
Comit	3744	-1.68	3710	3810	27751
Comit R	3649	-6.03	3600	3845	40
Commerzbank	317000	-0.63	312000	320000	19
Costa	3950	-3 12	3830	4020	59
Costa Ri	2117	1.53	2100	2150	85
Cr Commerciale	6500	0 00	6500	6500	0
Cr Fondiario	4973	1.12	4820	5040	870
Cr Lombardo	2945	-1.31	2945	2945	133
Cr Bergamasco	19670	2 59	19300	20000	2046
Cr Valtellinese	15700	0.64	15700	15700	24
Cred. Romagn.	12621	-1.67	12500	12760	1773
Credit	2033	-0.34	2010	2050	11034
Credit Rnc	2015	-1.27	1987	2055	146
Cucirini	1110	0.00	1110	1110	0
Dalmine	387.2	-3.49	384	399	182
Danieli	10295	-1.02	10275	10300	257
Danieli Rnc	5899	-1.54	5850	5920	283
De Ferrari	5500	10.00	5500	5500	6
De Ferrari Rnc	1995	-0.25	1995	1995	10
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	6867	-2.62	6790	6975	4608
Edison w	153	-2.05	151	156	1001
Editoriale	945	0.00	945	945	0
Enichem Aug	3000	-1.06	3000	3000	90
Ericsson	28773	-0 50	28500	29350	266
Erid Beghin	223000	0.45	223000	223000	6
Espresso	4648	0.19	4500	4750	1980
Eurmetal	937.3	0.62	930	950	127
Euromobil	3155	-0.79	3155	3155	22
Euromobil Rnc	2018	-0.88	2010	2030	24
Faema	3999	-3.05	3990	4000	60
Falck	4627	-2.38	4590	4660	134
Falck Ri	6950	0.00	6950	6950	0
Ferfin	1555	-1.58	1539	1580	2410
Ferfin R	1049	-0.57	1031	1075	435
Ferraresi	16875	-1.03	16500	17000	34
Fiar	8315	-0.63	8315	8315	12
Fiat	6469	-1.15	6415	6525	116351
Fiat Pr.	3867	-1.45	3820	3920	23287
Fiat R	3683	-1.37	3645	3720	9436
Fiat w	2720	-1.63	2700	2750	4929
Fidis	5026	-1.32	4980	5090	2237
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar Rnc	-	-	-	-	-
Fin Agro	10372	-0.40	10330	10400	197
Fin Agro rnc	10317	-0 86	10290	10400	41
Finanza Futuro	5977	0.00	5977	5977	0
Finarte Aste	1300	0.00	1300	1301	40
Finarte Ord	1050	-0 47	1050	1050	11
Finarte Pr	440.4	0 00	440 4	440.4	0
Finarte Ri	461	-2.06	452	470	9
Fincasa	1318	-2.08	1300	1330	46
Finmecc	1339	-8.29	1315	1385	559
Finmecc R	1305	-5.09	1290	1320	13
Finmeccanica W	-	-	-	-	-
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex Rnc	-	-	-	-	-
Fiscambi	2450	0.00	2450	2450	0
Fiscambi Rnc	1900	0.00	1900	1900	0
Fisia	1027	-1.25	1020	1032	21
Fmc	1000	0.00	1000	1000	0
Fochi	4860	-0.27	4835	4890	1332
Fondiaria	11103	-1 09	10950	11400	3989
Fornara	-	-	-	-	-
Fornara Pr	-	-	-	-	-
Franco Tosi	17905	-0.84	17700	18000	90

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Gabetti	2207	-0.59	2200	2210	22
Gaic	772 3	-1.27	760	800	168
Gaic Ri	781 2	0 32	780	785	16
Gajana	3600	0 00	3600	3600	0
Garboli	1650	0 00	1650	1650	0
Gemina	1416	-1.12	1400	1440	3526
Gemina Ri	1162	0.85	1151	1170	52
Generali	38939	-1 11	38600	39200	62137
Generali War	35383	-1 40	35150	35750	1433
Gewiss	24000	0 00	24000	24000	156
Gifim	870	-3.33	870	870	4
Giardini	3977	-2.79	3965	4130	1700
Giardini Rnc	2670	-1 00	2650	2725	828
Gim	3120	-2.50	3120	3120	[illegible]
Gim Rnc	1964	4 14	1910	2000	10
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	1824	-0.76	1805	1850	183
Ifi Pr	26334	-1.73	25900	27000	14457
Ifil	5756	-1 52	5675	5850	3056
Ifil Rnc	3157	-1 83	3110	3195	1632
Ifil W 96	2216	-1 82	2200	2240	199
Ifil W 99	2110	0 66	2080	2150	160
Ifil r W 99	1186	0.76	1160	1230	123
Imi	10431	-0.86	10250	10665	8246
Imm.Metanopoli	1376	-3 37	1370	1400	62
Ina	2306	0 60	2290	2325	9418
Ind.Secco	-	-	-	-	-
Ind.Secco Rnc	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	25800	0 00	25800	25800	0
Intermob	2350	0 00	2350	2350	0
Ipi	9000	0 00	9000	9000	0
Isefi	630	-8 70	630	630	44
Isvim	4440	0 00	4440	4440	0
Italcem	11274	-1 54	11070	11550	1477
Italcem R	5985	-1 03	5900	6040	543
Italcem R War	2143	-1.34	2100	2190	195
Italfond	27000	0.00	27000	27000	0
Italgas	5200	-1 16	5150	5230	8528
Italgas 1.1	-	-	-	-	-
Italgas War	2585	1.29	2550	2620	109
Italgel	1538	-0 19	1538	1540	20
Italm Ri War	14825	-0 27	14400	14970	22
Italmob. w	2766	0 00	2766	2766	0
Italmob r rnc	19030	-2 80	18700	19200	620
Italmobiliare	38355	-0 13	38300	38600	318
Jolly Hotel Rnc	11200	0 00	11200	11200	0
Jolly Hotels	7000	0 00	7000	7000	21
La Fond War	1800	-2 33	1780	1850	119
La Fondiaria	7840	-3 57	7750	8000	141
Latina	5077	-2 57	4995	5190	36
Latina Rnc	3993	0 72	3980	4000	60
Linificio	1660	0 00	1660	1660	[illegible]
Linificio Rnc	1130	-1 40	1130	1130	11
Lloyd Adr	18578	-1 01	18305	18770	6567
Lloyd Adr Rnc	13090	-0 28	13015	13200	1060
Maffei	2850	0 00	2850	2850	14
Magneti	1346	-0 22	1340	1360	552
Magneti Ri	1304	-3 26	1295	1306	91
Magona	4290	0 00	4290	4290	0
Marangoni	5250	-0 94	5250	5250	53
Marzotto	11128	2 00	10995	11250	712
Marzotto Ri	10773	2 11	10560	10880	32
Marzotto Rnc	5540	2 40	5540	5540	22
Mediobanca	13579	-1 62	13400	13750	11291
Merloni	5405	-4.51	5380	5430	54
Merloni Ri	2698	-0.07	2675	2700	155
Merone	1775	-0 50	1775	1775	14
Merone Ri War	1800	-4 76	1800	1800	2
Merone Rnc	1530	-0.58	1530	1530	2
Merone War	850	0 00	850	850	0
Milano Ass	7656	-1.48	7600	7740	379
Milano Ass Rnc	3768	-1.82	3720	3800	237
Mittel	1343	-0 22	1331	1350	67
Mittel War	421	4.47	421	421	8
Mondadori	15050	0.33	15050	15050	135
Mondadori Ced 5	14473	-3.38	14400	14800	3126
Mondadori Rnc	9700	0.00	9700	9700	0
Montedison	1327	-0 82	1314	1344	34562
Montedison Ri	1550	0.00	1550	1550	0
Montedison Rnc	1093	-0.73	1086	1108	4115
Montedison W	291.6	-3 35	285	304	10568
Montefibre	1366	-1 80	1350	1399	123
Montefibre Rnc	935	0.66	920	945	103
Nai	380 9	4 79	380	388	32
Necchi	995	-0.30	995	995	20
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	[illegible]
Nicolay	8600	0 00	8600	8600	0
Nuovo Pignone	6550	0 00	6550	6550	26
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti Ord	1999	-1.48	1980	2030	20035
Olivetti Pr	2258	-1.61	2255	2260	34
Olivetti Rnc	1603	-0 31	1547	1640	136
Olivetti War	56 2	-1.58	51	60	83
Pacchetti	192.3	0 21	192	193	13
Paf	1391	-0.14	1365	1400	14
Paf Rnc	733 4	0.47	733	734	18
Parmalat	1709	-2 84	1680	1735	6392
Parmalat 1/94	-	-	-	-	-
Parmalat w.	1432	-1.45	1405	1468	219
Perlier	445	1.53	445	445	13
Pininfarina	18963	-0.19	18300	19000	341
Pininfarina Ri	18500	0.00	18500	18500	0
Pirelli	2396	-2.04	2365	2440	17730
Pirelli E C	4034	-2.06	3980	4140	545
Pirelli E Co R	2243	-3.28	2200	2250	49
Pirelli R	2064	-0.63	2030	2085	196
Poligrafici	3950	0 00	3950	3950	0
Premafin	1962	-1.11	1920	1990	444
Premuda	1561	0.00	1561	1561	0
Premuda R	1501	0 00	1501	1501	0
Previdente	14703	1.07	14605	14850	2000
Raggio Sole	670	-2.90	670	670	7
Raggio Sole Rn	600	0 00	600	600	5
Ras	21992	-2 91	21700	22450	35308
Ras R	12962	-5.97	12510	13380	14122
Ras Ri War	2924	-4 44	2775	3010	2588
Ratti	3600	-3.30	3600	3600	11
Rcs Libri P	4625	0.00	4625	4625	0
Recordati	7000	-0.03	7000	7000	67
Recordati Rnc	3480	-0.57	3480	3480	7
Reina	9530	0.00	9530	9530	2
Reina Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	2800	-0.85	2775	2850	210
Rinascente	8948	-1.54	8730	9240	2273
Rinascente Pr	4808	0.17	4750	4850	163
Rinascente Rnc	4902	-1.57	4860	4950	147
Rinascente War	1517	-2.88	1425	1635	297
Rinascente r W	666.7	-5.19	640	698	173
Risanamento	26647	0.37	26100	26900	107
Risanamento Rn	15333	-1.08	15000	15500	46
Riva Fin	5350	-0 93	5350	5350	11
Rodriquez	-	-	-	-	-
Rotondi	500	0 00	500	500	0
Saes Getters	23336	-2.16	23000	23450	82
Saes Getters P	16308	-4.07	15670	16700	82
Saffa	4797	-0 72	4750	4850	58
Saffa Ri	4500	0 00	4500	4500	0
Saffa Rnc	3100	1.87	3100	3100	3
Saffa Rnc War	430.8	-2.09	430	435	3
Safilo	8750	0.02	8750	8750	289
Safilo Ri	8950	0 00	8950	8950	0
Sai	20597	-2 46	20250	21200	6128
Sai Rnc	11247	-2.23	11050	11500	2795
Saiag	3127	4 13	3100	3150	109
Saiag Rnc	1660	-0 60	1650	1670	87
Saipem	3599	-1 88	3545	3635	495
Saipem Rnc	2430	-0 82	2430	2430	6
Santaval R	409.6	-5.49	405	419	22
Santavaleria	617	-2 06	605	620	15
Sasib	8308	-1.62	8210	8400	299
Sasib Pr	-	-	-	-	-
Sasib Rnc	5184	1.21	5110	5250	1063
Schiapp War	94	0 00	94	94	0
Schiapparelli	260	-4.62	260	260	18
Sci	715	-4.67	700	720	14
Serf.	5915	-2.95	5915	5915	18
Serono	16850	0 00	16850	16850	0
Simint	-	-	-	-	-
Simint Pr	-	-	-	-	-

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Sirti	10960	-1.74	10810	11300	2340
Sisa	1248	-0.16	1240	1250	31
Sme	3848	-0 62	3835	3870	2490
Sm	870	-1.88	860	880	35
Smi Rnc	750	-0 98	750	750	49
Smi War	53 2	-3 27	51	55	19
Snia Bpd	2167	-1.37	2145	2210	3554
Snia Bpd Ri	2100	0 00	2100	2100	0
Snia Bpd Rnc	1161	-0.68	1125	1179	656
Snia Fibre	1070	-2 28	1065	1078	198
Sogefi	4029	-4.50	4005	4100	141
Sogefi War	668 3	-4 98	650	690	124
Sondel	2601	-0.76	2560	2625	312
Sopaf	2783	-4.66	2760	2800	83
Sopaf 7/94	2870	0.00	2870	2870	0
Sopaf Rnc	1941	-1.07	1930	1950	44
Sopaf Rnc 7/94	1820	0.00	1820	1820	0
Sopaf W Rnc	180	7.14	180	180	73
Sopaf War	106	-8 62	106	106	5
Sorin	4526	-1 27	4500	4600	186
Standa	34733	-0 34	34500	34850	52
Standa Rnc	10900	-8 25	10900	10900	3
Stefanel	4722	-2 80	4650	4840	94
Stefanel War	2080	-2 35	2080	2080	2
Stet	4696	-1 59	4630	4770	51327
Stet Rnc	3860	-1.05	3790	3915	25495
Stet W A	29237	-1.18	28900	29800	2047
Stet w	-	-	-	-	-
Subalpina	11369	-1.14	11110	11460	108
Tecnost	3210	3 20	3175	3235	144
Teknecomp	795 7	-1 62	751	814	127
Teknecomp Rnc	561 8	-0.37	555	563	39
Teleco	7985	-0.75	7985	7985	8
Teleco Rnc	4693	-0 15	4690	4695	23
Telecom It	4319	-1.10	4265	4380	49928
Telecom it Rnc	3650	-0.95	3600	3720	12145
Telecom It W	769 1	-1 55	758	789	961
Terme Acqui	1480	0 00	1480	1480	0
Terme Acqui Rn	720	0 00	720	720	0
Texmantova	1200	0 00	1200	1200	0
Toro	25634	-1.98	25500	26000	2089
Toro Rnc	11402	-1.55	11220	11600	678
Toro p.	12748	-1.67	12650	12900	516
Trenno	2600	0.00	2600	2600	13
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	10835	-1 04	10750	10900	303
Unicem Rnc	5489	-0.56	5400	5600	165
Unicem Rnc War	1604	-3.78	1552	1650	14
Unipol	11255	-0 71	11050	11480	203
Unipol Pr	8631	-1.52	8550	8710	434
Vetrerie Ita	5060	-0.10	5060	5060	30
Vianini Ind	1060	0.00	1060	1060	21
Vianini Lav	3258	0.96	3220	3295	55
Vittoria	7555	-1.05	7550	7600	83
Volkswagen	438000	-5.40	430000	446000	22
Westinghouse	5200	0 00	5200	5200	0
Zignago	8907	2.38	8700	9100	125
Zucchi	9514	0.00	9514	9514	0
Zucchi Ri	5250	0.00	5250	5250	5

PIAZZA AFFARI

Assicurativi, incertezza Ancora debole la Ras

MILANO — Rimbalzo tecnico per le Olivetti, che recuperano parte del terreno perduto lunedì, e chiudono a +0,60% sul prezzo di riferimento.

Cedenti per contro Pirelli spa (-1,08%), Italcementi (-1,55%), Parmalat (-1,16%) e Montedison che limano uno 0,08%.

Ancora incerti gli assicurativi, con le Generali sulle posizioni (-0,01% sul prezzo di riferimento), Alleanza a -0,32%, Sai a -1,38%, mentre continua ad essere debole la Ras, che perde un altro 0,88%.

In controtendenza, anche grazie a un finale di seduta in ripresa, Ina, che chiudono a +0,22% sul prezzo di riferimento, Toro a +0,12%, e Fondiaria a +0,08%.

Dei bancari, Mediobanca perdono un 1,05%, Credit un 1,37%, le Comit uno 0,77%. Cedenti anche Ambroveneto e Banca di Roma.

Imi in controtendenza, chiudono a +3,68% sul prezzo di riferimento. Quanto alle telecomunicazioni, bene Telecom, cedenti Stet, sempre sui prezzi di riferimento. Dei finanziari, deboli Ifi priv, limate Gemina, sulle posizioni Cir.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	4725	4725	+0 00
Base Hp	900	900	+0.00
Bca Agr Mn	114000	114500	-0.44
Bca Briantea	11390	11390	+0 00
Bca Pop Com Ind	17250	17250	+0.00
Bca Pop Crem	10700	10700	+0.00
Bca Pop Crema	52000	51500	+0.97
Bca Pop Emilia	99200	99200	+0.00
Bca Pop Intra	10000	10000	+0.00
Bca Pop Lodi	11430	11460	-0.26
Bca Pop Lui-Va	16890	16890	+0.00
Bca Pop Nov	8150	8200	-0 61
Bca Pop Nov7/94	7890	7890	+0 00
Bca Pop Sirac	14310	14310	+0 00
Bca Pop Sondrio	59500	59500	+0 00
Bca Prov Na	4800	4850	-1 03
Borgosesia	790	800	-1 25
Borgosesia Rnc	510	510	+0 00
Broggi Izar	1050	1120	-6.25
CBM Plast	60	60	+0.00
Calzatur Varese	390	390	+0.00
Carbotrade p	1100	1100	+0.00
Cond Acq Rm	31.5	31	+1.61
Cr Agr Bresc	8000	8000	+0.00
Creditwest	8000	7700	+3.90
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1080	1110	-2.70
Finance	1177	1177	+0.00
Frette	5000	5000	+0 00
Ifis p	950	1050	-9 52
Inveurop	-	-	-
It Incendio	17550	17500	+0 29
Napoletana Gas	3000	3000	+0.00
Ned	-	-	-
Ned Rnc	-	-	-
Nones	-	-	-
Novara Icq	3550	3550	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1460	1460	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	17486	17638	0 86
Aureo Previd	20433	20729	-1 43
Azimut Cresc	15315	15522	-1 33
Bn Capitalfon	10000	10000	0 00
Capitalgest Az	15607	15864	1 62
Cisalpino Az	13238	13455	-1 61
Cliam Az Ita	9553	9720	-1 72
Coop Invest	12802	12973	-1 32
Corona F. Az	10689	10836	-1 36
Euro Aldebaran	16053	16276	-1 37
Euro Junior	19443	19694	-1 27
Euromob Risk F	19958	20190	-1 15
Finanza Romag	12019	12190	-1 40
Fiorino	35471	35670	-0 56
Fondinvest Tre	16198	16405	1 26
Fondo Trading	8889	8977	-0 98
Galileo	13556	13742	-1 35
Genercomit Cap	13249	13457	-1 55
Gepocapital	15682	15889	-1 30
Gestielle A	10814	10978	-1 49
Imindustria	12743	12801	-0 45
Industria Rom	13263	13407	-1 07
Interb Azion	24049	24315	-1 09
Lombardo	19842	20126	1 41
Mediceo P Aff	8911	9049	-1 53
Phenixfund Top	12492	12671	-1 41
Primecapital	40837	41279	-1 07
Primeclub Az	14042	14213	-1 20
Quadrifogl Az	15297	15509	-1 37
Risp It Az	15922	16125	-1 26
Roloitaly	9837	9962	-1 25
Salvadanaio Az	14323	14541	-1 50
Sviluppo Iniz.	17140	17372	-1 34
Venetoblue	13129	13318	-1 42
Venetoventure	14578	14708	-0 88
Venture Time	15692	-	
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Global	18385	18384	0 01
Aureo Global	12515	12563	-0 38
Azimut Bor Int	11667	11750	-0 71
Azimut Trend	15149	15283	-0 88
Bn Mondialfon.	14153	14224	-0 50
Capitalgest In	12302	12322	-0 16
Carif Ariete	-	15358	
Carif Atlante	-	16211	
Carifondo P.E.	-	10136	
Centrale Glob	17912	17954	-0 23
Cisalpino Act	9770	9792	-0 22
Cliam Az Est	9587	9608	-0 22
Eptainternat	16362	16372	0 06
Euromob Capit	17143	17150	-0 04
Fideuram Az	14370	14378	0 06
Fondicri Int	20277	20203	0 37
Fondinvest P E	14434	14401	0 23
Fondinvest Ser	17308	17349	-0 24
Fondivest Eu	14684	14760	-0 51
Fond Prof Int	17067	17113	-0 27
Galileo Int	13424	13475	-0 38
Genercomit Int	18836	18902	0 35
Geode	15633	15715	-0 52
Gesfim Innov	10043	10058	-0 15
Gesticredit Az	16387	16467	0 49
Gesticred Pha	13517	13531	-0 10
Gestielle	14871	14979	-0 72
Gestnord Amb	9276	9326	-0 54
Gestnord Bank.	9153	9187	-0 37
Green Eq Fund	10201	10152	0 48
Investire Int	13546	13586	-0 29
Lagest Int.	14919	14975	0 37
Mediceo Azion	10669	10701	0 30
Mediceo N Fr.	10598	10556	0 40
Oasi Az Int.	10126	10202	-0 74
Performance Az	13128	13199	-0 54
Personal F Az	15246	15301	-0 36
Prime Global	17372	17387	0 09
Prime Special	10068	10071	-0 03
S Paolo H Amb	16590	16576	0 08
S Paolo H Fin	20258	20330	-0 35
S Paolo H Ind	16087	16114	-0 17
S Paolo H Int	16066	16091	-0 16
Sogefist B. Ch	15243	15261	-0 12
Svi Ind Glob	13099	13125	-0 20
Svi Em Mar Eq	10000	10000	0 00
Sviluppo Eq	15980	15931	0 31
Talero	8821	8869	-0 54
Zeta Stock	14788	14892	-0 70
AZIONARI ITALIA			
Arca Azioni I	18268	18563	1 59
Capital Ras	17457	17719	-1.48
Carif Delta	-	22636	-
Centrale Cap	19944	20223	-1 38
Fonderse Ind	10480	10623	-1 35
Fonderse Ser	12511	12708	-1 55
Fondcri Ita	17696	17967	-1 50
Fondo Pr gest	18807	19093	-1 50
Gesticred Bor	13902	14096	-1 38
Gestifond Ita	11551	11733	-1 55
Gestnord P Af	10043	10202	-1 56
Imi Italy	17105	17434	1 89
Investire Az	16306	16547	-1 46
Lagest Azion	24030	24397	-1 50
Oasi Az Italia	9557	9724	-1 72
Padano Ind Ita	9838	10001	1 63
Prime Italy	15160	15377	-1 41
Risp It Cr	12983	13209	-1 71
Sogesfit Fin	13574	13749	1 27
Svi Ind Ita	10603	10751	1 38
Sviluppo Az	18126	18413	-1 56
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat Eur F	17255	17419	-0 94
Amer Vespucc	10052	10066	-0 14
Centr Eur Ecu	8 672	8 748	0 91
Centrale Eur	16686	16821	-0 80
Europa 2000	15987	16104	-0 73
Fondersel Eur	11034	11139	-0 94
Genercomit Eu	17224	17290	-0 38
Gesticredit Eu	14523	14624	-0 69
Imi Europe	15089	15222	-0 87
Investimese	15810	15928	-0 74
Investire Eur	14501	14618	-0 80
Prime Mediter.	15448	15596	-0 95
Prime M Eur	19821	19947	-0 63
Roloeurope	9599	9593	0 06
Sviluppo Olan	10135	10197	-0 61
Zeta Swiss	18745	19023	-1 46

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	18232	18157	0 41
America 2000	14128	14092	0 26
Centr Am USD	7 896	7 932	-0 50
Centrale Amer	12378	12347	0 25
Crist Colombo	19309	19273	0 19
Fonderse Am	11155	11107	0 43
Genercomit Am	18661	18595	0 35
Gestnord am d	9 945	9 955	0 10
Imi West	14 65	14676	0 61
Investire Am	17894	17782	0 63
Prime M Amer	16531	16471	0 36
Roloamerica	9951	9924	0 27
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	15144	15148	0 03
Centr Es Or Y	759 51	749 16	1 33
Centr Estr Or	11823	11836	0.11
Fer Magellano	10312	10323	0 11
Fondersel Or	13330	13317	0 10
Gestnord f e Y	969 15	962 15	0 73
Imi East	15992	16039	-0 29
Investire Pac	17566	17543	0 13
Oriente 2000	22483	22530	0 21
Prime M Pac	18900	18915	-0.08
Rolooriente	10039	10006	0.33
BILANCIATI ITALIANI			
Arca BB	31636	31853	-0 68
Aureo	26774	26996	-0 82
Azimut Bil	19297	19390	-0 48
Azzurro	26677	26931	-0 94
Bn Multifondo	11403	11555	-1 32
Bn Sicurvita	17785	17996	-1 17
CT Bilanciato	16522	16671	-0 89
Capitalcredit	17366	17533	-0 95
Capitalfit	21880	22098	-0 99
Capitalgest Bi	21738	22016	-1 26
Carifond Libra	-	30790	-
Cisalpino Bil	18280	18432	-0 82
Comit Domani	9279	9279	0 00
Corona Ferrea	15428	15488	-0 39
Eptacapita	15024	15183	-1 05
EuroAndromeda	27059	27312	-0 93
Euromob Strat.	17166	17316	-0 87
Fondattivo	11665	11762	-0 82
Fondersel	44783	45095	-0 69
Fondicri Due	14346	14483	-0.95
Fondinvest Due	23543	23764	0 93
Fond Prof Risp	18643	18791	-0 79
F Professional	54807	55225	-0 76
Genercomit	28603	28880	-0 96
Geporeinvest	15934	16081	-0 91
Gestielle B	12813	12965	-1 17
Giallo	12417	12518	-0 81
Grifocapital	18821	19046	-1 18
Imicapital	32267	32408	-0 44
Intermobil	16372	16465	-0 56
Investire Bil	15570	15693	-0 78
Mida Bilanc	12341	12435	-0 76
Multiras	26689	26946	0 95
Nagracapital	20962	21139	-0 84
NordCapital	15125	15240	-0 75
Oasi America	18508	18781	-1 45
Phenixfund	16231	16322	0 56
Primerend	28536	28705	-0 59
Quadrifoglio B	18325	18493	-0 91
Redditosette	27099	27201	-0 37
Risp It Bilan	23592	23773	-0 76
Rolomix	14363	14516	-1 05
Salvadanaio	17778	17976	-1 10
Spiga D oro	16161	16269	0 66
Sviluppo Port	23181	23410	-0 98
VenetoCapital	13769	13896	0 91
Visconteo	28305	28622	-1 11
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	16894	16852	0 25
Armonia	13557	13565	-0 06
Fideuram Perf.	10366	10406	-0 38
Fondo Centrale	23344	23419	-0 32
Gepoworld	12611	12616	-0 04
Gesfimi Inter	14199	14248	-0 34
Gest credit F	16148	16220	-0 44
Investire Glob	13718	13746	-0 20
Nordmix	15536	15551	-0 10
Occidente Rom.	10106	10140	-0.34
Oriente Romag.	10050	10044	0 06
Quadrif.Intern	9265	9302	-0 40
RoloInternat	13605	13647	-0 31
Sviluppo Eur	16561	16678	-0 70
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Agos Bond	10670	10669	0 01
Aureo Rendita	18986	19078	0 48
Bn Rendifondo	11301	11334	-0 29
Capitalgest Re	12922	12983	-0 47
Carifondo Ala		13030	
Centrale Redd.	20720	20783	-0 30
Eptabond	21838	21892	-0 25
Euro Antares	13095	13108	0 10
Euromob Redd.	14531	14580	-0 34
Fondinvest Uno	12185	12232	-0 38
Genercomit Ren	11407	11428	-0 18
Gestielle M	10863	10889	-0 24
Griforend	13290	13326	0 27
Imirend	14837	14875	-0 26
Investire Obb	23000	23119	-0 51
Mediceo Redd	9920	9941	-0 21
Mida Obbligaz	17257	17269	-0.19
Money-Time	14623	-	-
Nagrarend	12889	12904	-0 12
Phenixfund 2	17218	17279	0 35
Primecash	11874	11907	-0 28
Primeclub Obb	18644	18720	0 41
Rendicredit	11254	11286	0 28
Rologest	18903	18950	-0 25
Salvadanaio Ob	16562	16623	0 37
Sforzesco	12256	12261	-0 04
Sogefit Doman	17974	18016	0 23
Venetorend	16810	16852	-0 25
Verde	11237	11257	-0.18
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	10712	10718	-0.06
Bn Sofibond	9553	9535	0 19
Carifondo Bond	-	11506	-
Cliam Obbl Est	9907	9912	-0.05
Epta92	14105	14051	0.38
Gesfim Planet	9127	9125	0 02
Investire Bond	10624	10622	0.02

TITOLI	Odierni	Prec.	Var %
Mediceo Obbl.	10240	10216	0 23
North Am Bond	9933	9910	0 23
North Eu Bond	9918	9922	0 04
OBBLIGAZ. PURI IT.			
CT Rendita	12026	12035	-0 07
Cooprend	10704	10715	-0 10
Fondicri 1	11323	11342	-0 17
Fondo Prof Red	13786	13838	-0 38
Gestiras	31050	31136	-0 28
Lagest Obb It.	19738	19812	-0 37
Padano Obblig	10194	10193	0 01
Risp Ita Redd	23377	23462	-0 36
Sviluppo Redd	18793	18864	0.38
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca MM	15482	15490	-0 05
Azimut Garanz.	15044	15036	0 05
Bn Cash Fondo	14197	14183	0 10
Capitalgest Mo	11862	11870	-0 07
Carif.Caricalm	-	10320	-
Centr.Cash CC	11782	11778	0 03
Cisalpino Cash	10371	10372	0 01
Euromob Monet.	12867	12856	0 09
Fideuram Mon	17766	17756	0 06
Fondersel cash	10323	10319	0 04
Fondicri Monet	16650	16621	0 17
Fondo Conto V	14106	14099	0 05
Fondoforte	12851	12846	0.04
Ges Fimi Prev	13651	13645	0 04
Gesticred.Mon	15582	15686	0 03
Investire Mon.	11671	11678	-0 06
Marengo	10204	10199	0 05
Nordfondo Cash	10356	10355	0 01
Oasi Monetario	11201	11197	0 04
Performance M	11829	11823	0 05
Rendiras	18327	18324	0 02
Riserva Lire	10704	10704	0 00
Risp.It Corr.	15872	15861	0.07
Rolomoney	12598	12591	0.06
S Paolo Cash	10831	10826	0 05
Sviluppo Mon	10117	10116	0 01
Venetocash	14461	14464	-0 02
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	18341	18352	0 06
Arca RR	12813	12840	-0 21
Azimut Gl Redd	15528	15559	-0 20
Carifondo Car	-	12248	-
Carif Lirepiu'	-	16699	-
Cisalpino Redd	13887	13913	-0.19
Eptamoney	16845	16837	0 05
Euro Vega	11522	11522	0 00
Euromoney	11860	11875	-0 13
Fideuram Secur	11410	11413	-0 03
Fondersel Red	13515	13581	-0 49
Fondimpiego	20108	20177	0 34
Genercomit Mon	14660	14659	0 01
Geporend	10977	10984	-0 06
Gestielle Liq	14688	14716	0 19
Gestifondi Mon	11411	11405	0 05
Imi 2000	20742	20732	0 05
Interban. Rend	25216	25265	-0 19
Intermoney	12256	12265	-0 07
Italmoney	12025	12029	-0 03
Mediceo Monet.	10148	10150	-0.02
Monetario Rom.	15209	15204	0.03
Nordfondo	17464	17476	-0 07
Oasi Giardino	13624	13619	0 04
Personal Lira	11380	11392	-0 11
Personalf Mon	16420	16426	-0 04
Pitagora	12697	12729	-0 25
Primemonet	18396	18411	-0 09
Quadrif Obb	16462	16488	-0.16
Rendifit	12595	12614	-0 15
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat.Bond F	18077	18047	0 17
Arca Bond	13051	13024	0 21
Arcobaleno	16544	16494	0 30
Azimut Ren Int	10123	10115	0 08
Centrale Money	16291	16288	0 02
Cisalpino Bond	9730	9722	0 08
Euromob Bond F	13871	13824	0.34
Fondersel Int	13712	13691	0 15
Fondic.P B.Ecu	6 366	6 359	0 16
Fondicri Pr Bo	12247	12226	0.17
Prof Redd Int	9237	9238	-0 01
Generc AB USD	5 502	5 507	0 00
Generc Am Bond	8625	85 72	0 62
Generc EB Ecu	4 736	4 747	-0 21
Generc Eu Bond	9111	9126	0 16
Gestic.Global	12851	12836	0 12
Gestielle Bond	12411	12403	0 06
Gestifond Int	15318	15393	-0.49
Gestif Ob Int	9393	9393	0 00
Imibond	16302	16295	0 04
Lagest Obbl Int	13762	13738	0 17
Nordf area dl	9 938	9 946	-0 10
Nordf. area dm	9 519	9 521	0 00
Oasi	13933	13908	0 18
Padano Bond	10209	10210	0 01
Performance O	11651	11668	-0 15
Pers.Dol. USD	10 471	10 473	0 00
Pers.Marco DM	10 163	10 167	0 00
Pitagora Int.	9990	9989	0 01
Primebond	16797	16774	0 14
Rolobonds	10330	10311	0 18
S Paolo H.Bond	9125	9098	0 30
Scudo	9843	9834	0 09
Sogesfit Bond	10507	10486	0 20
Sviluppo Bond	16985	16991	-0 04
Svil.Em.Mark	10075	9992	0 83
Vasco De Gama	14638	14644	-0 04
Zeta Bond	16181	16218	-0 23

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	69248	44.39
Fonditalia (Dlr)	133076	84,89
Interfund (Dlr)	65809	41,98
Intern Sec fund. (Ecu)	58545	30 43
Italfort A (Lit)	81237	81237
Italfort B (Dlr)	18589	12 02
Italfort C (Dlr)	17243	11 15
Italfort D (Ecu)	20698	10 80
Italfort E (Lit)	10421	10421
Italfort. F (Dlr)	13640	8 82
Euroras Bond (Ecu)	58155	30 17
Rom Italbonds (Ecu)	191529	99 55
Rom Short Term (Ecu)	316957	164,74
Rom Universal (Ecu)	53409	27 76
Euroras Equity (Ecu)	47708	24,75

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Nov 94	100.010	-
Btp Gen 96	101.690	-
Btp Mar 96	101.530	-
Btp Giu 96	100.950	-0 98
Btp Set 96	101 450	-
Btp Nov 96	101 260	-
Btp Gen 97	100.990	-
Btp Giu 97 1	102.000	-
Btp Nov 97	101.850	-
Btp Gen 98	102 050	-
Btp Mar 98	101.890	-0 97
Btp Giu 98	101.050	-
Btp Set 98	100.790	-
Btp Mar 01	102 800	-
Btp Giu 01	100.690	-
Btp Set 01	100.540	-
Btp Gen 02	100 010	-
Btp Mag 97	100.800	-
Btp Giu 97	103.500	-2.82
Btp Gen 99	100.240	-
Btp Mag 99	100 330	-
Btp Mag 02	100.250	-
Btp St97	100 850	-0 99
Btp St02	100 540	-
Btp Ot95	101.060	-
Btp Mz96	100.670	-
Btp Mz98	99.800	-
Btp Mz03	97 880	-
Btp Ge96	101.200	-0 98
Btp Ge98	100 500	-
Btp Ge03	100 450	-
Btp Mg96	100 800	-
Btp Mg98	99 630	-
Btp Ot96	97.63	-
Btp Ot98	94.85	-
Btp Ot03	86.840	-
Btp Gn98	100.00	-0 99
Btp Gn03	98 60	-

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Ag96	99 57	-
Btp Ag98	97.99	-
Btp Ag03	95.20	-1.04
Btp Gn96	101.25	-
Btp Nv2023	76.630	-
Btp Gen 97	95.000	-
Btp Gen 99	90.140	-
Btp Gen 04	83 160	-
Cassa Dp-Cp 97	100.05	-1.96
Cct Ecu Ott 94	99 100	-
Cct Ecu Nov 94	101.450	+3.04
Cct Ecu Gen 95	100.050	-
Cct Ecu Mar 95	103.000	-
Cct Ecu Mag 95	101.000	+2.01
Cct Ecu Mag95 1	104.500	-
Cct Ecu 91/96	107.400	+3.88
Cct Ott 94	100.500	+1.00
Cct Nov 94	99 870	-
Cct Gen 95	99 800	-
Cct Feb 95	100 060	-
Cct Mar 95	99 790	-
Cct Mar 95 2	99 970	-
Cct Apr 95	99 720	-
Cct Mag 95	99 760	-
Cct Mag 95 1	100 310	-
Cct Giu 95	99 840	-
Cct Lug 95	99 660	-
Cct Lug 95 1	100 030	-
Cct Ago 95	99 710	-
Cct Set 95	99 950	-
Cct Set 95 1	100 050	-
Cct Ott 95	100 340	-
Cct Ott 95 1	100 320	-
Cct Nov 95	100 650	-
Cct Nov 95 1	100 400	-
Cct Dic 95	100 150	-
Cct Dic 95 1	100 350	-
Cct Gen 96	100 000	-
Cct Gen 96 2	105.500	+4.95

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Gen 96 3	100.210	-
Cct Feb 96	99 830	-
Cct Feb 96 1	100.190	-
Cct Mar 96	99.530	-
Cct Apr 96	99 400	-
Cct Mag 96	99.310	-
Cct Giu 96	99.310	-
Cct Lug 96	99.190	-
Cct Ago 96	99.270	-
Cct Set 96	99.750	-
Cct Ott 96	99 930	-
Cct Nov 96	100.140	-
Cct Dic 96	99.870	-
Cct Gen 97	99 520	-
Cct Feb 97	99 550	-
Cct Feb 97 2	99.430	-
Cct Mar 97	99.180	-
Cct Apr 97	99.100	-
Cct Mag 97	99 020	-
Cct Giu 97	99.210	-
Cct Lug 97	98.600	-
Cct Ago 97	99.200	-
Cct Set 97	99.450	-
Cct Mar 98	99 960	-
Cct Apr 98	100.050	-
Cct Mag 98	100.190	-
Cct Giu 98	100.020	-
Cct Lug 98	99.720	-
Cct Ago 98	99.640	-
Cct Set 98	99.830	-
Cct Ott 98	100.030	-
Cct Nov 98	100.080	-
Cct Dic 98	100.080	-
Cct Gen 99	99 690	-
Cct Feb 99	99.570	-
Cct Mar 99	99.650	-
Cct Apr 99	99.950	-
Cct Mag 99	100 060	-
Cct Ecu 91/96	103 000	-

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu Mz97	103 000	+0.98
Cct Ecu Mg97	112 000	-
Cct Ag99	99 500	-
Cct Nv99	99.970	-
Cct Ge2000	99.540	-
Cct Fb2000	99 510	-
Cct Mz2000	99 610	-
Cct Ecu Ot95	101 300	-
Cct Gn99	99.950	-
Cct Ecu St95	101 000	-1 95
Cct Ecu Fb96	101.050	-
Cct Mg2000	99 950	-
Cct Gn2000	100.190	-
Cct Ag2000	99.650	-
Cct Ecu Gn98	102.000	-
Cct Ecu St98	101 000	-
Cct Ecu Lg98	100 300	-
Cct Ecu Ot98	96 500	-
Cct Ot2000	98 930	-
Cct Gen 01	98 120	-
Cte Ecu 93/98	94 000	-
Cte Ecu 94/99	97 500	-
Cto Giu 95	101.200	-
Cto Giu 95 2	101.240	-
Cto Lug 95	101.300	-
Cto Ago 95	101.320	-
Cto Set 95	101.610	-
Cto Ott 95	101 950	-
Cto Nov 95	101.610	-
Cto Dic 95	101 600	-
Cto Gen 96	101 950	-
Cto Feb 96	101 600	-
Cto Mag 96	101 890	-
Cto Giu 96	101 600	-
Cto Set 96	101.690	-
Cto Nov 96	101.870	-
Cto Gen 97	101 900	-
Cto Apr 97	101.850	-
Cto Giu 97	100.910	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.750	19 800
Argento (per kg.)	282.500	283.700
Sterlina (v.c.)	144.000	157.000
Sterlina (n.c.)	146.000	162.000
Sterlina (post.74)	144.000	158 000
Marengo italiano	120 000	130 000
Marengo svizzero	115.000	127 000
Marengo francese	114.000	125.000
Marengo belga	114.000	124 000
Marengo austriaco	114 000	124.000
Krugerrand	614 000	720.000
20 Marchi	143.000	167.000

BORSE ESTERE

New York	-0,49%
Londra	+0,61%
Francoforte	-0,84%
Parigi	+1,24%
Zurigo	+0,91%
Tokio	-0,41%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1563.38	1567.63
Fiorino ol.	899.99	897.79
Yen	15.7	15 69
Marco ted.	1007.92	1005 41
Franco fr.	295.26	294.67
Franco bel.	49.01	48.9
ECU	1927.65	1923 95
Dol. canad.	1162.97	1165.96
Dol. austral	1155.34	1163.18
Peseta	12.18	12.16
Franco sv.	1212.67	1208 47
Sterlina	2467 8	2471 06
Corona sved.	211.25	209.22
Scellino	143.22	142.86
Corona dan.	257.56	256.55
Corona norv.	231.34	230.28
Dracma	6.62	6.6
Escudo port.	9.89	9.88
Marco finl.	325.37	323.12
Lira irl.	2440 91	2440.96

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
Centro Saffa O 91-96	95 5	-2.47
Centro Saffa R 91-96	96.95	-0.05
Cement.Merone 93-99	106 65	+0 00
Centro A.Mant.96	117.4	+0 00
Ciga 88-95	101 34	+0.05
Cir 94/99 Cv 6%	86 39	-0.75
Cr Fondiar 94-01 6,5%	111 27	-0.89
Gifim 94-00	97	+0.55
Iri Ansaldo 89-95	122	-0 49
Medio Italmob 93-99	107 25	-3 95
Medio Pirelli&C.86-96		-
Medio Siciliane 87-95	98 7	+0 00
Medio Tosi 86-97	94 28	+2 84
Medio Unic. r 2000	87 29	+0 75
Medio Unic.2000 4,5%	84 77	-3.54
Medio Unicem 86-96	97 29	+0 09
Medio Alleanza 93-99	127 42	-0 46
Medio Cir 86-96		-
Medio Paf 90-95	99 2	+0 00
Olivetti 93-99	195	-5 11
Pirelli Spa 85-95	117 59	-3 74
Pop.Bg\Cr.Var. 94 99	106 75	-2 51
Pop.Bs 93-99	138 04	-0 69
Pop.Milano 93-99	106 86	-0 36
Saffa 87-97	95 45	-0 05
Serfi A.P 90-95	104 5	+0 00

CRUP

Mutuo CRUP. Una casa tutta tua.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA

LA NOSTRA BANCA SIAMO VOI

SI APRONO I LAVORI DEL FONDO MONETARIO: DINI PRESENTA AI GRANDI LA FINANZIARIA

L'Fmi promuove la manovra

La lira perde terreno sul marco tedesco

ROMA — Lira oscillante e tendenzialmente debole ieri sui mercati valutari italiani, soprattutto nei confronti del marco, ma in leggero recupero sul dollaro. La moneta tedesca, già in rialzo all'apertura (1.007,50 lire, contro le 1.005,41 indicate ieri dalla Banca d'Italia), ha incrementato il suo vantaggio sulla lira nel corso della mattinata a causa soprattutto del quadro politico legato all' approvazione della Finanziaria. La lettera del presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro al presidente della Camera, Irene Pivetti, con i rilievi sul ritardo nella presentazione della legge, ha acuito la debolezza della lira, nei cui confronti il marco ha raggiunto alle 13,30 quota 1.009,10.
Tornato a 1007,92 lire, nella fotografia quotidiana di Bankitalia, il marco ha poi ripreso a salire toccando intorno alle 15,30 quota 1.008,60 lire. In regresso invece il dollaro che già da l'altro ieri sta scontando il rialzo di lunedì scorso dovuto agli esiti positivi dei negoziati commerciali tra Stati Uniti e Giappone. In Italia la moneta Usa ha aperto a 1.562 lire.

ROMA — Non teme sorprese, il ministro del Tesoro Lamberto Dini, per l'approvazione della Finanziaria da parte del Parlamento. Sì, la manovra potrà anche essere modificata, ma non saranno intaccati in nessun modo gli obiettivi del governo. «Obiettivi ambiziosi ma realizzabili»: così ha detto Dini presentando la manovra italiana ai partner internazionali in occasione dell'apertura dei lavori annuali del Fondo monetario. Il ministro ha sottolineato i provvedimenti decisi sulla previdenza per riformare un sistema insostenibile.

Messa a posto la finanza pubblica, o quanto meno avviato il processo di risanamento, la situazione italiana offre prospettive positive. «L'economia sta rispondendo bene, l'industria ha superato la recessione riorientando la produzione verso la domanda estera, il

mercato del lavoro sta funzionando meglio che nel passato e le imprese sono ora in una posizione di maggior forza nell'ambito internazionale». Il quadro comprende anche la produzione industriale che sta crescendo a ritmi sostenuti, gli ordini del mercato interno, che sono in crescita e la possibilità di creare nuovi posti di lavoro. Dini non si è mostrato preoccupato per i segnali di attività che giungono dal fronte dell'inflazione. E ha confermato che i tassi di interesse possono scendere.

Il ministro (nella foto) non teme sorprese

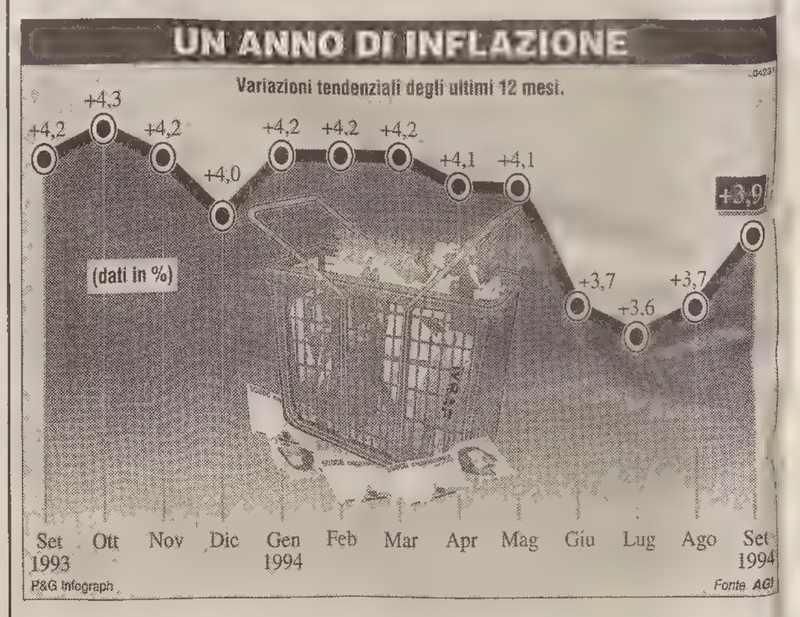
Molto alti sono quelli a lungo termine. Un calo è possibile, ma a patto che vengano rispettati tre punti cardine: «una politica di bilancio restrittiva, una politica monetaria vigile e il mantenimento della moderazione salariale». Con questi presupposti anche la lira sarebbe più stabile.

Dopo questa presentazione, l'Italia e la Finanziaria sono state promosse dal Fondo monetario internazionale.

Ci ha pensato il capo dipartimento europeo del Fmi Massimo Russo, il quale tuttavia ha sottolineato che questa manovra rappresenta soltanto un primo passo sulla strada del risanamento. Russo ha anche espresso l'augurio che i provvedimenti non vengano stravolti dal Parlamento. E che vengano presi ad esempio per le manovre successive. Dal rispetto della manovra, ha aggiunto, dipende anche il destino della lira e dei tassi di interesse. Per il Fmi «il rispetto dei target della manovra non è poca cosa, perchè sarebbe la prima volta che gli obiettivi dichiarati vengono centrati. In ogni caso serviranno altri interventi per il '96 e il '97 in modo da porre l'Italia in condizione di centrare di criteri di Maastricht in termine di rapporto fra debito pubblico e prodotto interno lordo». Entrando nel merito, Russo ha apprezzato il fatto che «siano state toccate spese la cui dinamica strutturale è insostenibile», come nel caso della previdenza.

ISTAT: +3,9 A SETTEMBRE

I dati nazionali confermano L'inflazione è in salita



ROMA — Inflazione in lieve ripresa a settembre.

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati elaborato dall'Istat segna infatti un aumento dello 0,3% rispetto al mese precedente e del 3,9% nei confronti del settembre del '93. Vengono così confermate le anticipazioni giunte dalle città campione.

L'indice dei prezzi al consumo, risultato a settembre pari a 108, 9, aveva segnato ad agosto un aumento dello 0,2% rispetto a luglio e del 3,7% rispetto all'agosto '93.

La variazione congiunturale di settembre (+0,3%), rileva l'Istat, è risultata superiore a quella del settembre '93 (+0,1%) determinando la risalita della dinamica tendenziale dei prezzi che era scesa fino al +3,6% di luglio. Rispetto al mese di agosto '94, le variazioni congiunturali più sensibili si sono registrate nel capitolo «ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura» (+0,9%), a causa dell'aumento di prezzo di alcuni spettacoli e servizi ricreativi, e nel capitolo «alimentazione» (+0,6%). Leggere diminuzioni, invece, si sono registrate nel capitolo «trasporti e comunicazioni» mentre sono rimasti invariati i capitoli «abitazione» e «servizi sanitari».

Sul versante dell'aumento tendenziale, rispetto cioè al settembre '93, viene evidenziato invece il +6,8% del capitolo «abitazione». Infine, l'analisi città per città, mostra variazioni superiori alla media a Bari (+4,8%), L'Aquila (+4,7%) e Roma (+4,4%); variazioni inferiori alla media sono invece rilevate a Potenza (+2,9%), a Trento (+3,2%), Bologna, Perugia e Cagliari (+3,3%).

Il ministro del Tesoro Lamberto Dini non è preoccupato per la lieve ripresa del costo della vita a settembre, anche se ammette che non bisogna abbassare la guardia. «E' un dato da valutare con attenzione - ha detto Dini presente a Madrid per i lavori dell'assemblea dell'Fmi - ma confermo il fattore essenzialmente statistico di questo risultato che si confronta con un dato di settembre '93 molto basso». Certo, ha aggiunto, bisognerà vedere «quali sono le componenti che hanno determinato questa crescita, ma non sono preoccupato».

Il ministro ha quindi rilanciato l'idea di «attivare l'Osservatorio dei prezzi coinvolgendo così le categorie commerciali e industriali». Sempre sull'inflazione il ministro del Tesoro ha dedicato un passo del suo intervento all'assemblea del Fondo riconoscendo che, recentemente segnali di una ripresa della pressione sui prezzi, dovuti a fattori internazionali e interni, hanno determinato una stretta della politica monetaria da parte di Bankitalia».

TRENI E FERROVIE ITALIANE PER LA SERBIA?

L'Ansaldo cerca affari a Belgrado

Ma mezza Europa attende la fine dell'embargo per piazzare le sue merci: soldi non mancano

LUBIANA — Più o meno negli stessi giorni in cui sui binari della Slovenia correva il Pendolino, prodotto dalla Fiat Ferroviaria, che potrebbe essere il treno acquistabile delle Ferrovie slovene che intendono modernizzare il loro parco rotabile, a Belgrado erano in visita alcuni funzionari dell'Ansaldo. La stampa serba, ripresa a Lubiana, ha dato notevole risalto a questo avvenimento. Anche la Serbia ha infatti urgente bisogno di ammodernare la propria rete ferroviaria e il proprio parco rotabile. C'è dunque la concreta possibilità che qualche commessa venga in un prossimo futuro assegnata alla società italiana.

Uomini d'affari italiani sono stati in questi ultimi tempi molto spesso in Serbia, anche se l'embargo contro l'ex Jugoslavia ha rallentato, in molti casi addirittura bloccato, l'interscambio commerciale. Evidentemente gli uomini d'affari italiani ritengono che, una volta tolto l'embargo, gli affari possano riprendere il ritmo precedente. In precedenza le ditte italiane erano di casa a Belgrado. L'Italia era seconda, dopo la Germania, nell'interscambio con la Jugoslavia di un tempo. Ma anche, una volta tolto l'embargo, le ditte di import-export belgradesi non potranno più offrire le merci che vendevano in precedenza. La realtà territoriale è completamente cambiata e sloveni, croati e anche bosniaci operano ormai in modo del tutto autonomo. Un discorso a sé è quello macedone. Nonostante l'embargo e tutte le possibili restrizioni e controlli alle frontiere buona parte delle merci macedoni che entrano in Occidente hanno solo il marchio macedone, la loro provenienza è in realtà serba.

Le fabbriche locali sono sane perché non sfiorate dalla guerra e molti capitali sono all'estero depositati in società di comodo

Non sono però solo gli italiani a sperare nella fine dell'embargo contro la nuova federazione jugoslava comprendente Serbia e Montenegro. A Belgrado da tempo opera una fondazione internazionale che si è data il compito di studiare la possibilità di interventi finanziari internazionali per la ricostruzione di tutte le repubbliche ex jugoslave danneggiate da quest'ultima guerra. Ed è ovvio che la ricostruzione comporta anche un aumento dei traffici. La Slovenia dal canto suo già si prepara a rientrare sul mercato bosniaco. Se ne è parlato recentemente a Lubiana, durante la visita di una delegazione commerciale di Sarajevo. Le ditte slovene hanno inoltre preparato un pacchetto di interventi appena terminate le operazioni belliche. Del resto a Sarajevo sono presenti, tra i caschi blu, esperti economici francesi e britannici che stanno preparando il terreno alla penetrazione economica di questi due Paesi.

La Serbia è del resto intatta. L'embargo ha danneggiato l'operatività di molte industrie — tra le più importanti potremo citare la fabbrica di automobili Zastava come anche le molte fabbriche di prodotti militari, che si vendevano specie nel Terzo mondo —, ha danneggiato le esportazioni, ma la realtà economica è rimasta intatta. E, a dispetto di tutte le restrizioni, lo scorso anno i cittadini serbi hanno speso nei duty free shop che si trovavano anche all'interno del Paese la bella somma di 8 milioni di dollari per acquistare soprattutto sigarette, liquori e profumi. In barba a tutti gli embarghi. Quest'anno il governo di Belgrado ha deciso di chiudere i duty free.

Che le ditte serbe siano piene di dollari lo dimostra anche il fatto che alcune centinaia di esse hanno, ancora prima dell'embargo, costituito società di comodo all'estero, specie nell'isola di Cipro. Tutto quel danaro non aspetta altro che di entrare nuovamente nel circuito dei normali circuiti commerciali.

Marco Waltritsch

FINANZIATO DAL PROGRAMMA COMUNITARIO «PERIFRA»

Bic di Gorizia sulla pista di lancio

Lunedì presentazione del progetto con i vertici della Spi (Iri) e della Seed di Trieste

GORIZIA — Il 10 ottobre a Gorizia, alle ore 11.30, presso la sala convegni della Camera di Commercio, la Spi e la Commissione Europea presenteranno alle istituzioni e agli operatori economici e imprenditoriali il Bic - Business Innovation Centre di Gorizia. Centro europeo di imprese, innovazione e joint-venture con i paesi dell'Europa centro- orientale, ultimo nato della rete di centri Bic promossi dalla Spi in collaborazione con la Comunità.

Con il dissolvimento delle frontiere tra Est e Ovest e la transizione dei paesi centroeuropei all'economia di mercato, l'area di Gorizia ha assunto, in virtù della sua posizione geografica, un ruolo strategico di raccordo tra Europa comunitaria ed Europa centro-orientale e di punto di incontro per società, imprese, mercati che vogliono stabilire nuovi rapporti di collaborazione economica.

Proprio Gorizia, infatti - posta sulla linea di confine tra Italia e Slovenia, e quindi sul vasto mercato dell'Est in rapidissima trasformazione - è stata scelta dalla Commissione Europea per realizzare un progetto di sviluppo - a valenza regionale e nazionale - che accompagni questa evoluzione, che interessa interi comparti produttivi e dei servizi. Con il programma «Perifra» la Commissione ha, in particolare, voluto promuovere, in collaborazione con le istituzioni regionali, quelle locali e la Spi, la nascita di un Bic - Business Innovation Centre finalizzato a favorire, oltre che la nascita di nuove imprese, la creazione di joint-venture, la penetrazione commerciale dei mercati dell'Est e lo sviluppo delle attività imprenditoriali a questi mercati orientate.

Laboratorio d'imprese che punta verso l'Est

Attraverso il Bic, centro europeo di imprese, innovazione e joint-venture della Comunità, Gorizia entra così a far parte del progetto di creazione, sviluppo e innovazione imprenditoriale che, avviatosi nel 1989 con Bic Trieste, può ora abbracciare l'intero territorio del Friuli-Venezia Giulia. Per gli imprenditori ciò significa entrare direttamente in contatto con la rete internazionale di aziende innovative e di istituzioni che fanno capo ai Bic/Cisi italiani della Spi - Promozione e Sviluppo Imprenditoriale (Iri) - e a quelli dell'Ebn — European Bics Network promosso dalla Commissione Europea (Direzione politiche regionali). Una famiglia di oltre 100 centri «gemelli», presente anche in Europa centro-orientale e con collegamenti in tutto il mondo, capace di trasferire tecnologie innovative alle imprese associate. Significa, per gli imprenditori, anche poter accedere e partecipare direttamente alle azioni di sviluppo promosse nell'Europa dell'Est da Seed - Services for Eastern Economic Development Spa, la società creata da Regione Friuli-Venezia Giulia, Bic Trieste e Spi, cui la Commissione Europea ha affidato l'incarico di realizzare Bic Gorizia.

La collocazione del Bic all'interno dell'Autoporto internazionale di Sant'Andrea (Sdag), posto sul confine tra Italia e Slovenia, ha inoltre carattere strategico poiché «centrale» rispetto a tutti i collegamenti autostradali ferroviari, portuali e aerei presenti nell'area. Il nuovo imprenditore che entra nel Bic Gorizia entra, dunque, in un centro che è un vero e proprio punto di incontro di risorse, opportunità, mercati, idee, imprese tra Est e Ovest.

Se l'impresa è donna: un corso dell'Ue

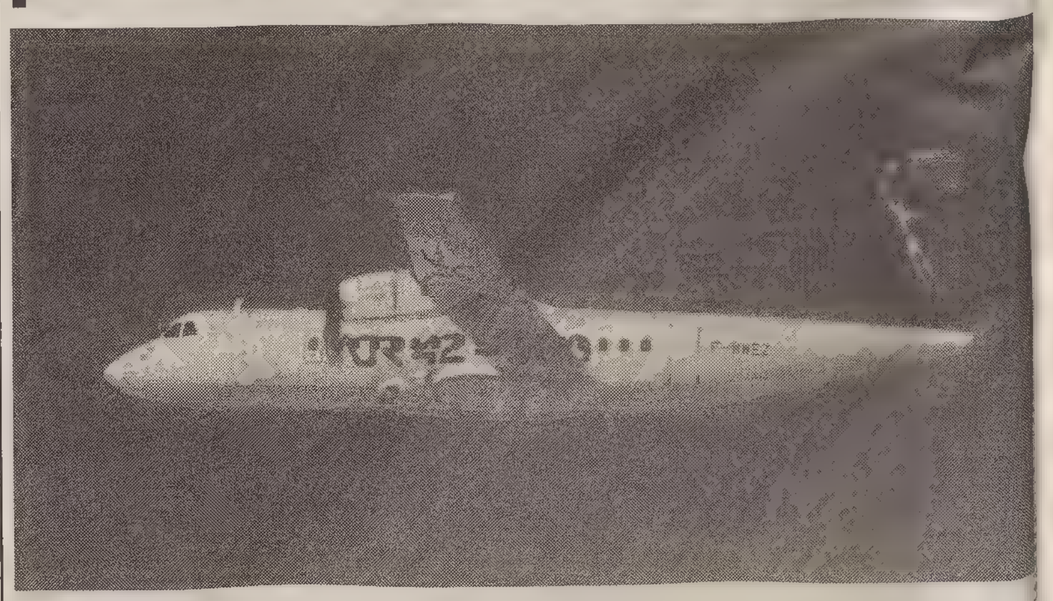
TRIESTE — Lunedì 10 ottobre si avvia la seconda fase del corso Now «Quando l'impresa è donna» che si concluderà il 20 dicembre del corrente anno. Tre mesi ancora di corso per completare la formazione del nucleo più significativo delle neoimprenditrici che in regione si sono iscritte ai corsi Now (New Opportunities for Women) messi in campo dalla Ue. All'iniziativa gestita dall'Ires, infatti, hanno aderito alcune centinaia di candidate avviate alla prima fase del corso (30 a Trieste e 30 a Udine). Un corso, quindi, particolarmente significativo per il numero di candidate, per il numero di ore di formazione (800), e per i numerosi consulenti, esperti e ricercatori coinvolti nell'iniziativa.

Questa seconda e ultima fase, che vede la partecipazione di circa 50 candidate, si svolgerà presso le sedi dell'Enaip di Pasian di Prato per quanto riguarda Udine e del Business Innovation Center (Bic) per Trieste. Anche in questo caso si tratta di 400 ore formative che verranno dedicate principalmente alla redazione dei business plan. In questo senso verranno coinvolti nell'attività formativa istituti bancari, strutture di servizio alle imprese, enti regionali e nazionali interessati alla promozione della nuova imprenditoria. Verrà fornita una completa tutorship su tutti gli aspetti del piano da quelli economici e finanziari a quelli di marketing, di organizzazione produttiva, di economia del lavoro, ecc.

La costruzione dei piani di fattibilità è stata preceduta da una prima fase che ha permesso di mettere a punto le diverse idee imprenditoriai quali: avvio di attività di servizi in favore delle imprese (promozione e gestione di mostre e fiere, servizi di traduzione e organizzazione convegni, servizi di formazione professionale, di commercializzazione di prodotti del legno sul mercato internazionale); sviluppo di attività agricole e agrituristiche; attività di produzione nel campo dell'abbigliamento, dell'alimentare e dell'artigianato artistico e del legno arredo; attività di commercializzazione nel campo alimentare, della bigiotteria e della ristorazione, ecc.

IL VELIVOLO DI ALENIA E AEROSPATIALE

Sarà Air Dolomiti vettore di lancio per il nuovo aereo della serie Atr



RONCHI DEI LEGIONARI — Sarà Air Dolomiti, la compagnia aerea per i trasporti regionali con scalo d'armamento nell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, il vettore di lancio per l'Europa del nuovo Atr 42 - 500, ultimo nato negli stabilimenti aeronautici francesi di Tolosa. Il velivolo, risultato dello sviluppo avviato dai tecnici dell'Alenia e dell'Aérospatiale sulla base dei risultati ottenuti dai velivoli già prodotti da anni dal consorzio italo-francese, ha svolto nei giorni scorsi il suo primo volo dopo aver decollato dallo scalo di Blagnac. Testato in volo dal comandante Bernard Dorance, dal copilota Jean Pierre Duchereux e dai tecnici motoristi Jean Platek e Christian Desbant, il nuovo nato della grande famiglia degli Atr ha dato prova di maneggevolezza, di comfort e di stabilità, doti alle quali non si può certamente rinunciare quando si vuol piazzare un valido prodotto sul mercato aereo internazionale.

L'Atr 42 classe 500 aggiunge a quelle che sono le caratteristiche del suo progenitore una coppia di motori Pratt & Whitney capaci di spingerlo a una velocità di crociera superiore ai 300 chilometri l'ora, mentre la presenza delle sei pale sulle due eliche lo rende meno rumoroso di quello attualmente in servizio. Il comfort poi, oltre all'estetica, si avvale della predisposizione di un «Active Noise Contol», ovvero di un controllo della rumorosità attraverso l'installazione di piccoli altoparlanti sistemati in punti strategici del velivolo. Presentato nel giugno del 1993 all'Airshow di Parigi, il nuovo Atr 42 - 500 dovrebbe venir certificato attorno ad aprile-maggio del prossimo anno. La consegna alle prime compagnie aeree, tra le quali Air Dolomiti appunto, potrebbe avvenire prima dell'estate.

Accanto al vettore di casa Leali il nuovo biturboelica andrà a equipaggiare le flotte di Aeromar, nel Messico, di Air Tahiti e di American Eagle, quest'utima vettore lancio per gli Stati Uniti.

Un momento atteso, specie dalla compagnia del Friuli-Venezia Giulia che con l'arrivo della nuova macchina avrà la reale possibilità di sviluppare altri programmi a livello internazionale. Già oggi Air Dolomiti, nata nel 1991, annovera al suo interno ben cinque Atr 42 - Super 320, mentre la nuova versione dovrebbe portare a sette il numero di aerei a disposizione. Il fatto che il consorzio Atr abbia deciso di affidare ad Air Dolomiti il ruolo di vettore lancio per l'Europa è il risultato di un'azione coordinata che premia gli sforzi condotti dalla compagnia, divenuta recentemente partner ufficiale di Lufthansa.

Luca Perrino

UNA BOMBA PER LA MINORANZA SLOVENA IL COMMISSARIAMENTO DELLA AGRICOLA DI GORIZIA

Congiura o allegra gestione?

La Comunità si ritrova improvvisamente divisa e incerta sull'interpretazione degli eventi

Servizio di
Paolo Rumiz

Le contrapposte spiegazioni collegano le faide lubianesi e i nostalgici del Ventennio, i servizi segreti e i traffici d'armi

TRIESTE — Persecuzione politica o conduzione allegra? Il commissariamento della Banca Agricola di Gorizia e le ispezioni della Banca di Credito triestina da parte di Bankitalia è esploso come una bomba nella comunità slovena, che nel 'day after' si ritrova improvvisamente divisa e incerta sull'interpretazione degli eventi. Roma ha avuto la mano pesante? Forse, ma a mettere la pulce nell'orecchio a Bankitalia è stata proprio Lubiana, con raffiche di articoli scandalistici del «Delo» su presunti 'malaffari'. Congiura della destra italiana? Forse, ma come mai allora le accuse più forti alle finanziarie della minoranza vengono proprio dagli ambienti meno filo-italiani di Lubiana, la destra rampante dell'ex ministro della guerra Janez Jansa?

Ed ecco che le contrapposte spiegazioni entrano in labirinti che vorrebbero collegare la dissoluzione della Jugoslavia e i forzieri di Bankitalia, le faide politiche lubianesi e i nostalgici del Ventennio, i servizi segreti e i traffici d'armi sul confine orientale. Frasi sussurrate, nessuna dichiarazione: ma le accuse sono pesanti. Nell'establishment economico-finanziario della comunità slovena la versione 'congiura' è accreditata senza esitazione. Si fa notare che le ispezioni sono iniziate poco dopo l'avvento della destra al governo; che per un 'pigmeo' come la Banca Agricola sono stati mobilitati ispettori e supervisori reduci da verifiche a Mediobanca e dal caso Sindona. Come dire: si è voluto sparare con un obice su un topolino.

E ancora, si afferma, si sono stranamente computati fra le sofferenze delle due banche i debiti di aziende sane, con una valutazione penalizzante dei fidi. In generale, la valutazione si sarebbe fatta su un'ipotesi riduttiva, quella della liquidazione totale. Su tutto, l'ombra di una riedizione dei commissariamenti del 1926, preludio della fusione delle banche slovene in istituti dell'Italia fascista. Un complotto insomma: con l'attacco alla Banca Agricola e alla 'Kreditna' che, negli intenti della destra, servirebbe a condizionare o a impedire il dialogo con Lubiana.

Ma che dire allora delle accuse che piovono proprio da Lubiana sui due istituti? Ce l'hanno con noi, dicono gli interessati, perché ci accusano di far parte della vecchia lobby jugoslavista, di essere insomma comunisti riciclati, un ostacolo alla presa di potere dell'ala conservatrice in Slovenia: da qui, le insinuazioni secondo cui lavoreremmo con la vecchia mafia dei servizi segreti federali. E' una lotta al coltello per la conquista del potere a Lubiana, affermano, una lotta talmente sorda da fare il gioco della destra italiana, pronta a sfruttare le rivelazioni scandalistiche del «Delo».

La sede della Banca agricola di Gorizia

Ma negli ambienti estranei alla 'nomenklatura' si fornisce una spiegazione diametralmente opposta, si esorta a non credere alla versione del complotto. Esiste, dicono, un'oligarchia nella minoranza slovena che, con le coperture di Roma e Belgrado, ha potuto fare i suoi affari e arricchirsi smisuratamente. Ora che la Jugoslavia è crollata e la vecchia partitocrazia italiana è finita, anche le coperture sono cadute e il malaffare viene a galla.

Bene ha fatto dunque Bankitalia a intervenire, si sottolinea con forza. La responsabilità è di un'aristocrazia legata ai comunisti, che opera quasi per diritto ereditario, senza controllo interno e senza dialogo con gli azionisti. In linea con le accuse della destra lubianese, si afferma che la finanza 'minoritaria' finanzia ancora i postcomunisti, offre rifugio ai loro capitali, persino spazio di riciclaggio di denaro sporco. Anche qui, una valanga di insinuazioni, ma nessuna dichiarazione.

La destra italiana, naturalmente coglie la palla al balzo con una nota che, curiosamente, ricalca tali contestazioni, evidenziando - sono parole di Giacomelli e Casula di Alleanza Nazionale - lo «squallido tentativo già in atto di gabellare l'iniziativa di risanamento come volontà di prevaricare le istituzioni della minoranza». Strane e inedite sintonie.

Fatto sta che, come mai in passato, gli sloveni a Gorizia e Trieste si riscoprono divisi e litigiosi, al punto da imbarazzare il governo di Lubiana. Come nel recente incontro di qualche giorno fa a Sesana, dove il segretario di Stato Peter Vencelj ha dovuto sedare un vero e proprio tumulto, nato dalle proteste di alcuni per degli inviti non 'istituzionali'. Un tale vespaio che qualcuno commentò amaramente: 'la casa brucia e noi litighiamo'.

LE REAZIONI A GORIZIA

Bag, il primo giorno con i commissari

GORIZIA — Qualche domanda preoccupata, incredulità, perplessità. Ma anche solidarietà, indignazione, solidarietà. I correntisti e i soci della Banca agricola di Gorizia, commissariata dalla Banca d'Italia lunedì mattina, hanno reagito in modo diverso, ma sempre composto al provvedimento che ha sciolto il Consiglio di amministrazione e ha imposto i commissari al timone dell'istituto. Nella sede di corso Verdi si sono fatti vivi in molti, ma senza mai creare affollamento o agitazione eccessiva. Qualcuno, allarmato dalla voci incontrollate circolanti in città, ha addirittura preferito ritirare i propri risparmi, ma si è trattato di casi sporadici.

Così come già chiarito l'altro giorno dai commissari nominati dalla Banca d'Italia, la clientela può continuare ad operare in tutta tranquillità con l'istituto e le attività della Banca agricola sono destinate a procedere regolarmente senza scossoni. In ogni caso tutti i depositi sono garantiti dal Fondo interbancario di garanzia e anche nelle ipotesi più malaugurate e meno realistiche i correntisti non saranno mai esposti a rischi.

Anche per i 106 dipendenti della banca, ieri per il primo giorno al lavoro con i commissari in casa, sono trascorse ore di composto nervosismo.

«La tensione fra il personale - spiega il responsabile della segreteria generale della Bag Valentino Custrin - è comprensibile, ma si dissolverà facilmente in pochi giorni».

L'ex presidente della Bag Primosig

La Banca agricola, che fa parte del Consorzio fra le banche Popolari del Friuli-Venezia Giulia, contava, al momento della chiusura dei conti nel 1993, su una base di 418 soci e ha presentato nell'ultimo bilancio un risultato economico più che tranquillizzante. La raccolta diretta ha superato la soglia dei 300 miliardi, con un incremento rispetto all'anno precedente del 13,85%, la raccolta in valuta estera si è incrementata del 20 per cento e la raccolta indiretta ha superato i 72 miliardi. La posizione sulla zona di influenza si è ulteriormente rafforzata e l'istituto può attualmente contare su una quota di mercato superiore al 20 per cento sul territorio di Gorizia e di Cormons.

Gli impieghi avevano nel 1993 raggiunto i 181,4 miliardi, in crescita dell'11,5%, mentre l'utile prima delle imposte ha superato gli otto miliardi, con un aumento di oltre il 32% e l'utile netto è stato pari a tre miliardi e 624 milioni.

Il Consiglio di amministrazione aveva al momento dell'assemblea, nell'aprile del 1994, annunciato poi importanti novità. All'esame di un'assemblea straordinaria la Banca agricola avrebbe dovuto uscire dall'orbita delle Popolari e optare per la formula della spa. Una forma più agile e più conveniente per un istituto da sempre specializzato in operazioni a cavallo dei confini, che secondo alcune voci sarebbe stato anche interessato a un progetto di fusione con la Banca di credito di Trieste. L'intero utile del 1993 era stato interamente accantonato senza il pagamento di dividendi per destinare tutti i mezzi alla trasformazione in spa.

Proprio la richiesta di autorizzazione presentata alla Banca d'Italia potrebbe aver determinato quell'ispezione conclusasi a sua volta con il commissariamento. I commissari, che hanno un mandato di dodici mesi, dovranno ora operare per riequilibrare quelle imprudenze, o quelle irregolarità che sarebbero state riscontrate nel corso della gestione precedente. Il loro operato dovrà consentire anche di comprendere cosa ha provocato all'improvviso un provvedimento tanto severo.

g. v.

INTERVENTO

Fisco, difficili accertamenti

Il ministro Tremonti prevede controlli a tappeto ma la realtà è ben diversa: manca personale, le retribuzioni sono insufficienti.

TRIESTE — In questi giorni partono i controlli del fisco nei confronti di dentisti, odontotecnici e amministratori di condomini. A Trieste saranno esaminati 376 soggetti, il 50% dei quali dalla Guardia di finanza e l'altro da funzionari dell'Ufficio delle imposte dirette e dell'Ufficio provinciale Iva. Con tale operazione, il ministero delle Finanze si gioca una buona fetta di credibilità per l'immagine di un nuovo fisco.

Per definizione, le indagini a «tappeto» presuppongono l'impiego massiccio di personale altamente qualificato e che dia l'impressione di essere fortemente presente sul territorio.

A Trieste, ma l'esempio può valere per realtà di altri uffici, soprattutto del Nord Italia, purtroppo risorse umane disponibili fanno prevedere che il numero di nuclei esterni si potranno contare sulle dita di una sola mano. Prevedendo ottimisticamente una durata media di 10 giorni a verifica, ci si accorge che occorreranno circa 15 mesi per completare il programma prefissato. Il ministero Tremonti invece già prevede per i primi mesi del 1995 controlli ad altre categorie.

L'esiguo numero di verificatori non dipende da cattiva volontà di chichessia ma dal fatto, più volte ricordato in questi interventi, che gli organici degli uffici non permettono di fare di più.

Sempre a titolo d'esempio, all'Ufficio imposte dirette di Trieste lavorano attualmente circa 50 persone. Ebbene, soltanto 6-7 anni fa, l'organico era di circa 120 elementi che devono svolgere oltre alle nuove verifiche, l'ordinaria attività di controllo (vaglio dei verbali della Guardia di finanza, esame contabilità richieste in Ufficio e mille altre incombenze). Insomma si cerca ancora una volta di fare le nozze con i fichi secchi.

Come tutti i lettori sapranno, la pesante legge finanziaria di quest'anno è incentrata su un grosso incremento di gettito legato alla lotta all'elevazione fiscale. Se l'obiettivo fallisse, non è difficile prevedere ulteriori tagli e salassi sulla pelle dei cittadini. Rimane dunque sempre di fondamentale importanza vincere una battaglia di fondo di questo sindacato: potenziare nei numeri e in qualità la componente umana dell'amministrazione finanziaria.

I dipendenti del fisco vanno pagati in relazione alle funzioni effettivamente svolte, il verificatore, ad esempio, che va all'esterno deve essere retribuito meglio del collega che resta in ufficio a fare il passacarte. Sapete qual è attualmente l'indennità per le missioni esterne? Lire 950 lorde all'ora!

Se non si eliminano queste storture, le file dei controllori saranno sempre più esigue e demotivate e così anche l'iniziativa, senz'altro da condividere, dei controlli a tappeto, rischia di fallire. Con gravi danni, per tutti.

Antonio Silvio Fusco
addetto stampa
Dirstat Finanze

LO SCIOPERO GENERALE DEL 14 OTTOBRE A TRIESTE SARA' DI OTTO ORE

Crisi e «tagli» alle pensioni, la protesta in regione

Gli operai della Zanussi bloccano la Pontebbana - A Trieste assemblea di lavoratori e pensionati - Astensione alla Rivoli di Osoppo

TRIESTE — Lo sciopero generale del 14 ottobre durerà a Trieste otto ore e non quattro come altrove. Ciò a sottolineare con maggior forza la grave situazione occupazionale dell'area triestina.

Ieri alcune centinaia di lavoratori della zona industriale di Rivoli di Osoppo, una delle più importanti del Friuli-Venezia Giulia, si sono astenuti dal lavoro nelle quattro ore del mattino e hanno partecipato a una pubblica manifestazione per protestare contro la manovra economica del governo. Fisco, pensioni, occupazione e sanità sono stati gli argomenti al centro dei comizi e del volantinaggio, che ha interessato anche gli automobilisti della «Osovana» e della Udine-Tarvisio. Luciano Cossale, segretario della Cgil dell'Alto Friuli, ha sottolineato la situazione di difficoltà del settore manifatturiero della provincia ricordando che altre manifestazioni di sciopero e di protesta si svolgeranno nella prossima settimana. In particolare nei prossimi giorni una analoga protesta si svolgerà a Tarvisio.

La strada statale «Pontebbana», importante asse di collegamento del Friuli con il Veneto, è stata bloccata per un'ora dagli operai della Zanussi di Porcia che hanno manifestato contro la Finanziaria. Il blocco ha provocato pesanti disagi.

A Trieste si è svolta una infuocata assemblea di lavoratori e pensionati ieri mattina nella sala del cinema Capitol: nel mirino di una protesta che sta diventando mobilitazione c'era la Finanziaria varata dal governo, che penalizza, secondo i sindacati Cgil, Cisl e Uil che hanno convocato l'incontro, le fasce sociali più deboli. Alla fine, lo sciopero generale del 14 ottobre prossimo è parso misura fin troppo mite per manifestare il malessere diffuso, la rabbia strisciante di questo autunno caldo.

Sala del Capitol gremita già dalle 9.30: decine di lavoratori non trovano posto all'interno. L'intervento di apertura è affidato a Bruno Paludetto, segretario regionale della Cgil-pensionati che rileva la forte componente di tagli contenuta nella Finanziaria: «Siamo intorno al 40 per cento — ha denunciato Paludetto — le entrate sono affidate al condono, un metodo iniquo che favorisce l'evasione e che comunque non risolve il problema del debito pubblico». Per il segretario regionale, lo stesso attacco ai danni dell'Inps, che si vorrebbe in bancarotta, è ingiustificato, ma servirebbe a favorire l'incremento delle assicurazioni private, «compreso il gruppo che fa capo al presidente del Consiglio».

Scendendo nel merito della questione pensionistica, Paludetto ha definito inaccettabile la misura su quelle di anzianità, ha richiamato l'attenzione sull'assoluta mancanza di incremento per chi andrà in pensione il prossimo anno, e sull'incertezza in merito all'integrazione al trattamento minimo. Richieste: separazione della previdenza dall'assistenza, realizzazione di un sistema previdenziale omogeneo, eliminazione del «nomadismo socio-occupazionale» che oggi provoca disparità di trattamenti previdenziali.

Dopo una serie di interventi che hanno sostanzialmente uniformato la totale contrarietà alla manovra finanziaria del governo, auspicando anche il raddoppio delle ore di sciopero il 14 ottobre prossimo, ha preso la parola il segretario confederale della Uil, Bruno Bruni, che, in merito alla Finanziaria ha rilevato la divergenza di opinioni tra sindacati e governo, sottolineando la scelta di campo operata da Berlusconi, di favorire determinate categorie sociali («Vedi condoni», ha precisato Bruni) e lasciando il 40 per cento di 27 mila miliardi sulle spalle dei lavoratori.

«L'iniziativa sindacale di riunire tutti i lavoratori — ha poi precisato il segretario confederale — ha quindi il doppio scopo di denunciare l'iniquità della manovra del governo e nello stesso tempo di contrastare il costante martellamento con il quale televisioni pubbliche e private e quotidiani nazionali plaudono alla Finanziaria». Con queste premesse, l'astensione dal lavoro programmata il 14 ottobre ha buone probabilità di non rimanere isolata: altre forme di protesta che coinvolgano lavoratori e pensionati sono ancora in fase di studio. Nel corso dell'assemblea, un corteo composto da lavoratori della Ferriera e da studenti provenienti da piazza Oberdan, ha raggiunto la sala del Capitol dove è stata confermata la volontà di erigere un fronte comune contro la manovra del governo. Parole di apprezzamento per la «straordinaria partecipazione» ha avuto infine Adele Pino della Uil che ha aggiunto che «il governo ha sottovalutato la risposta dei lavoratori e dei pensionati».

Giovanni Longhi

UN CONVEGNO DOMANI A VILLA MANIN DI PASSARIANO

Rete telematica fra banca e impresa

UDINE — «L'evoluzione dell'interscambio tra impresa e sistema bancario» e «I vantaggi dell'integrazione telematica» sono i temi che verranno dibattuti nel convegno organizzato da un gruppo di Istituti bancari del Triveneto, a «Villa Manin» di Passariano (Udine). Domani alle 15 le aziende del Friuli-Venezia Giulia e le banche, che già da tempo propongono servizi telematici, si incontrano per tracciare la situazione attuale e proporre interessanti novità maturate negli ultimi tempi, riguardo ai «Servizi Telematici». Sul tavolo di discussione gli incassi e i pagamenti elettronici, gli strumenti per la gestione della tesoreria aziendale e la connessione telematica tra i prestatori di servizi (gli istituti bancari) e i fruitori (le imprese), dall'artigiano alla grande azienda.

Qualificati relatori come il professor Roberto Cappelletto, docente di Economia alla «Bocconi», Gianfranco Tabasso, responsabile della Commissione automazione dell'Aiti (l'Associazione dei Tesorieri d'Impresa) e Luigi Mancini, dirigente dell'Abi (Associazione Bancaria Italiana) per i sistemi di pagamento, metteranno a fuoco le tematiche del convegno e risponderanno alle aspettative delle imprese, anche con testimonianze riferite a concrete esperienze sull'integrazione telematica con le banche.

Il convegno di Villa Manin sarà un primo incontro storico dopo l'abbattimento delle barriere che finora impedivano un completo ed efficace scambio di operatività tra le imprese e tutte le loro banche, nel settore degli incassi e dei pagamenti. Oggi si possono raggiungere virtualmente tutte le banche del sistema nazionale con un unico collegamento. In pratica l'istituto bancario scelto dal cliente consegna allo stesso un programma Pc, che lo mette in condizione di diventare un terminale delle banche, e non di una soltanto. Così il cliente esegue ogni tipo di operazione senza far intervenire in alcun modo il personale bancario, e inoltre evita la seccatura di fare il giro di vari istituto di credito per eseguire in tempi più lunghi e costosi le medesime operazioni.

Cooperative e mercato: un convegno a Udine

TRIESTE — In preparazione dell'assemblea congressuale, che si svolgerà il 2 e 3 dicembre prossimo a Trieste, la Lega regionale delle cooperative ha organizzato una serie di appuntamenti pubblici per mettere a fuoco alcuni dei temi centrali della discussione congressuale.

Venerdì 7 ottobre, alle ore 15, a Udine presso la sala convegni della Camera di commercio, il professor Ottorino Chilleni, docente di economia del lavoro presso l'Università di Padova, affronterà in una conferenza «L'attualità della cooperazione nelle moderne economie di mercato».

Il tema proposto in quest'occasione pubblica consentirà, anche, di illustrare gli argomenti che portano la Lega ad esprimere la sua netta contrarietà alla scelta di tassare le riserve indivisibili accantonate dalle imprese cooperative, che è stata annunciata dal Governo nel quadro della manovra finanziaria.

TRIESTE: PIU' PERSONALE ANCHE PER I MONOPOLI

Interventi per le dogane

Filippo Berselli

TRIESTE — A seguito della visita, del 1.o settembre, da parte del sottosegretario di stato alle Finanze, on. Filippo Berselli, quest'ultimo ha comunicato all'on. Menia gli interventi fatti a sostegno dell'operatività delle dogane e del Monopolio di Trieste. Infatti a distanza di trenta giorni la situazione del personale risulta così modificata: sono già in servizio 8 unità inviate in missione, a cui si aggiungeranno entro il 20 ottobre altre 7; a queste 15 unità si aggiungeranno ulteriori 3 entro la fine dell'anno; oltre al personale in missione sono state assunte 6 persone e per 17 unità sono in fase di perfezionamento le pratiche per il distacco dall'Azienda monopoli di Stato.

In relazione a questa comunicazione il deputato triestino ha espresso viva soddisfazione per essere riuscito, assieme al sottosegretario di Alleanza nazionale, Berselli, in pochi mesi a incidere sulla grave crisi che gravava sulla circoscrizione doganale di Trieste.

RAIUNO

6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta e Amedeo Goria.
6.45 TG1 FLASH (7,30 - 8,30)
7.00 TG1 (8 - 9)
9.30 TG1 FLASH
9.35 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm.
10.05 AL DI LA' DELLA VITA. Film (drammatico '63).
11.00 DA NAPOLI TG1
11.45 VERDEMATTINA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 - FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRIMISSIMA
14.20 PROVE E PROVINI A "SCOMMETTIAMO CHE...?"
14.50 ALLA CONQUISTA DEL WEST. Telefilm.
15.45 SOLLETICO. Con E. Ferracini e M. Serio.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.20 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
19.05 MI RITORNI IN MENTE
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 DOPPIO RAPIMENTO. Film (drammatico '92). Di Richard Colla. Con Mariel Hemingway, Andrew Masset.
22.30 UMBERTO ECO ALLA BUCHMESSE
23.00 TG1
23.10 TGS MERCOLEDI SPORT
0.00 TG1 NOTTE
0.05 CHE TEMPO FA
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 CHE ORA E'. Film (commedia '89). Di Ettore Scola. Con Marcello Mastroianni, Massimo Troisi.
1.55 DSE DOTTORE IN.... Documenti.
2.25 DOC MUSIC CLUB
2.55 TG1
3.00 IL CAPPELLO SULLE VENTITRE'

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 EURONEWS
7.10 QUANTE STORIE!
8.55 AL DI QUA DEL PARADISO. Telefilm.
9.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
11.30 TG2 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.45 SIAMO ALLA FRUTTA
14.20 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.35 LA CRONACA IN DIRETTA
17.00 TG2 FLASH
18.10 DAL PARLAMENTO
18.15 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON "SERENO VARABILE"
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
19.45 TG2 SERA
20.15 TGS LO SPORT
20.20 SE IO FOSSI... SHERLOCK HOLMES
20.40 DOPPIO TAGLIO. Film (giallo '85). Di Richard Marquand. Con Jeff Bridges, Glenn Close.
22.30 VITA D'OSPEDALE
23.20 TG2 NOTTE
23.35 METEO
23.40 INKANTINA
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 PICCOLI MOSTRI. Film (fantastico). Di R. A. Greensberg. Con F. Savage, H. Mandel.
2.10 INCONTRI DI IERI E DI OGGI
2.35 PASSERELLA DI CANZONI
3.00 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAITRE

6.25 TG3 EDICOLA
6.45 DSE L'ALTRA RETE. Documenti.
6.45 DSE SAPERE. Documenti.
7.15 EURONEWS (7,45 - 8,30 - 9,15 - 10 - 10,45 - 11,30)
7.30 DSE PASSAPORTO. Documenti.
8.00 DSE SCHEDA SCIENZA. Documenti.
8.45 DSE L'ALTRA SICILIA. Documenti.
9.30 DSE EVENTI. Documenti.
10.15 DSE AMBIENTEVIVO. Documenti.
11.00 DSE PANORAMIQUE. Documenti.
11.45 DSE SE NON CI FOSSE IL LEGNO. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 TGR E
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOVE SONO I PIRENEI?
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.50 DSE CARAMELLA. Documenti.
15.15 TGS DERBY
16.30 DSE DOTTORE IN.... Documenti.
17.00 DSE PARLATO SEMPLICE. Documenti.
18.00 VENTO DI MYKONOS. Documenti.
18.45 TG3 SPORT
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 UN GIORNO IN PRETURA
22.30 TG3
22.45 SPECIALE TRE
23.45 IL RITORNO DI SHERLOCK HOLMES. Telefilm.
0.45 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.15 FUORI ORARIO
1.45 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
2.00 TG3
2.30 CARTOLINA MUSICALE
2.45 L'ABITO NERO DA SPOSA. Film (storico '45). Di Luigi Zampa. Con Fosco Giachetti, Jacquelin Laurent.

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 HE-MAN
9.00 QUARTIERI ALTI. Telefilm.
9.30 CARTONI ANIMATI
10.00 NATURA AMICA. Documenti.
10.30 CARTONI ANIMATI
10.45 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm.
11.30 POW WOW
11.50 SALE, PEPE E FANTASIA
12.30 DALLAS. Scenegg.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.05 SCIA D'AMORE. Film (drammatico '84). Di John Cassavetes.
16.35 TAPPETO VOLANTE
17.45 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
18.45 TELEGIORNALE
19.30 NATURA RAGAZZI. Documenti.
19.45 CARTONI ANIMATI
20.25 TELEGIORNALE FLASH
20.30 LA VOCE DELL'INNOCENZA. Film (drammatico '90). Di Linda Otto. Con Brad Davis, Jill Clayburgh.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.15 CRONO. TEMPO DI MOTORI
1.00 COMRADES - UOMINI LIBERI. Film (drammatico '86). Di Bill Douglas.
1.30 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.50 FORUM
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 COMPLOTTO DI FAMIGLIA
15.20 AGENZIAMATRIMONIALE
16.00 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 FESTIVAL ITALIANO
22.40 BRACCIO DI FERRO
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 MIRACOLI
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 TG5 EDICOLA
5.30 NONSOLOMODA
6.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

11.25 A-TEAM. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI
16.00 SMILE
16.15 STREET JUSTICE. Telefilm.
17.15 TALK RADIO
17.30 WRESTLING REPORT
17.40 UNA FAMIGLIA TUTTO PEPE. Telefilm.
18.15 CICLISMO.MILANO-TORINO
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.30 TUTTO PUO' ACCADERE. Film 1.a Tv. Con Jennifer Connelly, Frank Whaley e David Mulromey.
22.30 SPECIALE: BENVENUTI IN CASA ADDAMS
23.00 STRADE DI FUOCO. Film (musicale '84). Di Walter Hill. Con Michael Pare', Diane Lane.
1.00 STUDIO SPORT
1.40 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
2.20 A-TEAM. Telefilm.
3.30 STREET JUSTICE. Telefilm.
4.30 HAZZARD. Telefilm.
5.30 STARSKY & HUTCH. Telefilm.

RETE 4

6.45 LOVE BOAT. Telefilm.
7.30 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
8.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
8.05 DIRITTO DI NASCERE. Telenovela.
8.30 PANTAL. Telenovela.
9.00 GUADALUPE. Telenovela.
10.00 MADDALENA. Telenovela.
10.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
11.30 TG4
12.00 ANTONELLA. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.00 TOPAZIO. Telenovela.
16.00 PRINCIPESSA. Telenovela.
17.00 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
17.50 NATURALMENTE BELLA
18.00 FUNARI NEWS
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA
20.45 IL RICATTO. Scenegg.
22.35 SPIE COME NOI. Film (commedia '85). Di John Landis. Con Chevy Chase, Dan Aykroyd.
23.30 TG4
0.50 RASSEGNA STAMPA
1.00 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
1.30 TOP SECRET. Telefilm.
2.25 MANNIX. Telefilm.
3.15 RASSEGNA STAMPA

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.23: Grr Italia Istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Grr Oroscopo; 7.00: Giornale Radio Rai; 7.20: Gr Regione; 7.30: Questione di soldi; 7.48: Grr 10-50-100 anni fa; 9.05: Grr Radio anch'io; 12.00: Pomeridiana; 12.00: Giornale Radio Flash; 12.30: Grr Medicina e scienze; 13.00: Giornale Radio Rai; 13.25: Grr Che si fa stasera?; 14.30: Grr Relais; 15.08: Grr Le spine nel fianco; 15.37: Bolmare; 17.30: Grr Malelingue; 17.44: Uomini e camion; 18.00: Giornale Radio flash (22,00 - 23,00); 18.30: Gr Radio Campus; 18.37: Grr I Mercati; 19.00: Ogni sera; 19.00: Giornale Radio Rai; 19.21: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5,30); 0.33: Grr Radio Tir; 2.05: Parole nella notte;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30 - 8,30); 6.45: Ieri al Parlamento; 7.16: Anni nuovi; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Il ritorno del commissario Ferro; 9.14: Golem; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.00: Covermania; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.54: Tilt!; 14.14: Ho i miei buoni motivi; 16.15: Magic moments; 16.30: Giornale Radio flash; 16:39: Giri di boa; 19.30: Giornale Radio Rai; 20.06: Dentro la sera; 21.36: A che punto e' la notte; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 23.30: Taglio classico; 0.00: Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina; 6.00: Ouverture; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai; 9.01: Mattino Tre; 10.07: Il vizio di leggere; 10.15: Segue dalla prima; 10.51: Terza pagina; 11.05: Mattino Tre; 12.01: La barcaccia; 13.00: Le figurine della radio; 13.05: Scatola sonora; 13.45: Grr Scuola; 14.00: Ricordando Leonardo Sciascia; 14.30: Scatola sonora; 14.30: Note azzurre; 16.00: On the road; 17.00: Duemila; 18.00: Note di viaggio; 18.30: Giornale Radio Rai; 19.03: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite; 20.15: La Walkiria / Il crepuscolo degli dei; 23.20: Il Paradiso di Dante; 0.00: Radiotre Notte Classica;
Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Giornale Radio Rai;

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Da consumarsi preferibilmente; 15: Giornale radio; 15.15: Guardiamo e parliamone insieme; 15.30: Le avventure della parola: la cultura slovena; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Allegro vivacissimo.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Magazine (replica); 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: L'etereo calice della poesia; 18.30: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Gnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni Meteo; 7.30: L'Opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco Più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco Più; 10: Un Posto al Sole; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Un Posto al Sole; 10.50: Sergio Ferrari; 11.40: Disco Più; 13.40: Disco Più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Cafè titoli; 15: Rock Cafè; 15.20: Disco Più; 16: Rock Cafè; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Cafè; 17.40: Disco Più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Cafè; 19.15: Cinema Oggi; 19.40: Disco Più; 20.10: Effetto Notte; 24: Musica Non Stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle ore 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle ore 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando, locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 13 alle 13.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 17 con Giuliano Rebonati; Serandro Serandro, programma demenziale con Andro Merkù; sfogatevi allo 040/661555 dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 22.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.30 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 DAN AUGUST. Telefilm.
12.45 VIAGGIO INTORNO ALL'ARIOSTO. Documenti.
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 LE TERRE BIBLICHE. Documenti.
14.05 ANDIAMO AL CINEMA
14.10 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
14.45 INNAMORARSI. Telenovela.
15.30 CARTONI ANIMATI
16.00 TWO KIND OF LOVE. Film. Di Jack Bender. Con Rick Schroeder, Lindsay Wagner.
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.00 DAN AUGUST. Telefilm.
19.00 L'ITTICOLTURA NELL'ANTICHITA'. Documenti.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 CARTONI ANIMATI
20.30 LA SPIAGGIA DEI GIORNI FELICI. Scenegg.
21.20 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
22.10 LA PAGINA ECONOMICA
22.15 FATTI E COMMENTI
22.50 WOLF. Telefilm.
23.40 SPAZIO APERTO
0.05 LA PAGINA ECONOMICA
0.10 FATTI E COMMENTI
0.40 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.15 TUTTOGGI ATTUALITA'
16.45 SERATA DI ARIE OPERISTICHE
17.45 PRIMO PIANO
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 FAMILY ALBUM. CORSO DI INGLESE
20.00 EURONEWS
20.30 ALICE
21.30 ROTOCALCO NOSTRANO
22.15 TUTTOGGI
22.30 THIS IS HORROR. DAGLI ARCHIVI DI STEPHEN KING. Documenti.
22.55 BASKET. ILLY CAFFE'- SIENA

TELEANTENNA

11.15 PREVENZIONE = VITA
12.15 LA DIVISA STRAPPATA. Scenegg.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 PALLAMANO. PRINCIPE TRIESTE-LAZIO
15.30 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
16.20 CARTONI ANIMATI
17.00 LE COSE BUONE DELLA VITA
18.00 UFFICIO RECLAMI
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.45 LA VELA FA SPETTACOLO
20.00 PRIMO PIANO
20.45 IL GRANDE CIRCO. Film. Di Joe Newman. Con Victore Mature, Rhonda Fleming.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
22.50 BASKET. ILLY CAFFE'- AALST
0.30 LA VELA FA SPETTACOLO

TELEFRIULI

8.10 L'UOMO OMBRA. Film (poliziesco). Di W.S. Van Dyke. Con Myrna Loy, William Powell.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.15 MUSICA ITALIANA
12.45 TELEFRIULI OGGI
13.00 MATCH MUSIC
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.00 MAXIVETRINA
16.15 STARLANDIA
17.30 LUCI NELLA NOTTE
18.15 MAXIVETRINA
18.30 PIAZZA DI SPAGNA
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.50 RIUSCIRA' LA NOSTRA CAROVANA A.... Telefilm.
20.30 AMANTI. Scenegg.
21.30 SPECIALE PIAZZA DI SPAGNA
22.00 ENDON
23.25 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.00 VIDEOSHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 MUSICA ITALIANA
2.30 L'UOMO OMBRA. Film (poliziesco). Di W.S. Van Dyke. Con Myrna Loy, William Powell.
3.20 MINUZZOLO, IL CAVALLINO ROSSO. Film. Di Lewis Milestone. Con Mirna Loy, Robert Mitchum.
6.00 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 SOTTO LA CROCE DEL SUD. Film (avventura '38). Di Guido Brignone. Con Doris Duranti, Antonio Centa.
9.00 SOTTO LA CROCE DEL SUD. Film.
11.00 CONCERTI MUSICA CLASSICA
13.00 SOTTO LA CROCE DEL SUD. Film.
15.00 SOTTO LA CROCE DEL SUD. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 SOTTO LA CROCE DEL SUD. Film.
19.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
21.00 SOTTO LA CROCE DEL SUD. Film.
23.00 SOTTO LA CROCE DEL SUD. Film.
1.00 SOTTO LA CROCE DE SUD. Film.

TELEPADOVA

7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 PADRI IN PRESTITO. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 RITUALS. Scenegg.
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 CUORE INFEDELE. Telenovela.
14.30 LE COSE BUONE DELLA VITA
15.30 NEWS LINE
16.00 UN'ASTROLOGA PER AMICA
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 PADRI IN PRESTITO. Telefilm.
18.00 CHINA BEACH. Telefilm.
19.05 NEWS LINE
19.40 ALF. Telefilm.
20.10 KEN IL GUERRIERO
20.40 SESSO, BUGIE E ROCK AND ROLL. Film. Di J. Sanger. Con Jean Smart, Tom Wopat.
22.30 ACTION
23.00 NOTTE ITALIANA
0.00 NEWS LINE
0.15 UN'ASTROLOGA PER AMICA
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 FALCON CREST. Telenovela.
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 CRAZY DANCE
2.25 NOTTE ITALIANA
3.25 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 SALUTI DA ...
11.30 UNA VITA DA VIVERE. Telenovela.
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 LUCI NELLA NOTTE
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SALUTI DA ...
20.30 SPRINT
22.30 TG REGIONALE
23.30 CONTROCANTO
0.00 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 LUCI NELLA NOTTE
3.00 PROGRAMMI NON-STOP

TELECOMANDO

RETEQUATTRO

Bambole, la «soap» si è fatta adulta

Rubrica di
Giorgio Placereani

Basta il superbo inizio «esagerato», con Colleen Morris che va a trovare il marito e capita nel mezzo di un'orgia francese (c'è anche un uso del nudo rivoluzionario per una «soap»!) per capire che «Hollywood - La valle delle bambole» – prima puntata venerdì su Retequattro, replica domenica in seconda serata – è qualcosa di particolare (purché continui così). La «soap opera» è finalmente diventata adulta?

Non è che manchino i precedenti. Posto che «Twin Peaks» di Lynch per mille buoni motivi non può essere considerata una «soap», pur occhieggiando con intelligenza al genere nell'ambito di una contaminazione di impronta nettamente autoriale, finora la «soap opera» migliore che abbia raggiunto i nostri teleschermi è senza dubbio il bellissimo «Homefront», già trasmesso, e poi purtroppo interrotto, da TeleMontecarlo. Ma «Homefront» – che, a scanso di equivoci, resta superiore – si poneva ai limiti, e faceva esplodere la struttura e lo stile della «soap» con una trasformazione in senso realistico del suo universo chiuso e convenzionale.

Invece, la brillante sceneggiatura di Bill e Jo LaMond per «Hollywood - La valle delle bambole» trascrive il bestseller ultra-kitsch di Jacqueline Susann nei codici più oltranzisti del genere – l'atmosfera claustrofobica con la prevalenza di interni e l'illuminazione uniforme, il finto diffuso, la caratterizzazione «tipica» e monocorde dei personaggi, il montaggio parallelo e ridondante – con un atteggiamento di adesione formale perfettamente «camp», a metà strada fra rituale e ironia; e li mina dall'interno, caricandoli con un gusto bollente e quasi parodistico dell'eccesso, che sposta la soglia di credibilità oltre ogni possibile recupero.

Se gli accadimenti sono quelli tradizionali della «soap» (metti, Sharon Case è ospitata dalla sua miglior amica, il ragazzo di lei cerca di portarsela a letto, e al suo rifiuto la calunnia presso l'amica recitando la parte del casto Giuseppe), tutto viene trasposto a un livello di accelerazione – falsamente realistico – affascinante: è una corsa al rialzo, culminante nella grande scena oltranzista di Colleen Morris che, spiando dalle finestre della villa, vede il suo ex marito traditore consolato sessualmente dalla propria odiata madre (una grande Sally Kirkland). Quell'amplificazione kitsch di casi e passioni che è un tradizionale punto di forza della «soap» (non per niente i personaggi più popolari sono sempre stati dei cattivi «bigger than life», come J.R. o Alexis), qui divora la materia da cui nasce. Lo svolgimento è drammatico ma non c'è dramma qui: la soap opera all'ennesima potenza coincide con la messa in crisi della soap opera stessa..

Giocano un ruolo basilare in questa destrutturazione attraverso l'eccesso i dialoghi deliranti e impagabili, che avvicinano «Hollywood - La valle delle bambole» a una via di mezzo tra il cinema di Russ Meyer e «I Simpson». Anche se i più divertenti sono quelli velenosi, fra Colleen Morris e Sally Kirkland, sono tutti estremi, spiritosi, «snappy», violenti; e la volgarità diffusa è assolutamente pertinente all'operazione. Così, il suo assurdo umorismo (la confessione in chiesa di Neely/Melissa De Sousa!), la sua esasperazione, la sua irrealtà (perfino le musiche hanno degli attacchi meccanici e incongrui che ricordano incredibilmente il cinema porno) fanno di questa serie un futuro «cult».

TELEVISIONE

I FILM

Doppio tradimento

Giallo familiare con Mariel Hemingway

Otto film per una giornata: queste le proposte delle reti tv per domani:

«Doppio rapimento» (1992) di Richard Colla (Raiuno, ore 20.40). In «prima tv» un giallo familiare di forte suspence tutto centrato sul ritratto di una donna, Mariel Hemingway. Con lei un protagonista emergente quale James Russo. E' la storia vera di Cathy Mahone, giovane americana, sposata con Alì, affascinante giordano, da cui ha avuto una figlia, Lauren. Ma la recrudescenza delle ideologie islamiche aveva esacerbato le tensioni già esistenti nel loro matrimonio: Alì si è risposato con una giovane musulmana e Cathy vive con la figlia. Quando Lauren compie 7 anni, il padre la rapisce e la porta in Giordania. Cathy chiede invano aiuto al governo americano, ma non si arrende: si rivolgerà a un gruppo anti-terrorista, chiamato Delta Force:

«Love Streams» (1984) di John Cassavetes (Tmc, ore 14.05). L'ultimo film, autentico melodramma a sfondo sociale per il regista «maledetto» d' america qui protagonista anche come attore insieme alla moglie Gena Rowlands. Orso d'oro a Berlino racconta un fratello e una sorella in piena crisi.

«Che ora è?» (1989) di Ettore Scola (Raiuno, ore 0.20). Solo la miopia della programmazione fa sì che questo splendido ritratto generazionale in cui Marcello Mastroianni si contrappone a un introverso e tenerissimo Massimo Troisi venga proposto unicamente al pubblico dei nottambuli proprio mentre il compianto Troisi trionfa al cinema con la sua ultima interpretazione e Mastroianni è festeggiato in tutto il mondo per i suoi splendidi 70 anni.

«Doppio taglio» (1985) di Richard Marquand (Raidue, ore 20.40). Bel giallo giudiziario, dallo sceneggiatore di «Basic Instinct», per Glenn Close e Jeff Bridges. L'eclettico Marquand, passato attraverso «La cruna dell'ago» e «Il ritorno dello Jedi» (secondo episodio di «Guerre stellari»), ha firmato con questo film forse la sua opera migliore.

Di buona qualità anche gli altri quattro titoli proposti:

«Spie come noi» (1985) di John Landis (Retequattro, ore 22.35). Non piacque molte al pubblico italiano questa indiavolata parodia dello spionaggio nella quale Landis fa il verso ai film di guerra. Eppure Chevy Chase e Dan Aykroyd sono impagabili nel disegnare due imbranati spioni americani a zonzo per l'Afghanistan.

«La voce dell'innocenza» (1990) di Linda Otto (Tmc, ore 20.30). Brad Davis e Jill Clayburgh sono i protagonisti di una storia vera adattata per lo schermo. Lei affida la figlia a una baby sitter il cui marito è stato incarcerato per atti di libidine sui minori.

«Strade di fuoco» (1984) di Walter Hill (Italia 1, ore 23). Western post-moderno per un regista erede di Peckinpah che mette in scena Michael Parè eroe col fucile impegnato a salvare la sua bella (Jane Lane). Sullo sfondo il rock, la periferia, la notte, i teppisti.

«Tutto può accadere» (1991) di Bryan Gordon (Italia 1, ore 20.30). Spassosa commediola con Jennifer Connelly e David Mulroney in onda per la prima volta in tv.

Mariel Hemingway in una scena del film «Doppio rapimento», questa sera in prima tv su Raiuno.

Raidue, ore 22.30

«Vita d'ospedale» e i trapianti d'organo

Il gesto dei due genitori americani che hanno donato gli organi del figlio ucciso durante una rapina in Calabria sull'autostrada del Sole sarà oggi lo spunto per parlare dei trapianti di organi nella seconda puntata dell'inchiesta «Vita d'ospedale», firmata da Carlo Fido, Ivan Palermo e Raffaele Siniscalchi.

Verrà inoltre descritto il funzionamento del reparto dei trapianti d'organo dell'ospedale milanese Niguarda, tra i più importanti d'Italia, con interviste a medici, infermieri e malati.

Uno dei dati più significativi è che in Italia la donazione d'organo è, in rapporto alla popolazione, meno della metà rispetto ai paesi europei più evoluti.

Raitre, ore 17

«Parlato semplice» su sesso e Tv

«E' vero che una certa tv favorisce le perversioni sessuali?». Il quesito sarà al centro della puntata odierna di «Parlato semplice». Con Gabriele La Porta, che conduce il programma con Stefania Giuliani, ne parleranno Gino Paoli e il direttore del giornale radio Rai Claudio Angelini. In primo piano, la pubblicità delle linee telefoniche erotiche che inflazionano le trasmissioni di molte emittenti locali.

Canale 5, ore 23

Il «Costanzo Show» sulle case chiuse

L'opportunità o meno di riaprire le «case chiuse» sarà il tema del primo appuntamento con un nuova rubrica del «Maurizio Costanzo show», «Processo a un'idea». Protagonisti due avvocati e due testimoni, che nella prima puntata saranno rispettivamente Nino Marazzita e Roberto Ruggiero, e Viviana Beccalossi, 27 anni, di Brescia, e Fausto Bertinotti, segretario di Rifondazione comunista.

ALLA RADIO REGIONALE

La Storia siamo noi. Basta stare in ascolto

TRIESTE - Da domani, ogni giovedì alle ore 11.15, i programmi radiofonici regionali della Rai propongono una striscia di 15 minuti dedicata alla Storia. La trasmissione s'intitola «La Storia siamo noi» e proporrà appunti sulle idee, le istituzioni e le società del secondo millennio, su testi di Giorgio Negrelli e per la regia di Lilla Cepak.

Ma perchè parlare di Storia? Forse perchè il bombardamento quotidiano di immagini televisive ci rende sempre più difficile formarci una coscienza critica. E anche perchè la cultura del solo presente è quanto mai fragile, priva di prospettiva.

Se guardiamo nel solo presente, vediamo ovunque macerie di costruzioni crollate, idee in frantumi, cocci di vasi rotti. Ma chi si ferma a contemplare i cocci - dice Negrelli - sarà mai in grado di capire com'era fatto il vaso? Perchè anche le idee e le consezioni del mondo nascono, crescono, si deformano, e solo guardando nel passato potremo risalire ai progetti iniziali. E allora, forse, la Storia potrà aiutarci a capire anche il nostro presente.

Però non è facile parlare di Storia, soprattutto a un pubblico vasto come quello che ascolta la radio. Il programma regionale ha voluto sperimentare una forma sceneggiata, con la partecipazione di un attore (Piero Padovan) che interpreterà punti-chiave del libro, cioè del «Manuale di Storia» di Giorgio Negrelli (edito da Palumbo), e il racconto orale dello stesso storico, che parlerà direttamente al pubblico, imbeccato dalla regista Lilla Cepak. Negrelli, infatti, è uno storico triestino assai particolare, grande esperto di musica, di teatro e di tecniche di divulgazione.

Nel corso di questa «rappresentazione» entreranno in scena molte diverse società che spesso entreranno in conflitto tra di loro: il sogno dell'Impero universale dei Nomadi, la civiltà bizantina della teocrazia dell'immagine, le due anime dell'Islam, le Crociate in Terrasanta, le guerre coloniali, la civiltà industriale e quella tecnologica... fino ad arrivare al crollo di Wall Street.

LIRICA / TRIESTE

«Italian style» con voci nuove

La «Messa da Requiem» aprirà la stagione del «Verdi» il 10 dicembre alla Sala Tripcovich

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE – La Sala «Tripcovich» vestirà quest'anno l'«italian style» di un repertorio lirico tradizionale. Quella del '94-'95 non sarà una «Stagione lirica» costruita su riscoperte, preziosità austro-tedesche, assaggi novecenteschi. I piatti forti del cartellone provengono dal più schietto operismo tricolore: titoli popolari, amati dal grande pubblico, fatti per sedurre profani e melomani, un po' meno attraenti per quelli che ricercano i percorsi fuori pista. Ma non è detto che, per quest'assenza di primizie, stampa e pubblico nazionali intendano trascurare i nostri lidi: la stagione, infatti, punta molto sulla qualità degli interpreti e sul «lancio» di numerose nuove voci.

L'inaugurazione del 10 dicembre porta il segno sinfonico della **Messa da Requiem** di Verdi: Michel Tabachnik sul podio, alla guida dell'orchestra e del coro dell'Ente, dovrà accontentare il pubblico degli «abbonatissimi» e si aspetta la magnificenza e lo splendore interpretativo di una serata di gala. E forse le promesse della «prima» verranno mantenute, basta infatti dare un'occhiata alle voci (Adriana Morelli e Markella Hatziano in testa) per ben sperare.

Il 17 gennaio la «Tripcovich» ospiterà la **«Bohème»** ideata dal regista Lino Capolicchio per il Teatro del Giglio di Lucca e concertata da Tiziano Severini, con le scene e i costumi di Graziano Gregori. In un cast di giovani speranze (c'è anche il basso triestino Alessandro Svab), il Rodolfo di Alberto Cupido si affiancherà alla Mimì di Anna Rita Taliento, giovane soprano che conosceremo la prossima settimana, nel quarto appuntamento con la stagione sinfonica, come interprete della Terza Sinfonia di Karol Szymanowsky.

Dopo le delizie pucciniane si torna a marciare al ritmo dell'Ottocento comico con **Il Turco in Italia** di Rossini (11 febbraio): la partitura vuole bissare gli esiti felici dell'«Italiana» e della «Cenerentola», confidando nel collaudato trio Stefano Vizioli-Susanna Rossi Jost-Anne Marie Heinrich (regia-scene-costumi). A tale troupe si unirà il gesto di Donato Renzetti che guiderà una compagnia capitanata dalla stella di Sumi Jo con i satelliti di Francesca Pedaci, Enzo Capuano, Josè Fardilha, Andrea Concetti.

Parentesi ballettistica a partire dal 9 marzo con il fascino gitano dell'**Amor brujo** di Manuel de Falla: le coreografie portano la firma di Victor Ullate il cui «Balletto» collaborerà con le file danzanti del «Verdi». In buca Josep Pons, scene e costumi di Frederic Amat.

Un «intermezzo» sinfonico per il 23, 25 e 26 marzo è previsto all'insegna del «poème-Symphonie» **Rédemption** di Cèsar Franck diretto dal giovane Emmanuel Plasson, solista il soprano Anna Maria Ferrante.

Sarà poi (8 aprile) **Orfeo ed Euridice**, il capolavoro del Gluck riformatore, a portare a Trieste la prestigiosa bacchetta di Peter Maag. L'impianto scenico di Ivan Stefanutti darà sicurezza di movimento a voci di rilievo come quelle di Ewa Podles e Ulriche Sonntag.

A Kenneth Montgomery toccherà dirigere (il 9 maggio), la **Fedora** di Giordano, gemma che richiede ugole importanti. Giovanna Casolla e Josè Cura avranno ottime occasioni per mostrare le loro doti. Ma sorprese potranno darcele anche la regia di Beppe de Tomasi e le scene e i costumi di Ferruccio Villagrossi.

Finale donizettiano, a partire dall'8 giugno, con un **Elisir d'Amore** affidato alla fantasia registica di Mario Licalsi, alla direzione di Lu Jia e alle scene di Marcello Viotti. Tra i protagonisti (Vincente Ombuena, Mauro Buda, Alfonso Antoniozzi) va segnalata la presenza frizzante di Daniela Mazzucato.

Giovanna Casolla sarà protagonista in maggio dell'opera «Fedora» di Umberto Giordano.

TRIESTE — Perseguire «armonia e unità d'intenti nel Teatro, nella città, nella Regione»: questo il messaggio che, ieri mattina durante la conferenza stampa di presentazione della nuova stagione lirica, il commissario straordinario Mario Diego ha voluto lanciare al neosoprintendente Lorenzo Jorio e un po' a tutti quelli che gravitano attorno agli «affari» del Comunale. L'Ente lirico ha bisogno di una positiva operosità nel segno della «pacifica» collaborazione delle parti. E' quella filosofia del lavoro di gruppo svolto nell'interesse comune che purtroppo non sempre accompagna la vita grama di molte istituzioni cittadine.

Il «Verdi» sembra, però, aver imboccato la strada giusta: lo confermerebbero le dichiarazioni dell'assessore Damiani in pieno accordo con il bilancio-commiato di Diego e con i «progetti» del direttore artistico de Banfield e del direttore di produzione Gianni Gori. Gestione e programmazione artistica vanno di pari passo: il Teatro deve utilizzare al meglio le sue risorse e su queste misurare la portata delle spese, giustificando le richieste di finanziamento con la «condotta» esemplare, cercando nuove fonti d'entrata e puntando sempre più a svolgere un ruolo regionale.

Tra gli otto titoli in cartellone, la «Bohème» con la regia di Lino Capolicchio (nella foto). In programma varie iniziative collaterali, tra cui il ciclo «Un'ora con».

Sul problema della sede e su quello dei mezzi finanziari (fattori che in qualche modo condizionano la stesura del cartellone operistico) Diego è stato chiarissimo. Primo: le caratteristiche della Sala Tripcovich (scena e numero di posti) limitano la scelta delle opere, perciò si rende assolutamente necessario il ritorno al «Verdi» con la richiesta legittima degli stanziamenti utili alla conclusione dei lavori di ristrutturazione (allestimento macchina scenica, restauro della sala e arredi). Secondo: il Comunale quest'anno sta raggiungendo il pareggio del conto d'esercizio grazie al quale «con ben diversa faccia» può chiedere agli enti locali e alla Regione il ripianamento del deficit accumulato dai pregressi esercizi. In tale ottica - è questo l'appello più importante - per il respiro tranquillo del teatro, occorre più che mai l'apporto dei singoli abbonati, di nuove fasce d'utenza, degli sponsor e della pubblicità.

Ecco spiegati i retroscena di una stagione di «repertorio» difesa da de Banfield nella qualità del materiale vocale, impreziosita dal contorno di alcuni cicli minori (la rassegna di incontri di canto «Un'ora con...» e gli appuntamenti domenicali con «I talenti della musica giovane») e da varie attività collaterali, tra cui gli impegni «solistici» del Corpo di ballo diretto da Fausta Mazzucchelli. Ora ci vuole la fiducia del pubblico.

Sergio Cimarosti

LIRICA / INTERVISTA

Basso bolognese astro nascente

Il ventunenne Simone Alberghini debutterà a Trieste nella «Bohéme»

BOLOGNA — Numero fortunato: 17. E quello con cui in maggio ha concorso a Vienna a Operalia '94, la rassegna internazionale lirica promossa da Placido Domingo, entrando nella ristretta rosa dei finalisti. E' poi stato il 17 settembre scorso che s'è aggiudicato un posto tra i cinque vincitori, alla finalissima di Città del Messico (premio: 25 mila dollari).

Simone Alberghini, basso bolognese, 21 anni, si è così conquistato il suo posto al sole nel firmamento lirico e pare ben avviato a... diventare una stella. E' un ragazzo lungo lungo, ma senza goffaggini (pratica basket, sci, nuoto) e porta il frack con la disinvoltura di un ballerino. Un bel viso aperto e i capelli a ricciolini alla Caravaggio. Voce bellissima anche al naturale (cosa niente affatto ovvia per un cantante): ben timbrata, calda, maschia.

Gli inizi? «A quindici anni, imitando Frank Sinatra. Poi ho studiato canto privatamente con Oslavio di Credico e Lexone Magiera. No, niente Conservatorio».

Il debutto nemmeno un anno fa, a Torino, ne «I Capuleti e i Montecchi» di Bellini, diretto da Bruno Campanella. Poi una trasferta all'estero: Londra, Bohéme al Covent Garden. «E' stata una delle più grandi emozioni della mia sia pur breve vita. Un cast con due star come Francisco Araiza e Barbara Frittoli. Sì, star anche la Frittoli, per la grande maturità e la straordinaria presenza scenica».

Proprio con Bohéme Alberghini debutterà a Trieste in gennaio. Una scrittura molto avveduta, da parte del teatro triestino, firmata prima della vittoria del Messico. Adesso, aver libero Alberghini incomincia già a essere un problema. Gli impegni vanno già sino a fine 1996. Tra questi: Faust di Spohr a Bologna, Aida (a Firenze, in tournée a Tokio e alla Scala), concerti a Parigi e a Londra. E Domingo, recentemente nominato direttore artistico all'Opera di Washington, gli ha fatto sapere che lo vuole per Bohéme e Guarany.

Intanto, Alberghini è riuscito a neutralizzare alcuni grossi fastidi. La naja, per esempio. («Ho scelto il servizio civile, perché mi sembra più utile. Il volontariato non può arrivare dappertutto e le strutture statali sono insufficienti...»). E' stato assegnato al Convento dell'Antoniano. Le incombenze? «Apparecchiare e sparecchiare, pulire il refettorio, distribuire gli indumenti... Sul "tempo libero" i Frati cercano di venire incontro...».

Il sogno nel cassetto? «Cantare Filippo II: cioè il ruolo intero. Ci arriverò, ma per adesso non ci posso ancora pensare...».

Per adesso, è comunque stata l'aria di Filippo «Ella giammai m'amò» che ha portato Simone Alberghini alla vittoria di Operalia '94. E' un buon inizio.

Carlamaria Casanova

Simone Alberghini ha vinto in maggio il Concorso Operalia.

MUSICA / LUCCA

Boccherini aveva l'artrosi

Primi esami scientifici dopo la riesumazione della salma

LUCCA — Il famoso compositore Luigi Boccherini aveva un'artrosi molto grave a livello delle vertebre cervicali e quando fu sepolto indossava un saio francescano. Sono questi i primi risultati dalle indagini scientifiche condotte dagli studiosi dell'Università di Pisa sulla salma del musicista riesumata alcuni giorni fa dal cimitero monumentale di Lucca.Il corpo è conservato in una sala della chiesa di San Francesco in attesa di essere trasferito nei laboratori dell'Istituto di paleopatologia dell'ateneo di Pisa.

Dai primi accertamenti è emerso che l'uomo era alto non più di un metro e sessanta, cioè meno di quanto lasciavano presupporre le dimensioni della cassa, e trascurava l'igiene dentaria.

I resti del musicista, nato a Lucca nel 1740 e morto a Madrid nel 1805, secondo quanto riferito dal professor Gino Fornaciari, non sono più mummificati perchè l'acqua che ha invaso il loculo ha causato danni notevoli e il corpo deve ancora asciugare completamente prima di poter essere sottoposto a esami più approfonditi che possano rivelare le cause della morte. Lo stato dell'apparato scheletrico è comunque buono soprattutto per la sua consistenza, mentre i tessuti molli sono sufficienti per eseguire accurate analisi di laboratorio.

MUSICA / GENOVA

Due italiani tra i quindici in semifinale al «Paganini»

GENOVA — Sono quindici i violinisti ammessi alle prove semifinali del XL Concorso Internazionale di violino «Nicolò Paganini» di Genova. La giuria, presieduta dal direttore artistico Giorgio Ferrari, ha scelto i concorrenti che tra ieri e oggi daranno vita al Teatro «Carlo Felice» alla fase centrale della manifestazione musicale.

I quindici promossi rappresentano nove paesi: Giappone (quattro), Italia, Cina e Francia (due), ex Jugoslavia, Russia, Polonia, Gran Bretagna e Slovenia (uno). I due italiani sono Giovanni Angeleri, di 23 anni, e Giacobbe Stevanato, di 30.

Il programma delle semifinali, durante le quali i violinisti usufruiranno dell'accompagnamento del solo pianoforte, prevede quattro esecuzioni per ogni concorrente, la giuria quindi sceglierà i finalisti che si esibiranno sabato e domenica con la collaborazione dell' Orchestra Comunale dell' Opera diretta da Paolo Peloso.

MUSICA / «NOTE DEL TIMAVO»

Ultime provocazioni

Applaudito il duo Zannerini-Agostinello

TRIESTE — Lunedì sera ha trovato felice conclusione «Le note del Timavo», la rassegna annuale di concerti organizzati dall'associazione Punto musicale a San Giovanni in Tuba; un folto pubblico ha lungamente applaudito i due interpreti che si sono esibiti in un programma di piacevolissimo ascolto e di indubbia, ma stimolante provocazione: stimolante e positiva perché sempre condotta sulla linea del buon gusto, senza esagerazione e forzature. Provocazione che il violoncellista Severino Zannerini e la pianista Carla Agostinello hanno voluto presentando, nella prima parte del programma, una sonata di Benedetto Marcello e due di Antonio Vivaldi sostituendo la parte del clavicembalo — con le funzioni di basso continuo — con quella del pianoforte; il che portava tutta una serie di conseguenze stilistico-interpretative che sono state a nostro avviso risolte in maniera più che ottima ma che forse potrebbero far storcere il naso ai pedanti puristi del Barocco.

Le innegabili difficoltà che soprattutto la Agostinello ha dovuto superare — leggerezza di tocco, discreto uso del pedale, essenzialità del gesto sonoro e riduzione quasi «in miniatura» del volume fonico del piano — sono tutte conferme di un talento interpretativo che ha poi dimostrato pienamente nella seconda parte della serata, interamente occupata dalla Sonata in Mi min., op. 38 di Johannes Brahms. Qui il pedale affiorava con forza dal perentorio stratificarsi dell'ordito armonico che la sensibilità accorta di Zannerini rivestiva delle volute languide e degli ardenti sospiri d'un tardo-Romanticismo che già comincia a configurarsi come imponente ed estrema conferma d'una forma che dal Settecento al Novecento passa quasi indenne attraverso le mode e le rivoluzioni.

Appassionta anche la lettura di Vivaldi e Marcello (emozionanti soprattutto i movimenti lenti) che Zannerini ha regalato a un pubblico che ha gratificato i due interpreti d'un applauso pienamente e dovutamente meritato.

Pierpaolo Zurlo

CONCERTI / TOUR - 1

«Chitarrones» con i Gipsy King, domani a Treviso

Preparate i naccherones e i chitarrones. Arrivano infatti i **Gipsy King**, massimi protagonisti del revival del genere popspagnoleggiante. Domani sera saranno a Treviso, al Palaverde, per il primo dei due concerti italiani di questo loro tour europeo (l'altro si terrà il 7 a Milano).

Lunedì 10, a Mestre, al Teatro Toniolo, saranno invece di scena i **Poisoned Electric Head**. Martedì 11 non ci sarà invece l'annunciato concerto di **Miguel Bosè** al palasport di Udine: il tour del bel tenebroso è stato infatti interrotto la sera stessa del debutto milanese, per problemi di salute, e rinviato a novembre. A Udine farà tappa il 16 novembre.

Giovedì 13 arriva a Bolzano, per l'unica tappa triveneta di questo chiacchieratissimo tour, **Adriano Celentano**. Inizialmente la data era stata annunciata al Palaverde di Treviso: gli organizzatori non hanno ritenuto sufficienti i cinquemila posti a sedere concessi dalla struttura, e sono prontamente emigrati verso altri più capienti lidi. Da segnalare che al debutto di sabato sera, nello stadio di Cava dei Tirreni, Celentano ha attirato cinquemila spettatori. Che per uno stadio, e per un ritorno «live» atteso da quindici anni, non sono uno sfracello.

Proseguiamo. Sabato 15, al «Velvet» di Giais d'Aviano (Pordenone), suonano i **Mother Earth**. Lunedì 17, a Milano, al Teatro Smeraldo, unica tappa italiana del tour europeo di **Chico Buarque de Hollanda**. Martedì 18, sempre a Milano, concerto di **Roachford**.

Giovedì 20, all'Hippodrome di Monfalcone, ritorna **Gino Paoli** (che nella città isontina è nato, prima di trasferirsi giovanissimo, con la famiglia, a Genova), il cui tour tocca poi Milano il 26 e 27 ottobre. Venerdì 21 a Mestre, al Teatro Toniolo, concerto dei leggendari **Hawkwind**, di ritorno dagli anni Settanta. Sempre il 21, a Milano, al Forum di Assago, emozioni forti con i **Pantera**.

Una segnalazione dalla Slovenia. Sabato 22, a Lubiana, alla casa di cultura «Ivan Cankar», si terrà un'esibizione dell'africano **More Kante**. Due concerti milanesi per **James Taylor**: il 29 e 30 ottobre, al Teatro Smeraldo. E sempre sabato 29 ottobre, comincia dal Teatro Toniolo di Mestre il tour di **David Byrne**, che poi toccherà il 2 novembre Milano, il 3 Bologna, il 4 Firenze, il 12 Roma e il 13 Genova.

Il 3 novembre comincia da Milano la tournèe dell'africano **Youssou n'Dour**, che poi sarà il 4 a Roma e il 5 a Perugia.

Carlo Muscatello

CONCERTI / TOUR - 2

Paco a Monfalcone

ROMA — Nei prossimi giorni due dei più celebri chitarristi della scena internazionale saranno in tournee in Italia: Carlos Santana e Paco De Lucia.

Santana suonerà il 14 ottobre a Roma, al Tendastrisce, e il 15 a Milano al Palatrussardi. **Paco De Lucia** sarà invece il 18 a Firenze, il 19 a Napoli, il 20 a Catania, il 21 a Palermo, il 23 a Bari, il 24 a Roma, il 25 a Bologna, il 26 a Trento, il 27 ottobre a Monfalcone, il 28 a Milano e il 31 a Verona.

Venerdì 7 ottobre, a San Colombano al Lambro (Milano) prenderà il via il tour di **Massimo Bubola**, mentre il 14 ottobre, a Castelnuovo del Garda (Verona) incomincerà la tournee dei **Ritmo Tribale** che saranno il 16 a Busto Arsizio, il 21 a Charleroi (Belgio), il 28 a Poggio a Caiano (Firenze), il 29 ad Agazzano (Piacenza).

A novembre arriverà in Italia uno dei gruppi della nuova generazione più lodati dalla critica, i **«Meat Puppets»** che suoneranno il 10 a San Colombano al Lambro (Milano), l'11 a Cesena, il 12 a Genova e il 13 a Firenze.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1994. Sala Tripcovich. Continua la vendita dei biglietti per tutti i concerti della Stagione sinfonica d'autunno 1994. Concerto diretto dal maestro Julian Kovatchev, solisti Sergej Kalinin e Christian Bellisario. Venerdì 7 ottobre (turno A) ore **20.30** e domenica 8 ottobre (turno B) ore **18**. Biglietteria della Sala Tripcovich 9-12 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1994/'95. Vendita abbonamenti presso Biglietteria del Teatro dalle 9 alle 19 (feriali), tel. 54331 - Biglietteria centrale di Galleria Protti dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 (feriali), tel. 630063.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** «Locanda Grande» di Carpinteri & Faraguna. Con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta e Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Continua la campagna abbonamenti stagione di prosa 1994/95: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO MIELA. Oggi riposo.

L'AIACE AL LUMIERE. Ricordo di R. W. Fassbinder. Ore **16.30** e **20.10:** «Le lacrime amare di Petra V. Kant». Ore **18.20** e **22.15:** «Roulette cinese» V. O. Con sottotitoli in italiano. Ingresso (per tutti due film) L. 7.000; soci Aiace L. 4.000. Per tutti. Solo oggi.

AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il postino» di e con Massimo Troisi. L'avvenimento cinematografico più atteso della stagione. Dolby stereo. **Da venerdì:** «The Flintstones».

ARISTON. Gran premio speciale della giuria alla Mostra di Venezia 1994. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Assassini nati» (Natural Born Killers) di Oliver Stone, con Woody Harrelson, Juliette Lewis, Tommy Lee Jones, Robert Downey Jr. «Due assassini giovani, belli, innamorati e feroci viaggiano per l'America seminando morte e i media li trasformano in eroi popolari: sull'aneddoto banale Oliver Stone costruisce un film nuovissimo, espressivamente e tecnicamente sensazionale». (La Stampa). V. m. 14.

SALA AZZURRA. Ore **17.15, 19.30, 21.45:** «Amarsi» con Andy Garcia e Meg Ryan. Nel bene e nel male, quando un uomo ama una donna, è per sempre. Abbonamenti L. 55.000.

EXCELSIOR. Ore **17.25, 19.50, 22.15:** «True Lies» di James Cameron, con Arnold Schwarzenegger. Ultimo giorno.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Persone analmente inappagate».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il corvo» con Brandon Lee. In Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Wolf» di Mike Nichols con Jack Nicholson e Michelle Pfeiffer. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Beverly Hills Cop III» Eddie Murphy è tornato. Più azione, più emozioni, più risate! In Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Dichiarazioni d'amore». Il film di Pupi Avati presentato al Festival di Venezia. Dolby stereo. Ultimi giorni.

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «Degenerazione» di e con Asia Argento, Alessandro Haber, Simona Cavallari, Giorgio Bellocchio, Francesca Antonelli, Corrado Guzzanti, Pierfrancesco Loche. Vincitore del «Premio del pubblico» al Mystfest di Cattolica. Ultimo giorno.

CAPITOL. 15.45, 17.50, 20, 22.10: «Maverick» con Mel Gibson e Jodie Foster. Avventura e amore nel western dell'anno.

LUMIERE FICE. Vedi Aiace. **Domani:** ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Donne senza trucco». Ultimo giorno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione teatrale 1994/'95: riconferma abbonati fino a sabato 8 ottobre; dall'11/10 vendita abbonamenti cumulativi; dal 15/10 vendita abbonamenti singoli prosa e concerti. Cassa del Teatro (10-12/17-19), Utat Trieste, Appiani Gorizia, Discotex Udine.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Beverly Hills Cop III - Un piedipiatti a Beverly Hills», con Eddy Murphy.

VITTORIA. 17.30, 19.45, 22: «Amarsi», con Meg Ryan e Andy Garcia.

Continuaz. dalla 26.a pagina

IMMOBILIARE TERGESTEA Altura bellissimo posto macchina in garage condominiale mq. 20. Tel. 040/767092. (A 10969)

MARKETING 040/314646 affare! Ottantunenne vende nuda proprietà via Mazzini. Cucina, camera, cameretta, servizio. 35.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Centro, lussuoso appartamento mansardato. Ascensore. Salone, cucina, due camere, bagno. 130 mq. 250.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Chiarbola, luminoso, perfetto, autometano, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo. 113.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Fabio Severo, tranquillo, nel verde, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio. 120.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Ghirlandaio, epoca, luminoso, soggiorno, cucina, matrimoniale, camerino, bagno, ripostiglio, due poggioli. 89.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Opicina, recente, lussuoso, salone, cucina, due camere, doppi servizi, ampio terrazzo, posto auto, 270.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Palasport, vista mare, saloncino, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, ampio terrazzo, posto auto. 229.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Roiano, luminoso, perfetto, recente, saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, due terrazzini. 156.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Roncheto, ottima casetta su due piani. Soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, cortile, giardino. 169.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 via Carli, epoca, ottimo saloncino, cucina, camera, cameretta, doppi servizi, terrazzo. Termoautonomo. 190.000.000. (A00)

MEDIAGEST Canova epoca ristrutturato tetto / facciate rifinitissima mansarda saloncino cottura camera camneretta bagno autometano soffitta 116.000.000. Tel. 040/661066. (A 00)

MEDIAGEST Carlo Alberto signorile ultimo piano panoramico balconi salone quattro stanze cucina bagni 315.000.000. Tel. 040/661066. (A 00)

MEDIAGEST Chiadino recentissimo panoramico salone cucina due stanze bagni terrazza garage 245.000.000. Tel. 040/661066. (A 00)

MEDIAGEST Commerciale recente ultimo piano ascensore vista mare soggiorno cucina matrimoniale cameretta bagno balconi 200.000.000. Tel. 040/661066. (A 00)

MEDIAGEST Franca semirecente signorile ammezzato ottimo ufficio / ambulatorio salone cucina tre stanze servizi termoautonomo. 195.000.000. Tel. 040/661066. (A 00)

MEDIAGEST Giardino Pubblico prestigioso quarto piano ascensore 200 mq rifinitissimo salone tre matrimoniali cameretta cucina dispensa doppi servizi ripostiglio autometano 355.000.000. Tel. 040/661066. (A 00)

MEDIAGEST Roncheto semirecente ultimo piano vista mare tinello cucinino matrimoniale due camerette bagno terrazze 180.000.000. Tel. 040/661066. (A 00)

MEDIAGEST Rossetti 30enale piano alto ascensore 95 mq salone cucina camera cameretta poggioli bagno cantina 177.000.000. Tel. 040/661066. (A 00)

MEDIAGEST zona tranquilla servita semirecente 105 mq soggiorno tre stanze cucina poggiolo servizi ripostiglio 170.000.000. Tel. 040/661066. (A 00)

MONFALCONE Faragona 0481/410230 Centrale condominio signorile, appartamento piano alto, ascensore, tre stanze letto, doppi servizi, terrazzo, ottime rifiniture. Altro, ultimo piano, due letto, studio, terrazzi, riscaldamento autonomo.

MONFALCONE Faragona 0481/410230 Centralissimo appartamento uso ufficio, da ristrutturare, mq 160, esposto intero primo piano.

MONFALCONE Faragona 0481/410230 Fiumicello vendesi terreno mq 4800 di cui 800 edificabili, indici 1,1 mc/mq, ottimo affare.

MONFALCONE Faragona 0481/410230 San Canzian d'Isonzo appartamento palazzina, tre letto, cantina, garage, riscaldamento autonomo, ottime rifiniture.

MONFALCONE Faragona 0481/410230 San Canzian d'Isonzo splendida casa ristrutturata accostata un lato, esposta due piani, due stanze letto, doppi servizi, doppio garage, giardino mq 500.

MONFALCONE Faragona 0481/410230 Staranzano vendesi casa da ristrutturare con mq 2500 terreno. Informazioni presso nostri uffici.

MONFALCONE KRONOS appartamenti varie metrature consegna 1995 a partire da lire 52.000.000 più mutuo agevolato concesso. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS appartamento centralissimo tricamere ampio soggiorno terrazza Lit. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Mandamento ville a schiera e appartamenti ottime finiture con ampia zona verde a partire da lire 152.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Pieris appartamenti e villette immersi nel verde ottime finiture consegna 1995. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Pieris casetta indipendente bicamere possibilità garage prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi casa accostata disposta su due piani con mansarda abitabile, da ristrutturare Lit. 70.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano appartamento bicamere in bifamiliare con giardino da sistemare lire 93.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano disponibilità ville bifamiliari e trifamiliari su quattro livelli con ampio giardino consegna giugno 1995 da Lit. 235.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS v.le S. Marco prestigioso appartamento, ampio salone biservizi cucina box cantina. Trattative riservate presso i nostri uffici c.so del Popolo n. 41. (C00)

MONFALCONE KRONOS zona stazione ville accostate ottime finiture disposte su tre livelli pronta consegna 255.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Professione Casa 0481/412424 Stazione, tre camere, cucina, soggiorno, autoriscaldato posto macchina 130.000.000.

PIAZZA UNITA' (Diaz) recente salone due matrimoniali cucina abitabile servizi riscaldamento ascensore 240.000.000. FARO tel. 040/639639. (A 00)

PROFESSIONE Casa 040/638408 Carpineto ottimo, ascensore saloncino, cucinino, camera, bagno rirpostiglio balcone 140.000.00.

PROFESSIONE Casa 040/638408 Vigneti recente cucinino saloncino camera bagno terrazza cantina garage 145.000.000. (a11012)

PROGETTOCASA Aurisina ville immerse nel verde, ampia taverna, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, terrazze, porticato, garage, giardino, 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Centralissimo nuovo, soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, posto macchina. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Commerciale recente, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ampia veranda, ascensore. 160.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA Grignano totale vista golfo, pronta consegna, due livelli, rifiniture personalizzate, porticati, giardini propri, piscina, sauna. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Muggia villa di grande prestigio ampia metratura con parco, trattative riservate. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Opicina appartamenti, attici nuova costruzione, saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, due posti macchina. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Rive adiacenze attico primingresso, saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, posto macchina 467.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA San Dorligo bifamiliari costruende, salone, tre stanze, cucina, servizi, mansarda, giardino. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA San Giacomo nuova costruzione disponiamo: miniappartamento, soggiorno, cucinino, bagno, 95.000.000; soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, anche con mansarda, da 195.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Sistiana panoramico saloncino, camera, cucina, bagno, mansarda, grande terrazza, giardino, garage. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Sistiana ville nuove, ottime rifiniture, saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, garage, giardino, da 400.000.000. Condizioni pagamento personalizzate. 040/368283. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze Giardino pubblico magazzino fronte strada 50 mq 22.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze piazza Garibaldi mansarda libera soggiorno cucina camera bagno 66.000.000. (A000)

RABINO 040/368566 adiacenze piazza Garibaldi primo ingresso libero soggiorno cucina 3 camere tripli servizi ripostiglio riscaldamento autonomo 210.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze piazza Venezia stabile neoclassico vista aperta appartamento ultimo piano salone sala pranzo 2 camere ripostiglio bagno terrazza di 30 mq più mansarda 260.000.000. (A000)

RABINO 040/368566 adiacenze Salus via Fabbri libero salone soggiorno 2 matrimoniali cucina abitabile doppi servizi 178.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Baiamonti ufficio libero recente con ascensore stanza bagno terrazzo 56.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 centralissimo via Roma libero 115 mq soggiorno cucina 2 matrimoniali cameretta doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo 150.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Cormons palazzina da ristrutturare 300 mq interni terreno di 1.000 mq possibilità di edificare 260.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Gorizia appartamento in villetta salone con caminetto cucina 2 matrimoniali doppi servizi terrazzi cantina box giardino 315.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Opicina porzione di villa bifamiliare recente su 4 livelli con terrazzo totale 300 mq box giardino di 600 mq 720.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Pese terreni agricoli e boschivi totali 11.000 mq 60.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 provincia Udine panoramico con vista rustico completamente ristrutturato su 3 livelli giardino 400 mq 160.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 S. Giustina stabile ristrutturato stupenda vista mare libero soggiorno cucina 2 camere doppi servizi poggiolo ripostiglio cantina riscaldamento autonomo 140.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Giacomo libero da ristrutturare soggiorno 2 camere cucinotto doppi servizi cantina riscaldamento autonomo 96.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Giacomo via Cigotti completamente ristrutturato libero ultimo piano salone cucina 2 matrimoniali bagno veranda ripostiglio 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Servola appartamento in villetta vista mare città soggiorno 2 camere tinello cucinotto doppi servizi terrazzo di 30 mq soffitta 189.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Settefontane alta recente perfetto libero vista aperta salone cucina 2 matrimoniali doppi servizi poggiolo ripostiglio cantina 235.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Sistiana vista mare recente ultimo piano soggiorno 2 camere cameretta cucina doppi servizi poggioli giardino condominiale box 189.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Sistiana vista mare terreno edificabile di 1.000 mq con villetta su 2 piani 530.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Trebiciano casa accostata da sistemare internamente su 2 piani più mansarda totali 250 mq più magazzino uso box possibilità bifamiliare 189.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Bonomea residence Sole Mare primi ingressi in fase di ultimazione varie metrature con giardino taverna posti auto attico con terrazzi ultime disponibilità. (A00)

RABINO 040/368566 via Costalunga casetta soggiorno angolo cottura camera bagno cortile possibilità posto auto 109.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via del Rivo casa 2 livelli totali 250 mq possibilità di edificare 220.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Giotto libero ascensore perfetto saloncino cucina 3 camere doppi servizi poggiolo cantina riscaldamento autonomo adatto uso ufficio 180.000.000.

RABINO 040/368566 via Madonna del Mare splendida mansarda vista tetti città perfetta libera saloncino con caminetto camera cucina bagno 95.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Matteotti locale d'affari fronte strada 91 mq più soppalco uso ufficio servizio 150.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Oriani stabile ristrutturato libero soggiorno cucina 2 camere doppi servizi cantina riscaldamento autonomo 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Udine libero perfetto soggiorno cucina 2 camere doppi servizi riscaldamento autonomo 149.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 viale XX Settembre libero da sistemare soggiorno camera cucina servizio ripostiglio cantina 79.000.000. (A00)

SAI Amministrazioni 040/639093 Opicina soggiorno bistanze servizi terrazzo parco condominiale 240.000.000. (A10994)

SPAZIOCASA 040/369950 attico/mansarda Opicina (centro) cantina soggiorno salone trivani biservizi giardino. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 in palazzina recente Capodistria cucina saloncino tricamere bagno parcheggio condominiale. (A00)

STUDIO 4 040/370796 S. Antonio Nuovo stabile completamente ristrutturato, varie metrature, garage. (A00)

TRIESTE Immobiliare 040/661437 centrale cucina soggiorno due camere bagno autometano 82.000.000.

TRIESTE Immobiliare 040/661437 Rozzol primingresso cucina soggiorno due camere servizi porticato giardino posto auto. (A00)

TRIESTE Immobiliare 040/661437 Viale alta cucina salone tre camere bagno ripostiglio soffitta autometano. (A00)

TRIESTE via dei Leo 3.o piano vendesi appartamento mq 65 tel. 0432/997235 ore 19.00. (S00)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende box via Soncini con acqua e luce. (A10939)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende liberi e occupati zona piazza Venezia varie metrature da ristrutturare. (A10939)

VIP 040/634112-631754 FRANCA ottime condizioni piano alto soggiorno cucina camera cameretta servizi separati poggiolo 240.000.000 BERLAM recente eccellenti condizioni soggiorno cucinino camera cameretta bagno ripostiglio terrazzino 215.000.000. AGAVI eccellenti condizioni soggiorno cucina camera cameretta doppi servizi ripostiglio poggiolo box auto 195.000.000. GINNASTICA da ricondizionare cucina soggiorno tre camere bagno ripostiglio doppio ingresso ottimo anche uso ufficio 150.000.000. (A00)

COMUNE di S. DORLIGO della VALLE
OBČINA DOLINA

104114

Avviso di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata relativo alle pp.cc. 119/1, 119/3, 120/1 del C.C. di S. Giuseppe della Chiusa.

IL SINDACO
RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 39/c del 7.6.1994 esecutiva per visto del C.R.T.C. n. 3300-3626 del 13.7.94 è stato adottato il P.R.G.C. di iniziativa privata relativo alle pp. cc. 119/1, 119/3, 120/1 del C.C. di S. Giuseppe della Chiusa;
La predetta deliberazione con i relativi elaborati è depositata presso la segreteria comunale per la durata di 30 giorni effettivi dal 5.10.94.
Durante i 30 giorni di deposito del Piano chiunque può prenderne visione ed eventualmente presentare osservazioni con esposto diretto al sindaco e redatto in carta legale.

Obvestilo o sprejemu podrobnostnega občinskega regulacijskega načrta za kk.pp. 119/1, 119/3 in 120/1 z.o. Ricmanje

ŽUPAN
SEZNANJA

Da je občinski svet s sklepom sť. 39/C z dne 7.6.1994 (D.T.N.O. št. 3300-3626 z dne 13.07.94) sprejel podrobnostni občinski regulacijski načrt za kk. pp. 119/1, 119/3 in 120/1 z.o. Ricmanje;
Da je omenjen sklep deponiran v občinskem tajnistvu za 30 dni od 05.10.94 dalje.
V tem obdobju si lahko vsakdo ogleda omenjeni sklep in lahko naslovi na župana svoje pripombe na kolkovanem papirju.

S. Dorligo della Valle - Dolina, 22 settembre 1994

IL SINDACO - ŽUPAN (Marino Pecenik)

COMUNE di S. DORLIGO della VALLE
OBČINA DOLINA

104115

Avviso di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata relativo alle pp.cc. 197, 199, 200/1 e 200/2 del C.C. di Bagnoli della Rosandra

IL SINDACO
RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 38/c del 7.6.1994 esecutiva per visto del C.R.T.C. n. 807-4170 del 7.9.94 è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata relativo alle pp. cc. 197, 199, 200/1 e 200/2 del C.C. di Bagnoli della Rosandra;
La predetta deliberazione con i relativi elaborati è depositata presso la segreteria comunale per la durata di 30 giorni effettivi dal 5.10.94.
Durante i 30 giorni di deposito del Piano chiunque può prenderne visione ed eventualmente presentare osservazioni con esposto diretto al sindaco e redatto in carta legale.

Obvestilo o sprejemu podrobnostnega občinskega regulacijskega načrta za kk.pp. 197, 199, 200/1 in 200/2 z.o. Boljunec

ŽUPAN
SEZNANJA

Da je občinski svet s sklepom sť. 38/C z dne 7.6.1994 (D.T.N.O. št. 807 - 4170 z dne 7.9.94) sprejel podrobnostni občinski regulacijski načrt za kk. pp. 197, 199, 200/1 in 200/2 z.o. Boljunec;
Da je omenjen sklep deponiran v občinskem tajnistvu za 30 dni od 05.10.94 dalje.
V tem obdobju si lahko vsakdo ogleda omenjeni sklep in lahko naslovi na župana svoje pripombe na kolkovanem papirju.

S. Dorligo della Valle - Dolina, 22 settembre 1994

IL SINDACO - ŽUPAN (Marino Pecenik)

COMUNE di S. DORLIGO della VALLE
OBČINA DOLINA

104116

Avviso di adozione e deposito della variante parziale *n. 12* al P.R.G.C. vigente per servizi e attrezzature collettive

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 45, 2° comma della Legge regionale 19 novembre 1991, n. 52, modificata e integrata con la Legge regionale 14 luglio 1992, n. 19,

AVVISA

Che con deliberazione del Consiglio comunale n. 37/c del 7.6.1994 ravvisata legittima dal C.R.T.C. n. 3298-65 del 13.7.94 è stata adottata la variante parziale n. 12 al P.R.G.C. vigente per servizi e attrezzature collettive;
Che la predetta deliberazione con i relativi elaborati è depositata presso la segreteria comunale per la durata di 30 giorni effettivi dal 05.10.94 a libera visione del pubblico durante l'orario d'ufficio (dal lunedì al sabato dalle 08.30 alle 12.00);
Che entro il periodo di deposito, chiunque ne abbia intenzione può prenderne visione in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni.
Nei medesimi termini i proprietari degli immobili vincolati dalla citata variante possono presentare opposizioni.

Obvestilo o sprejemu in depozitu delne variante št. 12 k S.R.N. za kolektivne storitve in opremo

ŽUPAN

V smislu 2. odstavka čl. 45 D.Z. št. 52 z dne 19.11.1991 ter naslednje spremembe D.Z. št. 19 z dne 14.7.1992

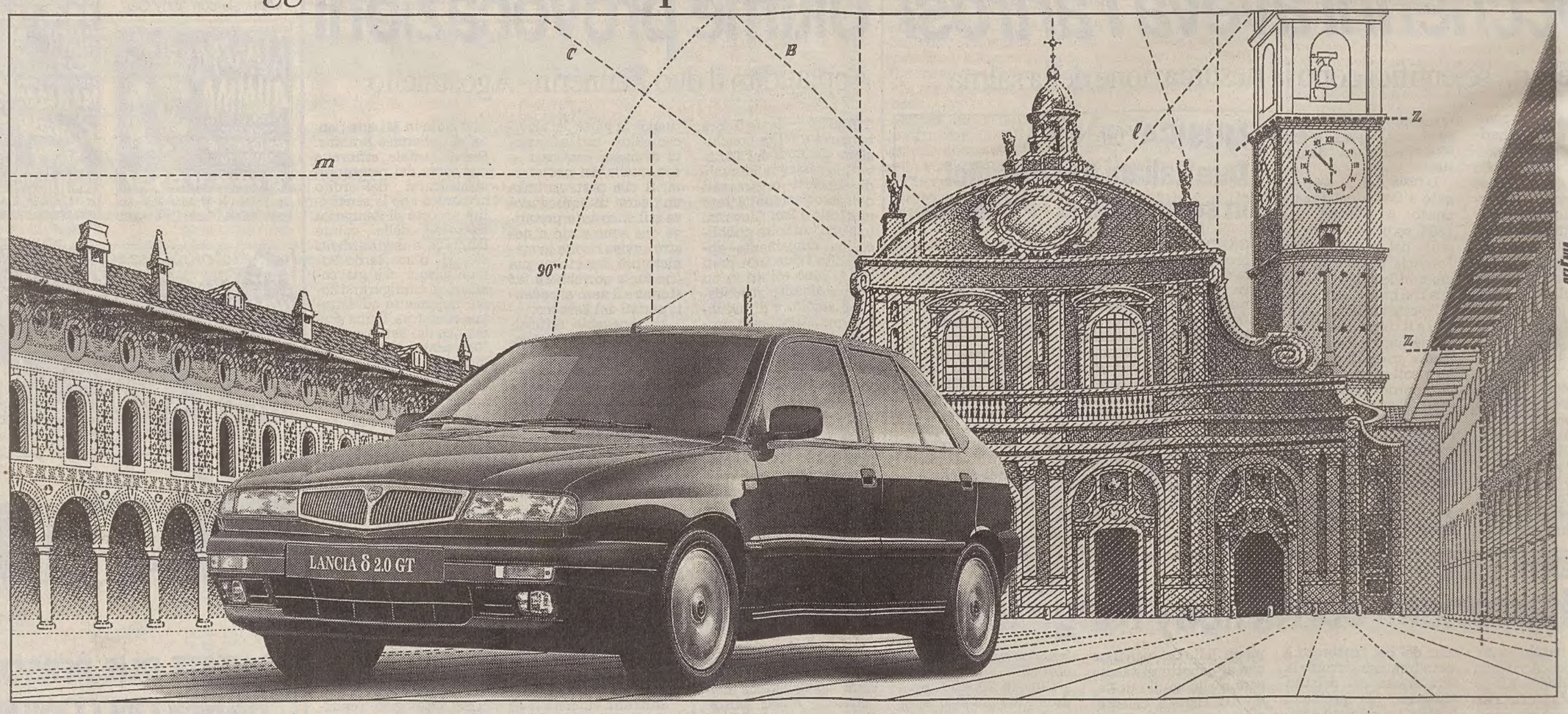
OBVEŠČA

Da je občinski svet s sklepom št. 37/c z dne 7.6.1994 (D.T.N.O. št. 3298-65 z dne 13.07.94) sprejel delno varianto št. 12 k veljavnemu obcinskemu S.R.N. za kolektivne storitve in opremo;
Da je omenjeni skle deponiran na občinskiem tajnistvu na vpogled javnosti za 30 dni od 05.10.94 dalje (od ponedeljka do sobote: od 08.30 do 12.00 ure);
Da v tem obdobju si lahko vsakdo ogleda vse zadevne dokumentein predloži pripombe.
V istem obdobju lahko vložijo svoje ugovore lastniki tistih nepremičnin, ki so postale vinkulirane z navedeno varianto.

S. Dorligo della Valle - Dolina, 22.09.94

IL SINDACO - ŽUPAN (Marino Precenik)

L'arte del viaggio vi invita ad una performance.



Lancia δ 2.0 GT Salite a bordo di un'emozione rara e coinvolgente, perfetta per quello che può darvi. È un'auto che vi allontana da ogni possibile confronto per avvicinarsi al cuore dei vostri desideri. Sorprendervi è il suo talento.
Sicurezza: di serie air-bag, Fire Prevention System, pretensionatori, scocca rinforzata, sterzo collassabile.
Comfort: sedili anatomici Recaro in Alcantara®, climatizzatore automatico, cristalli atermici, idroguida.
Prestazioni: 139 CV CEE, fino a 206 km/h, pneumatici maggiorati, doppio correttore di frenata posteriore.

Lancia δ: 2.0 HF, turbo 186 CV CEE - 2.0 GT, 139 CV CEE - 1.8, 103 CV CEE - 1.6, 75 CV CEE - td, 90 CV CEE.
*Lancia δ a partire da L. 23.650.000, chiavi in mano.**

Un anno gratuito di Servizi Speciali con la garanzia Scudo Lancia. Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti SELENIA MOTOR OIL.
Le vetture Lancia si acquistano anche con proposte finanziarie Sava e Savaleasing. *Esclusa A.R.I.E.T.

Lancia Il Granturismo.